Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 2 dicembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7982 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

NUOVA MOSSA ANTIRUSSA DEL DELEGATO DI BUCAREST ALLA PRECONFERENZA EUROPEA

Appello dei romeni a Helsinki: non deve ripetersi la tragedia ceca

Sollecitata l'approvazione di un «esplicito documento» che impedisca a tutte le grandi potenze di intervenire con la forza contro altri paesi, «sotto ogni forma o pretesto» - Intervento italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 1

La Romania, certamente protagonista di questa fase preparatoria della pre-conferenza di Helsinki per la sicurezza europea, ha ribadito oggi la sua indipendenza dal blocco comunista, chiedendo ai paesi partecipanti di mettere al bando la forza e la minaccia, esercitate «sotto qualsiasi forma o pretesto». Il doscorso del rappresentante romeno è stato il 19.o della serie delle dichiarazioni politiche, da parte dei 34 paesi che preparano la conferenza sulla sicurezza e la collaborazione in Europa: mentre molti paesi hanno parlato della necessità di una pacifica soluzione delle dispute, la Romania ha chiaramente indicato qual è, a suo avviso, l'argomento prioritario rispetto a tutti gli altri, e non ha fatto alcuna distinzione fra le dispute Est-Ovest o una futura situazione nella quale un gruppo di paesi comunisti possa cercare di costringere un membro del blocco a rientrare nelle file (come è accaduto per l'invasione della Cecoslovacchia da parte dei paesi del Patto di Varsavia, nel 1968).

Il capo della delegazione romena, Mircea Balanescu, ha detto che la conferenza dovrebbe approvare un «esplicito» documento, nel quale si affermi che «in nessuna circostanza, sotto qualsiasi forma e con qualsiasi pretesto», una nazione possa usare o minacciare l'impiego della forza contro un altro. La dichiarazione sembra diretta ad annullare quella concezione della «sovranità» cui si è fatto ricorso da parte di Mosca per giustificare l'azione contro la Cecoslovacchia. Il linguaggio romeno è stato sufficientemente chiaro per far capire che nessun paese comunista ha il diritto di «aiutare» un altro paese comunista se il sistema socialista è in pericolo.

Balanescu ha ribadito la posizione romena secondo cui tutte le nazioni debbono essere trattate su un piano di eguaglianza alla conferenza sulla sicurezza, quali che siano il loro sistema sociale, la grandezza e il sistema militare di appartenenza. Nel fissare le norme di procedura per la conferenza, la Romania ha insistito, contro le obiezioni sovietiche, sul fatto che le consultazioni avvengano «al di fuori delle alleanze militari»; il delegato di Bucarest ha poi proposto un altro punto originale, suggerendo che la sede della conferenza ruoti tra i paesi europei: finora gli intervenuti avevano espresso la loro preferenza per un'unica sede, e avevano indicato Helsinki come sede permanente.

Gli altri discorsi della giornata hanno portato poche novità: la Germania orientale, la Cecoslovacchia e la Bulgaria vogliono che la conferenza si riunisca nel giugno del '73, e hanno chiesto che un organismo permanente venga costituito per occuparsi delle questioni della sicurezza europea. L'Italia ha proposto una conferenza separata sulla sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo, «non appena la situazione lo consentirà».

Il Canada, assieme agli Stati Uniti, altro paese non europeo, ha fatto presente che la conferenza non può assumersi la responsabilità di cementare le frontiere esistenti in Europa; un obiettivo dell'Unione Sovietica e dei paesi del suo blocco è di confermare i confini esistenti in Europa, ma il delegato canadese, Ernest Cote, ha detto che la conferenza dovrebbe evitare «frasi che diano la impressione che si assume la responsabilità di una conferenza di pace, stabilendo frontiere permanenti in Europa».

Il rappresentante jugoslavo ha proposto che gli stati dell'Africa del Nord abbiano modo di partecipare alla conferenza, in quanto i problemi mediterranei sono strettamente collegati alla sicurezza europea. Il capo della delegazione della Germania orientale, facendo sua una richiesta sovietica, ha auspicato che le decisioni dei ministri degli esteri siano approvate in una riunione al vertice.

I lavori preparatori di Helsinki riprenderanno lunedì mattina, dopo la pausa di fine settimana, con le dichiarazioni di principio di altri rappresentanti. I lavori saranno sospesi il 6 dicembre, in occasione della festa nazionale finlandese, per riprendere il giorno dopo.

A. P.

Sotto accusa quattro esponenti del PC in Bosnia

Belgrado, 1

Un conflitto politico latente da qualche settimana in Bosnia è venuto alla luce del sole, rivelando fermenti che sembravano andare attutendosi: da un lungo e piuttosto oscuro comunicato diffuso a Sarajevo e riportato sul quotidiano locale «Oslobodjenje», si apprende che l'ex ministro per il commercio estero e alto esponente del partito comunista, Osman Karabegovic, è stato espulso dalla Lega dei comunisti, mentre misure disciplinari di varia gravità sono state prese nei confronti di altri tre uomini politici: Avdo Humo, Hajro Kapetanovic e Cedo Kapor.

I quattro, secondo il comunicato della Lega dei comunisti di Bosnia, avrebbero espresso a più riprese e in varie occasioni critiche alla politica del partito, dipingendo a fosche tinte l'attuale situazione della repubblica di Bosnia e in tutta la Jugoslavia. Cedo Kapor, in particolare, avrebbe espresso «calunniose affermazioni sui responsabili dell'operazione contro i terroristi ustascia che si erano infiltrati nel territorio della Bosnia nel luglio scorso».

Alla decisione odierna — espulsione e ammonimenti — si è giunti dopo lunghe discussioni in seno al comitato centrale e al suo organo esecutivo: come risultato di questi dibattiti Avdo Humo, Hajro Kapetanovic, Cedo Kapor e Osman Karabegovic avrebbero riconosciuto le proprie colpe e avrebbero promesso di ravvedersi; ma, successivamente, Karabegovic ha ritirato la propria autocritica, affermando di «non accettare le accuse» e insistendo anzi sui propri punti di vista. Il comitato centrale perciò ha deciso, durante una riunione avvenuta di recente, di rivolgere un severo ammonimento ai primi tre e di espellere Karabegovic.

Il contrasto in Bosnia è uno dei diversi episodi di fermento che serpeggia nelle file dei vecchi membri del partito: «complicazioni» con i vecchi dirigenti sono state registrate un po' in ciascuna repubblica jugoslava, soprattutto laddove essi avevano tentato di trasformare l'Associazione degli ex combattenti partigiani in una roccaforte da cui lanciare strali contro la politica della Lega, partendo soprattutto da posizioni ravvicinate agli «ideali originari» del comunismo.

Intanto, a più di un anno di distanza, sono state rese note, oggi, le ragioni per le quali fu allontanato dal governo federale il ministro degli interni, Radovan Stijacic. Questi era stato espulso dalla Lega dei comunisti, ma tale espulsione non aveva mai fatto oggetto di comunicazioni pubbliche. Soltanto ora, in seguito al conflitto scoppiato in seno al partito in Bosnia, il «caso Stijacic» viene reso di pubblica ragione.

Secondo quanto pubblica il quotidiano di Sarajevo, l'ex ministro degli interni avrebbe abusato del potere e si sarebbe opposto tendenziosamente all'operato del partito comunista di Bosnia, seminando la sfiducia nei bosniaci.

(Ansa)

In II pagina

Le vertenze con il fisco: norme per i concordati

La catastrofe del Prenestino



Telefoto Ansa

Roma — Si continua a scavare tra le macerie del palazzo di via Prenestina distrutto l'altro ieri dall'esplosione di «botti» di Capodanno ammassati nel deposito clandestino di un'armeria. Il reperimento di una gamba maciullata e di materia cerebrale ha avvalorato per alcune ore l'ipotesi della presenza di una persona nel magazzino, disintegrata dalla deflagrazione. La Questura ha però smentito precisando ufficialmente che resta invariato l'elenco delle 15 vittime già identificate. Permangono, comunque delle perplessità che potranno essere dissipate solo dagli accertamenti in corso effettuati da una commissione di esperti tecnici e balistici. Le condizioni dei numerosi feriti hanno registrato intanto notevoli miglioramenti. Oggi sono stati interrogati nel carcere di Regina Coeli i proprietari dell'armeria, Alberto e Angela Latini nei cui confronti l'istruttoria è stata già formalizzata. I Latini negano ogni addebito, ma sembra che il loro maggior accusatore sia l'altro arrestato, Mario Del Bufalo proprietario della «Giulia» nella quale sono stati trovati i resti di numerosi fuochi d'artificio. Nella foto un uomo trasporta sulle spalle un sacco nel quale ha raccolto poche cose dalla sua casa distrutta.

CORDOGLIO NEL PAESE PER LA MORTE DELL'INSIGNE STATISTA SARDO

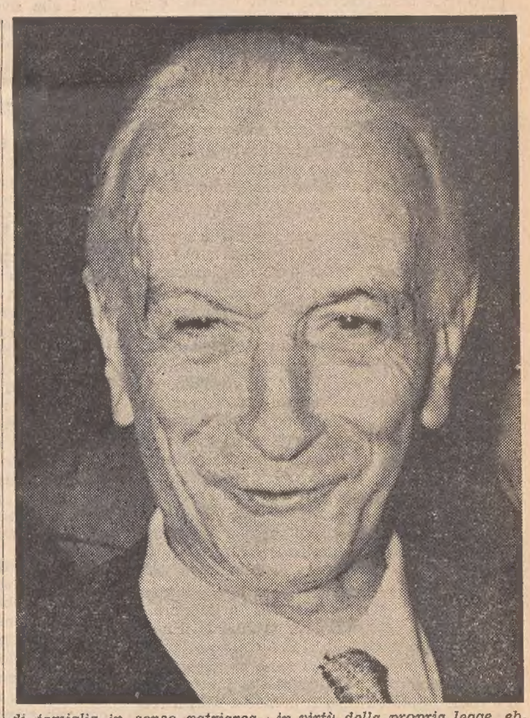
Si è spento Antonio Segni ex Presidente della Repubblica

Aveva 81 anni - Chiamato al Quirinale nel 1962, dovette dimettersi nel '64 per una grave malattia - Fu definito l'«uomo semplice dei momenti difficili»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

L'ex Presidente della Repubblica, Antonio Segni, è deceduto stamane alle 12.30, nel policlinico «Agostino Gemelli», dove era stato ricoverato martedì scorso per disturbi cardiocircolatori. Ieri notte, aveva superato una grave crisi, ma in mattinata un nuovo aggravamento, complicato da una insufficienza renale, ha stroncato la forte fibra dell'ottantunenne senatore a vita. Messaggi di cordoglio sono stati fatti pervenire alla vedova, donna Laura, dal Presidente Leone, dal Pontefice e da numerosi capi di stato e di governo di altri paesi, che hanno avuto modo di conoscere e apprezzare Segni come Capo dello Stato, come presidente del consiglio, come ministro degli esteri, come statista di prima grandezza della recente storia italiana.

Il Presidente Leone, appena appresa la triste notizia, ha personalmente recato a donna Laura l'espressione del cordoglio suo e di tutto il Paese. Per tutta la giornata uomini di governo, personalità politiche e parlamentari, esponenti dell'amministrazione, si sono avvicendati nella camera ardente, allestita nella cappella del policlinico «Gemelli». Immediata eco, la scomparsa dell'illustre uomo politico ha avuto nelle aule di Montecitorio e Palazzo Madama, che al momento erano in riunione: «Un immenso dolore — ha detto il democristiano Di Giannantonio, che fu segretario particolare dello scomparso — ci coglie all'improvvisa notizia della morte di Antonio Segni, che ebbe la ventura, come presidente del consiglio, di firmare i trattati di Roma. Egli ha servito e amato immensamente la sua Sardegna, l'Italia e l'Europa, e resta una delle figure più luminose della recente storia di Italia».



Antonio Segni sembra resistente come gli scogli della sua Sardegna: il viso diafano e il corpo sottile nascondevano una fibra e una vitalità eccezionali ma il 7 agosto 1964, un improvviso collasso paralizzò l'allora Capo dello Stato, costringendolo all'immobilità assoluta per quasi due mesi. Il 6 dicembre, al Quirinale, Segni firmò l'atto di dimissioni: la sua salute si riprese lentamente, ma da allora egli scomparve praticamente dalla scena politica, in cui per oltre 20 anni, con la discrezione di un gentiluomo d'altri tempi, aveva avuto un ruolo di protagonista.

Eravamo in via IV Novembre, il 7 maggio '62, cioè il giorno successivo a quello della sua elezione alla suprema carica dello stato, stretti in una folla straripante lungo tutta la salita che porta al Quirinale. Proprio nell'attimo del passaggio della lunga «limousine» seguita dai corazzieri a cavallo, una donna accanto a noi gridò, all'indirizzo dell'uomo tanto piccolo in una coreografia così grande: «Viva il Presidente buono, viva l'uomo onesto». Rimanemmo colpiti, non solo per la capacità di una donna del popolo di sintetizzare con due aggettivi tutto un «curriculum vitae», ma anche perché, per la prima volta, un esponente politico era riuscito a far crollare la tipica indifferenza romana.

Il motivo appare oggi perfettamente comprensibile: Segni non era il politico che fa del patteggiamento e del suo compromesso i principali ferri del mestiere; era lo statista, l'uomo di lettere e di cultura, il padre di famiglia in senso patriarcale. «Sapete cosa ha di buono la politica? — era solito dire — Che è facile. Volete mettere le difficoltà di un problema politico con quelle di un problema di tecnica giuridica?».

Segni fu sempre considerato come l'«outsider» da mandare avanti nei momenti difficili, ma non perché fosse più abile nel trattare e sapesse accontentare la gente più degli altri: al contrario, erano proprio il suo distacco dai problemi di potere, la linearità delle sue proposte, il suo buon senso «provinciale», la sua predilezione per la «politica delle cose» che disarmavano gli avversari. Quando si trattò di designare il candidato alla presidenza della repubblica, nel 1962, per la prima volta i democristiani si trovarono d'accordo al primo scrutinio sul nome di Segni: e fu l'unica volta in cui il candidato ufficiale del partito di maggioranza ebbe successo. Per completare la figura del personaggio, occorre ricordare un giudizio di donna Laura: «E' un uomo romantico e onesto, nel quale l'ambizione politica non ha mai agito da corrosivo: crede in ciò che fa e cerca di farlo meglio che può».

La famiglia Segni si era trasferita nel secolo scorso da Genova in Sardegna, portando con sé un ricco patrimonio di tradizioni giuridiche; e Antonio Segni, nato a Sassari nel 1891, venne educato al culto dei valori fondamentali per la borghesia rinascimentale, valori cui seppe poi rimanere sempre fedele. Laura Carta, la futura moglie, Segni la conobbe fin da bambino: entrambi figli di magistrati sassaresi, furono compagni di giochi, e seppero da sempre che si sarebbero sposati. Tuttavia, Antonio e Laura dovettero attendere a lungo prima di poter «metter su» famiglia: la laurea in giurisprudenza nel 1913, poi la guerra alla quale Antonio Segni partecipò come sergente di artiglieria, infine il concorso e la cattedra all'università di Perugia, nel 1920.

Tra le numerose fotografie che Segni conservava con particolare cura (oltre a quelle in cui era ritratto con Giovanni XXIII, con Kennedy, con Johnson, con Adenauer e con numerosi altri capi di stato e di governo) ce n'era una alla quale era particolarmente legato: è la immagine dell'uomo piccolo, vestito di scuro, con la sciarpa bianca, che esce dall'università di Roma, una foto che abbiamo visto tutti su tutti i giornali. Segni, infatti, è sempre stato uno studioso, dalla prima cattedra ottenuta a Perugia nel '20, a quella di diritto processuale civile, avuta a Roma nel '54.

Al 1920 risale anche la sua iscrizione al partito popolare, di cui divenne fiduciario per la Sardegna fino al '25. Con l'avvento del fascismo, Segni lasciò la politica per dedicarsi all'attività universitaria, all'amministrazione delle sue terre, alla cura della famiglia; ma, nel 1944, una lettera con cui De Gasperi lo invitava a ricostituire le fila di un partito che si doveva chiamare cristiano-sociale e che poi assunse il nome di Democrazia cristiana, finì per coinvolgerlo di nuovo nella politica.

Sottosegretario all'agricoltura nel 1944, nel secondo gabinetto Bonomi, e poi con Parri e De Gasperi, Segni divenne ministro nel 1946; quello dell'agricoltura, che detenne fino al 1951, fu il ministero al quale rimase maggiormente legato e che lasciò con rimpianto: un ministero «tecnico», per il quale lui (che snobbava la «politica pura»), si sentiva particolarmente adatto. In quegli anni, legò il suo nome alla riforma agraria, che allora parve un provvedimento avanzato e coraggioso, e che gli guadagnò l'etichetta di «uomo di sinistra». Lui stesso, in virtù della propria legge, ebbe espropriati 115 ettari di terreno, e diverse centinaia di ettari furono espropriati ai parenti suoi e della moglie: questo fatto — in un paese come il nostro — destò sensazione, e lo rese popolare.

Dal 1951 al 1954, salvo una breve parentesi, Segni fu ministro della pubblica istruzione, e tentò di impostare una riforma che, però, è ancor oggi attesa. Il 1955 fu per lo scomparso statista un anno particolare; una grande felicità in famiglia quale la nascita del primo nipotino (Segni ebbe quattro figli, tutti maschi), e una grande responsabilità di governo: presidente del consiglio per la prima volta. Il suo governo, al quale partecipavano, con la DC, il PSDI e il PLI, durò poco meno di due anni: Segni si dimise nel maggio del 1957, e tornò a occuparsi della pubblica istruzione, presiedendo la commissione permanente della Camera.

Dopo le elezioni del 1958, fu vicepresidente del consiglio e ministro della difesa nel governo Fanfani: vi fu un'altra crisi complicata, e Gronchi gli affidò per la seconda volta, nel 1959, l'incarico di trovare una soluzione. Lo definirono, allora, «l'uomo semplice dei momenti difficili». Il secondo governo Segni durò fino al 1960, e gli successe Tambroni: Segni assunse il ministero degli esteri, che mantenne anche nei successivi governi (formati da Fanfani) fino al 6 maggio 1962, quando fu eletto Presidente della Repubblica, prevalendo al nono scrutinio sull'on. Saragat.

Nel marzo del 1964 il consiglio superiore della pubblica istruzione decretò per lui la cattedra a vita: il professore emerito Antonio Segni era — forse — più orgoglioso di questo che di tutti gli altri onori e titoli, guadagnati in quasi sessant'anni di studi profondi e di tenace lavoro.

Roberto Perugini

DECRETO LEGGE-BIS APPROVATO DOPO UNA BREVE RIUNIONE A PALAZZO CHIGI

NESSUN AUMENTO PER LA BENZINA: BLOCCO DEL PREZZO FINO AL 31 DICEMBRE

Prorogate le agevolazioni fiscali già concesse nel maggio 1971 alle società petrolifere in seguito alla lievitazione dei costi del petrolio greggio - Sanatoria per ottobre e novembre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Il prezzo della benzina non subirà aumenti. Questa sera il consiglio dei ministri, presieduto dall'on. Andreotti, nel corso di una riunione durata meno di un'ora, ha approvato un decreto legge che proroga fino al 31 dicembre le agevolazioni fiscali concesse nel maggio del 1971 alle società petrolifere in seguito all'aumento del prezzo del petrolio grezzo. Con un disegno di legge è stata inoltre disposta la «sanatoria» del debito dei 22 miliardi non esborsati dalle compagnie petrolifere nei mesi di ottobre e novembre.

Perché il governo ha ritenuto necessario emanare in un caso il decreto legge e nell'altro il disegno di legge? Il parlamento non ha concluso in tempo utile, cioè entro 60 giorni, l'esame del decreto legge approvato dal consiglio dei ministri il 2 ottobre scorso e che appunto prorogava le agevolazioni fiscali. Per questo provvedimento era richiesta la conversione in legge entro due mesi, cioè entro il 2 dicembre. Il parlamento invece non ha fatto in tempo a portare a compimento la discussione parlamentare e non ha espresso un voto conclusivo, né a favore, né contro.

Per queste considerazioni, e per impedire l'aumento del prezzo a partire da domani, il consiglio dei ministri, dopo aver ascoltato una relazione dei ministri Valsecchi e Ferri, ha approvato un secondo decreto legge.

Nel frattempo il governo procederà ad una ristrutturazione delle componenti del prezzo della benzina in modo che a partire dal 1.o gennaio e in coincidenza con l'entrata in vigore dell'IVA, il prezzo non cambi. A questo fine il governo consulterà anche la commissione parlamentare per la riforma tributaria. In proposito a tarda sera la presidenza del consiglio dei ministri ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Si è riunito oggi alle ore 19.10 a palazzo Chigi il consiglio dei ministri sotto la presidenza del presidente del consiglio dei ministri, on. dott. Giulio Andreotti, segretario il sottosegretario di stato alla presidenza del consiglio on. Franco Evangelisti. All'inizio della seduta il presidente del consiglio ha commemorato il sen. Antonio Segni, spentosi oggi a Roma, ricordando le luminose tappe di una vita eccezionalmente benemerita nel campo politico universitario.

«E' stato deciso che i funerali dell'ex Presidente della repubblica abbiano luogo a spese dello stato lunedì prossimo in Roma e martedì a Sassari.

«Il consiglio ha poi esaminato la questione del prezzo della benzina ascoltando una relazione dei ministri Valsecchi e Ferri. Ribadito il principio della contrarietà all'aumento dei prezzi fissati dallo stato e preso atto dei dati tecnici accertati dagli organismi ministeriali e verificati anche nell'azienda petrolifera statale, il consiglio ha deliberato di rinnovare il decreto legge che la camera dei deputati, dopo aver approvato nella sede referente della commissione, non ha avuto il tempo di approvare in aula.

Tale disciplina fiscale è valida fino al 31 dicembre perché dal primo gennaio prossimo l'entrata in vigore dell'IVA comporta una sostanziale rielaborazione.

«Perché peraltro anche il parlamento abbia modo di approfondire sotto ogni aspetto il problema, nell'odierno decreto si prevede che la commissione parlamentare sui pareri in materia di riforma tributaria sia tempestivamente investita della questione prima che siano adottate le norme valevoli nello anno prossimo.

«Nel contempo — prosegue il comunicato — il consiglio dei ministri ha approvato uno schema di disegno di legge che disciplina i rapporti tributari sorti sulla base del decreto legge 2 ottobre 1972, n. 550; il consiglio dei ministri ha inoltre approvato un disegno di legge sull'autonomia contabile e funzionale dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario».

R. P.

In XVII pagina

Non sarà Brandt a firmare l'accordo con la Germania Est

CONCLUSA LA VISITA di Breznev in Ungheria

Budapest, 1

Il segretario del PCUS Breznev è ripartito oggi per Mosca, dopo aver avuto colloqui ad alto livello con i leader ungheresi sulla riduzione delle truppe in Europa e su altri importanti problemi internazionali. Breznev accompagnato dal ministro degli esteri Gromiko e da una delegazione di esperti di politica estera, è stato salutato all'aeroporto dal primo segretario del partito comunista ungherese Janos Kadar. In occasione della visita e durante un discorso alla televisione, Breznev aveva detto che la proposta dell'Occidente per una riduzione delle truppe «è una naturale conseguenza dello sviluppo politico generale» sul continente. Questa dichiarazione è stata la prima risposta precisa all'invito della NATO per colloqui preparatori da tenersi a Ginevra il 31 gennaio. *(Ap)*

L'ULTIMO INSIGNITO DELL'ALTO GRADO

Il maresciallo Bastico è scomparso a 96 anni

Il lungo servizio dalla guerra italo - turca alle battaglie del 1942 nel Nord Africa

Roma, 1

E' morto stamani a Roma, nell'ospedale militare del Celio, il maresciallo d'Italia Ettore Bastico: aveva 96 anni. Era stato ricoverato nell'ospedale alcuni giorni fa; la morte è sopraggiunta per un collasso cardiocircolatorio.

Ettore Bastico era nato nel 1876 a Bologna: nominato sottotenente dei bersaglieri nel 1906, prese parte alla guerra italo-turca come osservatore di dirigibile. Successivamente, partecipò alla prima guerra mondiale, conseguendovi i gradi di maggiore, tenente colonnello e colonnello, prestando servizio presso grandi unità mobilitate (dove ricoprì importanti incarichi di stato maggiore) e assumendo infine la carica di capo di stato maggiore della 25.a, 28.a e 32.a Divisione di fanteria. Durante il conflitto meritò una croce, una medaglia di bronzo e una d'argento al valor militare.

Promosso generale di brigata nel 1928 e generale di divisione nel 1932, tenne il comando della 14.a Brigata di fanteria, della divisione «Celere» e della divisione di fanteria «Fossalta».

Bastico partecipò alla guerra d'Etiopia, come comandante di divisione e come generale di corpo d'armata comandante il 3.o Corpo d'armata dell'Africa Orientale, distinguendosi particolarmente nelle battaglie dell'Endertà e del Tembien: per l'opera svolta venne decorato della commenda dell'Ordine militare d'Italia. Comandante del corpo d'armata di Alessandria nel 1936, assunse poi, nel 1937, il comando del Corpo truppe volontarie in Spagna. Nel 1938 prese il comando della 2.a Armata e, nel novembre del 1938, quello dell'Armata del Po.



Promosso generale d'armata nel 1940, ricoprì sino al luglio 1941, le cariche di governatore e comandante superiore delle forze armate in Egeo e, dal luglio 1941 al febbraio 1943, quella di governatore generale della Libia e comandante superiore delle forze armate dell'Africa settentrionale: nominato maresciallo d'Italia nell'agosto 1942, passò nella riserva nel marzo 1947. *(Ansa)*

La situazione

Ribadendo la sua indipendenza dal blocco comunista, la Romania ha chiesto ieri che la conferenza sulla sicurezza europea impegni tutte le nazioni a rinunciare all'impiego della forza, anche nell'ambito dello stesso blocco, perché non si ripeta un fatto simile all'invasione della Cecoslovacchia con il pretesto di salvare il sistema socialista in pericolo.

All'interno si intensificano nella DC le pressioni per un cambiamento di governo. Moro ha ieri pronunciato una vera e propria requisitoria sia nei confronti del governo che della segreteria del partito. Un atteggiamento di prudenza è stato, invece, assunto dal gruppo Piccoli - Rumor ed espressioni di pieno appoggio ad Andreotti sono venute sia da altri settori democristiani, sia da parte socialdemocratica e liberale. Il presidente del consiglio, proprio per aumentare la stabilità della coalizione, ha programmato per i prossimi giorni un colloquio con La Malfa per sollecitarlo all'assunzione di responsabilità governative da parte repubblicana.

Non ci sarà alcun aumento della benzina. Il consiglio dei ministri ha ieri adottato i previsti provvedimenti tecnici per ovviare alla mancata conversione del decreto di fiscalizzazione di alcuni oneri a favore delle compagnie petrolifere e che si sarebbero tradotti in un aggravio di 3 lire al litro per i consumatori.

Si è spento ieri in una clinica romana Antonio Segni. Un collasso cardiocircolatorio ha stroncato la forte fibra dell'ottantunenne ex Presidente della Repubblica. In più occasioni fino al 1962 Segni era stato uno degli uomini risolutori di intricate soluzioni politiche assumendo la presidenza del consiglio quando più complesse erano le situazioni di crisi.

INIZIATIVA DEI «COMPARTIMENTALI» DELLE IMPOSTE DIRETTE

Ecco le nuove disposizioni per i concordati fiscali

Concessi grossi sconti per chiudere le pendenze rimaste arretrate
Documento in cinque parti - Proposta per il «condono pre-riforma»

Roma, 1

Il DDL di iniziativa dei senatori democristiani Segnana e De Ponti sulle norme transitorie per facilitare l'attuazione del nuovo sistema tributario, è stato distribuito ufficialmente oggi a palazzo Madama.

Il provvedimento, meglio conosciuto come «condono fiscale», consente una rapida definizione delle posizioni fiscali pendenti dopo l'entrata in vigore dell'IVA, prevista per il prossimo 1 gennaio. A questo fine, nei primi due articoli del DDL è previsto che i contribuenti soggetti all'imposta di ricchezza mobile, esclusi quelli tassabili in base al bilancio, possono definire la propria posizione tributaria, senza applicazione di penalità, presentando, entro il 30 giugno '73, la dichiarazione dei redditi, ove sia stata omessa, oppure offerta di maggior rendimento rispetto a quello a suo tempo dichiarato.

Con i successivi articoli si prevede che queste dichiarazioni e queste offerte, che debbono essere esaminate dagli uffici distrettuali delle imposte entro il 31 dicembre '73, sono accolte quando non siano inferiori al maggior importo tra l'ultimo reddito definito, aumentato annualmente del 10%, ed il 50% del reddito notificato dall'ufficio qualora sia intervenuto accertamento. Ad esempio, ammesso che l'ultimo reddito definito per l'anno '69 fosse di un milione di lire e che per il '70 fosse stato notificato accertamento per un reddito di tre milioni di lire, la pendenza potrebbe definirsi con un'offerta del contribuente non inferiore ad un milione e 500 mila lire, che costituisce il maggior importo tra un milione e 100 ed un milione e 500 mila lire (50% dell'accertamento). Nel caso invece che l'ultimo reddito definito fosse stato di due milioni, l'offerta, per essere accolta dall'ufficio, non potrebbe essere inferiore a 2 milioni e 200 mila lire, costituente il maggior importo rispetto al 50% dell'accertamento. Nell'ipotesi che non fosse intervenuta alcuna precedente definizione si prevede che come primo termine si prende a base il reddito dichiarato maggiorato del 30%.

Un'altra norma della legge Segnana - De Ponti, consente all'ufficio di procedere a maggiori accertamenti quando sia in possesso di elementi obiettivi ed analitici riferiti a ciascun periodo d'imposta, risultanti da prove documentali.

Un altro articolo del DDL, il 5, disciplina la definizione dei redditi riguardanti gli anni '70 e seguenti, mediante maggiorazione del 10% annuo del reddito definito per il '69.

Un altro articolo consente l'iscrizione a ruolo in 18 rate bimestrali delle norme o delle maggiori imposte le quali assorbiranno le maggiorazioni d'imposta del vigente testo unico delle imposte dirette.

Infine, l'art. 8 stabilisce che fino all'entrata in vigore della riforma delle imposte dirette, i documenti contabili e le dichiarazioni previste dalle norme sull'IVA non costituiscono elemento di prova dell'esistenza di maggior reddito. Correlativamente si prevede che le dichiarazioni prodotte per le imposte dirette non costituiscono prova di presunte violazioni alle norme sulle imposte indirette; ciò al fine di evitare, ad esempio, che i contribuenti possano essere indotti a dichiarare un'esistenza di scorte inferiori a quelle reali per il timore d'incorrere in presunte violazioni all'imposta generale sull'entrata.

Le istruzioni ai direttori

Intanto sul piano concreto il ministero delle finanze ha impartito istruzioni riservatissime agli ispettori compartimentali per la definizione, con grossi «sconti», delle pendenze arretrate in materia di imposte dirette. Le istruzioni sono state fornite verbalmente nel corso di una conferenza degli ispettori compartimentali svoltasi a Roma.

I criteri emersi nel corso della riunione sono stati poi enucleati dagli ispettori in un documento riservato di due cartelle, trasmesso ai direttori degli uffici delle imposte, con l'impegno della più totale riservatezza e la prospettiva di sanzioni disciplinari per la divulgazione di segreti di ufficio.

Il documento è diviso in cinque parti: imposta sul reddito dei fabbricati; imposta di ricchezza mobile di categoria A; imposta di ricchezza mobile sui redditi delle categorie B e C/1; imposta complementare; criteri generali.

Per l'imposta sul reddito dei fabbricati è prevista una riduzione dell'80% del maggior reddito accertato rispetto alla rendita catastale aggiornata aumentata del 20%; per l'imposta di ricchezza mobile categoria A, la definizione per gli accertamenti degli interessi sui mutui può avvenire sulla base di un tasso d'interesse del 5-6%; per l'imposta di ricchezza mobile B e C/1 sono previste riduzioni fino al 60%; per la complementare è prevista, nei diversi casi, lo sconto del 20% e persino l'abbandono dell'accertamento.

Ecco dunque, nei particolari, le complesse disposizioni «ufficiose» del ministero che tendono alla definizione delle pratiche arretrate in vista dell'entrata in vigore della riforma tributaria, ma che non sono state impartite, come normalmente avviene, con una circolare ufficiale.

Imposta fabbricati

Il documento stabilisce che per gli accertamenti dei redditi effettivi imponibili (eseguiti allorché gli stessi superano la rendita catastale aggiornata per oltre il 20% della medesima) si applica la riduzione dell'80% del maggior reddito accertato rispetto alla rendita catastale aggiornata aumentata del 20%. Tuttavia per effetto di tale riduzione il reddito imponibile accertato non potrà ridursi al di sotto del 50% o al di sotto di quello determinabile sulla base dei contratti di locazione o di altri elementi certi.

Ricchezza mobile cat. A

Per gli accertamenti degli interessi o dei maggiori interessi presunti per operazioni di mutuo, la definizione può perfezionarsi sulla base del tasso di interesse del 5-6%, fermo restando quello eventualmente maggiore risultante dal contratto o da altra fonte attendibile. Per i finanziamenti dei soci alla società può presumersi un tasso del 3-4%, salvo quello maggiore risultante da documenti certi e probanti.

Ricchezza mobile cat. B e C1

Imposta R. m. cat. B e C1: per i redditi professionali e dei soggetti non tassabili in base a bilancio si è deciso che negli accertamenti sintetici si applica la riduzione del 40% del reddito accertato; per gli accertamenti analitici con poste induttive si applica sulle poste medesime una riduzione del 60%, con il limite che per effetto di tale riduzione il reddito netto accertato non diminuisca di oltre il 40%. L'applicazione della riduzione resta esclusa quando il maggior reddito accertato rispetto a quello dichiarato trae origine da poste certe che non hanno formato oggetto di valutazione induttiva, quali, ad esempio, il recupero di spese, passività ed oneri indetraibili portati indebitamente in deduzione o da sopravvenienze attive risultanti in modo certo. La riduzione viene esclusa anche quando le poste induttive hanno per oggetto ricavi ed utili determinati in base a valutazioni definitive eseguite da altri uffici statali.

Per i redditi dei soggetti tassabili in base a bilancio (società di capitali ed altri soggetti che abbiano chiesto tale forma di tassazione) viene esclusa, per gli accertamenti sintetici, la possibilità di definizione amministrativa, cioè del concordato, mentre per gli accertamenti analitici con poste induttive si applica la riduzione del 60% con il limite che per effetto di tale riduzione il reddito netto accertato non diminuisca di oltre il 40%. L'applicazione della riduzione è esclusa quando il maggior reddito accertato rispetto a quello dichiarato, trae origine da poste certe che non hanno formato oggetto di valutazione induttiva, quali, ad esempio, il recupero di spese, passività, ed oneri indetraibili portati indebitamente in deduzione e di sopravvenienze attive risultanti in modo certo. La riduzione è anche esclusa quando le poste induttive hanno per oggetto ricavi ed utili determinati in base a valutazioni definitive eseguite da altri uffici statali.

Complementare sui redditi

Per gli accertamenti analitici con poste induttive aventi per oggetto interessi presunti su somme realizzate a seguito di disinvestimenti patrimoniali (vendita di immobili, cessione di pacchetti azionari ecc.), di cessazione di rapporti di lavoro (indennità di anzianità), di vincite, quando di tali somme i contribuenti non documentano la destinazione o il reimpiego si opera come segue: per i realizzi non superiori a 30 milioni si abbandona l'accertamento dei relativi interessi presunti; per i realizzi superiori a 30 milioni, ma non ai 150 milioni, si opera la riduzione nella misura del 20 per cento annuo, della base di commisurazione degli interessi presunti. Pertanto, dopo il quinto anno da quello del realizzo verrà a cessare ogni pretesa fiscale; per i realizzi superiori a 150 milioni resta ferma la presunzione di interessi sulla intera somma, temperata da una maggiore elasticità circa il tasso di redditività presunta e la idoneità delle prove di reimpiego e di utilizzo del capitale. Per gli accertamenti sintetici non sono previste speciali riduzioni oltre a quelle normalmente praticate.

Criteri di applicazione

I criteri e le riduzioni indicate dal documento valgono esclusivamente per la definizione delle contestazioni pendenti e per le rettifiche e gli accertamenti d'ufficio relativi alle dichiarazioni presentate o che dovevano essere presentate negli anni 1972 e precedenti. Non sono poi ammesse transazioni su controversie implicanti questioni di diritto; le riduzioni non possono condurre a redditi inferiori a quelli dichiarati o a quelli stabiliti nelle decisioni degli organi del contenzioso; le riduzioni sono concesse se i contribuenti definiscono tutte le contestazioni pendenti (escluse quelle di puro diritto) e le dichiarazioni soggette ad azione di rettifica, nonché le annualità per le quali sia stata omessa la dichiarazione e sia ancora proponibile accertamento d'ufficio. Infine, nella rettifica dei redditi dichiarati e negli accertamenti di ufficio debbono essere seguiti i normali criteri di valutazione per la determinazione dei redditi netti e solo successivamente si applicheranno le previste riduzioni. Ciò per evitare che vengano concesse prima agevolazioni in sede di valutazione e poi attraverso le riduzioni percentuali.

Sollecitati i decreti delegati

La Confcommercio ha chiesto al ministero delle finanze che siano resi noti per tempo gli schemi di decreti delegati relativi alle nuove imposte dirette, che entreranno in vigore dal primo gennaio 1974.

L'esperto fiscale della Confederazione il professor Umberto Quercia, ha lamentato che alle categorie economiche interessate si comunichi con grande ritardo il contenuto di importanti provvedimenti legislativi. Quercia ha aggiunto di ritenere necessaria la diffusione degli schemi di decreti delegati riguardanti le imposte dirette con anticipo rispetto alla data di entrata in vigore, così come è avvenuto per quelli riguardanti le imposte indirette.

Il professor Quercia ha detto altresì che alcuni decreti delegati riguardanti le imposte dirette sono già pronti. *(Italia)*

SI E' SCAVATO FEBBRILMENTE ANCHE IERI TRA LE MACERIE DELL'EDIFICIO SQUASSATO DAI «BOTTI»

ERANO IN MOLTI A SAPERE CHE L'ARMERIA NASCONDEVA UNA MICIDIALE «POLVERIERA»

Pare che nei giorni scorsi il proprietario del negozio avesse sistemato nello scantinato gli ultimi arrivi di «fuochi» destinati alle prossime feste - Smentita l'esistenza di una sedicesima vittima - Migliorano le condizioni dei feriti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

A trentasei ore di distanza dalla strage di via Prenestina, si scava ancora tra le macerie dell'edificio sventrato dai «botti» di Capodanno. Stamane, i vigili del fuoco hanno portato alla luce altri miseri resti umani: una gamba maciullata e reperti di materia cerebrale. Per diverse ore il macabro ritrovamento ha avvalorato l'ipotesi che i resti potessero appartenere a qualcuno che, al momento delle terrificanti esplosioni, si trovava all'interno del deposito, clandestino di «fuochi»: conferme ufficiose in tal senso si erano raccolte perfino negli ambienti della procura della Repubblica. Nel tardo pomeriggio, tuttavia, la Questura ha smentito ufficialmente la cosa, rivelando che una serie di controlli ha confermato che le vittime della tragedia sono soltanto le quindici già identificate e che, sotto le macerie, non è rimasto più nessuno.

Ciononostante sono ancora in parecchi, tra gli inquirenti, a ritenere possibile che, al momento delle esplosioni, ci fosse effettivamente qualcuno all'interno della «Santa Barbara» situata sotto l'armeria dei coniugi Latini. «Un'esplosione a catena del genere — sostengono — avrebbe polverizzato chiunque». Per sapere qualcosa di definitivo su questa ipotesi occorrerà dunque attendere fino a quando gli esiti delle perizie ordinate dal sostituto procuratore della Repubblica, Dell'Anno, non saranno resi noti.

Tra le macerie, i pompieri hanno rinvenuto oggi anche una giacca del proprietario dell'armeria; nella tasca interna, c'era il portafogli con tutti i documenti di Alberto Latini e del denaro. La circostanza è apparsa alquanto sospetta: gli inquirenti si domandano infatti come mai il commerciante abbia potuto «dimenticare» proprio l'altra notte, nel suo negozio, l'indumento che conteneva oltretutto il suo portafogli. Affiora perciò il dubbio che Alberto Latini abbia abbandonato il deposito pochi minuti prima delle esplosioni, magari con l'intenzione di farvi ritorno poco dopo, per terminare di «preparare» i «botti».

Anche per chiarire questi interrogativi occorrerà però attendere fino domani mattina quando il dott. Dell'Anno si recherà in carcere, per interrogare sia Alberto Latini sia le altre due persone arrestate in relazione alla strage: la moglie del commerciante, Angela di 33 anni, e Mario Del Bufalo di 40, il proprietario della «Giulia» a bordo della quale si trovavano parecchi fuochi d'artificio. Secondo alcune indiscrezioni trapelate attraverso «radio carcere», sembra comunque che sia proprio il Del Bufalo il più implacabile accusatore del titolare dell'armeria di via Prenestina.

L'istruttoria, intanto, è già stata formalizzata e questa decisione procedurale consentirà all'inchiesta una maggiore celerità; Alberto Latini com'è noto, aveva fatto intestare, la licenza del negozio a sua moglie: aveva ottenuto l'autorizzazione dalla divisione amministrativa dalle Questura a detenere non più di cinquanta chili di polvere per cartucce (compresa naturalmente tutta la quantità contenuta da tutti i proiettili che aveva nel locale). Tuttavia voci raccolte nella zona danno per certa l'attività illecita del negoziante; erano in molti a sapere che l'armiere aveva nello scantinato i «botti» di Capodanno, e che nei giorni scorsi vi aveva sistemato gli ultimi «arrivi»: parecchie casse di «fuochi» fabbricati con miscele costituite da clorato di potassio, polvere d'alluminio e zolfo.

Per quanto riguarda Mario Del Bufalo, il quale ha ammesso di aver acquistato ieri notte dal Latini un quantitativo di mille petardi — il Latini dal canto suo ha negato di possederli — si è appurato che i suoi rapporti col negoziante erano occasionali: impiegato dell'ENEL e a tempo libero rappresentante di giocattoli, il Del Bufalo si era rivolto ogni tanto all'armiere per acquisti di fuochi artificiali o di cartucce per la caccia.

Contemporaneamente alle indagini della polizia, come si è detto, si è messa in moto la macchina tecnica per spiegare il come e il perché della tremenda esplosione iniziale, delle altre successive e dell'incendio che ha trasformato le macerie in ammassi roventi. Sembra sicuro che, a innescare le polveri, sia stato uno «scintillamento»; si esclude invece un qualsiasi corto circuito, e si nega anche che vi sia stata un'esplosione della caldaia dello stabile, caldaia che è stata trovata perfettamente intatta. Si vanno invece facendo strada due ipotesi: la prima è che un passante abbia buttato distrattamente un mozzicone di sigaretta che, attraverso una fessura dello sfiatatoio, sia finito nello scantinato, provocando l'esplosione; la seconda è che qualcuno, alle 3 di notte, fosse all'interno dell'armeria per preparare i fuochi di artificio. Un errore o una disattenzione avrebbero provocato la tragedia.

Negli ospedali San Giovanni e Policlinico, ove sono ricoverati i numerosi feriti, le sollecite cure dei sanitari hanno intanto dato buoni risultati: oggi si è registrato un notevole miglioramento anche dei degenti che ieri apparivano in condizioni gravissime. In via Prenestina, si continua nel frattempo a lavorare senza parsa, da una parte e dall'altra della strada che è stata teatro della tremenda esplosione, per lo sgombero delle macerie: sul lato sinistro, sotto il palazzo sventrato dai «botti», i vigili del fuoco continuano a buttar fuori dagli scantinati chili e chili di calcinacci e rottami.

Franco Araldi

Sciopero al «Secolo XIX» proclamato dai giornalisti

Genova, 1

L'assemblea di redazione de «Il secolo XIX» di Genova, riunitasi oggi, ha deciso all'unanimità uno sciopero immediato, a partire dalle 19, per impedire l'uscita del numero di domani, 2 dicembre. «Questa decisione — informa un comunicato dell'associazione ligure dei giornalisti — è stata presa contro il provvedimento che ha colpito il collega Mauro Manciotti, presidente del gruppo ligure giornalisti cinematografici e membro del comitato di redazione del "Secolo XIX"

«Al collega Manciotti è stato improvvisamente comunicato questa mattina che a partire da oggi egli avrebbe dovuto cessare ogni attività come critico cinematografico. Nonostante un tentativo di amichevole composizione per una soluzione interlocutoria compiuta dal sindacato, la direzione ha confermato l'immediata esecutorietà del provvedimento. Il collega Manciotti — prosegue il comunicato — quale membro del comitato di redazione aveva proprio in questi giorni affrontato con successo il problema di alcune situazioni irregolari nelle redazioni distaccate de "Il secolo XIX".

SORTITA DELL'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONTRO IL «CENTRISMO»

PESANTE ATTACCO DI MORO AD ANDREOTTI E A FORLANI

«Frettoloso e stupefacente il mutamento di rotta operato in Italia»
Saragat, messo in minoranza nel PSDI, attenua le sue prese di posizione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Proprio mentre più consistenti si fanno le spinte all'interno della DC per una riapertura del dialogo con i socialisti, e il leader delle sinistre democristiane, Moro, ha polemicamente preso posizione nei confronti sia di Andreotti che di Forlani, il presidente del consiglio sta elaborando un programma per favorire l'ingresso dei repubblicani nel governo, assicurando maggiore stabilità alla coalizione centrista. E' stato reso noto, infatti, che Andreotti ha preso contatti con La Malfa per fissare la prossima settimana un colloquio che consenta un approfondito esame di quei problemi di ordine economico e sociale alla cui soluzione il segretario repubblicano condiziona la diretta assunzione di responsabilità governative da parte del PRI.

La «Voce repubblicana» di stamane sottolinea che nella DC è in corso «un lungo dibattito interno che la porterà al congresso di fine aprile». Negli ambienti politici la frase è stata interpretata come un segno del proposito di La Malfa di non sbilanciarsi troppo prima del congresso d.c. In serata però è venuta la notizia dell'incontro a breve scadenza, il che lascia presumere che Andreotti abbia invitato il segretario del PRI a un sollecito confronto. In effetti anche oggi una serie di elementi favorevoli alla coalizione centrista hanno fatto da contrappeso alla presa di posizione di Moro e alla sortita fatta ieri da Saragt a favore del centro-sinistra.

Il primo dato che gioca a favore della coalizione attuale è l'atteggiamento prudente dimostrato dal gruppo Piccoli-Rumor. E' noto che sono proprio le perplessità e alcuni malumori esistenti in questa corrente (la «fetta» più grossa della maggioranza democristiana) a costituire il pericolo più grave per il governo. Si attendeva per questo di vedere quale atteggiamento avrebbero assunto sia Piccoli che Rumor nell'odierna riunione della loro corrente. Il dibattito è stato centrato, invece, solo sui problemi economici in preparazione del convegno che si svolgerà a Perugia dal 9 al 12 prossimi indetto dalla segreteria del partito per la elaborazione di una nuova piattaforma economica.

Da parte loro i fanfaniani e Forlani hanno ribadito il pieno appoggio ad Andreotti anche oggi con una dichiarazione fatta dal fanfaniano Arnaud, che è uno dei più diretti collaboratori del segretario democristiano. Altri significativi puntelli per la coalizione sono venuti oggi dalle riunioni della segreteria socialdemocratica e della direzione liberale. Il ruolo di punta di diamante contro il governo Andreotti l'ha, pertanto, assunto Moro, il quale, concludendo il convegno della sua corrente, ha pronunciato un discorso molto polemico. L'ex presidente del consiglio ha definito «frettoloso e stupefacente» il mutamento di rotta operato in Italia in questi ultimi mesi.

«Si è preferito, invece che correggere ogni disfunzione nell'ambito stesso della coalizione di centro-sinistra, cambiare lo equilibrio politico in senso centrista con rischi gravi di radicalizzazione della situazione. Allontanato il PSI dalle responsabilità di governo, una grande opposizione di sinistra — ha osservato Moro — viene a costituirsi a fronte di una guida politica, democratica, ma sulla quale la cosiddetta Destra nazionale cerca di porre la sua ipoteca. La rappresentanza nel paese non può dirsi in queste condizioni equilibrata e adeguata. Il sistema delle autonomie locali rischia di essere sconvolto.

Allo stato dei fatti Moro, grazie alla compattezza delle correnti di sinistra d.c. e delle perplessità esistenti in altri settori democristiani appare come l'elemento di punta per quanti auspicano un ribaltamento della situazione. L'altro esponente politico di rilievo schieratosi a favore del centro-sinistra, cioè Saragat, è stato oggi decisamente messo in minoranza nella riunione della segreteria socialdemocratica. Proprio stamane il segretario del partito Orlandi ha auspicato un rapido chiarimento tra il governo e il PRI.

Saragat ha cercato di attenuare il contenuto della sua intervista, pubblicata l'altro ieri da un quotidiano romano, e che ha già provocato una serie di polemiche reazioni. Egli ha detto di non pensare oggi a una nuova unificazione tra PSI e PSDI e di non opporsi alla linea del partito che si esprime nel governo Andreotti.

Pieno appoggio al governo è stato espresso da Preti e da altri esponenti intervenuti nel dibattito che si è concluso con l'approvazione di un documento in cui si afferma che «il successo elettorale conferma la validità della linea politica seguita dal PSDI e premia il senso di responsabilità della scelta operata dal partito che partecipa al governo». Delle posizioni saragattiane nel documento non c'è neppure traccia.

Anche Bignardi, nella relazione svolta in apertura dei lavori della direzione liberale ha sottolineato che il risultato elettorale è favorevole alla coalizione centrista, e non è stata una sconfitta per il PLI che si è, invece, rafforzato nei comuni in cui ha presentato proprie liste. Rilevato che la politica di centro-sinistra, «da taluno incautamente evocata» è la responsabile dell'attuale crisi economico-sociale, Bignardi ha aggiunto che «i liberali danno atto al presidente del consiglio e ai partiti della maggioranza della leale collaborazione che li unisce e che trova sensibile apprezzamento nel paese».

R. P.

L'ISTRUTTORIA sul giudice Stiz

Bologna, 1

L'istruttoria sulle presunte irregolarità, commesse dal giudice di Treviso Giancarlo Stiz, affidata dalla cassazione alla procura della Repubblica di Bologna, è stata oggi formalizzata. Il procuratore della Repubblica dott. Ottavio Lo Cigno, personalmente impegnato nella prima fase dell'inchiesta, ha infatti trasmesso gli atti al giudice istruttore dott. Vella.

Nel procedimento a carico del giudice Stiz è coinvolto anche il maresciallo dei carabinieri Agostino Munari, che effettuò l'ispezione presso il domicilio del sostituto procuratore della Repubblica di Vicenza, Nicola Biondo, nella quale quest'ultimo ha ravvisato una violazione delle norme di legge. Proprio ieri il dott. Biondo si è costituito parte civile nei confronti del sottufficiale, che si era presentato alla sua abitazione per chiedere notizie del genero del magistrato, il prof. Marco Balzarini, ricercato in relazione all'attentato dinamitardo avvenuto nel 1966 a Padova. *(Italia)*

CON LE MODIFICHE DEL GOVERNO

Passano al Senato le nuove norme penali

Maggiori poteri ai giudici per la scarcerazione
Contrari solo i missini - La parola ora alla Camera

Roma, 1

Il Senato ha approvato oggi il disegno di legge governativo che modifica alcune norme del codice di procedura penale «al fine di accelerare e semplificare i procedimenti». La parte più importante del provvedimento è la norma secondo la quale i magistrati possono concedere la libertà provvisoria anche nelle ipotesi per le quali è obbligatorio il mandato di cattura. Il giudice, nel fare uso dell'ampia discrezionalità attribuitagli da questa legge, terrà conto nel concedere la libertà provvisoria delle qualità morali del giudicabile e delle circostanze di fatto.

Una seconda innovazione riguarda l'estensione del giudizio direttissimo nei confronti di persone arrestate a seguito di ordine di cattura, quando non si rendano necesarie speciali indagini, e l'arrestato è presentato all'udienza non oltre il ventesimo giorno dal reato, mentre si porta da cinque a quindici giorni il termine entro il quale l'arrestato in flagranza deve essere condotto davanti al tribunale o alla corte d'assise.

Per evitare che la comunicazione dell'«avviso di procedimento» (abitualmente chiamato «avviso di reato») si trasformi da strumento di difesa per l'imputato, in un mezzo che può intaccare la sua onorabilità, il provvedimento stabilisce che d'ora in poi l'avviso di procedimento venga denominato «comunicazione giudiziaria» e che tale comunicazione venga inviata per posta in plico chiuso. La «comunicazione giudiziaria», in base a una proposta dei missini che è stata approvata con il solo voto contrario dei democristiani, dovrà contenere l'indicazione delle norme di legge violate e della data del fatto addebitato».

Prima del voto, il ministro della giustizia, Gonella, ha sottolineato che il provvedimento deve essere considerato uno stralcio, un'anticipazione della riforma organica del codice di procedura penale e del codice penale, che il governo si impegna a realizzare al più presto. Per quanto riguarda l'abolizione del mandato di cattura obbligatorio, proposta dalle sinistre, Gonella ha sottolineato che per arrivare a una soluzione del genere occorrerebbe procedere a una revisione della Costituzione. Contro il disegno di legge, che passa ora alla Camera per l'approvazione definitiva, hanno votato soltanto i senatori della Destra Nazionale. Tutti gli altri gruppi hanno votato a favore.

Interrogazione del MSI sui giornali in Istria

Roma, 1

Da parte degli on.li de Michieli Vitturi, de' Vidovich, Franchi e Romeo (MSI) è stata presentata in Parlamento la seguente interrogazione:

«I sottoscritti chiedono di interrogare il presidente del consiglio dei ministri e i ministri dell'interno e degli esteri per sapere se sia a loro conoscenza che è prevista la cessazione delle pubblicazioni, a causa della critica situazione finanziaria, dei giornali in lingua italiana che si stampano a Fiume e in Istria, in quanto le autorità amministrative e politiche della Slovenia e della Croazia, che pure hanno sempre imposto, come è consuetudine di quel regime comunista, a tutta la stampa compresa quella in lingua italiana, un indirizzo ortodosso, oggi negano ogni contributo al gruppo editoriale italiano;

per sapere se sia a loro conoscenza che, invece, la regione Friuli-Venezia Giulia, in base alla legge 23 del 1965, finanzia regolarmente quotidiani e periodici in base a scelte discrezionali inaccettabili e che tra i giornali e le iniziative in genere regolarmente finanziati ci sono quelle che, non solo appartengono al gruppo linguistico sloveno, ma intendono rappresentare una bene individuata minoranza politica che arriva al punto di «inventare» minoranze linguistiche, che mai hanno voluto essere considerate tali, creando problemi che non esistevano e drammatizzandoli a fini politici; per conoscere l'elenco dei contributi forniti dal 1.o gennaio 1966 ad oggi in favore di comitati, associazioni, gruppi politici e linguistici, giornali e agenzie e di iniziative politiche e parapolitiche;

per conoscere, se essi non ritengono che, non solo il Parlamento nazionale ma anche il consiglio regionale abbiano il diritto di conoscere i destinatari dei contributi attribuiti dalla giunta regionale senza alcun controllo; per conoscere, infine, se il governo non ritenga che con l'atteggiamento nei confronti della stampa in lingua italiana, anche se, inevitabilmente, per quel regime, ortodossamente comunista, le autorità politiche jugoslave abbiano dimostrato un atteggiamento coerente con il nuovo corso politico in atto in quella repubblica federativa».

DOPO UN «SODDISFACENTE» INCONTRO CON IL MINISTRO DEL LAVORO COPPO

Sospeso dai piloti italiani il programma degli scioperi

Minacciano nuove massicce astensioni i ferrovieri - Sempre in agitazione i chimici dell'ENI
A un punto morto le trattative per i metalmeccanici - Incontri per i dipendenti dell'ENEL

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Voli regolari ovunque: la maggiore organizzazione sindacale dei piloti (l'Anpac, che da sola riunisce circa il 90 per cento della categoria) ha infatti rinviato il programma di scioperi articolati a oltranza, che doveva cominciare oggi dopo le assicurazioni fornite dal ministro del lavoro, Coppo. In un primo tempo si è detto di diverso avviso il sindacato di categoria della Cgil, Cisl e Uil (Sipac), che aveva confermato tutto il programma di azioni; il Sipac aveva anche commentato negativamente il rinvio degli scioperi da parte dell'Anpac, e aveva affermato che «la lotta terminerà solo quando saranno stati ottenuti concreti risultati e non solo vaghe promesse». Poche ore dopo anche il Sipac decideva di sospendere le agitazioni.

La decisione dell'Anpac è stata presa dopo un lungo incontro svoltosi ieri sera con il ministro del lavoro Coppo, che ha assicurato il proprio impegno per la riforma del fondo di previdenza, per la sollecita definizione del problema del registratore di volo e per una realistica stesura di un verbale di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro. L'Alitalia e le sue consociate (ATI e SAM) hanno dato atto ai piloti «di aver dimostrato nella circostanza senso di responsabilità e si augurano — dice un comunicato — che finalmente tutti i problemi relativi all'aviazione commerciale italiana possano avviarsi a soluzione».

Sempre nel settore dei trasporti si annuncia un programma di agitazioni dei ferrovieri, che la prossima settimana riuniranno le segreterie per decidere le modalità dell'azione annunciata. In particolare Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil hanno rivolto un invito al ministro dei trasporti, Bozzi, per avere «un definitivo chiarimento sui contenuti e i tempi di attuazione dell'accordo raggiunto nel settembre scorso sulla piattaforma rivendicativa della categoria».

Ventiquattro ore di sciopero saranno attuate il 7 dicembre prossimo dai chimici dell'ENI, le cui trattative per il rinnovo del contratto di lavoro stanno subendo, secondo i sindacati Cgil, Cisl e Uil, una svolta negativa in quanto la controparte (Anic) «ha rifiutato il confronto sui problemi nodali della piattaforma rivendicativa». Sono state avviate invece le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei 100 mila lavoratori elettrici Cgil, Cisl e Uil che hanno avuto un incontro con una delegazione dell'ENEL, alla quale hanno illustrato i termini della piattaforma. La delegazione dell'ENEL si è riservata di consultare il consiglio di amministrazione per dare una risposta ai sindacati nel prossimo incontro.

Di difficile soluzione sono anche i problemi contrattuali dei metalmeccanici, che saranno esaminati il 12 dicembre dal comitato esecutivo della Fim che è stata convocata con all'ordine del giorno: lo stato della vertenza e la programmazione delle iniziative di lotta. Come è noto la categoria sta attuando scioperi articolati di 20 ore fino al 15 dicembre. Il punto sull'andamento delle trattative è stato fatto anche dalla giunta della Federmeccanica riunitasi oggi a Milano.

Il presidente della Federmeccanica, Mazzoleni, aprendo i lavori, ha sottolineato che «in questo periodo di incontri è stato conseguito l'importante risultato di indurre la controparte a estendere la discussione anche ai temi essenziali per gli imprenditori che si legano al concetto che solo il recupero dell'efficienza nelle aziende potrà consentire di soddisfare le pesantissime richieste dei sindacati, sia pure parzialmente». Il capo della delegazione alle trattative, Valle, dal canto suo ha illustrato «le difficoltà che si sono dovute superare per portare la discussione su un piano compatibile con le esigenze degli imprenditori» e ha ricordato che l'atteggiamento della delegazione industriale è stato improntato al massimo senso di responsabilità fino a trattare durante l'attuazione di scioperi».

Matteo Giambi

IL TERREMOTO NON E' ANCORA FINITO

Un'altra scossa Panico a Teramo

Sgomberate scuole e asili - Né feriti né danni

Ascoli Piceno, 1

Una scossa di terremoto è stata avvertita alle ore 8.26 ad Ascoli Piceno. La sua intensità, secondo i rilievi fatti con i sismografi, è stata del quinto grado della scala Mercalli. La scossa è stata avvertita anche all'Aquila e soprattutto a Teramo, dove ha provocato di nuovo il panico tra la popolazione.

L'intensità — secondo i dati rilevati dall'osservatorio di Collurania — è stata pari al quinto grado della scala Mercalli e lo epicentro approssimativo è stato a 500 chilometri in direzione Est-Nord Est. In quasi tutte le scuole di Teramo sono state sospese le lezioni e anche alcuni asili sono stati fatti sgomberare: non ci sono stati feriti né danni alle cose, almeno per quanto attiene al capoluogo.

Il sindaco di Teramo ha chiesto aiuti alla prefettura per sistemare in alcuni alberghi cittadini varie famiglie della frazione di Colle Minuccio, che abitano in alloggi ritenuti poco sicuri. Nel circondario del comune di Valle Castellana, dove la situazione era già stata definita precaria dai tecnici del genio civile e dei vigili del fuoco, sono state segnalate lesioni in numerosi edifici, lesioni che sono più accentuate nelle costruzioni già danneggiate dalla serie di scosse dei giorni scorsi. In seguito ai rilievi dei tecnici è stato possibile accertare che una trentina di famiglie sono rimaste senza tetto nel solo comune di Valle Castellana e che gli edifici lesionati sono circa 150: anche a Civitella del Tronto 18 famiglie dovranno lasciare i loro alloggi.



Telefoto Ansa

Venezia — Angeles Gulin che ha cantato nel «Nabucco» con Gastone Limarilli inaugurando la stagione alla «Fenice», ripresa tra il maestro Sonzogno (a destra) e lo scenografo Colonello

Nel buio della stanza

SISTIANA oggi. Una spanna di ghiaia costellata di cumuli ritirati dal mare prima che diventi cattivo e se la mangi; dà l'idea d'una ragazza che sta sul bordo dell'acqua, i pantaloni imboccati per evitare gli spruzzi. E' sempre novembre, ma sommerso da caterve d'acqua amministrate da un cielo ingrugnito, questo; caldo di sole, l'altro.

L'esservi sbarcate quel mattino era come sempre dovuto ad una scelta inconscia; consapevole era solo una voglia matta di respirare sole e salmastro. Fare le «vasche» lungo il molo non quietava la frenesia di quel mattino. Dopo un risveglio languido di pigrizia esaurita chiacchierando da un letto all'altro, la doccia ci aveva messo l'argento vivo addosso. Mettere su la «Moka»? Macché! Mai di domenica. Negli occhi di entrambe sfavillavano i dolcetti della pasticceria del cuore (beh, sì è vero, un pò più giù!). C'era sì qualcosa di elettrico quel mattino, ma dolorante, sottopelle. Niente «vasche» dunque, che con la cadenza del passo sembravano trascinare sulla china dei pensieri.

Uno sguardo, il riso scoppia negli occhi e il pensiero non ha più bisogno di farsi parole. In corsa sulla ghiaia cessa d'essere immobile, solletica la pelle, scompiglia i capelli. Facciamo le scimmie scalando i sostegni del pontile.

Vivevamo davvero quel mattino o ci vedevamo già in sogno? La separazione imminente covava dentro di noi con l'inquieto turgore di un germoglio. Arrampicate sullo scoglio-vedetta, esauste, la faccia al sole e gli occhi chiusi, aspettavamo che il martellare del cuore si quietasse, e intanto il pulsare delle tempie assopiva quasi monotona nenia il sottofondo brulicante.

«Si mangia?». Parla ancora ad occhi chiusi, ma l'attimo dopo già saltando aggiunge: «Ci penso io». Io invece non penso. Lo sciabordio del mare, morbido d'aria e di sole, fa da filtro protettivo. Tutto attorno è così nitido da bruciare gli occhi (strano?) al limite delle lacrime. Nell'aria però c'è qualcosa di ovattato. Ad occhi chiusi il sole è dolce, il nitore non ferisce più.

«Madame, vous êtes servie!». Ce l'aveva fatta. Benché l'estate fosse ormai solo un ricordo era ugualmente riuscita a farsi dare un «cestino», ovvero una cassetta da frutta come plateau, e pasto completo servito in contenitori di plastica, mio dolce preferito compreso!

* * *

Tornavo dalle vacanze una sera di tardo settembre chiudendo la porta ad un turbinio di vento ed acqua, e distendendo una palma contratta e piegata dalla valigia. L'urlo del vento sulle scale sembrava gemito umano. Le raffiche scuotevano la persiana, un vaso di fiori rovesciato urtava contro le sbarre di un terrazzo ritmando le raffiche.

Noi con le coperte tirate fino al mento, parlammo sottovoce nel buio, da un letto all'altro, con le risatine soffocate come di due bimbe che commettano una marachella, finché la luce filtrò dalla persiana. Nel buio della stanza, ad occhi spalancati, la sua voce mi mostrava l'angolo più verde e quieto del campeggio in cui coi genitori aveva piantato la tenda, mi portava a cogliere more con suo padre. (Sua madre ne aveva fatto una marmellata che mi sarei gustata a colazione). Ma prima che la sua voce tacesse, sul mio schermo, al folto cespuglio di more, s'era sovrapposta l'immagine dei bassi cespugli di mirtilli del monte Bignone. Il fotogramma la mostrava più intenta a mangiare che a cogliere. Ridemmo insieme ricordando la sua battuta difensiva quando la rimproverammo: «Il mio sacco è più sicuro del vostro!».

* * *

Ho sempre avuto una punta di invidia per il suo stomaco da struzzo, per la sua capacità di ingollare cibi affatto leggeri in quantità notevoli. Nel tentativo di starle al passo ero quasi riuscita a battere un record. Nel giro di tre mesi ero riuscita a collezionare un'orticaria da pesche, un'altra da ciliege e, dulcis in fundo, da cozze. All'ultima proprio non volevo credere. Mi sembrava d'aver fatto tanto la brava irrorandole con molto limone e limitandomi, ahimé con quanta sofferenza, nella quantità! Le prime grattatine me le somministrai senza rendermene conto, ma quando il prurito raggiunse il livello da elefante contro il tronco d'albero, dovetti arrendermi all'evidenza.

Nelle grandi occasioni, però, dimentico tutto; sono pronta a ricominciare anche perché la segreta speranza non si arrende; per una volta, forse, la passerò liscia. Quella era una grande occasione. Eravamo ancora una volta tutti insieme: i suoi genitori, il suo «lui», lei ed io. C'era anche l'aria delle grandi occasioni: suo padre armato di macchina fotografica pronto a eternare i momenti più spontanei e belli. Ridendo a gola piena nel rincorrersi sul prato. Stile «Gioconda» da sotto l'ala dei berrettucci «jeans». Ad esempio quando il suo «lui» la rovesciò con uno sgambetto nel campo di mirtilli macchiandole la tutina giallo-margherita. Il berretto volò lontano e nella nera massa di capelli piombati in disordine sul viso i suoi morbidi occhi neri ebbero per un attimo guizzi da diamante. Ma già un tremito agli angoli della bocca sgretolava il broncio, e il realizzarsi buffa nella sgangherata caduta fece il resto.

Se mai ci fosse stato bisogno di una pace, questa ebbe la sua celebrazione. Salame casereccio e pomidoro essiccati conservati sott'olio con foglie di basilico, annaffiati da un vino che punge il palato con gusto di montagna.

Dalla terrazza del rifugio la geometrica divisione in gradinate non risultava, e Sanremo, da lontano, guardava in grazia nell'apparente disordine.

A sera, nella tenda vicino al mare, al buio per evitare la voracità delle zanzare chiacchieravamo fitto su progetti. Spagna, magari con lo zaino in spalla ma assieme, e altri progetti (Francia, sulla spiaggia dove andavo a passare le vacanze da bambina, raccoglieremo frutti di mare con la bassa marea) si sommavano a progetti.

Nel buio della stanza si spengono il sole delle nostre vacanze, la luce dei nostri sorrisi, le allegre nuotate, gli incontri, le passeggiate.

No, non le è stato propizio cambiare riviera. Annuncia il bollettino meteorologico: «Sull'Autostrada dei Fiori, circolazione impedita da rovesci e raffiche». Non è la bora certo, ma il vento arriva anche a ponente.

Annabella Divissich

UNA PITTORESCA POPOLAZIONE DI CUI NON SI SA ANCORA NIENTE DI PRECISO

Anche oggi i Baschi non amano dover rimanere a capo scoperto

In realtà alle origini sono degli iberici mai latinizzati nemmeno durante il dominio romano
Dai Guasconi a Cyrano de Bergerac — Giù il berretto soltanto a messa, a letto e alla "pelota"

St. Jean-de-Luz, dicembre

Raccontano che un giorno un conte de Montmorency vantasse ad un amico basco l'antichità della sua nobile famiglia e gli enumerasse gli illustri antenati da quali discendeva e che il Basco, dopo averlo attentamente ascoltato, gli rispondesse: «Noi Baschi invece, caro conte, non discendiamo affatto».

Infatti i Baschi «non discendono». Sono quel che sono da tempo immemorabile, a cavallo dei Pirenei Occidentali, fra due delle più feconde civiltà della storia, quella francese e quella spagnola, fieri della loro particolare lingua e tradizione e dell'alone di mistero che copre le remotissime loro origini.

Su queste sono stati scritti volumi, volumi di ipotesi, nessuna delle quali, che io sappia, definitivamente valida. Chi sostiene che i Baschi provengano dal Nord dell'Europa, chi dall'Africa, chi li fa emigrati dall'Asia (ma non veniamo tutti, è stato detto, dall'Asia Centrale, «utero del mondo»?), chi, misurando i loro crani, ha rilevato somiglianze che gli antichi Egizi, chi con la razza preistorica di Cro-Magnon.

Glottologi di fama mondiale, da Wilhelm von Humboldt ad Alfredo Trombetti, hanno studiato la complicatissima grammatica di quella lingua, localmente chiamata «euskara», per concludere che non se ne possono stabilire sicure parentele. «Non discendes» il basco, non ha nulla, ma proprio nulla in comune né con le lingue neolatine, né celtiche, germaniche, slave, uralo-altaiche o dravidiche e semmai qualcuno ha visto qualche rassomiglianza di struttura con idiomi caucasici, col tibetano addirittura o con dialetti di tribù indigene del Canadà.

E cosa fa uno di noi, con tutto il suo bagaglio di latino e greco e qualche lingua moderna per giunta, quando si trova di fronte ad una scritta incisa sulla porta d'una casa, dal seguente testo enigmatico: «Atehan psatzen dubena bere etchean da»? Sì, me ne hanno spiegato il significato: «Chi varca questa porta si trovi a casa sua» significato gentile, grazie, ma chi vi può trovare una parola, una radice, che faccia da chiave allo sprovveduto forestiero?

E questa lingua si parla ancora, non si estingue con l'incalzare del francese e dello spagnolo insegnato nelle scuole e diffuso da radio e televisione? No, non si spegne, la parlano più o meno correttamente oltre mezzo milione di persone. Queste abitano in quattro provincie spagnole ed in tre «départements» francesi, ma il motto dei Baschi è «Zaspiak-bat», cioè «le sette sono una». Tuttavia questa lingua, mi dicono, dispone d'un vocabolario limitato, non si nutre da sé, cioè non crea, valendosi di proprie radici, i termini che la vita rende via via necessari.

Ma di veramente sicuro che cosa si sa di questa popolazione? Si sa che si tratta di iberici mai latinizzati durante il dominio romano, respinti dalla valle dell'Ebro sui monti ed al di là di essi dalle invasioni dette barbariche; che il nome di Vascones (Baschi) compare per la prima volta nelle cronache di Gregorio di Tours alla fine del VI secolo; che i Vasconi delle pendici settentrionali dei Pirenei si fusero con le popolazioni delle pianure e furono chiamati i Guassconi, proprio quelli che si espressero con quel tipico loro Cyrano de Bergerac, autore, poeta e spadaccino (1616-1655), immortalato dal dramma dell'epigono del romanticismo francese Edmond Rostand, del quale proprio a Cambo, in terra basca, abbiamo visto la casa. Si sa inoltre che i Vasconi delle montagne dettero filo da torcere a Carlomagno e gli ammazzarono Orlando in un'imboscata a Roncisvalle e che essi, come tutti i montanari di questo mondo, sono attaccatissimi ancor'oggi ai loro atavici costumi. Si sa infine che i Vasconi della costa atlantica sono quegli arditi pescatori, progenitori di quelli che vedo rientrare all'alba a Saint-Jean-de-Luz, che intorno all'anno mille si spinsero in caccia alla balena fino all'Islanda ed alle Svalbard ed in seguito fino a Terranova e che, quando la Francia con le stipulazioni di Utrecht (1712) perdette le basi di Terranova, si dedicarono alla pirateria e con risultati così proficui che ebbero il privilegio di presentarsi a capo coperto al Re Sole, Luigi XIV.



Telefoto Ansa

Milano - Gina Lollobrigida con una copia del suo libro di fotografie intitolato «Italia mia»

Anche oggi i Baschi non amano stare a capo scoperto. Tutti sappiamo cos'è un berretto basco, ma gli autentici «baschi» sono esclusivamente di panno nero e più larghi, cioè meno aderenti a calotta, di quelli che si vendono da noi ed hanno la civettuola puntina cilindrica al centro davvero minuscola. Non se ne vedono molti nelle città di Bayonne (dov'è nata la baionetta e la cioccolata) o di Biarritz (dal pomposo cemento che man mano rimpiazza lo stile «liberty» della «belle époque»), tuttavia quando ci si allontana dalla costa, detta giustamente «Côte d'Argent» per le argentee ondate atlantiche dall'ampio respiro che vi si frangono e ci si spinge nell'interno, nei villaggi dai nomi strani, quali Bassussarry, Ustaritz o Itxassou (il paese delle ciliege) se ne incontrano in testa ad ogni uomo. Non se lo tolgono, il «béret», che per andare a messa, a letto o per giocare la parita di pelota.

Ecco, siamo ad Areguy, in una valle densa di alberi e di felci, proprio al confine spagnolo. E' finita la messa nella chiesa tipicamente basca. Di fuori presenta una semplicità estrema, la facciata è spoglia di ogni ornamento, è un severo muro, una fortezza della fede. L'interno non è certo all'altezza dell'arte raffinata, ad esempio, della chiesa di San Giovanni a «Luz», dove furono celebrate le nozze di Luigi XIV con l'infanta di Spagna, Maria Teresa d'Austria e dove la porta per cui uscì la coppia dopo il rito fu immediatamente murata perché nessun altro la potesse più varcare, ma si ritrova anche qui il tipico altare sopraelevato, riccamente ornato di pannelli e di statue di legno dorato,

Prima escono le donne, alcune veramente belline, graziose, sottili, dagli occhi incandescenti, assassini, le più anziane col tradizionale mantello nero, la «kaputcha». Hanno assistito alla messa dalla navata unica, riservata a loro. Gli uomini ci mettono un po' ad uscire: erano in alto, nelle tribune laterali, sovrapposte come le gallerie d'un teatro, là dove nelle nostre basiliche bizantine o romaniche erano situati i matronei, riservati alle donne.

Mentre esse si disperdono lentamente verso le case chiacchierando, gli uomini si dirigono in compatta schiera verso l'osteria dirimpetto. Sono per lo più di statura inferiore alla media, agili, dal passo felpato, direi quasi felino e dei felini danno l'impressione di un'energia racchiusa che può scattare da un momento all'altro. I più anziani si siedono in silenzio intorno ai tavoli, mentre qualche giovane si pone al bar e dirige frizzi alle ragazze che raccolgono le ordinazioni.

Abbiamo ordinato da mangiare anche noi, dalla semplice ma promettente lista. Si mangia notoriamente bene nei paesi baschi ed il vino locale, l'Iroleguy, secco e robusto, è eccellente, per non parlare del famoso digestivo, l'Izarra, alambiccato da erbe aromatiche di montagna come il génépy di Val d'Aosta. Nel centro della tavola è piazzato un piatto con fiori, non un vaso da fiori, no, un piatto di terracotta con un dito d'acqua, su cui galleggiano, distribuiti con sicuro gusto, fiori da prato senza gambo. Mentre attendiamo il «toro», la zuppa di pesce basca, di cui arriva a fiotti il profumo dalla cucina, entrano nel locale altri uomini, tutti, senza eccezione col berretto in testa.

In attesa di partire per Bidart, sulla costa, dove si disputa un'importante partita, annunciata anche dal sacerdote dal pulpito, diamo un'occhiata ai dintorni.

Nell'intenso verde del paesaggio spiccano le case intonacate di bianco, con le imposte e le travature a reticolato dipinte di quel rosso-bruno che i pittori chiamano «terra di Siena bruciata». Le facciate sono asimmetriche e per lo più orientate verso l'entroterra, con la parte più lunga del tetto, di tegole rosse, esposta ai venti umidi del mare. Molte portano fieramente sull'architrave della porta la data di costruzione o il nome del proprietario o frasi (per me indecifrabili) di buon augurio, come usa anche nelle valli alpine austriache o svizzere. Del mobilio basco lo «zuzulu» è il più caratteristico: è una cassapanca riservata soprattutto ai vecchi, con uno schienale diviso in tre parti, di cui la centrale si abbatte per far da tavolino a chi sta seduto a destra ed a sinistra. Ce n'è uno, antico, nel museo basco di Bayonne, museo anche per il resto interessantissimo ed originale.

Alcune case, indicative d'un particolare benessere senza riuscire mai presuntuose, sono quelle degli «americani», «les américains» cioè dei reduci dall'emigrazione che hanno fatto fortuna. Pastori ed agricoltori (e contrabbandieri), i Baschi per secoli sono stati troppo numerosi per le risorse offerte dal paese natale (ne sappiamo qualcosa noi Italiani!) e si son spinti nelle Americhe ed al tempo della dominazione spagnola fin nelle Filippine. In cento anni si calcola che i baschi francesi hanno visto emigrare novantamila dei loro figli. Una spinta all'emigrazione è data dalla consuetudine del fidecommesso, non accettato dalle legge, ma largamente praticato: la proprietà immobiliare si tramanda indivisa al figlio (o alla figlia) designato dal padre come «primogenito», similmente, ma non ugualmente a quel che succede in Alto Adige.

Melodie tradizionali

Alle quattro siamo a Bidart, sulla costa, per la partita di «chistera».

Riservati e chiusi nella vita quotidiana, i Baschi sembrano scatenarsi nel gioco e nella danza. Non c'è villaggio che non abbia un piazzaletto, pavimentato in cemento, chiuso da una parte da un muro, alto un dieci-dodici metri ed ornato da una cimasa di leggere volute, detto il «fronton», contro cui si gioca la palla. Il gioco si chiama «pelota» quando è disputato a mano nuda, «chistera» quando si usa la racchetta a cesta o «jai-alai» quando i muri sono due, perpendicolari.

A poco a poco le gradinate ai lati del «fronton» si riempiono di pubblico. Vi sono bambini di colonie estive, vi sono sacerdoti. I più silenziosi sono i turisti, che non sanno ancor bene cosa deve succedere. Entrano le squadre, applauditissime: quattro giocatori per parte, vestiti di bianco dalla testa ai piedi e privi di berretto, con alla cintola una fascia blu gli uni e rossa gli altri. L'arbitro getta la moneta e «servono» i rossi. Si potrebbe sentir ronzare una mosca. Il giocatore, la mano destra infilata in una cesta oblunga come un cucchiaio appuntito, scaglia con tutta la forza contro il muro la palla, un po' più grossa d'una da tennis, di cuoio di cane. La palla rimbalza ed è raccolta dall'avversario alle sue spalle (giubilo del pubblico locale) che a sua volta la getta con forza immensa, da così lontano, contro il «fronton». Chi manca la palla o la getta fuori fa marcare un punto all'avversario e la squadra che realizza 45 punti vince il tempo. Se ne giocano tre e per la storia la squadra ospite ha vinto, stentatamente, per due a uno. Per la storia, ma quel che non si può descrivere è la roteazione elegante dei movimenti dei giocatori, il loro accanito impegno ed il cavalleresco ed entusiastico tifo del pubblico: sarebbe cronaca più che sportiva, teatrale.

Riservati e chiusi

Nell'intervallo tra un tempo e l'altro entra nel campo una coppia di suonatori: un flauto («tchiroulé») ed un tamburino («ttun-ttun») suonano prima delle melodie tradizionali, popolari, semplici e tristi, poi accompagnano una coppia di danzatori, lui e lei in abiti cittadini, ma lui col berretto. Nessun folclore; eppure dopo un po' si è presi dal ritmo marcato dei movimenti elementari e scattanti del «fandango», definito «casto ed appassionato», simbolo dell'inseguimento eterno della donna, la quale fugge e cede, cede e fugge. I due si fissano negli occhi, commisurano alla frazione di secondo i loro movimenti, ma non si toccano mai.

Dopo cena la folla si ritrova in piazza, davanti al municipio, per lo spettacolo del «toro de fuego», di cui non ho potuto sapere se è importato dalla Spagna o tipicamente basco. Su una statua di legno e cartapesta d'un toro son fissati razzi multicolori che vengono sparati a poco a poco con immenso giubilo di piccini ed adulti (e, confesso, sono anch'io un patito dei fuochi di artifizio) e viene anche lanciata una corona di fiori e chi la raccoglie riceve un premio. Questa esplosione del toro è seguita dalle danze, individuali e collettive, al suono d'una banda, per cui tutta la piazza è un turbinio, un mulinello: gaiezza basca, improvvisa ed imprevedibile per il forestiero.

Ci sediamo su un muretto e solo dopo un po', attratti come siamo da quel che succede in piazza, ci accorgiamo che di là si stende, placido nella luce lunare, il cimitero che circonda la chiesa. Poche le croci. La maggior parte delle tombe è invece segnata da stele massicce che terminano con un disco poco più grande della circonferenza d'una testa umana. Dove ho visto qualcosa di simile? Nei cimiteri musulmani d'Africa o nelle alte valli del Pakistan dai Cafiri? o si possono avvicinare queste stele alle rudimentali statue di Filitosa in Corsica, «una delle più vecchie terre del mondo»?

A guardar meglio, questi dischi portano incisa una svastica, l'antichissimo simbolo del sorgere e tramontare e risorgere del sole, cioè dell'immortalità. E' gran peccato — mi vien da pensare — che di questo simbolo armonioso si sia abusato fino a farne insegna di atroci delitti. Ma i nazisti da dove l'avevano ricavata, la svastica? Se ben ricordo l'avevano importato nel '18 i reduci del corpo di spedizione tedesco in Finlandia e Hitler l'aveva adottata come segno di una pretesa «purezza ariana». Ma i Finlandesi da dove l'avevano tratto? Dall'Asia? Ed i Baschi?

E rieccoci di fronte all'enigmatica dell'origine di questo popolo.

Arrigo Risano

Mostre d' arte

CARAIAN

Liliana Caraian alla Galleria degli Artisti, in Piazza Benco 3, a Trieste. La nuova e candida sala si apre nel luogo di memorie della vecchia città ad ospitare una folla di personaggi. Sembrano uguali ed ognuno ha invece qualcosa di diverso. Ma il principio di individuazione non esorbita dalle differenti possibilità combinatorie di elementari figure geometriche. Siamo nel regno della scienza e il numero ne è il sovrano. Accostati, peraltro, che siano fra di loro, i personaggi della Caraian non chiudono lo spazio nell'algore della geometria. Fra l'uno e l'altro circola la casualità. E' ironia, libertà, gioco d'ombre che il teatro della vita getta sullo schermo bianco della parete di fondo. E' soprattutto quella tensione lirica, quella aspirazione all'arte come testimonianza di sé, che mi pare sia, oggi e ieri, il movente principale dell'opera di Liliana Caraian.

Chi sono i personaggi? A descriverli si fa presto: listello di legno bianco di sezione quadrata a formare l'intelaiatura di figure bidimensionali. Che vogliono dire? Essi sono i corifei di quel dramma contemporaneo che è la ricerca di campi estetici inediti. Dal dipinto come «unicum» alla serialità, dal quadro all'oggetto, dalla scultura all'environmet, all'architettura, cioè, come negazione sia di se stessa, sia del proprio contenuto, fino a sfiorare, per la mobilità della luce, l'happening. In codesta realtà contraddittoria l'artista taglia la sezione che è sua, che corrisponde ad una processualità nell'evoluzione del suo linguaggio. E' più facile, quindi, definire le leggi formative ripercorrendo a ritroso il cammino temporale, piuttosto che statuirle dagli elementi variabili o ripetuti all'interno di una singola opera. Perfetto, in tale senso, il criterio d'ordinamento della personale, che è una piccola antologica.

Partiamo, dunque, dagli omini, dall'evento centrale. Centrale perché contemporaneo e perché è ragione d'essere della mostra. Ma non tale da esaurirne le motivazioni. Procediamo a ritroso. Ci sono le storie della linea. Acquerelli veloci che indagano sul filo di una notazione musicale o di un indecifrabile stenogramma la complessa partitura per gamme cromatiche orizzontali accostate. E' qui, nel flusso del divenire, che s'è rotta l'istituzione assoluta della misura. Prima, infatti, c'erano i quadri-oggetto, stecche di legno di colore diverso che escono a ventaglio dalla parete. All'apparenza, il massimo di naturalità (il fiore, il ciuffo di foglie) è, invece il massimo di artificio, la più perentoria non-misura e, quindi, non-rappresentazione del tema vegetale. Quale premessa di quei risultati che, come tali, consideriamo piuttosto discutibili, c'è la lunga fase dei disegni preparatori, Soltanto adesso li apprezziamo appieno e arriviamo a leggere nei motivi semplici — i triangoli, le parallele, gli omini-birillo, lo studio della componibilità dei moduli elementari — la presenza virtuale dell'invenzione progettuale che esploderà nella folla degli omini. Fu uno stacco netto dall'informale e richiese perciò il lungo tempo della successiva maturazione. Stacco netto operato, però, sulla materia medesima e in modalità analoghe. Cielo, mare, albero, uomo sono la materia. Trasfigurazioni nella non-misura dell'indefinito o del massimo di definibilità sono i modi.

Fermiamoci all'informale. Ne vale la pena. C'è un grande quadro, conseguenziale alla linea di evoluzione che abbiamo cercato di chiarire, che può anche essere visto come opera a sé, isolata nel contesto della mostra. Trasparenze di piani fluidi e lucida rifrazione da spessori compatti, colloicati in una profondità indefinibile, confluiscono all'interno di un'unica vicenda del colore azzurrino. Qui la scelta di una poetica coincide con la vocazione lirica della Caraian. Ma proprio dal non aver sfruttato, al di là della situazione culturale di una precisa contemporaneità storica, le sue risorse, viene la prova inconfutabile dell'onestà della Caraian, di quella sua totale dedizione all'arte che è sofferta ragione di vita.

Ancora un passo a ritroso e siamo ai fiori in acquerello. Pagine grandissime e tuttavia prive di ogni accento enfatico. E' un esempio commovente di come un artista sappia scegliere d'istinto, fin dai primi passi, la strada giusta. E' la luce che si fa colore, che virtualmente trasgredisce già la forma naturalistica per espandersi in una tensione dello spazio. Fossimo vissuti in un'altra epoca, da questa pianta sarebbe cresciuta la pittura della Caraian e sarebbe stato tanto più facile per il pubblico riconoscerla e riconoscersi nei suoi fiori. Ma non c'è una bellezza anche nella difficoltà, anche nell'impervia strada intellettuale della cultura contemporanea? Anzi, è proprio qui che siamo certi di non essere defraudati della possibilità di un colloquio. E se il colloquio si riduce a dialogo, ciò sarà motivo di amarezza, ma non di sconforto.

DUREN

Giuseppe Duren alla Mignon di Trieste. Sulla parete di fondo della saletta c'è un grande quadro che ci attrae subito e al quale torniamo con lo sguardo più volte. «Carso autunnale» è incentrato sul tema dell'albero snello e alto, sulla sinistra, il cui tronco curvo trova continuazione nei massi della carreggiata naturale in basso. Ciò che importa rilevare è soprattutto il modo di dipingere, a colori limpidi, a pezzature frastagliate e non molto disuguali fra di loro. Da qui viene l'intonazione leggera, aerea dell'insieme e, in una, la sicura chiarezza della composizione. Duren coltiva con ugual passione filoni diversi. E' uno scambio continuo fra i ricordi di viaggio e le impressioni dal vero, fra gli impulsi elettivi e la costruzione derivata, per approfondimento, da altri quadri suoi. E' singolare constatare quanto cambi la qualità della luce nei suoi quadri. Il sole in controluce e al tramonto accende i cieli e le acque dei grandi porti nordici sugli estuari. Nei carsi autunnali il sommaco s'accende invece di forza propria, è la nitida macchia rossa che illumina il quadro.

I. N.

Disegni di Modigliani in mostra a Milano

Milano, 1

Una mostra di disegni di Amedeo Modigliani è stata inaugurata a Milano, nelle sale della galleria Eunomia. Sono una trentina di fogli disegnati da Modigliani fra il 1910 ed il 1918 e comprendono alcune delle prime «cariatidi» ed autentici capolavori, come la «Beatrice» del 1918 ed il «Kisling» del 1915.

PUBBLICATO DI RECENTE UN SEMPLICE MA DELIZIOSO LIBRO DI CUCINA

SI LEGGE E SI PENSA ALLA NOSTRA INFANZIA

Tale è «Ricette antiche e moderne di Trieste, dell'Istria, della Dalmazia» che supera il fatto gastronomico per toccare quello storico e di costume

Bistecca di proteine «petrolifere», insalata di alghe del Mar dei Sargassi, una pillola di vitamine: menù classico, si diceva, degli anni Duemila. Gioia delle femministe più accese, pronte — a parole — a scendere in piazza con il cartello vistoso «basta con la schiavitù dei fornelli». Un paio di pillolette e via: quella gialla al marito che ha l'ulcera (nonostante tutto), quella rossa al bambino in crescita, quella blu (dimagrante) per lei.

E' invece il contrario: l'umanità è sempre imprevedibile, e mentre da una parte gli scienziati si danno da fare per rendere accettabile al palato (che nonostante le leggi darwiniane non ha ancora subito una trasformazione) la bistecca sintetica, dall'altra si assiste al «revival» della cucina tradizionale. Sarà forse la sensazione non certo positiva del pasto degli astronauti in volo (a circuito chiuso), sarà forse la consapevolezza che una cena fra amici con due pillole tintinnanti sul piatto di ceramica non avrebbe favorito la comunicazione sociale; sarà infine perché ci si è accorti che un po' dell'angoscia svanisce davanti a un piatto succulento, fatto è che di questi tempi le pubblicazioni specializzate hanno avuto una moltiplicazione e una fortuna insperate.

E non basta: passata la moda delle vacanze in Grecia, o dei «charter» nelle isole del Pacifico, la gente «in», oggi, trascorre le ferie in qualche casolare di campagna, «estasiata» dal sapore genuino dei cibi, e passa i week-end alla ricerca del «vero» olio, del «vero» vino, del «vero» cacio Di famiglia in famiglia ormai si fanno gli scambi degli «itinerari gastronomici» con indirizzo dei contadini incluso, come una volta si passava il nome del parrucchiere o quello della pensione di famiglia sulla riviera adriatica. Passata la moda del mal di fegato, presa coscienza che non si può vivere di solo scatolame, gli uomini hanno deciso di ritrovare i sapori antichi.

Gli uomini — non a caso abbiamo scritto al maschile — poiché sembrano loro, adesso, i più interessati alle faccende culinarie. Perché la donna, inserita o emancipata che sia, non ha più generalmente né il tempo né la voglia di dedicarsi ai fornelli, oltre lo stretto necessario per sopravvivere.

Lungo preambolo, forse, per introdurre il discorso su un libro uscito in questi giorni, e che rappresenterà una strenna graditissima per le prossime feste, pur nella sua veste semplice: le «Ricette antiche e moderne di Trieste, dell'Istria, della Dalmazia», di Iolanda de Vonderweid (edizioni Lint, Trieste), il cui ricavato verrà devoluto in beneficenza.

Un libro di cucina che è anche qualcosa di più. Se non fosse il timore di arrischiare parole grosse, vorremmo dire che il volumetto rappresenta tangibilmente la vocazione e la tradizione «mitteleuropea» delle nostre terre. Ma accanto a queste «riprese» dalle cucine della Europa centrale, s'inseriscono senza difficoltà, rendendola più variata, i suggerimenti prettamente italiani, e marinari. E come è vero che la nostra città aveva il potere di amalgamare le genti e renderle tutte «triestine», da qualunque terra venissero, così anche la cucina, risultato di derivazioni e suggestioni le più varie, è diventata alla fine veramente e tipicamente «triestina».

Ed è per questo che la raccolta della de Vonderweid — a chi la sappia intendere — rappresenta non solamente un pratico manuale, ma assurge al valore di testimonianza culturale del nostro folclore. L'autrice ha quindi anche il merito di aver saputo raccogliere a tempo, prima che si estinguessero, una tradizione che rischiava di andar perduta, con grave danno non esclusivamente del palato.

Basta sfogliare il libro per rendersi conto del valore di alcune ricette, come lo «strucolo istriano di nozze», certamente il più antico, le «monighele», lo «strucolo ala carsolina», il «linzercochi», e i famosi «kugelhupf», «pinza», «putiza» e «strudel». Dolci che allietano ancora le ricorrenze più grandi, secondo un calendario dettato anche esso dalla tradizione.

E poi logicamente gli altri piatti, con il «brodo brustolà» in testa, i «gnochi de patate», i «pedoci ala scotadeo», il «risoto de pesce ala dalmata», le «verze in tecia», lo «schinkenflecken», e così via.

Tutti nomi evocatori della nostra infanzia, legati a ricordi lieti, a persone care, in quel periodo in cui i surgelati non erano ancora giunti sul mercato. E ha perfettamente ragione l'autrice quando individua la caratteristica fondamentale di questa cucina «nostra» nell'assoluta genuinità delle ricette, nella loro spontaneità, «come genuini e spontanei sono i costumi della gente presso la quale è nata, si è sviluppata e ora (purtroppo!) minaccia di scomparire sotto l'incalzare dei tempi». Insomma, un libro di cucina che si può usare ma anche leggere, e che si deve tramandare ai nipoti.

Fiora Palazzini

MAO TSE TUNG
UNA VITA PER LA RIVOLUZIONE 1893-1954
LA PRIMA AUTENTICA BIOGRAFIA DEL PRESIDENTE, SCRITTA DA
HAN SUYIN
Ril. - L. 6.500
BOMPIANI

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GROSSO PROBLEMA LEGATO ALLE FESTIVITÀ

Dicembre ripropone l'orario dei negozi

C'è chi vorrebbe il «no stop» prenatalizio ma il discorso è più ampio - Cosa fa Milano

Le feste natalizie sono ormai alle porte. Ed è questa l'occasione in cui, puntualmente, negozianti si pongono il problema di fare adeguatamente fronte a un periodo di vendite eccezionali, oltre che per l'apporto della «tredicesima», anche per il massiccio contributo degli acquirenti d'oltre confine. ed ecco rispunta la questione degli orari dei negozi. Già sono state presentate richieste per ottenere la deroga — per l'intero periodo natalizio — alla settimana semicorta, in maniera da non presentare il lunedì mattina la disarmante chiusura dei negozi e dei grandi magazzini, proprio in coincidenza con una azione di convogliamento a Trieste di quelle correnti jugoslave che per vari motivi (svalutazioni del dinaro, crisi economiche, ecc.) hanno diradato da un anno a questa parte i loro acquisti a Trieste; è stato chiesto inoltre l'orario «no stop» in alcuni giorni particolari di vigilia, e l'apertura dei negozi anche nella giornata domenicale del 24 dicembre, che precede due consecutive fesitvità.

Forse è da dire che, al solito, ci si sveglia tardi. Ci si muove cioè soltanto quando l'acqua arriva alla gola, quando si prevede di non poter far fronte ad un aumento della richiesta nell'ambito degli orari che, almeno in questi casi, vengono ritenuti eccessivamente ristretti. Preoccupazioni che nascono a ridosso di situazioni contingenti; e ciò per non aver mai voluto impostare un discorso serio, in tema d'orario delle vendite, che consideri le esigenze del tutto particolari di una città di confine, e quindi di una clientela altrettanto particolare, e soprattutto la necessità di esercitare, anche attraverso una più prolungata o comunque più agevole apertura dei negozi, un'attrazione che fosse tale lungo l'intero arco dell'anno. Ad esempio è nota la inutilità pratica di certe protrazioni dell'orario di chiusura serale, specie le vigilie delle grandi feste.

A Milano, che conta esigenze particolari determinate dalle lunghe distanze nei movimenti dei cittadini fra lavoro, casa e negozi, si è avvertita l'opportunità di stabilire orari definiti «flessibili», intesi cioè a sfasare un po' le chiusure dei negozi dell'una o dell'altra categoria, in maniera che — fermo restando il numero delle ore d'apertura quotidiane — possa essere evitato a un lavoratore, a un impiegato, ad uno stesso commesso di terminare il proprio lavoro nello stesso momento in cui chiudono tutti i negozi. Anzi, la regione lombarda ha fatto di più: ha stabilito un esperimento-pilota che consenta ai cittadini di fare le proprie spese anche di sera, prolungando l'apertura dei negozi alle 20.30 d'inverno e alle 21 d'estate.

Anche Trieste ha le sue particolarità, principalmente quella di una rete di negozi impostata anche sull'attrazione della clientela d'oltre confine. Ebbene, è inutile lamentarsi, quando questo tipo di clientela dirada. Che cosa si è mai fatto per attirarla, assecondandone gli acquisti? In particolare i grandi magazzini stanno ora insistendo per il «no stop» diurno, ma è un fatto anche questo eccezionale, unicamente determinato dall'approssimarsi del «boom» natalizio. Vi sono difficoltà d'indole sindacale? E' ancora da dimostrare che una maggiore spesa per il personale non comporti — una volta impostato il sistema di vendita con maggiore aderenza alle necessità dei consumatori — un aumento del volume d'affari, e non si traduca quindi in un guadagno. Comunque, è inutile limitarsi ad attendere il cliente sulla porta del negozio vuoto.

A Milano dunque si è riconosciuto che è assurdo considerare i consumatori come «l'ultima ruota del carro»; non sono essi a doversi adeguare alle esigenze dei negozianti e dei commessi, ma viceversa. Senza contare che una certa elasticità di orari sfaserebbe anche le «classiche» punte di traffico, ora acuite dalla contemporanea chiusura di tutti i negozi, la quale peraltro coincide con la conclusione dei turni di lavoro per numerose altre categorie di dipendenti.

Prezzi stabili fino a S. Silvestro

«Una migliore condizione di vita e al maturità conseguita dal consumatore italiano nell'amministrazione del proprio bilancio hanno pressoché eliminato il fenomeno della corsa agli acquisti che un tempo caratterizzava la spesa familiare di fine anno». Lo ha rilevato ieri il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, in una conferenza stampa nel corso della quale ha toccato anche il tema della situazione congiunturale del Paese.

Orlando ha rilevato che non sono previsti aumenti di prezzo per i generi di consumo, in generale, per le festività di fine anno, sottolineando che da una indagine eseguita nella metropoli milanese emerge un interessante dato sul comportamento delle famiglie: «Per questo anno si prevede il raddoppio delle somme che le famiglie destineranno al risparmio, rispetto all'anno passato».

STATO CIVILE

MORTI: Vitello Francesco, anni 71; Casol ved. Demarco Maria, 77; Visintini in Babich Gisella, 75; Benevol Vittorio, 65; Miatti Antonio, 64; Slatico Mario, 71; Cergol Angelo, 64; Pellizola Aldo, 72; Milocco in Rodella Norma, 51; Morin Giuseppe, 84; Chmet ved. Prodan Antonia, 93.

Nuova ondata di maltempo

Il maltempo sta nuovamente investendo la regione: pioggia battente in pianura e neve in montagna. A Udine, dove la precipitazione ha concesso una breve tregua nel tardo pomeriggio, sono caduti ieri complessivamente oltre centocinquanta millimetri d'acqua. Nel Friuli, dalla fascia pedemontana al mare, fiumi e torrenti si sono ingrossati, rimanendo comunque al di sotto del segnale di guardia. Nevica oltre i mille metri.

L'ANAS è all'opera con uomini e mezzi per consentire il regolare svolgimento del traffico. Si sono avuti tamponamenti, senza feriti fortunatamente, e qualche battuta di arresto nella circolazione. Anche in provincia di Gorizia la pioggia ha ingrossato i fiumi. Mentre l'Isonzo è sotto il livello di guardia, il Torre, a Villesse, ha superato di circa mezzo metro il livello stesso, allagando alcuni campi circostanti. La situazione comunque è sotto controllo e non presenta attualmente pericoli.

Maree — OGGI: alta alle 7 con cm 44 e alle 20.35 con cm 15 sopra il l.m.; bassa alle 14.05 con cm 47 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.25 con cm 10 sotto il l.m.

IL GAS BRUCIANDO HA CONSUMATO TUTTO L'OSSIGENO NELL'ABITAZIONE

Muore un'intera famiglia a Gretta asfissiata da una stufa a metano

Padre e figlia trovati stesi esanimi nel corridoio: forse hanno tentato in extremis di arieggiare l'appartamento - La madre è passata dal sonno alla morte - L'allarme



Amleto Bonfiglioli



La moglie Maria



La micidiale stufa a gas trovata ancora accesa nel corridoio

Un'intera famiglia, padre, madre e la figlia diciannovenne, è stata trovata morta ieri sera nel piccolo appartamento in cui abitava, asfissiata per mancanza di ossigeno, consumato a poco a poco da una stufa a gas metano, che ha continuato ad ardere sino a quando i vigili del fuoco non hanno sfondato una finestra per penetrare nell'alloggio e fare la macabra scoperta.

Le tre vittime sono un funzionario civile della Questura, Amleto Bonfiglioli, di 63 anni, sua moglie Maria, di dieci anni più giovane, e la loro unica figlia, Laura, studentessa dell'ultimo anno dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci». Sono morti assieme, in un modo assurdo, soffocati piano piano perché è venuto a mancare l'ossigeno che la fiamma della stufa ha consumato quasi completamente nei cinque vani dell'appartamento.



Laura, la figlia

I tre abitavano all'ammezzato del numero 8 di via Aquileia, in una delle numerose palazzine che sorgono in quella zona di Gretta. Ieri mattina, come ogni giorno, Amleto Bonfiglioli avrebbe dovuto trovarsi al lavoro, all'ufficio stranieri della Questura. I colleghi invece non l'hanno visto arrivare, ma in un primo momento non si sono dati eccessivo pensiero. Egli però non si è fatto vedere per tutta la giornata, né ha telefonato per avvisare che sarebbe rimasto a casa, magari perché indisposto. In Questura hanno incominciato allora ad allarmarsi, soprattutto quando, interpellata la scuola frequentata dalla giovane Laura, sono venuti a sapere che la ragazza, quella mattina, non era stata presente alle lezioni.

Il telefono dei Bonfiglioli frattanto era stato fatto squillare più volte dal centralino della Questura, ma in casa nessuno dava risposta. Nel tardo pomeriggio, allora, si è deciso di andare a dare un'occhiata in via Aquileia, e dalla Questura è partita una pattuglia alla volta di Gretta. Giunti sotto casa, gli agenti hanno visto che le luci dell'appartamento dei Bonfiglioli erano accese. Hanno suonato alla porta, dalla quale proveniva un odore caldo e dolciastro, ma ancora nessuna risposta. A questo punto è apparso evidente che doveva essere successo qualcosa.

Gli agenti sono ritornati all'esterno e, arrampicatisi all'altezza della finestra della stanza di soggiorno, hanno avuto conferma dei loro tragici sospetti. Distesi nel corridoio hanno scorto i cadaveri di Amleto Bonfiglioli e di sua figlia Laura. Immediatamente è partito l'allarme, che ha fatto convergere sul posto una pattuglia del «113» con il maresciallo Dal Pra, una squadra dei Vigili del fuoco, un'autolettiga della Croce Rossa, mentre sulla strada andava raccogliendosi una piccola folla incuriosita, che ancora però non presagiva la tragedia.

Arrivati i vigili, due di loro hanno sfondato la finestra e sono penetrati all'interno dell'appartamento, ghermiti da una ventata di aria torrida. La stufa, che, come dicevamo, aveva continuato ad ardere per tutto il giorno nell'abitazione pressoché ermeticamente chiusa, aveva portato l'atmosfera a una temperatura che si presume si sia aggirata sugli ottanta gradi. I vigili hanno quindi spalancato la porta di casa, facendo entrare il medico e gli infermieri della CRI. I soccorsi erano ormai inutili, perché tutti e tre i componenti la famigliola erano già morti da una ventina di ore: padre e figlia distesi nel corridoio, la signora Maria nel suo letto, dove è passata dal sonno alla morte.

La piccola stufa rettangolare, di quelle comunemente in uso in tante abitazioni, era ancora accesa e si era fatta rovente.

Amleto Bonfiglioli era vestito con camicia e pantaloni; sua figlia invece aveva addosso una camicia da notte, segno evidente che erano prossimi a coricarsi quando l'aria è venuta loro completamente a mancare. Padre e figlia dovevano aver bevuto, poco prima, del tè, del quale è stato trovato un pentolino semipieno in cucina e alcune tracce in corridoio, dove entrambi si sono accasciati prima di morire. La luce era accesa in tre vani, nella cucina, nella camera da letto e nel bagno.

Al medico non è rimasto che redigere il certificato di morte, che parla di «asfissia da gas», anche se in sostanza, come dicevamo, è stata la mancanza di ossigeno, consumato dalla stufa, la causa della morte. Avvisato di quanto era successo, è giunto sul posto anche il magistrato di turno dott. Brenci, che ha dato il nulla osta per la rimozione delle salme, ordinando però che venissero messe a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nessuno degli inquilini della casa aveva avuto il sospetto che potesse essere accaduta una disgrazia, anche se più d'uno si era accorto dello strano odore che aveva invaso le scale durante il giorno.

TRAGEDIA IERI POMERIGGIO NELLA ZONA INDUSTRIALE

Pedone in via Brigata Casale travolto e ucciso da un'auto

E' stato scaraventato lontano una decina di metri per la violenza dell'urto della macchina investitrice



Renato Visintin

Mortale investimento ieri pomeriggio in via Brigata Casale, dove un'automobile ha travolto un pedone che stava attraversando la strada e che è deceduto un'ora dopo il suo ricovero all'ospedale. La vittima è Renato Visintin, di 49 anni, che abitava in via Grandi 13.

A investirlo è stata una «Fiat 125 special», targata TS 113283, condotta da Sergio Sodnick, di 23 anni, abitante a Muggia in via di Stramare 37, il quale stava dirigendosi verso Cattinara. Il Visintin è stato colpito in pieno dall'auto e scagliato qualche decina di metri più avanti.

Il grave investimento è avvenuto all'altezza del civico 32 della via Brigata Casale, in corrispondenza di una trattoria. Sul posto è giunta immediatamente un'autolettiga della CRI, cono l'autista Skerian e gli infermieri Dragoni e Divac, che ha trasportato a tutta velocità il ferito all'ospedale, in condizioni gravissime. Il Visintin infatti aveva riportato la frattura di entrambe le gambe, del femore destro e della spalla sinistra, varie abrasioni e ferite, di cui una particolarmente profonda alla volta cranica: circa un'ora dopo ha cessato di vivere.

Da oggi a Muggia il gioco infantile

Si apre oggi a Muggia la «Settimana del gioco infantile» organizzata dal Comune di Muggia, dalla presidenza della scuola media e dalla direzione didattica. La «settimana» che prevede tutta una serie di manifestazioni, sarà inaugurata questa sera, alle ore 18, dal sindaco Millo con l'apertura della mostra, allestita nella palestra comunale di via D'Annunzio.

Disegno di legge per l'industria minore

Con l'astensione dei commissari appartenenti ai gruppi del PCI e del PLI, la quarta commissione permanente del consiglio regionale, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Metus, ha approvato a maggioranza un disegno di legge recante provvidenze per favorire lo sviluppo dell'industria minore della regione. Il provvedimento, che è stato illustrato dal relatore Metus e dal presidente della giunta regionale Berzanti, vuole affrontare e risolvere, con particolari provvidenze, le esigenze prospettate reiteratamente all'amministrazione regionale dagli enti e dalle associazioni di categoria interessati.

Queste esigenze, che si possono ricondurre ad uno specifico concetto di assistenza alle medie e piccole industrie, possono essere così riassunte: assistenza tecnico-organizzativa, assistenza commerciale, formazione ed aggiornamento tecnico dei titolari e dei tecnici, studi, indagini e ricerche per lo sviluppo ed il potenziamento dei settori di particolare rilevanza, assistenza all'esportazione. Destinatari delle provvidenze regionali, previste nella forma di contributi in conto capitale, sono i consorzi provinciali e regionali per le piccole imprese operanti in settori produttivi omogenei.

Convegno di dirigenti sui problemi previdenziali

L'Unione regionale dirigenti CIDA alla quale aderiscono le organizzazioni sindacali dei dirigenti dei vari settori (industriali, commerciali, assicurativi, marittimi, bancari, agricoli ed enti pubblici) ha indetto un convegno al quale sono invitati a partecipare tutti gli associati. Saranno relatori per l'Inpdai il vicepresidente dott. Marcello Ottaviani e per l'Inps il dott. Adriano Maneschi.

La riunione avrà luogo alle ore 18 di martedì 5 dicembre.

PIAZZA UNITÀ RIPORTATA ALL'ANTICO FASTO

Il nuovo «Duchi d'Aosta»



(«Giornalfoto»)

Il Commissario di Governo, prefetto Abbrescia accolto nella visita al nuovo «Duchi d'Aosta»

(«Giornalfoto»)

Con la «presentazione» ufficiale alla cittadinanza, il «nuovo» albergo di piazza dell'Unità di Italia (rigorosamente inalterato all'esterno ma sfavillante di colori e di luci all'interno) completa da ieri l'incomparabile scenario della principale piazza cittadina — l'autentico cuore di Trieste — che ora, conclusi gli annosi lavori che hanno interessato anche il versante opposto della stessa piazza, può ben considerarsi il più elegante biglietto da visita della città. Il Grand Hotel «Duchi d'Aosta» (nuovo dunque anche nel nome, l'ex Vanoli) ha attratto ieri sera una folla di autorità insieme con i rappresentanti più in vista del mondo imprenditoriale, industriale, commerciale cittadino, che in un'atmosfera di rara eleganza, quale si confà alle nuove caratteristiche di signorile e prestigiosa ospitalità dell'albergo, hanno conferito un'impronta di festosa mondanità al ricevimento offerto dalla Società immobiliare alberghiera (SIA) per solennizzare la lieta occasione. Facevano gli onori di casa i signori Anacleto Guerriglio Facchini e avv. Piero Napoleone con le loro gentili consorti, titolari della Societa. Il numeroso pubblico d'invitati ha potuto così ammirare in anteprima l'«Harry's Grill» e i modernissimi ambienti dell'albergo, restituito — protagoniste le Assicurazione Generali — allo originario, secolare decoro: lo edificio, con la sua bella facciata ottocentesca stile rinascimento francese, sorse infatti fra il 1872 e il 1873.

FIOCCANO LE MULTE ED I NEGOZIANTI PROTESTANO

Spariranno le «uova di Stato» a causa dei macchinosi controlli?

E' possibile che da oggi tutti i dettaglianti siano invitati dalla loro associazione a smettere la vendita delle uova, in qualsiasi forma esse siano commercializzate. E' accaduto, infatti, che ispettori del Servizio repressione frodi di stanza a Conegliano hanno elevato una serie di contravvenzioni (dalle 50 alle 300 mila lire) a dettaglianti triestini. Il motivo? L'aver posto in vendita le uova in forma non corrispondente alle norme vigenti. Secondo la reazione vivace, raccolta dall'Associazione commercianti al dettaglio del settore degli alimentaristi, pare che si tratti, al solito, di una norma il cui rispetto compete (come già era accaduto, a suo tempo, per il peso netto, poi per il peso «circa» e infine per la dimensione dei pesci ritenuti troppo piccoli) ai fornitori anziché ai negozianti. Da qui appunto la minaccia dei dettaglianti di smettere la vendita.

Per rendere chiari i termini della questione — che in ultima analisi investe l'interesse della massa dei consumatori, in quanto sono essi a rischiare la sparizione di un prodotto essenziale quali le uova — si ricordano i disposti della legge 3-5-1971 n. 419 e D.M. 19-10-1971: essi stabiliscono un regime particolare per la commercializzazione delle uova, imponendo che tale prodotto alimentare debba essere sempre raccolto, imballato e infine posto in vendita attraverso una catena di distribuzione controllata in ogni sua fase. Sono previsti pertanto dei centri di raccolta e d'imballaggio debitamente autorizzati, la confezione d'imballi che rechino la indicazione della categoria alimentare dell'uovo a seconda della sua freschezza e dimensione, nonché le date precise di declassificazione delle uova dopo un certo termine di tempo. Uova che così diventano — come già era capitato di battezzarle — «uova di Stato».

Sia la legge che il decreto ministeriale risalgono all'ottobre dello scorso anno ma «per la completa inerzia — protesta la Associazione commercianti al dettaglio — degli enti interessati alla sorveglianza e degli enti economici privati che dovrebbero effettuare la raccolta e l'imballaggio, l'applicazione di tutta la procedura legislativa ha raggiunto sinora, nella nostra provincia, appena lo stadio del sopralluogo da parte della Commissione ai vari stabilimenti di confezionamento; per quanto riguarda le province di Udine e Pordenone — continua la nota — si ha notizia che i centri locali autorizzati non possono adempiere alla loro funzione, in quanto nonostante i ripetuti solleciti risultano sprovvisti delle fascette e contrassegni da apporre sugli imballaggi».

La stessa Associazione rileva ancora: «L'obiettivo delle nuove leggi è lodevole: si tratta di consentire al consumatore di rendersi conto con esattezza se il prodotto che acquista è fresco e se corrisponde a determinate caratteristiche di peso e qualità. Ora, se il principio è in sé valido, altra cosa è la sua concretizzazione pratica. Non sarà più ammesso il trasporto diretto dal produttore al dettagliante, ma tale passaggio dovrà avvenire attraverso l'intermediazione di un raccoglitore e di uno stabilimento autorizzato all'imballaggio. Dunque, un macchinoso apparato distributivo — sottolinea l'Associazione — che determinerà nell'acquirente una unica certezza: che le uova saranno sicuramente vecchie di parecchi giorni e che costeranno senz'altro di più, essendo peraltro come scontato l'aumento di 5 lire solo per il costo supplementare degli imballaggi e delle etichette forniti dal ministero dell'Agricoltura».

Infine, l'Associazione ribadisce che i dettaglianti non possono avere alcuna responsabilità per i fatti loro imputati, in quanto si trovano di fronte a un'unica alternativa: vendere le uova così come giungono al mercato, cioè prive d'imballaggio, oppure non venderne affatto. «Se non interverranno congrue assicurazioni in merito, già da oggi tutti i dettaglianti saranno invitati a smettere immediatamente — conclude la nota — la vendita di uova».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bibiana — Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 16.23; la luna nasce alle 4.13 e cala alle 14.05.

Ieri: temperatura massima 15, minima 10,1; pressione mb. 1010,6, in aumento; umidità 83 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm 1,9; vento kmh 10 da E.N.E.; temperatura del mare 11,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 16.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 760212; Grigolon Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio, dalle 16 alle 19.30, sono situate in: piazza della Borsa, 12; via Rossetti, 33; largo Piave, 2; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via Roma, 16; via Bernini, 4; via Cavana, 11; via Montorsino, 9; piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via Ginnastica, 44; viale Miramare, 117 (Barcola); via Giulia, 14; largo Sonnino, 4; piazza Oberdan, 2; via Zorutti, 13; via Commerciale, 26; via Combi, 19; piazza Ospedale, 8; via Dante, 7; campo S. Giacomo, 1; piazza V. Giotti, 1; piazza Unità d'Italia, 4; via dei Soncini, 179 (Servola); via Mascagni, 2 (angolo Strada Vecchia dell'Istria, 122).

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
BELGRADO ZAGABRIA - LUBIANA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

Dr. T. LOVRECIC
Cure Fisiochinesiterapiche delle malattie reumatiche
Galleria Fenice 2. IV piano
TELEFONO 68514 - TRIESTE
Aut. N 1900/10900 71

S. NICOLÒ
arriverà oggi alle 11
nel negozio
DRIOLI
in Piazza S. Antonio
con un carico di doni

VIVAI BUSÀ di CESIDIO BUSA'
TUTTI I LAVORI PER IL VOSTRO GIARDINO
Trieste — Via Brandesia 13 — Telefono 790418

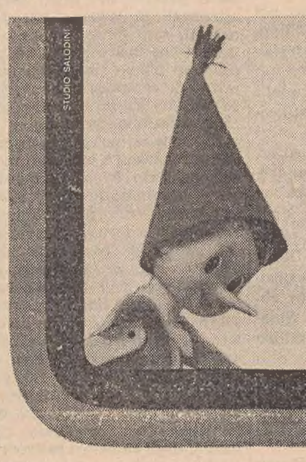
NEREO
Sceglie le parrucche più belle
TRIESTE VIALE XX SETTEMBRE 14

FORMIDABILE
PER UNA PERFETTA PULIZIA DELLA CASA
SOVRANA
la Regina delle scope
ESCLUSIVA G. MANENTE - TRIESTE - TEL. 732217

Regali di San Nicolò?
MONTI
Biancheria
Via S. Spiridione 5

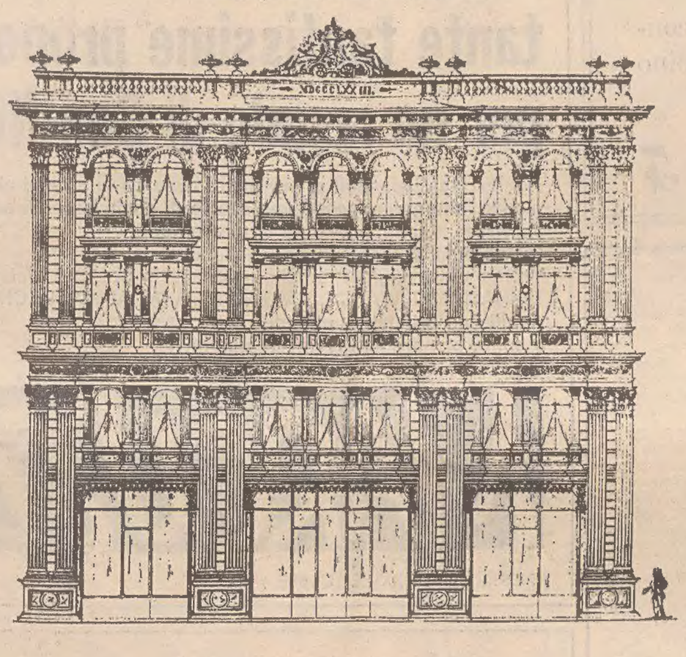
C'è già la neve
Gita sciatoria a Brunico
8-10 dicembre
QUOTA L. 17.500
UCV Ufficio Centrale Viaggi Piazza Unità 6, tel. 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE E
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Per San Nicolò


orvisi
PRESENTA LE NOVITA' 1972
Migliorati
le bambole dei sogni
orvisi GIOCATTOLI
VIA PONCHIELLI, 3 - TEL. 68-742

CERCATE IL DISCO ROSSO
un'occasione da non perdere
Fanno parte di questa eccezionale operazione soltanto i mobili contrassegnati dal disco rosso: SCONTI DAL 25 AL 60%
DORLIGO VIA CARDUCCI 19 VIA SORGENTE 4



Una iniziativa edilizia delle Generali per la nuova Trieste degli affari e del turismo

GRAND HOTEL DUCHI D'AOSTA

Dopo Palazzo Stratti la Compagnia completa così il proprio impegno per ridonare a Piazza Unità l'antico nobile volto



GENERALI

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.



(Servizio di «Giornalfoto»)

La ditta
Cav. LUIGI FAVERO
di PADOVA - Via Piazza Castello 7/B - Telefono 36520

ha eseguito l'arredamento in legno di noce della reception, del ristorante e dell'American Bar

Cav. LUIGI PRESEL s.n.c.

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

TRIESTE
Via S. Francesco 16
Via Palestrina 1
Telefono 768-121/2



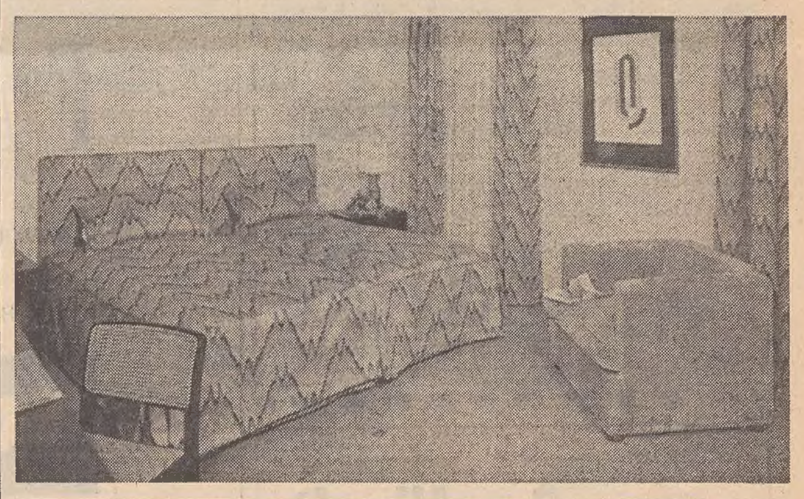
Soc. FORALBERG
FORNITURE ALBERGHIERE
PADOVA - VIA TRIESTE 11 - TELEFONO 27429

ha fornito il servizio di porcellane, cristalleria, posateria e tutta la batteria da cucina

Officina meccanica - Costruzioni metalliche
ANDREA PURINI Succ.
Via alle Cave N. 53 - Trieste - Telefono 793-273
SERRANDE
SERRAMENTI
CARPENTERIA
ARREDAMENTI
SALDATURE

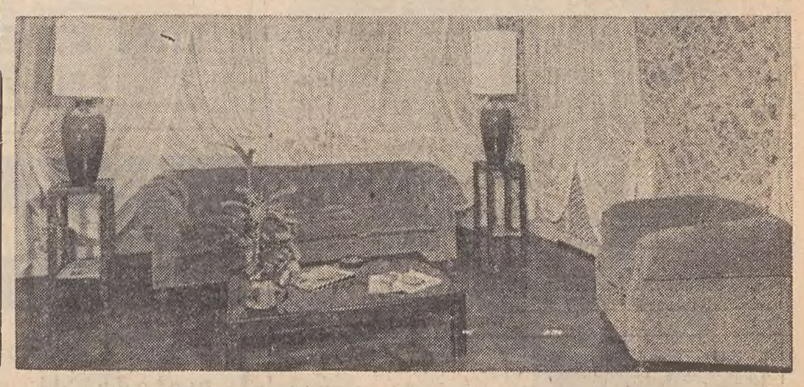
La ditta
Ditta B. CECHET
CRISTALLI, EDILIZIA SECURIT, VISARM ANTISFONDAMENTO, BLINDOVIS ANTIPROIETTILE
TRIESTE - Largo Mioni 5 - Telefono 763886

DITTA
LORENZO RUBELLI E FIGLIO
Tessuti per arredamento e tendaggi
stoffe murali - moquettes
VENEZIA — SAN MARCO 3877 — Telefono 706811



La Società **VENINI di MURANO**
rappresentata a Trieste dalla
FEDELE ILLUMINAZIONE
ha contribuito alla realizzazione dei lampadari di rappresentanza dell'Hotel DUCHI D'AOSTA

pulizie di negozi pulizie di stabili pulizie di uffici pu
La PULICASA S.a r.l.
VIALE TERZA ARMATA 12 - TEL. 69-336
ringrazia la direzione dell'Hotel Duchi d'Aosta per la fiducia accordatale
lizie di stabili pulizie di uffici pulizie di negozi puliz



I serramenti esterni dal I piano all'attico e il rivestimento della scala interna sono stati costruiti dalla ditta
GIOVANNI MAGNONI
TRIESTE - VIA PARISI 4 - PORTO INDUSTRIALE - TELEFONO 820342

La ristrutturazione dello scheletro nonché le opere edili e affini sono state eseguite dalla
IMPRESA COSTRUZIONI
D'ANGELO & PUHALI
Via dei Falchi 2 - Tel. 726-205

TAPPEZZIERE
PISANI ANGELO
CONFEZIONI E RIPARAZIONI
MATERASSI, POLTRONE, TENDE ECC.
TRIESTE - VIA BRAMANTE N. 6 - TELEFONO 762643

Anche nell'albergo
DUCHI D'AOSTA
ci sono i pavimenti e rivestimenti
SZIRAK
TRIESTE - VIA GHEGA 2 - TEL. 35-831

SAN NICOLO' CON TANTI REGALI...

La mia mamma prima di decidere è andata alla

CASA DEL MATERASSO

VIA MADONNINA N. 7

È stata veramente una buona idea! Ecco il perchè:

lettini in legno con materasso a giudiziale L. 18.000
passeggini completi di materassino e ombrello L. 6.000
seggioloni e box da L. 6.800
carrozzine PEG da L. 19.000

Dato il grande successo di vendita, proseguiamo i nostri saldi di confezioni per signora: maglieria, pantaloni, gonne e cappotti bambino **A PREZZI ECCEZIONALI.** VISITATECI!

VIA GIACINTO GALLINA 5

---

abbiamo quest'anno un assortimento

FANTASTICO

COMPLETI GIACCHE A VENTO
PANTALONI - SOPRAPANTALONI DI TUTE DA SCI - MAGLIONI - BERRETTI

ANDRE' LEDOUX - COLMAR
DANIEL HECHTER - FUSALP HEAD - MAC ROSS - MERLET - SAMAS - V. de V.

tommasini SPORT

TRIESTE - VIA MAZZINI 39

PORTATECI QUESTO AVVISO, VI FAREMO UNO SCONTO SPECIALE

---

tante tantissime proposte per un regalo di San Nicolò!

Finalmente disponibili al pubblico i nuovissimi orologi al QUARZO, unici al mondo, che garantiscono uno scarto di pochi secondi all'anno.
Servizi tè e caffè, posateria in tutti gli stili,
scalda brandy, mangiafumo, candelabri...
Orologi delle migliori marche: LONGINES, BULOVA elettronico, ZENITH, INTERNATIONAL WATCH, WYLER VETTA INCAFLEX, VACHERON COSTANTIN
Anelli con brillanti, smeraldi, rubini, zaffiri
e spille con pregiati lavori in smalto

MARCUZZI

TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 7

UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA

San Nicolò

"Gioco per i piccoli piacere per i grandi"

CAVALLAR

OROLOGI - OREFICERIE - REGALI
VIA SAN LAZZARO N. 15 - ANGOLO VIA DELLE TORRI

RIGUTTI

veste tutti...

TRIESTE - VIA MAZZINI 43 - TEL. 36371

Pantofoline da regalo e calzature

Donda

TRIESTE
Largo Barriera Vecchia 5-6-7

CALZATURE
PONTEROSSO

essere eleganti
non vuol dire necessariamente
spendere molto

PIAZZA PONTEROSSO 4



Viale XX Settembre, 9
Tel. 796-056

SAN NICOLÒ

porta la nostra garanzia... per tutto l'anno!

PARRUCCHE SINTETICHE DA 7.000 A 25.000 LIRE E PARRUCCHE IN CAPELLO NATURALE DA 14.000 LIRE IN POI IN UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO

---

per la donna,
San Nicolò prende qui i suoi regali

dominave

TRIESTE - VIA CARDUCCI 16 - TEL. 31763

Calzature La Graziosa



un assortimento
completo
di ultimi modelli
per uomo
donna e ragazzo

via Carducci, 20

BORSA MARKET
VIA IMBRIANI, 8

il self service della borsetta

---

profumeria venus

trieste viale xx settembre 19

I prezzi controllati non sono una forma pubblicitaria ma il **nostro metodo di vendita** di ogni giorno a vantaggio della clientela

OFFERTA SPECIALE SINO AL 16-12

LACCA PANTEN	da L. 1450	L. 950	SHAMPOO NEOPON	da L. 800	L. 500
LACCA CADONETT	da L. 1350	L. 850	WELLA BALSAM	da L. 800	L. 500
FIALE KERAMINE	da L. 3800	L. 2200	NIVEA CREME	da L. 380	L. 260
DENTIFRICIO COLGATE	da L. 300	L. 200	KALODERMA GELEE BIANCA in offerta	da L. 1200	L. 850
TESTANERA PALETTE	da L. 250	L. 150	DEODORANTE RESPOND	da L. 850	L. 600
DOPO BARBA MENNEN	da L. 1100	L. 750	SAPONE VIDAL	da L. 150	L. 100

20% DI SCONTO SU TUTTI I 6000 ALTRI ARTICOLI DA NOI TRATTATI

---

le feste si avvicinano: meglio pensarci subito!

Il reparto giocattoli della MARCHI GOMMA gode di una rinomanza vasta e meritata: è uno dei meglio forniti della Regione, con i suoi innumerevoli articoli atti a soddisfare ogni esigenza ed ogni possibilità. La MARCHI GOMMA richiama in questo momento l'attenzione degli Enti interessati all'acquisto di giocattoli in occasione delle prossime feste (in particolare per San Nicolò), informandoli che ogni lunedì mattina la ditta mette a disposizione il proprio personale specializzato — previo appuntamento telefonico al 30221 — per un'accurata visita ai reparti. Dato il particolare affollamento degli ultimi giorni è opportuno e conveniente scegliere e prenotare in tempo. MARCHI GOMMA ricorda che anche il reparto pneumatici è a disposizione della clientela per i controlli periodici, per la applicazione delle gomme neve, e per la fornitura di lubrificanti speciali per l'inverno e di anticongelanti di qualità.

un invito ad ENTI e PRIVATI

MARCHI Gomma

...da oltre sessant'anni al servizio del pubblico!

TRIESTE - V. DELLA ZONTA 9



caro vecchio San Nicolò...

La vecchia tradizione di San Nicolò ci fa entrare nel vivo del clima delle feste: ne apre la serie. Con l'avvicinarsi del 6 dicembre si ripresenta, puntuale, il solito e non spiacevole problema dei doni. All'Universaltecnica «nascono» le idee, che corrono lungo il filo di una vastissima gamma di possibilità. All'Universaltecnica si possono spendere 500 lire (un disco) ma... si può salire a qualsiasi quota: dipende dalle intenzioni di San Nicolò. Ecco una serie di «idee» piccole e meno piccole, da cui, forse, si potrà ricavare un'ispirazione:

Anche in questo periodo gli acquirenti di cucine, frigoriferi, televisori riceveranno i buoni per partecipare al concorso del «T CLUB», che prevede il sorteggio di meravigliose vacanze, eventualmente tramutabili in gettoni d'oro. Maggiori chiarimenti all'UNIVERSALTECNICA.

ACCENDISIGARI ■ RASOI ELETTRICI ■ SPAZZOLE ELETTRICHE
OROLOGI ELETTRICI ■ FILODIFFUSORI ■ ASCIUGACAPELLI ■ BILANCE
■ LAMPADE A QUARZO ■ FONOVALIGIE
MACCHINE PER SCRIVERE ■ MASSAGGIATORI ■ MACCHINE PER CUCIRE ■ RADIOREGISTRATORI
TRAPANI ELETTRICI ■ TELEVISORI ■ CUCINE
■ LAVASTOVIGLIE ■ LAVATRICI

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Uccellagione: in tema di licenze c'è un funesto primato regionale

Confronti con la Lombardia - Il tenace silenzio dell'Assessorato all'Agricoltura di fronte alle numerose prese di posizione di larghi strati dell'opinione pubblica

Il presidente della sezione provinciale dell'ENPA, dott. Erberto Rode, ci scrive: «In merito alla segnalazione del 17 novembre sul problema dell'uccellagione vorremmo fare alcune osservazioni. Premesso che l'ENPA da anni si batte per l'abolizione della uccellagione su tutto il territorio nazionale, dobbiamo notare che tutte le Regioni Italiane progressivamente hanno ridotto le licenze per questa trista disciplina, eccetto la Regione Friuli-Venezia Giulia, ove non solo non si è avuta alcuna flessione, ma anzi un aumento spropositato ed inconsulto delle autorizzazioni.

«Quale il motivo di questo ineffabile comportamento? Anche noi saremmo curiosi di ottenere una risposta dello assessore regionale all,Agricoltura, una risposta chiara ed immediata.

«Anticipiamo però che il futuro dell'uccellagione è piuttosto nebuloso dato che un provvedimento di interesse ecologico è stato approvato il 14 novembre scorso dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro Natali.

«Il provvedimento dispone in pratica il divieto assoluto dell'uccellagione su tutto il territorio nazionale, anche per scopi scientifici o di diletto. La legge del gennaio 1970 ammetteva gli scopi di studio e di diletto, e giocando su questo punto la nostra Regione ha consentito il rilascio di tante licenze.

«Ora il Consiglio dei Ministri, resosi conto dello stato di incertezza (e di voluto equivoco) sui limiti della norma e delle gravi difficoltà per garantire il rispetto sul piano della applicazione, ha deciso di prendere nuovi provvedimenti.

«Il disegno di legge, disponendo il divieto assoluto delle pratiche di aucupio, viene a superare tale situazione, che aveva giustamente indignato zoofili ed enti protezionistici in Italia e nei paesi esteri.

«Auguriamoci quindi che quest'anno sia veramente l'ultimo per l'uccellagione ed auguriamoci altresì che vengano presi dalla nostra Regione tutti i provvedimenti necessari per tutelare il patrimonio naturalistico del Friuli-Venezia Giulia; lo ricordino i futuri candidati al consiglio regionale, dato che in primavera saremo nuovamente in clima elettorale».

La sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana per il World Wildife Fund (Fondo mondiale per la natura) ci scrive, a firma della delegata B. Foerster:

«Con riferimento alla lettera del signor Pietro Gentilli, sulla pratica dell'uccellagione, si precisa, dato che ben difficilmente una risposta al lettore verrà dall'Assessorato regionale dell'Agricoltura, democraticamente molto restio al dialogo con i cittadini: che il territorio del Friuli-Venezia Giulia, è disciplinato dalla legge regionale n. 17 del 24 luglio 1969 e del relativo regolamento di esecuzione, emanato a tamburo battente l'8 marzo 1968 (DPG n. 98). In effetti detta legge antorizza (art. 2) anche la uccellagione con il vischio oltre quella con bressane, roccoli e prodine, pratica vietata nel resto del territorio nazionale fin dal 1939, purché chi la eserciti sia munito della apposita licenza prevista dalla legge. L'ottenere tale licenza, peraltro, dev'essere quanto mai semplice, posto che le licenze stesse sono passate in breve volger di tempo da quanche centinaio ad oltre tremila. A titolo di esempio in Lombardia ne sono state concesse un centinaio. Il rapporto licenza per ettaro risulta quindi il seguente: Lombardia: 1 licenza ogni 23.830 ettari; Friuli V. G.: 1 licenza ogni 262 ettari. Non v'è chi non veda quindi l'assurdità della situazione nella nostra Regione, situazione che dà al Friuli-Venezia Giulia un triste primato nazionale e forse internazionale.

«Sull'attuale insostenibile stato di cose, la Lega nazionale per la protezione degli uccelli, l'Ente protezione animali, Italia Nostra ed il d. W. F. (Fondo mondiale per la natura) hanno più volte attirato l'attenzione dei politici e dei cittadini. Finora però, purtroppo invano.

«Così per consentire la speculazione di pochi, viene permesso un continuo ed assurdo depauperamento del patrimonio avicolo regionale e nazionale.

«Vorremmo ancora aggiungere che se da un lato le "visciade" presentano caratteri altamente negativi per i danni spesso irreparabili che producono ai soggetti catturati e perché non consentono alcuna forma di selezione nelle catture fra specie "protette" e no, dall'altro non permettono, in genere, di attuare quelle catture massiccie che vengono effettuate invece ad esempio con i roccoli, molto diffusi sul territorio friulano.

«Rivolgiamo pertanto un caldo invito ai cittadini interessati a questi problemi di aderire alle associazioni protezionistiche, perché solo rinvigorendo tali associazioni si può sperare di modificare lo attuale stato di cose, solo quando cioè, il peso di tali associazioni sarà quanto meno pari a quello dei vari uccellatori, cacciatori, eccetera, sicuri serbatoi di voti per taluni uomini politici locali.

«Si spera infine che di quanto brevemente esposto i cittadini di tutta la Regione, amanti della natura, vorranno tener debito conto in occasione delle prossime elezioni politiche regionali, votando per quei candidati che — indipendentemente dal loro colore politico — abbiano dimostrato di avere veramente a cuore le sorti del nostro patrimonio naturale».

Sull'argomento ci sono giunte anche altre lettere, fra le quali siamo costretti a sceglierne solo due, per motivi di spazio:

«L'uccellagione con il vischio — scrive la lettrice Guerrina Perelli — è quanto di più barbaro e crudele si possa immaginare. Inciviltà a suo tempo superata con la legge che ne vietava l'uso. Ripristinata (che evoluzione!) nel 1970, detta legge aveva suscitato una violenta protesta con raccolta di firme, che superò di gran lunga il numero necessario per la sua abrogazione. Tutto bene. La maggioranza civile e sensibile del popolo italiano aveva democraticamente vinto sull'ottusità e l'ignoranza.

«Caro vecchio amico "Piccolo", sempre pronto a spezzare una lancia per giuste cause, mi poi rispondere e aiutare?».

Potrebbe — e dovrebbe — rispondere l'assessore regionale avv. Comelli, come sottolinea in questa sua lettera il dott. Giorgio Trevisini: «In data 3 agosto nelle "Segnalazioni" il delegato regionale della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, Brumat, chiedeva all'avv. Antonio Comelli, assessore regionale all'Agricoltura, un cortese chiarimento ad alcuni interrogativi sull'uccellagione ed in particolare sull'aumento sconsiderato degli appostamenti, mentre sarebbe stato logico attendersi una diminuzione degli stessi.

«Nessuna risposta mi risulta essere stata finora datà dall'assessore regionale.

«Voglio pensare che i numerosi impegni di cui indubbiamente è oberato il competente assessore abbiano ritardato una cortese evasione, ma essendo trascorsi da allora più di tre mesi, quale membro della predetta Lega chiedo un cortese preciso chiarimento, non senza ricordare che a Milano la nuova Regione ha risposto, sullo stesso tema, ai cittadini che avevano scritto ai giornali per quanto si riferiva alla Lombardia».

Pensioni INPS: anticipato al 6 l'inizio dei pagamenti

Il Ministero delle Poste ha disposto di anticipare al giorno 6 dicembre l'inizio dei pagamenti delle pensioni dell'INPS.

Presso gli uffici di Trieste, Muggia e Villa Opicina i pagamenti saranno effettuati nelle seguenti giornate:

Ratei di pensione scadenti dal 14 dicembre in poi e relative 13.e mensilità: mercoledì 6: cognomi inizianti con le lettere A, B, C; giovedì 7: D, E, F, G, H, K, I; sabato 9: L, M, N, O, P; lunedì 11: Q, R, S, T, U, V, Z.

Tredicesima mensilità per le categorie di pensioni i cui ratei sono stati pagati dal 14 novembre in poi: mercoledì 13: A, B, C; giovedì 14: D, E, F, G, H, K, I; venerdì 15: L, M, N, O, P; sabato 16: Q, R, S, T, U, V, Z.

Presso i rimanenti uffici della Provincia (Aquilinia, Aurisina, Basovizza, Duino, Grignano, Prosecco, S. Dorligo, S. Croce, S. Antonio, Sgonico e Sistiana) i pagamenti delle pensioni e delle 13.e mensilità avranno inizio, per tutti, il giorno 6 dicembre.

STANZA SATURA DI GAS PER UNA BOMBOLA

Scoppio e incendio: una ragazza ustionata

Una ragazza di vent'anni, Marinella Velisig, è rimasta seriamente ustionata ieri pomeriggio nell'esplosione di una stanza satura di gas e si trova ricoverata all'ospedale con ustioni di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. I sanitari l'hanno dichiarata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

L'esplosione è avvenuta poco prima delle 16, quando un potente boato ha fatto rintronare il caseggiato di via San Maurizio contrassegnato dal numero 9, richiamando sulle scale gli inquilini dei vari piani, spaventati per il gran botto e senza essere in grado di capire cosa fosse successo. Poi, salito al quarto piano, uno di loro ha visto la porta dell'appartamento della famiglia Velisig scaraventata dall'esplosione sul pianerottolo e la ragazza ferita che è stata subito accompagnata all'ospedale, che si trova del resto lì vicino. Poco dopo sono giunti anche i vigili del fuoco con due autopompe, guidati dal maggiore Sgorbissa che ha diretto le operazioni.

L'esplosione di gas aveva subito provocato un incendio, che ha mandato praticamente distrutto tutto il mobilio della stanza: tre letti, un armadio, il televisore e altre cose, che hanno preso subito fuoco e che, se i vigili non fossero tempestivamente intervenuti, avrebbero propagato le fiamme al resto dell'abitazione. Per domare completamente l'incendio ed eliminare il pericolo di focolai, i vigili hanno lavorato per quasi un'ora.

Con loro sorpresa, dopo aver visto la porta scaraventata sul pianerottolo, i vigili hanno potuto constatare che le finestre della stanza, nonostante il gran botto, erano invece rimaste intatte.

I danni, secondo una sommaria stima, ammonterebbero a circa un milione. Causa dell'esplosione il gas liquido contenuto nella bombola di alimentazione di una stufa, che aveva intasato la camera, mentre si deve ancora accertare che cosa abbia provocato l'accensione della miscela. La ragazza infatti, sotto choc, non è stata in grado di raccontare cosa sia effettivamente successo.

Un'automobile rubata la notte tra il 26 e il 27 corrente alla signora Sonia Vuga Stolfa, in via Buonarroti 22, è stata trovata la scorsa notte da una pattuglia della Volante in Foro Ulpiano tra le altre auto in sosta. La vettura, che non presentava tracce di scasso, è stata restituita alla legittima proprietaria, che aveva denunciato il furto agli agenti del commissariato di Cologna.

SAN NICOLÒ È IN VIAGGIO



(«Giornalfoto»)

Mancano pochi giorni ormai all'arrivo di San Nicolò: per i bambini è la data più attesa ed essi già sanno cosa troveranno quella mattina al loro risveglio. I negozi di giocattoli hanno ormai da settimane nelle loro vetrine quanto di meglio e di più bello l'industria dei balocchi produce per i bimbi e questi portano le mamme a vedere tutta quell'abbondanza di cose nuove, sempre più complesse e divertenti, che popolano il mondo dei loro sogni e dei loro giochi. Restano con il nasino attaccato alla vetrina per intere mezz'ore, si fanno portare dentro, a guardare tra gli scaffali quelle centinaia di giocattoli che li affascinano e che sanno di poter ritrovare, tra una settimana, nelle loro case. Oggi, soprattutto nei negozi più forniti, si può trovare di tutto, dalla piccola automobilina di poco costo ai giocattoli più raffinati e perfezionati che sanno destare anche l'interesse dei grandi. Non c'è che l'imbarazzo della scelta e per ogni bambino c'è il giocattolo «più bello».

SEGNALAZIONI

L'avvenire di Palazzo Sartorio

«Ho davanti a me il "Piccolo" del 17 novembre con l'articolo del consigliere Morpurgo sui nostri musei e non riesco a capacitarmi sull'enormità che esso rivela: Villa Sartorio sarà probabilmente fagocitata dalla Regione e buon numero delle nostre opere d'arte altrettanto probabilmente trasferite a Udine o ad Aquileia!

«Ma cosa siamo diventati? Terra di conquista, in cui può venir a razziare a sua voglia ogni Napoleone in ritardo? Mi pare non più rimandabile l'ora di ricordare, a chi finge di dimenticarlo, che quanto abbiamo è stato raccolto in decine e decine di anni — due secoli, diciamo — da nostri concittadini che poi hanno donato a Trieste, esclusivamente a Trieste, il frutto del loro lavoro e dal loro appassionato amore per il bello e non esiste progetto di programmazione che abbia il diritto di sottrarcelo.

«Udine vuol avere raccolte d'arte? Ottimo desiderio, ma lo soddisfi come facemmo noi, con tempo e soldi propri. E l'assessore regionale non ha nessuna facoltà di decidere sulle cose che non rientrano nelle sue mansioni.

«Comunque, il consigliere Morpurgo spera davvero — ma mi pare impossibile, per la sua intelligenza — che il predetto assessore gli risponda di aver negato ancora una volta a Trieste i fondi (che al massimo ci vengono elargiti col contagocce, di fronte alla larghezza con cui si provvede in altre direzioni, benché i massimi contributi provengano da noi) e gli confermi anche d'averlo fatto col deliberato proposito di riservare alla Regione Villa Sartorio e dirottare parte del nostro patrimonio artistico verso lidi cari al suo cuore?

«Perbacco, queste cose vanno fatte con discrezione e senza raccontarle. Ma si fanno? E come! Ricordiamone almeno una abbastanza recente. La Regione ha speso qualche miliardo (pervenuto come sopra detto) per rinnovare Villa Manin, ha contribuito con cento milioni, se ben ricordo, alla famosa mostra del Tiepolo, colà organizzata a maggior gloria del Friuli e, mentre nega a noi anche le briciole, giudica a quanto pare normale aumentare la suddetta gloria con le nostre collezioni.

«Purtroppo dimentica volentieri il nostro parere, che è diverso e in qualche spiacevole caso anche conta di più, perché sui beni comunali essa Regione non ha autorità né diritto d'intervento.

«E' il sindaco di Trieste l'unico che può — e deve — immediatamente intervenire, dicendo un risoluto "no" e assicurando i cittadini che nulla del patrimonio civico sarà alienato, per nessuna illegale pressione, perché il lascito Sartorio e tutto il resto, opere d'arte o altro, sono proprietà di Trieste, cioè, anche se in minima parte, proprietà di ogni cittadino. E nessuno di noi ha l'intenzione di regalarlo.

«Ma lasciamo da parte per il momento la questione di quanti palazzi ha la Regione e di quanto per il loro uso toglie dalle nostre tasche (oh, dimenticate assicurazioni che il nuovo ordinamento regionale non sarebbe costato quasi nulla!) e tralasciamo pure l'incredibile incuria con cui la nostra Amministrazione custodisce i beni comuni, trovando nel suo bilancio di miliardi la possibilità di mantenere qualche cane da guardia solo dopo il furto alla mostra e lasciando graziosamente ai ladri la chiave nella toppa, per risparmiare le mille lire al fabbro o la mezz'ora straordinaria a uno qualunque dei suoi tanti operai capace di levare quella "inamovibile" chiave dal suo buco.

«Accantoniamo dunque oggi gli altri argomenti, per definire il più pressante: l'avvenire di casa Sartorio e di quanto si ventila trasportare altrove. Per piacere, ingegner Spaccini, risponda ai cittadini ai quali ha chiesto i suffragi e che democraticamente si rivolgono a lei: la cessione dell'eredità Sartorio e delle opere in discussione, le è stata richiesta o no? Se sì, come ha risposto? Se non ancora avvenuta questa richiesta, come si impegna a comportarsi nel caso le venga presentata?

«Non riteniamo necessario certo ricordare che in casi simili nessun sindaco ha facoltà di decidere personalmente, essendo solo rappresentante degli interessi e desideri dei cittadini, i quali lo hanno eletto per difendere senza esitazioni i diritti della comunità. Ma a nostra conmpleta tranquillità desideriamo una sua breve e chiara parola: un sì o un no. Contiamo su di lei per non dover dire: "Mancia competente a chi rintraccia la democrazia". E aspettiamo. Maria Grion».

Radiodisturbi eliminati

Con riferimento a quanto pubblicato il 25 novembre nelle «Segnalazioni» sotto il titolo «Programmi radio disturbati», la direzione locale della RAI comunica che, a seguito di accordi con i dirigenti tecnici della stazione disturbatrice, «le interferenze provocate da questa nello ascolto del secondo programma radiofonico diffuso nella nostra città dal trasmettitore Trieste 2 sono state eliminate».

Via Brandesia: si può tornare a casa?

«Care "Segnalazioni", sono uno sloggiato dalla casa di via Alfonso Valerio 85 in cerca di una soluzione. Nel maggio scorso, durante i lavori di costruzione di tre palazzine avvenne uno smottamento di terreno in via Brandesia, con presumibile pericolo anche per la mia abitazione per cui, con ordinanza del Sindaco di Trieste, dovetti sloggiare con tutta la famiglia in data 16 maggio.

«Caduta la prima palazzina e demolite le altre due, il Comune iniziò degli studi, in loco, con l'impegno di costruire dei muri di contenimento. Gli studi sono stati portati a termine nel settembre scorso; la mia abitazione non ha subito, nel frattempo, alcun danno; il terreno ha continuato imperterrito a rimanese stabile tanto che, a giudizio di ingegneri e geometri, la casa risulta perfettamente abitabile.

«Nessun perito mi avrebbe espresso tanta assicurazione sulla stabilità della casa e del terreno se vi fosse stato un minimo di dubbio ma, evidentemente, la burocrazia ne conosce una più degli ingegneri e geometri.

«Intanto io e la famiglia siamo costretti a vivere in un alloggio provvisorio (anche se albergo) e dobbiamo uscire per andare a mangiare presso la mensa comunale, con comprensibile disagio per tutti noi e soprattutto per la spesa di 312 mila lire al mese, spesa totalmente a carico dei contribuenti che si chiedono, poi, dove vanno a finire tanti milioni.

«Tenete presente che la mia situazione [illegible] l'unica: in analoghe condizioni [illegible] trovano altri sette nuclei familiari. Tirate le somme.

«In data 14 e poi 31 ottobre ho chiesto udienza al Sindaco per esporgli la mia situazione, ma invano. Non mi è stata data alcuna risposta.

«Se, come mi è stato assicurato, lo stabile ed il terreno circostante non corrono alcun pericolo, perché costringono la mia famiglia ad ulteriori disagi? Perché il Sindaco, tramite l'Economato del Comune, continua a negarmi il permesso di tornare tra le mie mura domestiche? Perché, a tutt'oggi, non è stato dato il via ai lavori di costruzione dei muri di sostegno?

«Per me sono tutti punti interrogativi burocratici per cui spero che la pubblicazione della presente varrà ad accelerare la soluzione di un problema risolto, anzi inesistente.

«Chiedo scusa per lo spazio tolto, forse, a problemi più vasti, ma per me la cosa più grande è la famiglia che ognuno di noi si è impegnato di assistere e di tutelare in ogni momento. Aldo Colombin».

In via Bonaparte

«Il divieto di sosta istituito in via Bonaparte, lato Comando militare, non viene affatto rispettato. Il disagio per questa inosservanza — specie dopo il ripristino e rialzo del marciapiede che non è servito proprio a nulla, anzi ha avuto effetto contrario in ragione di spazio stradale — è grande e l'intasamento è continuo e nelle ore di punta raggiunge il massimo.

«Gli autobus della "30" si trovano sempre in difficoltà e gli autisti debbono fare delle vere acrobazie per passare e spesso fermarsi, facendo nascere delle code di auto dietro a loro». E' sufficiente che il comando dei vigili interroghi i vari autisti di detta linea per avere conferma.

«Mai un vigile sul posto, e rare le contravvenzioni alle vetture in sosta vietata. Al comando dei vigili urbani la presente segnalazione venne fatta a suo tempo da altre persone, nelle "Segnalazioni", ma finora senza alcun risultato. Nicolò Giraldi».

Le «cinquemila» e gli spiccioli

«Dal "Piccolo" del 1.o dicembre apprendo: "Da oggi in circolazione le nuove cinquemila lire". Non so se tale cambiamento fosse necessario; in ogni caso credo fosse più sentito il bisogno che il Governo mettesse in circolazione le monete da 10, 20, 50 lire. Non si capisce quale sia il vero motivo di tale grave carenza, ed è vergognoso che la più di un anno esista questo stato di cose e che i cittadini si devano accontentare di caramelle in cambio di spiccioli. Il Governo quando prenderà i dovuti provvedimenti? G. G.».

OGGI e DOMANI
in Piazza Unità d'Italia
potrete conoscere e ammirare
la
RX2 con MOTORE ROTATIVO
prestigiosa
e la 1300 cc.
e la 1600 cc.
MAZDA
TRIESTE tel. 62160
v. Martiri d. Libertà 8

«ANTICHE STAMPE»

Una nuova edizione del libro di Rutteri

Consapevole degli interessi culturali dei triestini, la Casa editrice Lint pubblicò nel 1965 l'imponente opera del prof. Mezzena intitolato «Flora del Carso». In quello stesso anno, e in vista delle celebrazioni del 1968, preparò un piano di notevole impegno che prevedeva, senza contributi finanziari esterni, la pubblicazione di tre opere concepite per rimanere come documenti di costante attualità e cioè: «Antiche stampe di Trieste» di Rutteri; «Scrittori triestini del '900» a cura del CCA; «Trieste 1868-1918: Storia e cronaca di mezzo secolo in cento pagine di quotidiani» di Botteri. Pubblicava inoltre in elegante volume la fondamentale opera del prof. Bruno Maier: «La letteratura triestina del '900».

L'opera del prof. Rutteri ha ottenuto un successo senza precedenti: purtroppo è passato inosservato il fatto che l'editore, per gli scopi celebrativi che si era ripromesso, offriva il ricco volume al prezzo di appena diecimila lire, ridotto a 7.500 per i prenotatori. Le due edizioni dell'opera, nel giro di pochi mesi, andarono esaurite e le poche copie tenute in serbo dai librai, passarono in antiquariato a prezzi che hanno raggiunto le 30 mila lire.

L'editoria di Trieste si è fatta da allora molto più attiva ed ha preso iniziative talvolta rilevanti. Nonostante ciò l'opera del Rutteri era ed è rimasta unica nel suo genere e nel suo significato.

Oggi il volume ritorna nelle librerie della città in veste nuova, di pregevole gusto, e con impaginazione rifatta a cura di Renzo Kollmann. Particolare prezioso è che, tra sostituzioni e aggiunte, l'opera contiene 10 stampe nuove, fra le quali è importante segnalarne una che, pur non distinguendosi per particolari qualità artistiche, richiamerà l'attenzione degli amatori: si tratta della stampa n. 13, pubblicata in Germania circa un secolo fa e della quale sono ignoti l'autore e l'editore; vi è rappresentato il bombardamento che subì Trieste da parte della flotta francese nel 1702.

LE ORE DELLA CITTA'

Atto di onestà

I coniugi Crassà esprimono un vivo ringraziamento al bigliettaio della linea «34», Luciano Delise, che ieri mattina, rinvenuta sull'autobus una borsetta contenente un importo di denaro e documenti personali, avvertiva un suo superiore provvedendo infine a far pervenire la borsetta alla signora. Tramite questa rubrica desiderano segnalare la solerzia e la solidarietà dei bravi dipendenti dell'Acegat.

La festa dei genieri

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori (A.N.G.ET.) celebra la ricorrenza della festa della Patrona dell'Arma, S. Barbara, con una riunione conviviale che si terrà giovedì 7 dicembre, alle ore 20.30, al ristorante «La Marinella» di Barcola. Per evidenti motivi organizzativi, i soci che intendono partecipare alla riunione sono invitati a comunicare la loro adesione, telefonando al 35208.

Circolo « Tomè »

Alle ore 17, presso il Circolo «C. Tomè» dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2), avrà luogo un incontro con la cantante Elvia Dudine.

U.N.U.C.I.

porta a conoscenza degli iscritti che è in corso il tesseramento per il 1973: gli iscritti sono invitati a non attendere gli ultimi giorni di dicembre, per evitare l'affollamento. Gli uffici del Gruppo sono aperti dalle ore 9.30 alle 12 di tutti i giorni e lunedì e sabato anche nel pomeriggio dalle 19 alle 20.

ESCAI XXX Ottobre

Martedì 5 dicembre, alle ore 19, per l'ESCAI XXX Ottobre, il sig. Antonio Barbarossa proietterà un'interessante serie di diapositive della gita sul Gran Paradiso. Sono invitati tutti i ragazzi dell'ESCAI e particolarmente coloro che hanno partecipato alla salita del Gran Paradiso e alla Tresenta.

UCV Viaggi Crociere Soggiorni
CHIAMATE 62621
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Piazza Unità 6

«Trieste provvisoria»

Questo pomeriggio, per la rubrica «Fogli staccati» messa in onda da Radio Trieste alle ore 16.20, verrà trasmesso il racconto «Trieste provvisoria» di Livio Horrakh, un giovane autore concittadino che si sta affermando come una delle voci più originali della fantascienza italiana.

Nuova canzone triestina

Massimo Capuzzo, autore del libretto «Fis'ciade de bora», ringrazia il maestro Alessandro Sidericudi per essersi ispirato a tale lirica nel comporre una piacevole nuova canzone triestina «Sufiade de bora», venuta ad arricchire il nostro patrimonio folcloristico.

Le ultime novità

Al *Market della Parrucca* di via S. Lazzaro, 17; stile classic L. 15.000, Lady 18.000, Girl 13.000, vastissimo assortimento con migliaia di parrucche sempre pronte, modelli a partire da L. 7.000. Visitateci via S. Lazzaro, 17.

Perforatrici e operatori

meccanografici IBM. Il giorno 4 dicembre verranno riaperti nuovi corsi presso l'*Istituto Enenkel*, via Battisti n. 22, tel. 761989.

Quando un «Seiko»...

... datario, subacqueo, automatico, costa L. 23.800 è inutile farlo venire dal Giappone. Garanzia totale a servizio assistenza *Seiko*. LAURENTI STIGLIANI Largo Santorio 4.

San Nicolò

San Nicolò si rifornisce da *Beltrame* perché vi trova... cento idee, cento suggerimenti e l'entusiasmo garantito di chi riceve i regali Beltrame, accuratamente scelti e selezionati, e tutti al loro giusto prezzo.

Collane di perle

satuar, giro colli, orecchini, spille, in vastissimo assortimento. Idee regalo San Nicolò. Alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5.

Daisy - Tudor

avvisa le sue gentili clienti che la tradizionale mostra natalizia inizia oggi alle ore 17. La mostra rimane aperta giornalmente dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Via S. Nicolò 22, tel. 31098.

Alice Psacaropulo

Nella «Saletta degli amici» a Torino, si è inaugurata una personale della pittrice triestina Alice Psacaropulo. Con questa mostra, che ha avuto un larghissimo consenso di pubblico e di critica, l'artista ritorna, dopo molti anni, in quella città e in quello stesso ambiente culturale dove apprese, presso l'Accademia delle Belle Arti, la lezione di Felice Casorati. Alludendo a questo suo periodo formativo, il critico Albino Galvano scrive, nella presentazione, che «Alice Psacaropulo portava in questa città la freschezza pungente di un diverso clima, anche intellettuale, diverso ma complementare: il clima ricco di umori e di ascendenza mittel-europea della sua Trieste».

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale di arte. E' risultato vincente il biglietto n. 16291, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Guido Antoni. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'ECA.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

Da Linea Intima

Piazza della Borsa 3. Biancheria raffinata per la donna di classe.

T club
concorso

Vernissage di Luba Rossi

Luba Rossi Gorghief, la pittrice friulana che predilige i paesaggi, i fiori e le belle figure femminili, inaugura oggi a Passons, nella galleria del Ristorante degli artisti una sua nuova mostra. Vernissage alle ore 17.30.

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Balcor*, via San Maurizio 2 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Avete scritto a S. Nicolò?

Gli avete espresso il desiderio che sareste felicissimi se arrivasse con un bel sacco pieno di cose belle per il Vostro bagno? Cose meravigliose come se ne vedono tante alla «*Brema*» di via Mazzini 16, il negozio del «PASSO» - «VEDO» e «COMPRO».

Brema - bagno

La *Brema - Arredamenti* di via Mazzini 16, concessionaria esclusiva dei meravigliosi mobili e accessori per bagno «Mobelhaus», comunica che le prenotazioni e vendite a prezzo ridotto avranno termine improrogabilmente il 9 dicembre prossimo.

S. Nicolò - T club

Oggi S. Nicolò distribuirà doni ai bambini buoni nei seguenti negozi T club: ore 10, ditta Cavaliero, largo Barriera Vecchia 1; ore 11, ditta Drioli, piazza S. Antonio 4; ore 12, ditta Natura Viva, viale XX Settembre 31; ore 15.30, ditta Alla città di Milano, via Mazzini 32; ore 16.30, ditta Paliaga Tullio, piazza Cavana 3; ore 17.30, ditta Biasi Bruno, piazza Dalmazia 1.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mc. «Tindfonn» (norv.), mn. «Olhorn» (pan.), mn. «Lirija» (alb.), mc. «Finalmarina» (naz.).

PARTENZE: mc. «Esso Stuttgart» (germ.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Wyman» (USA), mn. «Palladio» (nazionale), mn. «Insel Riems» (egiz.), mc. «Eastern Hazel» (liber.), mn. «Salzburg» (germ.), mc. «Ragno» (nazionale).

S. NICOLÒ QUALE REGALO?



baby's shop
via s.lazzaro
ZERIAL

arredare bene: collocare il pezzo giusto nel punto giusto
zinelli & perizzi
scegliere fra cose scelte. Consigliarsi con Zinelli & Perizzi
tessuti per l'arredamento tendaggi tappeti, moquettes
poltrone, divani, forme nuove di mobili. Lampade, oggetti per l'arredamento arredamenti in stile
Mazzini 31 San Nicolò 32

ATTUAZIONE DEL PATTO FEDERATIVO NELLA NOSTRA PROVINCIA

Costituita anche a Trieste la Federazione CGIL-CISL-UIL

Il comitato direttivo è composto di 45 membri - In quattro punti un documento politico riassume gli obiettivi dell'organismo

E' stata costituita anche nella nostra provincia in base al Patto Federativo del luglio scorso la «Federazione NCCdL - CGIL, USP - CISL e CCdL - UIL». Hanno presenziato i componenti facenti parte del consiglio direttivo della Camera del Lavoro UIL, della CGIL e dell'Unione provinciale CISL.

I lavori sono stati presieduti dal segretario generale della CCdL - UIL, dott. Carlo Fabrici, che tra l'altro ha detto: «La costituzione qui a Trieste della Federazione delle tre organizzazioni sindacali provinciali è un fatto molto importante particolarmente nel momento in cui la nostra provincia si trova in uno stato di particolare disagio economico. Non intendiamo aggettivare questa nostra iniziativa né come ponte verso l'«unità organica né come un palliativo avente unicamente lo scopo di giustificare il mancato raggiungimento di un unico sindacato. La Federazione, come in sede nazionale, ha il compito di armonizzare e di gestire le materie delegate in materia precisa dal patto nazionale. Ogni organizzazione mantiene la sua piena autonomia ma l'unità d'azione viene regolamentata ed articolata nei confronti dei rinnovi contrattuali e delle rivendicazioni economiche in maniera precisa e da questo fatto i lavoratori ne trarranno indubbio beneficio. Ci sono stati anche grossi dissensi tra le organizzazioni sindacali, sicuramente il Patto non avrà il potere miracolistico di cancellare immediatamente tutto: servirà però per appianare difficoltà ed incomprensioni che ancora permangono e speriamo serva — senza fissare più alcuna scadenza — per arrivare nell'autonomia e nell'indipendenza all'unità di tutti i lavoratori».

Successivamente ha preso la parola il segretario generale dell'USP CISL Angelo Marinello per illustrare la portata del Patto politico (comunicato della CISL a parte). Ha chiuso i lavori il segretario generale della CCGIL Saranz, il quale ha letto i 45 nominativi (15 della CCdL - UIL; 15 della CISL e 15 della CGIL) che compongono il comitato direttivo della nuova Federazione. Nel direttivo con voto consultivo fanno parte i responsabili dei 3 patronati (UCAP - CCdL, INAS-CISL, INCA-CGIL).

Ecco il relativo documento politico.

«Gli organi direttivi provinciali della CCdL-UIL, CGIL e CISL riuniti congiuntamente il giorno 1.o dicembre 1972 consapevoli che l'unità sindacale organica deve realizzarsi tra lavoratori di diversa estrazione ed esperienza, impegnandosi a operare ogni sforzo affinché — nella più valida e completa difesa degli interessi della classe lavoratrice — venga superato ogni elemento di divisione, approvano incondizionatamente in tutte le sue parti il "Patto Federativo CGIL, CISL, UIL" del 5 luglio 1972 e decidono di recepirne integralmente, nella forma e nella sostanza, e soprattutto nello spirito che lo hanno ispirato, i contenuti e di costituire la "Federazione provinciale NCCdL-CGIL, USP-CISL, CCdL-UIL".

«La Federazione delle tre organizzazioni sindacali provinciali vuole essere una tappa importante a fronte delle difficoltà insorte in ordine ai modi e ai tempi di conclusione del processo unitario e vuol rappresentare uno strumento concreto ed efficace per rinsaldare i vincoli tra tutti i lavoratori, di tutte le categorie, e a tal fine confermano l'obiettivo dell'unità organica sindacale nel Paese.

«Nella pesante situazione economica e politico-sindacale nazionale e in quella particolarmente grave di Trieste, la Federazione provinciale NCCdL - CGIL, USP - CISL e CCdL - UIL oltre ai compiti derivanti dagli obiettivi nazionali e regionali del movimento sindacale del Paese — di cui è parte integrante — pone al centro della sua iniziativa e della sua azione:

«1) il conseguimento della piattaforma delle politiche economico-sociali e delle rivendicazioni presentate al comitato dell'8.a zona socio-economica, integrata e aggiornata dal documento unitario presentato all'incontro con le forze politiche, le pubbliche amministrazioni e la stampa il 18 novembre c. a., sui quali problemi la vertenza è da tempo aperta e l'iniziativa e la azione della Federazione deve espletarsi con immediatezza e vigore, in stretto legame con la difesa dell'occupazione e del tessuto economico triestino;

«2) la realizzazione delle riforme sociali, da conseguire anche con programmata gradualità nei tempi e nei contenuti fissati nel confronto dialettico e nella contrattazione con gli organi dello Stato, della Regione, della Provincia, dei Comuni, ecc.

«In questo campo con priorità vanno affrontati gli obiettivi di riforma sanitaria, dei trasporti, della casa e dell'edilizia pubblica, della scuola, della riforma della pubblica amministrazione e di quelli connessi al grave problema del continuo aumento dei prezzi. Problemi tutti che, se non risolti, vanificano ogni sacrificio categoriale o aziendale per nuove conquiste contrattuali;

«3) per la realizzazione di ogni obiettivo di lotta per tutte le categorie del settore pubblico e privato; per lo sviluppo ed il collegamento tra lotte contrattuali e sociali;

«4) la salvaguardia ed il rafforzamento delle istituzioni democratiche contenute nella costituzione della Repubblica sorta dalla Resistenza quale condizione primaria per la difesa degli interessi fondamentali e permanenti della calsse lavoratrice.

«La Federazione provinciale NCCdL?-CGIL, USP-CISL, CCdL-UIL si impegna a coordinare la attuazione del Patto Federativo a tutti i livelli, potenziando anche le strutture di fabbrica così come sancito dal Patto Federativo e assicurando, laddove esiste la presenza, in tutti gli organismi, la rappresentanza delle tre componenti sindacali. A livello di zona socio-economica, sui problemi comuni l'iniziativa e l'azione saranno coordinate con la corrispondente Federazione di Gorizia.

«Su queste linee la Federazione provinciale NCCdL - CGIL, USP - CISL e CCdL - UIL intende operare non solo per la realizzazione legittima delle conquiste immediate ma per determinare contemporaneamente e fondalmentalmente un rovesciamento della linea di tendenza che oggi condannano Trieste ad essere una sacca di sottosviluppo».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 1.o dicembre 1972

Prodotti	Mercato ingrosso		5 mercati rionali		12 negozi al minuto: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole loc.	200	400	360	400	400	480	320	480	340	480	380	560	400	580
Cavoli cappucci imp.	46	69	140	200	120	240	160	200	180	240	180	240	100	130
Cavolfiori semid.	—	—	160	240	200	320	160	280	120	280	160	280	140	170
Cavoli verze	35	58	120	200	120	160	120	160	160	240	160	200	80	130
Cicoria	24	72	100	160	—	160	120	140	140	180	—	160	90	140
Cipolla gialla	130	150	200	240	240	280	—	240	—	240	240	280	180	290
Carciofi	44	70	70	120	70	120	85	100	80	100	80	110	60	65
Valerianello loc.	600	900	1000	1400	—	1200	980	1400	1200	1400	1200	1600	980	1200
Finocchi	35	69	120	200	160	180	180	240	180	200	160	200	100	150
Insalatina loc.	—	—	—	1000	—	—	—	—	—	—	—	1600	—	900
Lattuga nostrana	150	450	360	480	—	600	480	560	—	560	—	480	—	580
Limoni I verdelli	207	254	360	400	360	440	360	400	340	400	380	400	320	380
Mandarini	207	575	320	580	380	680	340	480	360	680	480	680	380	620
Patate	65	100	120	160	120	160	120	150	120	160	120	160	100	130
Mele Canada	167	207	—	280	—	280	240	280	240	360	—	360	—	320
Pomodoro S. Marzano	207	230	320	400	360	400	360	380	360	440	—	360	320	380
Radicchio verde I	1200	1600	2000	2400	—	2400	—	—	—	1800	1800	2400	—	2200
Radicchio verde II	800	1000	1400	1600	—	1600	1400	1600	—	1400	1500	1600	1300	1500
Radicchio rosso	60	180	360	480	—	480	380	480	380	400	320	480	280	330
Sedani rapa	150	250	220	360	280	320	—	280	280	400	240	380	280	330
Spinaci imp.	54	336	240	480	400	480	400	420	240	480	—	480	450	580
Zucchine bianche	138	207	240	480	320	360	—	320	240	440	380	480	240	260
Arance	173	254	280	360	240	360	260	360	320	360	280	400	270	290
Banane Ciquita	330	352	420	480	—	480	440	480	440	480	—	480	—	490
Kaki	92	127	160	240	180	200	200	240	—	240	180	280	140	150
Mele Delizia Starck	150	196	—	280	240	360	240	280	280	360	320	360	260	270
Mele Ionathan	92	161	160	240	240	280	200	240	200	280	200	360	160	260
Pere	173	190	—	280	280	320	—	280	280	320	320	380	270	280
Pompelmi	200	220	—	360	320	360	320	380	320	390	380	400	320	380
Uva	518	575	760	880	—	—	780	880	680	960	780	880	680	740

ELARGIZIONI VARIE

Pervenute il 1.o dicembre

In memoria di Maria Celin, nel IX anniversario, dalla figlia Edda 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Gionchetti, per il compleanno (29/11), dai nipotini Franco, Antonella e Giuliana Suggi Liverani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Federico Godenigo, nel XXXVII anniversario (2/12), dalla figlia Alice 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 5000 pro Seminario diocesano.

In memoria del dott. Ettore Levi, nel I anniversario (6/12), dalla moglie 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Valentino Bortoluzzi, nel IV anniversario, da Romano e Renata 2000, da Nives e Rosanna 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Perizzi, nel I anniversario, da Iolanda 15.000, dalla famiglia Del Senno 12.000, da Elsa e Dante Gemelli 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Nera Mascherini, nel X anniversario, dalla mamma, fratello e famiglia 10.000 pro Lega contro i tumori; da Nora Micheli e famiglia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Eugenio Scogna, nel XVI anniversario, dalla moglie e familiari 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Giordano Bruno Tonelli, nell'VIII anniversario, dai fratelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina e Gerolamo Sodomaco, nel II anniversario, dai nipoti Fulvio e Liviana 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Leonilda D'Aquino 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cav. Attilio Mangano, nel II anniversario, dalla moglie 10.000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria (poveri).

In memoria di Antonietta Cravos nel XII anniversario (1/12), dalla nipote Bruna 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ilaria Cuzzi, nel l'anniversario (3/12), dai figli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria del maestro Glauco Curiel, nel X anniversario, dalla madre Emilia Curiel 30.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Alberto e Iris Andreanelli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Luisa Fogazzaro»), 5000 pro Missione triestina nel Kenya; da Ida Fogazzaro ved. Brunelli 10.000 da Antonio e Laura Morassi 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Luisa Fogazzaro»).

In memoria di Norma Rodella nata Milocco dalla famiglia Bastiani 10.000, da Annamaria Okretic 2500, dalla famiglia Ziobec 10.000 pro Centro tumori; da Narciso Cuppo 5000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Silvio Pagan da Matilde Cohen 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Vittorio Pizzarello 5000 pro A.N.F.Fa.S. Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Gisla Sgiarovello ved. Benedetti da Scipio Maffei 3000, da Fides e Libero Fonda 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare: da Egidio e Mariuccia Rinaldi 3000 pro Borsa di studio «Preside Bronzin»; dal dott. Ferruccio Polacco 1000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

In memoria del dott. ing. Francesco Hannich da Mary Stritof ved. Levi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigi Decleva da Elisa e Mariano Godina 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Amodeo, Cascio, Castro, Falanelli, Leghissa, Gagliardi, Pesaro Pernar, Posateri, Rumer, Socchieri, Stocchi, Suppani, Talkner, Urdini, Vettorazzo, Vici e Zotti, condomini dello stabile n. 93 di viale XX Settembre, 19.000 pro Unione italiana ciechi; dagli amici di Matteo: Cipolla, Steindler, Visintin e Vlach 8000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Carmine De Zio dalle famiglie Garofalo e Del Bianco 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del collega Antonio Miatti da Erna Soleri 2000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Gisella ved. Tonel dall'ing. Edmondo D'Ans 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Noemi de Gavardo da Maria Peterzol 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Liliana, Nino, Sergio e Maddalena Gladuli 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Laura Bullo e Vilma Predonzani da N. N. 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina Ulcigrai ved. Profeti da Laura e avv. Nino Petracco 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Fabris ved. Zamarian da Silvio e Gisella Pavanello 2000 pro Società amici dell'infanzia; da Duilio Manià e famiglia 3000 pro Lega contro i tumori; dalle famiglie Stecchina e Ursini 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Cesira Fabris 5000 pro Centro educazione speciale Trieste; da Maria Bullazzi 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Gisella ved. Bressani da Alice e Giustina Comici 3000 pro Lega nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Umberto Rubino da Franco e Lidia Manfredi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Giuseppe Boschini da Giordana Forti 5000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Fabio Scabardi (Udine) 3000 pro Società Alpina delle Giulie (Sezione rifugi).

In memoria di Carlo Piazza da Aquilino Bernardis e Natalina 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Maria Bortolotti da Olga Fabbro 20.000 pro Istituto «Rittmeyer»: da Laura Laghi 3000 pro UNITALSI (trasporto ammalati a Lourdes); dalle famiglie Ferrara 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; dall'amica Carmela Vidali 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Giovanni Giuressi dalle maestranze della Lavanderia a vapore triestina S. p. a. 9000 pro Centro tumori.

In memoria di Lauro Laghi e Lucia Gianolla da Pina e Giorgi 500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Guido Silossi da Elisa e Mariano Godina 5000 pro Villaggio del fanciullo.

EBBE UN SEGUITO TRAGICO LA SERATA TRASCORSA IN ALLEGRA COMPAGNIA

DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE UN PRESUNTO REO DI OMICIDIO

Nel corso di una violenta lite l'imputato avrebbe percosso un pensionato Questi sarebbe morto per le lesioni riportate - Stamane la seconda udienza

Un caso di omicidio preterintenzionale, scoperto dopo otto mesi dal fatto, viene discusso in questi giorni alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Palange (giudice «a latere» dott. Giancotti, P. G. dott. Brenci, canc. Rossetti). Il grave reato viene contestato all'operaio Stellio Crevatin di 56 anni, allogato all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi 5, il quale deve rispondere, inoltre, di violazione di domicilio aggravata e di lesioni personali aggravate.

Secondo l'accusa, infatti, il Crevatin, una notte imprecisata del maggio dello scorso anno, si sarebbe introdotto nell'abitazione di Giovanni Giunta, un pensionato che allora aveva 75 anni, e della convivente di questi, Maria Rudolf di 46 anni, in via Caprile 1, una laterale di vicolo delle Rose, e nel corso di un litigio avrebbe malmenato prima la donna e quindi il Giunta, che era accorso a difenderla. Il 4 giugno successivo il Giunta dovette essere ricoverato all'ospedale, e 20 giorni più tardi egli spirava nella divisione neurochirurgica. Venne disposta l'autopsia, ed i periti medici riscontrarono delle gravi contusioni al cranio, che — a loro giudizio — potevano essere la causa della morte del Giunta.

Il fatto dell'aggressione, però, era rimasto ignorato, perché né il Giunta né la Rudolf avevano sporto denuncia. Fu solo in seguito ad una lunga serie di indagini che i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria ne vennero a conoscenza. Infatti i militi, sin dal momento del ricovero del Giunta all'ospedale, avevano attribuito le sue lesioni ad un'aggressione, ma si trovarono di fronte alle reticenze del paziente. Dopo ben otto mesi di ricerche, i carabinieri, al comando del capitano Diana e del brigadiere Zuddas, riuscirono finalmente a venire a capo della faccenda.

In seguito a qualche testimonianza, si apprese che una notte del maggio dello scorso anno il Crevatin aveva accompagnato a casa la Rudolf, dopo avere trascorso con lei parecchie ore a bere in vari locali. Il Giunta, che era ormai a letto, venne ad aprire, e sembra che egli avesse maltollerato la presenza del Crevatin. Comunque costui entrò nell'abitazione (si tratta di una casetta ad un piano), mettendosi subito a litigare con la donna. Ad un certo momento cominciò a picchiarla con tanto furore da farla cadere a terra, ed avrebbe malmenato anche il Giunta, che era intervenuto in difesa della convivente. Da qui le accuse contro il Crevatin, nei confronti del quale il 26 febbraio scorso venne spiccato mandato di cattura. L'uomo, che si trovava ricoverato all'ospedale, venne piantonato, e appena dimesso finì in carcere.

Al processo, che si è iniziato ieri, il difensore del Crevatin, avv. Sergio Padovani, ha fatto presente che la Rudolf, pur essendo la teste-chiave della causa, non era stata citata al processo, e richiamandosi ad una precedente richiesta scritta, ha proposto che fosse chiamata a deporre. Inoltre ha chiesto l'acquisizione agli atti di due documenti, dai quali risulta che all'epoca dei fatti il suo patrocinato era occupato, e ciò per dimostrare che non si trattata di uno sbandato.

Subito dopo, il presidente Palange ha riassunto i fatti e quindi ha proceduto all'interrogatorio dell'imputato. Costui ha narrato che una sera del maggio dello scorso anno, verso le 21, incontrò la Rudolf nell'osteria «Alla conca d'oro» di via Pauliana. S'intrattenne con lei per qualche tempo, offrendole da bere, e poi uscirono in compagnia di un certo Memo, che li portò in giro con la sua macchina. Fecero sosta in vari locali, e fu sempre il Crevatin a pagare le consumazioni. Verso le 23 l'imputato espresse il desiderio di rincasare, per non trovare chiuso l'alloggio di via Gaspare Gozzi, dove pernottava, ma la donna gli propose di dormire a casa sua. Continuarono così a girovagare, e verso le 2,30, mentre il Memo si accommiatava da loro, il Crevatin e la donna si diressero verso la casa di quest'ultima. Trovarono la porta chiusa dall'interno, e venne ad aprire il Giunta.

Il Crevatin, che aveva sperato di trascorrere il resto della notte con la Rudolf, rimase male alla presenza di quell'uomo anziano, e la sua delusione raggiunse il culmine quando la donna gli ingiunse di andarsene. Per tutta risposta, egli le ricordò di avere speso diecimila lire per le libagioni in sua compagnia, affermando che non se ne sarebbe andato se prima non avesse riavuto quei soldi. Anche il Giunta lo invitò ad uscire, ed egli allora gli fece osservare che dopo tutto la Rudolf non era sua moglie perché egli potesse escluderlo in tal modo.

L'imputato ha ammesso che, a forza di vedersi mettere alla porta, aveva perso il lume della ragione, mettendosi a picchiare la Rudolf fino a farla cadere a terra. Il Giunta era intervenuto per difenderla, ma il Crevatin ha negato di avere colpito anche lui. Almeno non l'aveva fatto di proposito; comunque, non ha escluso che nel trambusto il vecchio si fosse preso qualche botta.

Conclusa l'escussione dell'imputato sono stati sentiti i testimoni, e cioè: Vitalina Venturini Giunta, Laura Bacer Giunta, Nerina De Val Giunta (tutte e tre figlie della vittima), Cristina Umek, Emilia Avena, Gianfranco Jesu ed il brigadiere Fabio Zuddas del Nucleo dei carabinieri della polizia giudiziaria. Le tre figlie del Giunta hanno dichiarato di avere sentito dalla Avena, che il loro padre era stato malmenato. Secondo loro, la Avena sapeva tutto, ma non prese alcuna iniziativa, obbedendo così alle stesse raccomandazioni del defunto, il quale diceva che avrebbe pensato lui a sistemare le cose, non appena sarebbe uscito dall'ospedale, lontano com'era dal prevedere la sua fine.

Sciogliendo la riserva sulle istanze dell'avv. Padovani, la Corte ha emesso un'ordinanza, nella quale ha disposto la citazione per questa mattina della Rudolf, nonché di un altro teste, Giovanni Avena (figlio della Emilia; i due erano vicini di casa del Giunta, ed avendo sentito quella notte il trambusto in casa del vecchio, poterono poi fornire agli inquirenti utili elementi per ricostruire il fatto), e dei tre periti medici che eseguirono l'autopsia della salma. Nella stessa ordinanza la Corte ha ammesso l'acquisizione agli atti dei documenti presentati dall'avv. Padovani, a dimostrazione che, all'epoca dei fatti, il Crevatin era occupato come operaio.

Stamane l'udienza sarà aperta alle 10.

MEXICO, PERU', BRASILE
26 dic. - 10 gennaio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Oggi noti i temi dei corsi abilitanti

Il Sovrintendente scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia, in merito ai corsi abilitanti speciali, informa che la comunicazione ai candidati dei temi proposti avrà luogo oggi alle ore 17 presso la sede dei corsi stessi. La prova scritta sarà svolta per tutte le classi di abilitazione il giorno 20 dicembre con inizio alle ore 8.30, ad eccezione della prova di stenografia che avrà luogo il giorno 21 alle ore 8.30.

Le commissioni sospenderanno i loro lavori durante il periodo delle vacanze scolastiche natalizie.

PREVISIONI DEL TEMPO



Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna; stazionaria altrove.

Venti: sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia moderati da Nord-Ovest; sulle altre regioni moderati intorno Sud tendenti a disporsi da Nord-Ovest.

Mari: mossi i mari settentrionali; molto mossi i mari centromeridionali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 3; Verona 4, 9; Trieste 10, 15; Venezia 7, 11; Milano 3, 6; Torino 2, 9; Genova 5, 12; Bologna 2, 7; Firenze 9, 12; Pisa 10, 13; Ancona 6, 10; Perugia 5, 12; Pescara 6, 13; L'Aquila 4, 10; Roma Nord 13, 18; Roma Fiumicino 13, 17; Campobasso 9, 11; Bari 14, 17; Napoli 12, 17; Potenza 7, 9; S. Maria di Leuca 14, 15; Catanzaro 12, 18; Reggio Calabria 11, 20; Messina 15, 18; Palermo 15, 18; Catania 13, 19; Alghero 9, 17; Cagliari 12, 17.

PROMOSSA DALLA SAL E DALL'ITALSIDER

Si inaugura stasera la mostra del paesaggio

Dal 23 dicembre la «natalizia» alla Sala comunale

L'undecima edizione della Mostra del paesaggio della regione organizzata dalla Società artistico letteraria in collaborazione con il Circolo Italsider, uno degli avvenimenti culminanti dell'attività artistica regionale e triestina, verrà inaugurata questa sera alla presenza di autorità ed artisti.

La commissione di accettazione e premiazione, nominata dal Comitato organizzatore composto da Riccardo Bastianutto, Sergio Brossi, Luigi Danelutti, Edoardo Devetta, Tullio Gombac (presidente), Rinaldo Lotta, Claudio Martelli, Franco Orlando (segretario amministrativo), Dante Pisani (segretario organizzativo), Luciano Russo Cirillo, Mirella Schott Sbisà, riunitasi nel mese di novembre ha scelto 74 opere sulle 108 pervenute.

La giuria ha assegnato la grande medaglia della Mostra alla pittrice Pedra Zandegiacomo, una medaglia d'oro a Bruno Ponte, quella per la grafica a Graziella Petracco, ed ha infine premiato con medaglie d'argento Gergolet, Marani, Mari, Motton e Rodriguez. La XI Mostra del paesaggio trova al posto d'onore un'opera di Carlo Walcher, l'artista triestino scomparso quest'anno, che della ormai classica manifestazione fu uno dei promotori.

Si possono poi ammirare opere di Babuder, Bastianutto, Bomben, Burgher, Caramori, Cassetti, Coloni, Cornachin, Cucek, Devetta, Devetag, Dimini, Eletta Doveri Baldini, Eredità, Ferletti, Fonda, Elsa Gant Martelli, Gergolet, Gombac, Lotta, Mandero, Marani, Marassi, Mari, Martini, Massaria, Meneghini, Elettra Metallinò, Milia, Motton, Beatrice Movia, Orlando, Graziella Petracco, Pisani, Ponte, Prekop, Rodriguez, Roma, Eva Rònay, Sivini, Nelda Stravisi, Trevisan, Trojanis e Pedra Zandegiacomo.

* * *

Nel periodo dal 23 dicembre 1972 al 6 gennaio 1973, avrà luogo nella Sala comunale d'arte la tradizionale «Mostra natalizia» di pittura e scultura, organizzata dal Comune di Trieste riservata agli artisti nati o residenti nella Provincia di Trieste. Gli artisti che intendessero partecipare alla Mostra, dovranno far pervenire le loro opere al civico Museo «P. Revoltella», via Diaz 27, durante i giorni dal 7 all'11 dicembre p.v., osservando l'orario dalle ore 9 alle ore 13. Le opere presentate dopo il giorno 11 dicembre non saranno accettate.

Ogni artista potrà inviare al massimo due opere (pittura, bianco e nero, bassorilievo, scultura tridimensionale). Le opere di pittura ed i bassorilievi non dovranno superare, cornice compresa le dimensioni di cm 50 di base e di cm 60 di altezza; le sculture non dovranno superare le misure di cm 40x40 di base e di cm 60 di altezza. In caso contrario non saranno accettate. Sul retro di ciascuna opera dovrà essere apposta, a cura dell'artista, l'indicazione del nome e cognome dell'autore, il suo indirizzo e l'eventuale numero di telefono, il titolo dell'opera ed il suo prezzo di vendita. Le opere mancanti delle indicazioni di cui sopra saranno respinte.

La commissione consultiva per la Sala comunale d'arte — a suo insindacabile giudizio — provvederà alla scelta delle opere da ammettere alla Mostra (una per ogni artista ammesso). La commissione predetta — pure a suo insindacabile giudizio — si riserva di procedere all'acquisto di un limitato numero di opere, con il fondo all'uopo messo a disposizione dalla locale Cassa di Risparmio. Verrà data, in linea di massima, la preferenza a quegli artisti, le cui opere siano state meno frequentemente acquistate nelle precedenti mostre natalizie.

A mostra ultimata, tutte le opere, esposte e non esposte, potranno essere ritirate presso il Museo «Revoltella», a partire dal 10 gennaio 1973. Le opere non ritirate entro il 31 gennaio 1973 rimarranno di proprietà del Comune di Trieste.

Le deliberazioni della Giunta regionale

La Giunta regionale ha approvato il finanziamento di 193 milioni di lire al Consorzio per lo sviluppo degli insegnamenti universitari in Udine, per l'acquisto degli immobili da destinare a sede definitiva della Facoltà di lingue e letterature straniere, con sede in Udine. Si tratta dell'ex stabile dell'Intendenza di finanza, sull'area di via Francesco Mantica, di proprietà dell'amministrazione comunale di Udine e che l'amministrazione stessa vende al Consorzio udinese.

La Giunta regionale ha autorizzato la spesa di 62 milioni di lire per il «risarcimento» della scogliera di protezione della strada che da Barcola, a Trieste, conduce a Miramare secondo il progetto di lavori del Comune di Trieste.

BLACK & DECKER
L'ARTIGIANO TUTTOFARE PER LA VOSTRA CASA
GUSELLA & Co.
Via Gambini, 26
Tel. 763-750 e 766-300

Ricordo della vecchia «Ferriera»





Settantacinque anni fa entrava in funzione il primo altoforno della «Ferriera» di Servola. Nel novembre del 1897, infatti, aveva avuto luogo la prima colata di ghisa il cui ricordo è stato perpetuato in una medaglia che, come ricorda «L'Archeografo Triestino», «... è composta del metallo prodotto dalla prima colata di quegli altiforni e venne fuso in quattordici esemplari soltanto».

Un esemplare di questa medaglia si trova presso la Direzione dello stabilimento Italsider ed è stata lo spunto per un incontro del direttore, ing. Chinaglia, con i vari capi operativi e il consiglio di fabbrica nel ricordo di quel lontano 1897. In un'atmosfera di viva cordialità il direttore ha ricordato i grandi passi compiuti dalla tecnologia e, particolarmente, dalla «nuova giovinezza» dello stabilimento che, dopo la radicale trasformazione avvenuta dal 1962 ad oggi, guarda al completamento della nuova fonderia la cui entrata in marcia è prevista per il 1974.

Nella foto: il direttore dell'Italsider, ing. Chinaglia, mentre esamina una foto di vecchi impianti con alcuni membri del consiglio di fabbrica, e l'esemplare della medaglia coniata nel 1897. («Giornalfoto»)

CONFERENZE

Alfredo Todisco apre i «Sabati letterari» - L'ambasciatore Castellani giovedì alla «Dante Alighieri» - Come funziona l'economia socialista



Questa sera, alle ore 18, si inaugura la terza stagione dei «Sabati letterari», con la conferenza di Alfredo Todisco dal tema «Sopravviveremo?» Alfredo Todisco, in un articolo pubblicato di recente, denuncia con fermezza la grave situazione in cui si dibatte il Paese, il «Bel Paese», mentre la situazione ecologica sta tragicamente precipitando. «Al di là dalle ragioni e dei torti, è abbastanza malinconico constatare come i nostri amministratori abbiano già introdotto nel nuovo terreno dello intervento ecologico il vecchio lèmure dei conflitti di competenza e delle competizioni di potere. E ciò mentre il «Bel Paese» aspetta con urgenza i provvedimenti che possono mettere un freno alla sua progressiva degradazione». Così conclude il suo articolo.

Alfredo Todisco è lucano di famiglia, triestino di educazione. Ha esordito nel giornalismo collaborando al «Mondo» di Mario Pannunzio. Nell'arco degli ultimi vent'anni, è stato corrispondente, ariticolista, inviato speciale per conto di grandi quotidiani italiani. Ha pubblicato «Irene in Africa» romanzo giovanile, «Viaggio in India», «Campionario» e l'ultimo romanzo «Il corpo». Attualmente è redattore del «Corriere della sera».

* * *

Il Comitato di Trieste della «Dante Alighieri» inaugurerà il nuovo anno accademico 1972-73 giovedì 7 dicembre con una conferenza del dott. Augusto Castellani, già ambasciatore d'Italia in varie capitali extra europee.

Il dott. Castellani parlerà sul tema «L'evoluzione delle rappresentanze diplomatiche all'estero», trattando dei compiti sempre più importanti e delicati che tali rappresentanze assumono via via che si allacciano maggiori rapporti fra i vari stati.

La conferenza avrà luogo nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, con inizio alle ore 18.45.

* * *

Proseguendo nel suo programma di studio e documentazione sulle realtà economiche e sociali dei paesi dell'Est europeo, l'ISDEE ospiterà prossimamente il prof. Bronislaw Minc, professore di economia politica presso la Scuola di pianificazione e statistica di Varsavia, che terrà una relazione sul tema: «Il meccanismo di funzionamento dell'economia socialista».

L'analisi dell'economia politica del socialismo e la problematica che deriva dalle riforme intraprese in vari paesi dell'Est, trova nel prof. Minc uno dei più qualificati economisti della scuola marxista come testimoniano le sue numerose pubblicazioni, apparse anche in lingue occidentali, tra le quali ricordiamo: «La pianificazione dell'economia nazionale», «Elementi generali della teoria dei costi dei prezzi», «Economia politica del socialismo» (edito anche in lingua italiana da Feltrinelli), e, recentemente, «Il sistema dei prezzi nei paesi socialisti» (di cui l'autore ha esposto il contenuto in un articolo apparso sul n. 2/1972 della rivista Est-Ovest edita dall'ISDEE).

La conferenza, cui seguirà un dibattito, sarà tenuta nell'aula «G. Veneziani» dell'Unversità degli Studi di Trieste, martedì 5 dicembre alle ore 18. Sarà curato un servizio di traduzione simultanea.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 3 dicembre escursione sociale in Ciceria (monte Sbeunizza, m 1015). Per iscrizioni e informazioni rivolgersi in segreteria dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per un soggiorno a S. Cassiano dal 7 al 14 gennaio 1973. Prenotazioni in sede via S. Pellico, 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al XV corso di sci per studenti delle scuole medie ed elementari che avranno luogo dal 21-1-73 a Forni di Sopra.

MOSTRE D'ARTE

Ceramiche alla Tergeste

Da oggi a venerdì 15 rimarrà aperta presso la Galleria Tergeste (via Battisti 23) una mostra di ceramiche firmate dello Studio Giordani, interamente dedicate alle formelle ed ai pannelli in ceramica. Orario 10.30 - 12.30, 17 - 20, festivi 11 - 13, mercoledì pomeriggio chiuso.

Alla Galleria

LA BOHÈME

di via Canalpiccolo (piazza Tommaseo) continua con successo la mostra della pittrice

GIUSY BRADASCHIA

fino al 9 dicembre.

CARTESIUS

via Marconi 16
ALBERTO ARGENTON
Vernice ore 18

zinelli & perizzi
23 SET MAR
TESSITURA STOFFE PER L'ARREDAMENTO FORME NUOVE DI MOBILI
TRIESTE VIA MAZZINI 31 VIA S. NICOLÒ 32
oggetti



RADIO ANCONA
Via F. Severo, 95 - Tel. 722379 TRIESTE

LO SVILUPPO EDILIZIO VISTO DAL CENSIMENTO DEL 1971

Nella regione in dieci anni 79 mila abitazioni in più

Il maggiore incremento nel Pordenonese - Il fenomeno delle case vuote nelle zone montana e lagunare - Più bassi gli indici di affollamento

Tra il 1961 e il 1971 il numero delle abitazioni esistenti nel Friuli - Venezia Giulia ha registrato un aumento di circa 79 mila unità, pari a quasi il 23 per cento. Le stanze — cioè i vani teoricamente abitabili — da un milione 327 mila 480 sarebbero passate a un milione 547 mila 308, con un incremento di quasi il 30 per cento.

Secondo le prime risultanze provvisorie del censimento del 25 ottobre 1971 questi sarebbero gli indici significativi sullo sviluppo edilizio della regione nel suo complesso. Analizzando i dati forniti dall'Istat, il servizio statistica della direzione regionale della programmazione, in uno studio sui censimenti, mette in evidenza come, pur nella diversa situazione, tale miglioramento abbia interessato tutte le province e tutte le zone socio-economiche.

L'incremento percentuale maggiore si è avuto nella provincia di Pordenone dove le abitazioni sono cresciute del 28 per cento e le stanze del 39 per cento in dieci anni; nella zona pordenonese-sacilese il numero di stanze è cresciuto del 54 per cento e nel comune di Pordenone del 73 per cento. Dai dati provvisori del censimento risulta inoltre che, nella media regionale, nelle province e nelle zone socio-economiche in questo decennio è molto migliorata la situazione abitativa. Abitazioni e stanze sono ovunque cresciute a un ritmo maggiore della popolazione o anche dove la popolazione è diminuita. Inoltre le abitazioni hanno registrato in media un notevole aumento nel numero dei vani: da 3,85 stanze per alloggio nel 1961 si è passati a oltre 4 stanze per alloggio nel 1971.

Lo studio fa poi un interessante esame sulla situazione delle abitazioni occupate e non occupate. Anche gli alloggi abitati al 25 ottobre 1971 erano in numero maggiore rispetto al 15 ottobre del 1961 in tutte le zone, esclusa quella montana, con un aumento complessivo del 17 per cento circa a livello regionale. Anche nella Carnia però il calo nel numero delle abitazioni occupate (—5 per cento circa) è inferiore al calo della popolazione residente (—18 per cento circa). Questo dato — a livello di zona — conferma perciò una migliorata situazione abitativa in tutte le zone.

L'alta percentuale di case vuote nella zona montana (20 per cento sul totale delle abitazioni, nelle zone collinari (22 per cento nella pedemontana alla Destra del Tagliamento e 13 per cento nella collina centrale, a Nord di Udine) e in quelle prevalentemente agricole mette in risalto gli effetti dell'emigrazione e dell'abbandono dei campi, e fa supporre anche un esodo dalle case sparse e dai piccoli centri verso i centri maggiori per la tendenza della popolazione a vivere in comunità che assicurano un minimo di relazioni sociali e di servizi collettivi e dove sono sorti i nuovi alloggi.

Ma la percentuale più alta di alloggi non occupati (38 per cento) si ha nella zona denominata Bassa Friulana e Lagunare, dove incidono — oltre all'esodo agricolo — il fenomeno delle case di villeggiatura di Grado e Lignano che il 25 ottobre 1971 non erano abitate dai proprietari o dai pensionati, rientrati ormai alle loro residenze di città.

Nei comuni capoluoghi — dove si ha il più alto numero di case occupate (circa 94 per cento a Pordenone, 95 per cento a Udine e Trieste, 96 per cento a Gorizia — il numero degli alloggi non abitativi va attribuito prevalentemente a edifici ultimati in corso di assegnazione, di affitto e di vendita, oppure alla tendenza in atto da parte della popolazione a spostarsi alla periferia dal centro, dove rimangono molti alloggi sfitti. E' da notare che a Trieste le abitazioni non occupate — sempre secondo i dati provvisori — risultano essere ben 5 mila.

Si può concludere mettendo in risalto che, a seguito delle variazioni intervenute nel decennio si è avuto a tutti i livelli un abbassamento negli indici di affollamento: il numero dei residenti per stanza è sceso nella media regionale da 0,91 a 0,70, quello delle persone per stanza occupata da 0,97 e 0,78.

Il triestino Cufersin segretario Cisl EE.RR.

L'esecutivo nazionale del sindacato dipendenti Enti regionali aderente alla Cisl, riunito a Roma ha eletto all'unanimità a segretario nazionale della categoria il rappresentante del Friuli-Venezia Giulia Vico Cufersin. «Tale incarico — sottolinea una nota sindacale — riveste particolare valore, essendo venuto proprio quando la categoria, con l'assorbimento dei dipendenti delle regioni a statuto ordinario, si sta avviando ad assumere nell'ambito del pubblico impiego la propria precisa collocazione, che sarà definita nel congresso nazionale che dovrebbe svolgersi prossimamente a Trieste».

«Esso inoltre — conclude la nota — rappresenta il riconoscimento dell'azione svolta in campo nazionale e regionale della categoria nel Friuli-Venezia Giulia intesa ad impostare per le regioni un'organizzazione burocratica agile e moderna, che avvicini sempre più al cittadino la scelta politica degli interventi da effettuare e la loro attuazione».

Corsi sulla sicurezza per dipendenti ENEL

Si sono svolte nel mese di novembre presso le locali sedi dell'ENEL delle riunioni, alle quali hanno partecipato circa 300 tra dipendenti tecnici ed operai delle unità di produzione e distribuzione dell'energia elettrica delle province di Trieste e Gorizia. Sono stati esaminati, in queste riunioni, gli infortuni avvenuti durante il 1971 sia nell'ambito delle unità interessate che quelli occorsi ad unità consimili.

Inoltre si è provveduto ad evidenziare, anche nell'esecuzione pratica, le tecniche più avanzate agli effetti della prevenzione degli infortuni da adottare nei lavori che vengono eseguiti nell'ambito dell'Ente. Ciò avviene nel quadro della costante azione che l'ENEL svolge contro gli infortuni sul lavoro ed allo scopo di concentrare la attenzione di tutti i dipendenti sulla sostanziale identità dei concetti «buona tecnica» e «sicurezza».

ISCRIZIONI APERTE ALLA SEZIONE DELL'A.N.P.d'I.

Corso di paracadutismo



La sezione di Trieste della Associazione nazionale paracadutisti d'Italia ha programmato, anche per l'anno 1973, un corso per paracadutisti civili, aperto a tutti i giovani di sesso maschile e femminile che abbiano superato i 16 anni di età. Esso prevede una preparazione teorica e pratica che permetterà agli allievi paracadutisti di cimentarsi già ai primi tre lanci per l'ottenimento del brevetto dall'aereo militare C-119, in condizioni di assoluta sicurezza psichica e fisica.

Le lezioni, che si terranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 20 alle 22, alterneranno la parte ginnico-educativa all'istruzione sulla tecnica lancistica ed all'uso del paracadute, sotto la guida di provetti istruttori triestini. Tramite apposite filmine documentaristiche, agli allievi verranno illustrati: la storia del paracadutismo, dai primi lanci effettuati da spericolati acrobati, agli ultimi lanci sportivi (quelli di stile e di caduta di precisione), in modo che gli allievi possano avere un quadro completo e preciso della nuova attività sportiva che intendono iniziare. L'attività lancistica, che evidentemente, non permette errori, richiede forza, coraggio ed entusiasmo.

Naturalmente il paracadutismo non è soltanto fondato su una progressione tecnica, ma è permeato di uno spirito che può essere conquistato nel duro tirocinio di quelli che saranno i futuri «parà». Per informazioni e per le iscrizioni al corso predetto, gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria della segione triestina, via XXIV Maggio 4 (Casa del Combattente), dalle ore 19 alle 20 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì (telefono 68997). Le iscrizioni a questo XVIII Corso, che inizierà il prossimo gennaio, termineranno al raggiungimento dei posti disponibili.

Borsa del Rotary per studi negli U.S.A.

Il Rotary Club di Trieste è stato invitato a presentare la candidatura di un aspirante ad una borsa di studio messa a disposizione dal «Georgia Rotary Scholarship Program», allo scopo di favorire la comprensione internazionale.

La borsa di studio copre tutte le spese scolastiche compresi libri, vitto, soggiorno, assicurazione malattia e dinfortuni per un anno accademico (settembre-giugno) presso una università o collegio della Georgia (Stati Uniti).

E' richiesta una buona conoscenza della lingua inglese. Sono preferiti gli studi seguenti: giornalismo, insegnamento, agricoltura, servizio forestale, servizio sociale, servizio sanitario, scienze politiche, amministrazione pubblica, economia, ingegneria, urbanistica, architettura, arte e musica.

Gli interessati devono rivolgersi immediatamente e non oltre sabato 9 dicembre al Rotary Club Trieste (va C. Beccaria 6) dalle ore 9 alle 12.

Cronache degli spettacoli

Stasera Puccini

«In Butterfly ci sono cose che andrebbero colte più a fondo. Diremo che questa musica ci è troppo familiare, che ci siamo abituati a lei, ascoltandola troppo e con troppo poca attenzione». Così ha scritto Alfredo Mandelli per la Butterfly triestina.

L'opera di Giacomo Puccini va in scena stasera alle ore 20.30 in turno A per ogni ordine di posti, sotto la direzione di Maurizio Arena e per la regia di Marta Lantieri. Interpreti principali Maria Pellegrini, e con lei Ruggero Bondino, Anna Di Stasio, Enzo Sordello, Gianna Jenco, Renato Ercolani, Eno Mucchiutti, Vito Susca, Lucio Rolli, Dario Zerial.

Le scene di Tito Varisco sono realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli.

Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

«BUTTERFLY» IN SCENA AL VERDI



(Foto de Rota)

VISITA ALLA CARTIERA VENETA DI SAREGO

Gita d'istruzione degli allievi grafici

Consegnati premi a 12 apprendisti dei corsi

A conclusione dei «corsi complementari per apprendisti grafici e legatori» organizzati nell'anno scolastico 1971-72 dal comitato provinciale per l'istruzione professionale grafica di Trieste, aderente all'Ente nazionale istruzione professionale grafica (ENIPG), ha avuto luogo nei giorni scorsi una gita d'istruzione a Vicenza, nel corso della quale è stata effettuata una visita agli impianti della Cartiera di Sarego (Lonigo di Vicenza), cui hanno partecipato gli apprendisti che avevano frequentato detti corsi, accompagnati dal presidente del comitato, comm. Francesco Mazzuchin, da vari componenti del comitato stesso, insegnanti e tecnici.

Durante la visita ai modernissimi impianti (la cartiera è entrata in produzione all'inizio del corrente anno), gli ospiti, cortesemente guidati dai titolari dell'azienda, i fratelli Aldo, Antonio e Guido Marchi, hanno potuto seguire l'intero ciclo della lavorazione e produzione della carta, a partire dall'introduzione della cellulosa (importata prevalentemente da Canada, Finlandia, Norvegia, ecc.) e della pasta di legno nel «pulper», dove tali materiali vengono triturati e miscelati con acqua. Tale impasto — contenente il 94-96 per cento di acqua — passa, quindi, attraverso vari apparecchi depuratori (che ne eliminano le eventuali impurità) e raffinatori; ed è, poi, immesso in apposite vasche, nelle quali viene effettuata l'aggiunta di caolino e delle eventuali resine, necessarie per dare alla carta le caratteristiche qualitative richieste dal particolare impiego cui è destinata.

A questo punto, l'impasto entra nella gigantesca macchina «continua», dove — scorrendo alla velocità di 250 metri al minuto, attraverso i grandi rulli aspiranti (la cui temperatura interna varia dai 40 ai 96 gradi) — perde gradualmente il suo contenuto di acqua e assume la consistenza della carta.

Passando attraverso i «patinatori», dove riceve l'appretto, l'interminabile nastro di carta, largo quasi 3 metri e mezzo, esce quindi dalla macchina, avvolgendosi rapidissimamente su una grossa bobina. Quest'ultima — del peso di oltre 35 quintali — viene, quindi, trasferita sulla ribobinatrice, dove il nastro di carta viene tagliato e riavvolto su altre bobine di dimensioni diverse, in rapporto alle esigenze delle successive lavorazioni.

La moderna cartiera — che sta per essere dotata di un impianto antinquinamento, per la depurazione dell'acqua impiegata nel ciclo lavorativo — ha una produzione comprendente vari tipi di carta, in formati utili per la macchina continua, per la stampa offset e tipografica, per moduli meccanografici, quaderni, ecc.; e dispone di un attrezzato laboratorio per il controllo delle varie caratteristiche della carta prodotta.

L'interessante e istruttiva visita si è conclusa in un elegante locale di Vicenza, dove si è svolta una simpatica riunione conviviale, al termine della quale ha avuto luogo la cerimonia della consegna — agli allievi dei corsi, maggiormente distintisi per profitto e per assiduità allo studio — dei premi e dei diplomi assegnati dall'Ufficio provinciale del lavoro di Trieste, rappresentato dal sig. Gianfranco Galluzzo.

Gli allievi premiati sono: Giada Passalacqua, Giovanna Borgognoni Steffè, Claudio Bossi, Marina Luin, Gianni Bonetti, Luciano Biagi, Luciano Rodinis, Loredana Gabrielli, Ernesto Giurgevich, Corrado Paganini, Mario Milazzi, Roberto Vaclik.

A conclusione della cerimonia, il comm. Mazzuchin dopo aver rinnovato il suo cordiale ringraziamento ai titolari della Cartiera di Sarego, ha rivolto ai giovani un vivo plauso per l'impegno dimostrato nello studio e fervide parole d'incoraggiamento e di augurio per la loro attività futura.

Tuffo d'inverno a 75 anni



(«Giornalfoto»)

Giuseppe Pacini, settantacinquenne, originario di Trani (Bari) ma qui residente da oltre mezzo secolo, è un uomo eccezionale non solo perché fa i bagni di mare a dicembre e continuerà a farli anche nei prossimi mesi, ma anche perché sceglie per il suo «exploit» una delle peggiori giornate di questo autunno, quella di ieri che non poteva nemmeno invitare alle passeggiate in terra ferma. Ed è ancora uomo eccezionale perché ama i bagni di mare nella stagione peggiore pur non sapendo nuotare.

Giuseppe Pacini, uomo dal sangue caldo, tratta il mare come una vasca da bagno: si immerge fino al collo poi, lentamente, torna a riva. Si asciuga rapido e compie la sua brava passeggiata sotto la pioggia fino all'autobus: lui e la sua salute hanno estrema confidenza con l'acqua.

CONVERSAZIONE DEL CRITICO GIANNI GORI AL ROTARY CLUB

INCONTRO FELICE NEL CINEMA FRA REGISTA E CLASSICI MUSICALI

Successo del rapporto nei film in cui la prospettiva storica è ben precisata - Le scelte di Luchino Visconti e Kubrick

Dall'atteggiamento del cinema d'oggi nei confronti dei «classici» della musica, ha parlato giovedì sera, al Rotary Club, il dott. Gianni Gori. Il critico musicale del «Piccolo» ha in particolare analizzato un aspetto del rapporto musica-film così come si manifesta in alcune realizzazioni di rilievo, vale a dire nell'«incontro» fra una personalità registica di valore e la grande pagina musicale.

Questo incontro avviene di solito con esito interessante — ha detto Gori — in quei film in cui la prospettiva storica è ben precisata, dove la ricostruzione, per esempio, di un ambiente ottocentesco o decadentistico coinvolge, per affinità spirituale o per deliberato contrasto, un'opera musicale «d'autore». Il primo caso esemplare citato da Gianni Gori è stato quello di Luchino Visconti, regista che alla musica ha legato buona parte della sua eccezionale sensibilità teatrale. Il gusto wagneriano e post-wagneriano di Visconti trova una manifestazione illuminante non tanto nella «Caduta degli dei» dove è più un riferimento simbolico che non l'evocazione di un melos, quanto in opere anche cronologicamente e stilisticamente distanti l'una dall'altra, come «Senso» e «Morte a Venezia», per non dire del nuovo «Ludwig», in cui la musica entrerà ovviamente da padrona, trattandosi di Wagner in persona nei suoi rapporti con Luigi II di Baviera.

Ricordata la colonna sonora di «Senso» con la settima sinfonia di Bruckner, l'oratore ha esaminato l'aderenza spirituale con cui Visconti accosta la visione decadente della Venezia di Thomas Mann alla musica di Mahler. Un sottile gioco di correlazioni letterarie, figurative, drammatiche e musicali filtra dal film e la musica vi circola come un richiamo costante della memoria e come la quieta angoscia che trasuda dalla coscienza del protagonista. Il regista ha fornito così indirettamente (anche se nella sua legittima libertà interpretativa) una interpretazione del decadentismo mahleriano ben più efficace di certi verbosi saggi recentemente pubblicati. Il film, in un certo senso, se non ha anticipato, ha certo seguito in maniera quasi speculare il fenomeno di recupero popolare e di consumo che circonda l'opera di Gustav Mahler.

Il critico ha quindi accennato parallelamente ai risultati conseguiti in questa direzione, anche se a più modesto livello, da «Anonimo veneziano», altro «caso» cinematografico in cui la colonna sonora ha provocato una serie di imprevedibili reazioni nel gusto del pubblico, e la fortuna di una preziosa pagina musicale. Gianni Gori ha infine confrontato, alla luce del tema proposto, due film di Kubrick «2001: Odissea nello spazio» e la recente «Arancia meccanica», entrambi particolarmente interessanti per l'originale utilizzazione, in chiave di sottile allusione, delle musiche di Richard e Johann Strauss, di Rossini e di Beethoven.

In apertura della riunione rotariana, presieduta dal primario dott. de Zeno, sono stati presentati i nuovi soci, l'ing. Mario Castaldi, direttore generale dell'Acegat e il prof. Arturo Ruol, direttore della clinica medica dell'Università di Trieste.

Musiche di Perosi eseguite all'organo

Domani sera, alle ore 20.45, nella chiesa dell'«Immacolato Cuore di Maria» in via S. Anastasio ci sarà un concerto corale di musica sacra con accompagnamento d'organo.

Gli esecutori saranno il bravo coro della chiesa stessa, diretto da padre Vincenzo, ed il promettente giovane organista Mario Sofianopulo, allievo del maestro Busolini.

La prima parte della serata musicale prevede l'esecuzione di polifonie a cappella di autori vari. Nella seconda parte invece, nell'intento di ricordare il centenario della nascista di Don Lorenzo Perosi (1872), saranno eseguite soltanto composizioni del popolare maestro e cioè vari mottetti, alcuni brani dalla «Prima» e dalla «Secunda Pontificalis» e due trii per organo. Tutti sono invitati ad intervenire. L'ingresso è libero.

«Il rito» di Bergman alla «Underground»

Alla «Cappella Underground» di via Franca 17 si replica ancora oggi alle ore 19 e 21 il film «Il rito» (1969) diretto da Ingmar Bergman, e interpretato da Ingrid Thulin, Gunnar Bjornstrand, Anders Ek. Assieme al film di Bergman viene proiettato in anteprima per Trieste il cortometraggio «Ego», una delle più recenti opere del noto cartoonist Bruno Bozzetto.

Pirandello al Circolo della Grandi Motori

Notevole successo ieri sera, per la compagnia del Piccolo teatro della prosa del circolo Grandi Motori, diretto da Pio Toffoletto. E' stata portata sulla scena, con la regia di Bruno Montalto, una commedia fra le meno conosciute di Pirandello, «L'uomo, la bestia e la virtù», che ha però riscosso l'approvazione del pubblico.

Undici attori hanno dato vita ai vari personaggi, tutti egualmente impegnativi: Vito Corelli (il prof. Paolino), Elisabetta Vinci (la signora Perella), Giovanni Pizzin (il cap. Perella), Pio Toffoletto (dott. Puleyo), Umberto Trisolini (Totò), Silvana Amerighi (Rosaria), Giordano Garinella e Ariella Colombin (due scolari), Andrea Cora (Nonò), Lisetta Danieli (Grazia) e Carlo Fortuna (un marinaio).

Lo spettacolo viene replicato questa sera, alle 20.45, e domani alle 16.43. Dopo questo impegno la compagnia si dedicherà alla preparazione di un testo in vernacolo — l'ormai famosa commedia di Dante Cutin «La vecia di San Giusto» — per presentarsi nella prima quindicina di aprile alla prima Rassegna regionale.

Virtuosi del barocco all' Istituto germanico

Martedì prossimo 5 dicembre, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura i «Deutsche Barocksolisten» di Colonia eseguiranno musiche del periodo barocco. Il complesso è formato da professori delle Accademie musicali statali della Renania-Vestfalia e da elementi dell'Orchestra sinfonica della Radio Köln che da anni curano esecuzioni con strumenti storici. Esperti cultori di musica antica quali i professori Hugo Rut e Helmut Hucke hanno contribuito ad assicurare fama internazionale a questi virtuosi del barocco.

NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI S. VINCENZO DE' PAOLI

Concerto d'organo di Lilian Capponi

Programma d'eccezione accolto con calorosi consensi

L'organista Lilian Capponi, assente da alcuni anni da Trieste, presso il cui Conservatorio ha compiuto gli studi musicali sotto la guida dei professori Levi, Busolini e Dalla Libera, è tornata l'altra sera per un concerto che si è tenuto nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli. Con questa manifestazione musicale si è voluto ricordare il primo anniversario dell'inaugurazione dell'organo «Mascioni», ma anche presentare un'organista triestina, che ha dietro di sé una notevole attività concertistica in vari paesi europei.

Il programma, ad eccezione di «Quattro contrappunti sopra Jesus Redemptor» di Giuseppe Radole, inseriti per onorare questo compositore concittadino forse troppo poco noto per la sua modestia, e che sono stati ascoltati con molta attenzione, era incentrato su musiche dell'epoca barocca. Questi spartiti si sono rivelati però più adatti alla composizione fonica dello strumento.

Il concerto si è iniziato con due «Ricreatori» di Azzolino della Caia, il primo realizzato con il «pieno», mentre nel secondo ha ben figurato la suggestiva «voce umana», dal timbro classico. Interessante la breve «Passacaglia» di Luigi Rossi, per certe durezze armoniche non comuni in quell'opera. Dove però si attendeva l'organista Capponi, era nelle musiche francesi, la cui retta interpretazione richiede molta fantasia, libertà ritmica e particolare specializzazione nella pratica di moltissimi abbellimenti.

Non bisogna dimenticare che Lilian Capponi ha avuto modo di perfezionarsi a Parigi, alla scuola di grandissimi concertisti, e ieri sera non ha tradito l'attesa. I quattro brani di Pierre Du Mage sono stati eseguiti con proprietà stilistica e piacevole varietà timbrica. Erano nuove per Trieste anche due «Sonate» di Domenico Scarlatti, che stilisticamente non si differenziano dalla più nota produzione clavicembalistica. Ha concluso la serata il «Concerto il la minore» di Vivaldi Bach, la composizione più impegnativa di tutto il programma.

Calorosi i consensi di un folto pubblico, il che sta anche a dimostrare che manifestazioni del genere sono sempre gradite.

R. G.

NATALE FORD



Regalatevi una Ford ENTRO NATALE; perché c'è una AUTORADIO GRUNDIG che vi aspetta e per altri 6 VALIDI MOTIVI

- NUOVE RIFINITURE
- TRADIZIONALE ROBUSTEZZA
- PREZZI
- PRONTA CONSEGNA (EVITERETE L'IVA)
- PAGAMENTO SENZA CAMBIALI IN 30 MESI
- SUONA VALUTAZIONE DELL'USATO

ALLA NUOVA CONCESSIONARIA Ford TRIESTE
Sede: via Baiamonti, 60 - Tel. 823000 - 823100
Esposizione: via San Francesco, 11 - Tel. 755600
Aperto anche la domenica mattina

LA VITA NEL PORTO

Nella F. M. Martinoli

La Italpacific, appoggiata alla F. M. Martinoli, continua a svolgere il regolare servizio da Trieste per la costa pacifica USA-Canada. Sono in navigazione otto navi, della classe «Stone», due delle quali sono però state vendute ad un'impresa olandese; verranno sostituite con altre due navi che l'impresa acquisterà o farà costruire e che saranno più adeguate alla linea. Per il 20 p.v. arriverà la «Goldstone», che scaricherà cellulosa a Monfalcone, e prodotti vari nel nostro porto. Da notare che le navi arrivano anche con contenitori dal Pacifico americano contenenti prodotti farmaceutici. La media è di 4-8 contenitori per nave.

La «Linea Martinoli» per l'Algeria ed il Marocco (periodicità ogni 20-25 giorni) continua nella sua regolarità; il 10-12 p. v. partirà la mn. «Maura». Sulla rotta sono inserite tre unità, dalla capacità di 3000 mc di stiva per nave.

L'Agenzia Marittima Triestina

Continua regolare l'afflusso di petroliere per l'oleodotto, alla media di 8-9 unità mensili Si tratta di cisterne noleggiate dalla Marathon Oil Cy. Sta per arrivare la «Northern Joy» con 80.000 t di grezzo libico.

Nella D. Tripcovich

Nella d'Amico Line: la «Giovanni d'Amico», a causa della disfunzione del porto, ha saltato il nostro scalo per effettuare il trasbordo a Fiume su un'altra nave della compagnia.

Purtroppo — rileva la Tripcovich — la situazione del lavoro portuale è estremamente grave ed accenna al caso della «Buarque», del Loide Brasileiro, che, arrivata l'8 novembre in porto, per sbarcare 1000 t di caffè, è rimasta in rada per 16 giorni, potendo ripartire appena il 29. Complessivamente anche la sosta, la media teorica sbarcata è meno di 50 t al giorno. Un'altra unità brasiliana, l'«Itaite», con 125.000 sacchi di caffè si trova in rada, in attesa di libero accesso. La «Hanne Skon» con 70.000 di caffè brasiliano è giunta il 9 scorso, ha ottenuto l'ormeggio il 14, ha iniziato il lavoro il 15 ed è tuttora in porto. Un'altra con 100.000 sacchi di caffè IBC, la «Heering Elsie» è allo Scalo legnami: è arrivata in porto il 16 scorso.

E la Tripcovich continua in un memoriale inviato all'Associazione Armatori Liberi citando il caso della «Hellenic Halcyon», della linea Trieste-Sud Africa, che arrivata l'8 scorso è ripartita il 24 dopo aver scaricato 2000 t di varie.

Lamentele degli operatori

Continuano a giungere in redazione lamentele da parte degli agenti marittimi sulla gravità del lavoro portuale. I fatti sono ben noti all'Ente Porto il quale sta facendo sforzi sovrumani per fronteggiare la situazione.

All'Ente porto è giunta l'autorizzazione dal Ministero della marina mercantile, ad effettuare nuove assunzioni appena da qualche giorno. Quarantaquattro persone fra gruisti, pesatori, trattoristi ecc. entreranno perciò alle dipendenze dell'Ente, il quale potrà — a poco a poco — sistemare le gravi disfunzioni registrate nei due turni. Ci vorrà ovviamente un certo periodo di rodaggio, per preparare gli uomini alle loro nuove mansioni.

Se l'autorizzazione ministeriale è stata attesa per lungo tempo, la colpa — che a nostro avviso è «grave» — risiede nella carenza di sensibilità da parte degli organi burocratici, i cui ragionamenti sono viziati da incomprensioni sulle funzioni del porto triestino, che è al servizio di mercati esteri, portatori di valute pregiate. Qualsiasi «ministeriale» avrebbe potuto prendere il «letto» per Trieste per venire a sincerarsi sulle navi in rada, sui ritardi operativi, sui danni che si arrecano all'emporio ed alle carenze portuali. In poche ore il «ministeriale» avrebbe avuto una chiara visione delle disfunzioni, per riferire poi al ministro. Invece, tutto diventa difficile in questo angolo nordorientale d'Italia. I sindacalisti avrebbero dovuto fare il «can-can», invitando le loro centrali romane ad intervenire presso il competente organo ministeriale. Lo stesso Ente Regione con la sua autorità sarebbe dovuto intervenire, magari assumendosi l'onere della maggior spesa, in attesa dell'autorizzazione centrale.

Siamo franchi: il traffico commerciale nei due punti franchi non va certamente a gonfie vele. Nel primo semestre si è avuto un regresso nelle merci varie, mentre la statistica marittima nazionale segnala un incremento globale nei porti, sempre afferente ai prodotti in colli ed in sacchi. Cn un lavoro rapido ed ordinato Trieste potrebbe fare molto di più, e non limitarsi a difendere strenuamente il plafond raggiunto. I porti concorrenti non scherzano: sanno ciò che vogliono fare e conoscono la situazione triestina nei minimi dettagli. All'erta stanno Capodistria e Fiume, ed ai Nord Brema ed Amburgo: sono pronti ad assumere la secolare «eredità» del nostro porto. Non possiamo vivere solo con il petrolio: abbiamo bisogno di merci varie, di navi di linea, di operazioni rapidissime. E' assurdo che nell'era del «computer» una nave resti in rada ed in ormeggio dieci-venti giorni prima di caricare e scaricare.

Speriamo che le nuove assunzioni possano permettere all'Ente Porto di ripristinare la normalità. Intanto segnaliamo l'andamento dei traffici pregiati

genn. - sett merci varie (t)		variazioni in %	Europa occ.
1969	1.206.998	—	—
1970	1.282.915	+ 7,1	+ 5,4
1971	1.342.894	+ 4,7	+ 6,0
1972	1.300.421	— 3,2	+ 7,2

In nove mesi, una perdita di 42,4 mila t, rispetto al '71, può essere annullata con un lavoro più intenso ed ordinato.

olivieri
GORIZIA
Via Cipriani, 78
Telefono 83780

Mobili moderni, arredamenti per uffici, abitazioni, comunità, negozi, alberghi



La taverna dell'Hotel Internazionale ACI di Gorizia è un arredamento OLIVIERI (progettato dall'ing. GELSEBRINO GRAZIATO e GIORGIO OLIVIERI)

orologi DOXA
nelle migliori orologerie
a product of SYNCHRON SA SWITZERLAND

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Ann-Margret è tornata a esibirsi in un locale di Las Vegas, due mesi e mezzo dopo la rovinosa caduta che rischiò di troncare la sua carriera. Ora, guarita completamente dalle fratture e splendidamente restaurata nel viso da una perfetta operazione di plastica, Ann-Margret ha cantato e ballato senza la minima difficoltà, di fronte a oltre mille spettatori entusiasti. E' stato però abolito il numero che causò lo incidente: la discesa cioè di Ann-Margret sul palcoscenico da un'impalcatura, che si abbassava per alcuni metri.

PIPPO BAUDO: UNA «CANZONISSIMA» IMPROVVISATA

Loretta questa sera forse che sì, forse che no

Ospiti d'onore Luigi Proietti ed Enrico Montesano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Al momento di andare in macchina non sappiamo se la mia figlioccia stasera sarà dei nostri. Molte parole sono state dette su questo cosiddetto «male oscuro» di Loretta, ebbene vi assicuro che non si tratta di un virus orientale sparso al Teatro delle Vittorie da Raffaella Carrà, ma di un banale raffreddore stagionale. Già da molti giorni la «First Lady» di Canzonissima non faceva che starnutire a più non posso. Si pensava ad una cosa passeggera, invece la faccenda ha interessato anche le corde vocali che per Loretta rappresentano un autentico patrimonio. Non aspettatevi cose mirabolanti quindi per questa puntata, ma accontentatevi di quello che riusciremo ad imbastire con quello che (raffreddori permettendo) troveremo sulla piazza.

Il primo ospite sarà Luigi Proietti, un attore oggi sulla cresta dell'onda per via della superba performance teatrale in «Alleluja brava gente» e attraverso una serie di film, tra i quali spicca il recente «Meo Patacca». Proietti è cantante attore - ballerino, insomma un autentico uomo-spettacolo, per cui c'è da aspettarsi un numero eclettico.

Il balletto della settimana è stato realizzato da Renato Greco in due ore. Il tempo di dire ai ballerini: «Ragazzi, tutto quello che abbiamo fatto sinora non vale. Avete qualche suggerimento? Datemi una mano e toglietemi dai guai!». Conoscendo lo scrupolo professionale di tutti, non dispero.

Secondo ospite Enrico Montesano: romano, attore, fantasista, monologhista. Enrico ha una moglie deliziosa che lo accompagna anche sul lavoro, così il marito Montesano prima di provare con le telecamere, offre le primizie alla legittima, richiedendo alla stessa il primo giudizio di gradimento.

Con la nona puntata si chiude la terza fase, e da sabato prossimo iniziano le semifinali. L'avventura del teletorneo di Capodanno edizione 72-73 si avvia velocemente alle ultime battute. Si profila un duello all'ultima nota tra i big di sempre. In campo femminile le sorprese sono state Marcella e Marisa Sacchetto, in quello maschile il grande ritorno di Peppino di Capri, che ha ritrovato lo smalto dei tempi migliori. Il più tranquillo di tutti è Enrico Simonetti. La sua bacchetta non conosce infreddature, il suo stile non ha bisogno di aspirine. E... anche il sottoscritto (toccando ferro) sta benone.

Pippo Baudo

La ritirata di Garibaldi

Strasburgo, 1

«Addio Garibaldi», opera lirica di Girolamo Arrigo, presentata in prima mondiale dall'«Opera del Reno» di Strasburgo, è stata ritirata, dopo l'insuccesso di critica e di pubblico che aveva incontrato. L'opera era stata commissionata dallo Stato francese. Essa era diretta dallo stesso Arrigo, e aveva richiesto quattro mesi di prove.

Pinocchio in Argentina

Buenos Aires, 1

Il primo gennaio sarà presentato in Argentina il film «Pinocchio». Le prime proiezioni avverranno a Buenos Aires e Mar del Plata, e poi continueranno in altre località. Ribattezzato in spagnolo «Pinocho», verrà presentato sotto forma di lungometraggio a colori della durata di 135 minuti. Sarà distribuito dalla società Dia, in base a un accordo fra la Dia e la Sante Croix, cui la Rai ha concesso i diritti di distribuzione nella America Latina. *(Ansa)*

Poche donne a «Rischiatutto»

Milano, 1

Fra i due sfidanti che affronteranno giovedì prossimo il campione di «Rischiatutto» Angelo Cillo c'è finalmente una donna (dopo tre puntate consecutive di soli uomini): è la ventenne Maria Teresa Zefilippo, di Avellino, studentessa di lettere ed appassionata di pianoforte; come materia presenta «tutto Bertold Brecht».

La ricerca di una concorrente è stata faticosa, perché fra le migliaia di persone che hanno chiesto di partecipare alla trasmissione e che sono state sottoposte alle varie prove, le donne sono pochissime; dai tempi di «Lascia o raddoppia?» non si era probabilmente mai verificato un tale fenomeno.

L'altro sfidante è di Anagni (Frosinone): Nello Proia, 40 anni, che si presenta per la vita e le opere di D'Annunzio. *(Ansa)*

Musiche di M. De Sica eseguite in Svezia

Stoccolma, 1

Un lusinghiero successo di critica e di pubblico ha riscosso il pianista Alberto Pomeranz, che ha tenuto un concerto allo auditorium dell'Istituto italiano di cultura. Erano in programma musiche di Rossini, Casella, Manuel De Sica, Mussorgsky. Il critico della «Svenska Dagbladet», dopo aver elogiato la maestria dell'esecutore, ha pure sottolineato l'eleganza e la finezza compositiva dei cinque brevi pezzi di Manuel De Sica, il ventitreenne compositore, figlio di Vittorio De Sica, dal titolo «Appunti per pianoforte» (animato, lento, omaggio a Hindemith, omaggio a Debussy, legato e confuso), in prima esecuzione in Svezia. *(Ansa)*

La «Comédie française» nella tenda del circo

Parigi, 1

La troupe della «Comédie française», a partire dal 15 dicembre, darà i suoi spettacoli sotto il tendone di un circo, e precisamente quello di Jean Richard che sarà innalzato nei giardini delle tuileries accanto al Louvre.

«Sala Richelieu», dove abitualmente recitano gli attori della Comédie infatti è chiusa al pubblico da alcuni giorni. La decisione della chiusura è stata presa dall'amministratore generale della «Comédie française», Pierre Dux, in seguito ad una serie di scioperi del personale tecnico. Saranno probabilmente gli spettacoli di Moliere, previsti per la celebrazione del tricentenario della morte nel 1973, che andranno in scena nel circo.

In particolare gli attori della Comédie rappresenteranno «Il borghese gentiluomo» in un nuovo allestimento di Jean Luis Barrault. *(Afp)*

Una polemica contro l'eccessiva libertà sessuale è contenuta nel nuovo film di Pierre Kalfon, «Feu aux levres», le cui riprese sono cominciate in questi giorni. La polemica la fa Christiane, umiliata da suo marito di professione sessuologo, e la fa, secondo le migliori tradizioni, usando come paladino il suo amante. Protagonisti sono Olga Georges-Picot, Bernard Verley e Paul Guers.

Miklos Jancso, a Parigi per la presentazione in Francia del suo film «Il salmo rosso», ha dichiarato che i suoi progetti includono un «Giulio Cesare» da girare in Tunisia, imperniato sulla battaglia di Azio, e una pellicola su Elizabeth Bathory, nobildonna dei Carpazi nota per i suoi gusti sadici e perversi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Madri e maestre

«Canzonissima» (TV 1, ore 21) — I cantanti in gara per questa ultima puntata della terza fase dello spettacolo abbinato alla lotteria di Capodanno sono: Claudio Villa, che presenterà «Serenata messicana»; Nicola di Bari con «Qualcosa di più»; Peppino di Capri con «Frenesia»; Iva Zanicchi che eseguirà «La mia sera», Marisa Sacchetto con «E la domenica lui mi porta via», Marcella con «Sole che nasce sole che muore». Gli ospiti di questa puntata saranno Luigi Proietti e Enrico Montesano.

* * *

«Da zero a tre» (TV 1, ore 22.30) — Va in onda stasera la terza e ultima puntata di questa inchiesta di Piero Angela per i servizi speciali del telegiornale. Nel corso della trasmissione saranno presi in esame alcuni degli aspetti più significativi dello sviluppo mentale del bambino. Una madre poco stimolante può compromettere l'avvenire intellettuale del bambino: un esempio drammatico è dato infatti dal basso indice mentale che si riscontra in certi ghetti negri dei suburbi negli Stati Uniti; il professor Heber, che dirige uno speciale centro nel Wisconsin ha mostrato che certi bambini, per ragioni ambientali predestinati a un basso quoziente di intelligenza, possono diventare perfettamente normali se seguiti quotidianamente nel suo centro. A proposito della «scuola totale» fino dal primo giorno di vita, sarà illustrata l'esperienza dei kibbutz in Israele, dove i bambini fin dalla nascita vengono affidati a centri specializzati che li allevano con metodi educativi comunitari, senza spezzare il legame affettivo familiare. Attraverso esperimenti in corso sarà infine mostrata la possibilità di migliorare lo sviluppo mentale dei bambini aiutando le madri a diventare maestre per i loro figli.

* * *

«Mille e una sera» (TV 2, ore 21,15) — Va in onda stasera, per questa serie, la seconda puntata dedicata al cinema di animazione francese. Generalmente si dice che i francesi sono campanilisti e che si prendono sul serio ma è anche vero che sanno ridere su argomenti definiti «tabù» quali quello dell'educazione borghese delle ragazze di buona famiglia. Ironizza su questo tema Julien Pappé, autore di «Sofia e la lezione di pianoforte», mentre «La Gioconda» di Gruel stigmatizza il senso della proprietà delle opere di arte nei musei francesi. Oltre a questi due brevi lavori andranno in onda «Mederico Ploucastel» di Barbillon impostato sul perbenismo borghese ed infine «Gli uccelli sono dei fessi» del famoso umorista Chaval che con questo film ha vinto il premio «Emile Cohl» nel 1965. Si tratta di un film costruito unicamente con i suoi originalissimi disegni nel quale, in tre minuti, riesce a dirci per ben 54 volte che gli uccelli sono goffi e buffi. *(Ansa)*

Per Adolph Zukor cento candeline

Hollywood, 1

I dirigenti dell'industria cinematografica hanno annunciato i piani per la festa che verrà data il 7 gennaio prossimo in onore di Adolph Zukor, un pionere dell'industria e fondatore della Paramount, il quale compirà in quel giorno i cento anni.

Alla festa parteciperanno molte stelle del firmamento cinematografico che lavorano per Zukor. Tra queste vengono fatti i nomi di Bob Hope, Bing Crosby, Dorothy Lamour, Marlene Dietrich, Cary Grant e Gloria Swanson. *(Ap)*

TORINO RIAVRÀ IL SUO TEATRO

Il «Regio» rinnovato si aprirà con «I Vespri»

Muto il suo palcoscenico dall'incendio del '36

Torino, 1

«I vespri siciliani» sono il primo spettacolo che, alla data prevista del 10 aprile del prossimo anno, andrà in scena sul palcoscenico del rinnovato «Teatro Regio» di Torino. L'opera, per la regia di Maria Callas e di Giorgio Di Stefano, avrà come interpreti principali Raina Babaivanska, Licinio Montefusco e Giovanni Raimondi; i bozzetti saranno di Sassu mentre non è stato ancora reso noto il nome del direttore. L'avvenimento, per Torino, è eccezionale se si considera che dal 9 febbraio 1936, quando un incendio forse provocato da un corto circuito ridusse il bisecolare edificio in un cumulo di rovine, il palcoscenico del «Regio» è rimasto «muto». Da allora sono passati 36 anni e proprio negli scorsi giorni sono «cadute» attorno allo stabile che si affaccia sulla centralissima piazza Castello le ultime impalcature che nascondevano il cantiere.

Un concorso per il progetto di ricostruzione del teatro-opera dell'architetto Benedetto Alfieri e inaugurato il 26 dicembre 1740 — fu bandito nel 1937; fu vinto dagli architetti Morbelli e Morozzo Della Rocca che avevano già consegnato i primi disegni alla società appaltatrice quando lo scoppio della seconda guerra mondiale ed il conseguente divieto di usare cemento armato troncarono i lavori. Nel 1945 fu creato l'ente municipio lirico e concerti, ora ente autonomo teatro Regio, che ebbe come sede, in attesa del nuovo regio, l'ex liceo musicale di Torino con l'annesso teatro «Gobetti» e quindi il Teatro della Moda, ora Teatro Nuovo, al parco del Valentino.

Nel 1955 gli stessi architetti presentarono un nuovo progetto e nel 1963 fu posta la prima pietra del ricostruendo teatro. Tuttavia, due anni più tardi, fu necessario un «ridimensionamento» del nuovo progetto e la realizzazione fu affidata agli architetti Mollino e Zavelani Rossi.

Ora il nuovo teatro si avvale di una superficie coperta di 700 metri quadrati, con una sala per spettacoli lirici e teatrali in genere capace di 1.600 posti in platea e 200 nei 37 palchi; il piano d'orchestra è innalzabile a livello della scena. Annessa al teatro è una sala per conferenze e convegni capace di 450 posti con impianti di traduzione simultanea e cabina di regia per proiezioni. *(Ansa)*

A New York la troupe di «Baciamo le mani»

Roma, 1

E' partita ieri per New York, dove concluderà le riprese, la «troupe» del film «Baciamo le mani», diretto da Vittorio Schiraldi e realizzato quasi interamente in esterni a Palermo e in interni a Roma.

Tra gli interpreti del film, che è prodotto dall'Aquila cinematografica e distribuito dalla Pac, sono Arthur Kennedy, John Saxon, Agostina Belli, Spiros Focas e Franco Cirino che è anche l'aiuto-regista. *(Ansa)*

Un ruolo drammatico per Pino Caruso

Palermo, 1

Pino Caruso, il popolare comico palermitano, che si è cimentato in un ruolo drammatico nel film «Gli amici degli amici», di pasaggio a Palermo ha parlato, durante un suo incontro con i giornalisti, dell'impegno dal quale è scaturito il lavoro sul «racket» degli emigrati meridionali a Torino. Il film, diretto da Fulvio Marcolin sarà distribuito dall'Italnoleggio tra Natale e Capodanno, con prime a Torino e Palermo.

Girato interamente a Torino, fatta eccezione per alcune riprese a Sant'Oreste, un paese a 40 km da Roma, il film narra la vicenda di Vincenzo e Annunziata, ossia Gino Milli e Simonetta Stefanelli (la prima moglie di Al Pacino ne «Il padrino»), che, rimasti orfani, decidono di prendere uno dei tanti treni della speranza. «Ad avviarli al lavoro, lei in fabbrica, lui accanto a me nell'ambiente del "racket edilizio" — dice Pino Caruso — sono io che nel film mi chiamo Salvatore Cammarano e non ho certo molti scrupoli. Sarebbe sciocco anticipare la trama. Ma quello che è importante dire adesso è che il racconto è fatto in chiave psicologica e propone di volta in volta l'esame di rapporti, tra i quali un amore incestuoso tra fratello e sorella e quello tra i due sbalorditi giovani siciliani e le ciminiere di Torino. La grande città però — spiega Caruso — inesorabilmente finisce nel travolgere i due. La conclusione è drammatica».

A giorni comincerà, sempre diretto da Marcolin, la lavorazione di «Servizio in borghese», che è la storia di una catena di delitti avvenuti nel Veneto. «Sarò un tenente dei carabinieri — anticipa Caruso — ed è interessante vedere come durante le indagini in un paesino veneto gli investigatori si sentano rispondere «mi non so» proprio con la stessa omertà che in Sicilia e nel Sud in genere ostacola gli inquirenti». *(Ansa)*

Alighiero Noschese antipadrino

Roma, 1

Alighiero Noschese, l'imitatore più popolare d'Italia, è stato adottato dal cinema: nei prossimi sei mesi dovrà spostarsi dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica e accontentarsi di salutare per telefono Antonello e Chiara, i suoi bambini. Ha appena terminato il doppiaggio del «Prode Anselmo», l'ultimo film di Bruno Corbucci, e già dimentico di avere indossato gli abiti e la corazza di un crociato coi quali ha tentato una «demitizzazione degli eroi medioevali», si accinge a essere un «verosimile anti-padrino»: diretto da Aldo Grimaldi, infatti, Noschese sarà il protagonista dell'«Altra faccia del padrino», un film di co-produzione italo-francese che — secondo le intenzioni del regista — dovrebbe risultare una «satira thrilling», non soltanto della mafia, ma anche dei film, attraverso i quali si è cercato, con successo, di richiamare l'attenzione sul grave fenomeno. *(Ansa)*

Un ponte aereo per Cayatte?

Parigi, 1

André Cayatte è deciso a realizzare il suo film «Il n'y a pas de fumee Sans feu», nonostante le difficoltà incontrate in Francia, e che hanno dato luogo a numerose manifestazioni di solidarietà. Non dovrebbero esserci gravi difficoltà in materia di finanziamento, dato che varie società americane e italiane hanno fatto offerte in tal senso. Tuttavia, senza autorizzazione a girare in Francia, Cayatte dovrebbe trasferirsi a Bruxelles o Ginevra, il che comporterebbe la necessità di istituire un vero ponte aereo per i diversi attori del film che sono anche impegnati attualmente in teatri parigini *(Ansa)*

Il noto compositore francese Michel Legrand, vincitore di due Oscar per le sue colonne sonore, si accinge a esordire come attore, dopo essersi già affermato come cantante delle sue composizioni. Nel film in questione Legrand non canterà, pur mantenendo qualche contatto con la musica, essendo un violinista che trova la sua ispirazione nell'amore per una ragazza di facili costumi. Il film sarà diretto da Alex Joffé.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SABATI LETTERARI AL POLITEAMA ROSSETTI

Oggi alle ore 18

PRIMO INCONTRO

ALFREDO TODISCO: Sopravviveremo?

Abbonatevi: 14 incontri con protagonisti della cultura internazionale: L. 2.000

Biglietteria Centrale di Galleria Protti - Libreria Svevo e Universitas - Cassa del Politeama Rossetti

POLITEAMA ROSSETTI

Ore 21 - domani solo alle ore 16.30

Gino Cervi, Francesco Mulè, Didi Perego, Silvia Monelli

UN LADRO IN VATICANO

di Diego Fabbri

PENULTIMO GIORNO

Sconti agli abbonati del Teatro Stabile - Biglietteria Centrale di Galleria Protti

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16 ultima rappresentazione de «La carriera di un libertino» di Igor Strawinski. Direttore Gianfranco Rivoli. Regia di Roberto Guicciardini. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Protagonista Maria Pellegrini. Direttore Maurizio Arena. Regia di Marta Lantieri. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: la Compagnia Gino Cervi, Francesco Mulè, Didi Perego, Silvia Morelli presenta: «Un ladro in Vaticano» di Diego Fabbri. Biglietteria Centrale. Riduzione per gli abbonati del Teatro Stabile.

TEATRO STABILE DI PROSA. Fino al 22 dicembre si accettano alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonamenti per i giovani ai rimanenti 7 spettacoli per il Politeama Rossetti.

POLITEAMA ROSSETTI - Sabati letterari. Da oggi al 7 aprile: 14 dibattiti con protagonisti della cultura internazionale: Alfredo Todisco, Denis Mack Smith, Sergio Zavoli, Carlo Castellaneta, Serge Lebovici, Carlo Fruttero - Franco Lucentini, Camilla Cederna, Uwe Johnson, Ernesto Quagliariello, Joan Robinson, James F. Danielli, Roland Barthes, Benjamin Spock, Giulio Girardi. Ingresso ai singoli incontri L. 500, abbonamenti per tutti 14 L. 2.000 in vendita alla Biglietteria Centrale, alle librerie Svevo e Universitas e alla Cassa del «Rossetti».

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE «GMT - ITC - CMI». Sala teatrale di via S. Francesco 5. Oggi 2 dicembre, ore 20.45; domani 3 dicembre, ore 16.45: replica della commedia in 3 atti di L. Pirandello: «L'Uomo, la Bestia e la Virtù».

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30: Filibert Benedetic: «Le regole del gioco». Novità assoluta. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

AL FILODRAMMATICO

Mademoiselle de Sade e i suoi vizi

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, telefono 61668). Ancora oggi, ore 19 e 21: «Il rito» di Ingmar Bergman (1969), con Ingrid Thulin e Gunnar Bjornstrand.

EDEN. 16, ult, 22.15: «Il maestro e Margherita». Una grande interpretazione di Ugo Tognazzi, con Mimsy Farmer. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 14.30, 16.50, 19.30, 22.15: «La prima notte di quiete», con Alain Delon e Sonia Petrova. La storia di un uomo che ogni donna sogna di incontrare. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Domani alle ore 10 e 11.30: «Tom e Jerry c'era due volte». Cartoni animati in technicolor. Venerdì 8 dicembre in mattinata al cinema EXCELSIOR: «Arriba arriba Speedy Gonzales». Ingresso indistintamente lire 200.

FENICE. 16 - 22.15: «La ragazza dalla pelle di luna», con Ugo Pagliai e Zeudi Araya. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Un fatto clamoroso.

GRATTACIELO (sala riscaldata) 16, ult. 22.20: «Il clan dei marsigliesi». J. P. Belmondo e C. Cardinale in una storia ambientata nella più spietata e violenta malavita francese. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Il padrino».

RITZ. 15, 18.20, 21.45. Ritorna trionfalmente il film dai sei «Oscar»: «Il dottor Zivago».

AURORA. 16.30, 19, 21.45 (precise): «L'arancia meccanica» di S. Kubrick, con M. McDowell. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16.30. Una storia d'amore delicata e gentile, due giovanissimi e indimenticabili interpreti: «Due ragazzi che si amano», con S. Büry e A. Alvina. Un film che non scorderete. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Attuale, formidabile, mozzafiato! Un poliziesco serrato e violento che spiega molte cose sul fenomeno della malavita organizzata: «Camorra», con F. Testi, J. Seberg e R. Pellegrin. Technicolor. Non vietato. Vederlo dall'inizio.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Mademoiselle De Sade e i suoi vizi», con Christine Delit. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Un divertentissimo western all'italiana: «Si può fare amigo», con Bud Spencer. Technicolor. Per tutti.

MIGNON. 16: «Un uomo chiamato cavallo». Avventuroso.

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «L' organizzazione sfida l' ispettore Tibbs». Giallo poliziesco interpretato dall'insuperabile Sidney Poitier e da Barbara McNair. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un capolavoro giallo con Clint Eastwood, Jessica Walter e Joanna Mills: «Brivido nella notte». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La mortadella». Un film diretto da Monicelli con l'incantevole Sofia Loren. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «I diavoli». Il film di Ken Russel che ha riportato uno strepitoso successo di pubblico e di critica; premiato a Venezia come miglior film straniero; tratto dal romanzo «I diavoli di Loudun» di Aldus Huxley. Protagonisti Vanessa Redgrave e Oliver Reed. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La vittima designata». Classico giallo a colori con Tomas Milian e Pierre Clementi. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 15, ult. 21.30: «Avventura nella fantasia». Incantevole technicolor nel regno delle fiabe, con Lawrence Harvey, Terry Thomas e altri grandi attori.

GRATTACIELO

il Clan dei Marsigliesi

BELMONDO CARDINALE

ASTRA-ROIANO. 16.30, 19, ult. 21.45: «Il piccolo grande uomo», con Dustin Hoffman, Faye Dunaway e Martin Balsam. Uno spettacolare western in technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. 1.a visione per Trieste, un capolavoro western: «Così sia», con Luc Merenda, Alf Thunder e Mila Beran. Successo!

LUMIERE. 16: «Per qualche dollaro in più». Scopecolor con Clint Eastwood, Lee Van Cleef e G.M. Volontè.

RADIO. 16. In prima visione assoluta un superfilm di fantascienza: «L' allucinante fine dell' umanità». Technicolor con Alan Rogers e Diana Ross.

OPICINA. 18: «Uomo bianco va con il tuo dio». Un film western con Richard Harris.

SERVOLA. 16. Il più bel film di Walt Disney. Due ore di sano divertimento: «Un papero da 1.000.000 di dollari», con James Dean, l'eroe del «Maggiolino tutto matto». Technicolor. Successo!

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Ariston.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor. Monica Vitti, Claudine Auger e Corrado Pani nel divertentissimo film: «Gli ordini sono ordini». Grande successo.

VERDI. 17. L'ultimo capolavoro di Francesco Rosi, «Palma d'oro» al Festival di Cannes: «Il caso Mattei» con l'impareggiabile interpretazione di Gian Maria Volontè. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Conoscenze carnali di Christa ragazza danese». A colori. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.
CENTRALE. 15.30: «Maddalena». A colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Lo chiameremo Andrea». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Pomi d'ottone e manici di scopa». A colori.
DIANA. 18: «L'ispettore Callagan». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Uno spaccone chiamato Hard». A colori.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Il caso Carey», con J. Coburn e J. O'Neil. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Pippo olimpionico». Cartoni animati di W. Disney. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Le Chat, l'implacabile uomo di Saint Germain», con J. Gabin e S. Signoret. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30 e 21: «Il dottor Zivago», con O. Sharif e J. Christie. Scope a colori.
VITTORIA. 17.15: «Il paese del sesso selvaggio», con I. Rassimov e Me Me Lay. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La mala ordina», con Adolfo Celi, Sylva Koscina e Mario Adorf. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Joe Kidd», con Clint Eastwood. Western. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il rally dei campioni», con Steve McQueen. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «La stella del Sud», con George Segal, Ursula Andress e Orson Welles. Scope a colori. Seguono cartoni animati a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Sì signore», con Ugo Tognazzi e Maria Grazia Buccella. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Corri Angel, corri». A colori.

RONCHI

RIO: «Bianco, rosso e...».
EXCELSIOR: «Amico, stammi lontano almeno un palmo».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 22: «Conoscenza carnale», con R. Moreno.
EDEN. 19 - 22: «Ma chi ti ha dato la patente?», con F. Franchi e C. Ingrassia.

CORMONS

ITALIA. 19 - 22: «Giù la testa», con R. Steiger e J. Coburn.
COMUNALE: «I cowboys».

ROMANS

IMPERO. 20: «Gli aristogatti», di Walt Disney. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Senza famiglia, nullatenenti cercano affetto», con Vittorio Gassman e Paolo Villaggio. In technicolor.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Frenzy». V.m. 14 anni.
VERDI. 17: «E poi lo chiamarono il Magnifico».
SUPERCINEMA. 17: «La ragazza dalla pelle di luna».
CAPITOL. 17: «La prima notte di quiete».

CORDENONS

VERDI. 17: «Gli scassinatori».

SACILE

NUOVO. 17: «La banda di J. & S. cronaca criminale del Far West».
ZANCANARO. 17: «Non si sevizia un paperino».

CERVIGNANO

NUOVO: «Arancia meccanica».

PALMANOVA

ITALIA: «Uomo avvisato, mezzo ammazzato... parola di Spirito Santo».
GARIBALDI: «L'evaso».

JEAN PAUL BELMONDO CLAUDIA CARDINALE

UN FILM GIGANTESCO AFFASCINANTE

Formidabile successo al

Grattacielo



VIETATO AI MINORI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23.

6: Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Giradisco; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: La corrida; 14.09: Una vita per il canto: G. Lauri Volpi; 15.10: Sorella radio; 15.40: L'orchestra del sabato: B. Bacharach; 16: Cantante stop; 16.20: Incontri con la scienza: Un nuovo telescopio gigante; 16.30: Complessi alla ribalta; 17: Dopo il giornale radio: Estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Storia del teatro da Eschilo a Beckett: «Teatro sacro medioevale», «Cristo e Satana», «A quel fuoco sempiterno», «L'unguentario» - Nell'intervallo (20): Ascolta, si fa sera; 20.45: Le «voci» di R. Conniff; 21.20: Il premio G. Galilei; 21.30: Hit parade de la chanson - Programma scambio con la radio francese; 21.45: Le nuove orchestre di musica leggera; 22.05: Conversazione; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Dicono di lui; 23: Dopo il giornale radio: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Fiorini e M. Sannia; 8.14: Musica espresso; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «La fidanzata del bersagliere» di E. Anton, con P. Ferrari; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Piccola storia della canzone italiana: anno 1937; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alto gradimento; 15.30: Dopo il giornale radio: Bollettino del mare; 15.40: Pomeridiana; 16.35: «Giuditta», selezione dall'operetta, musica di F. Lehar; 17.30: Dopo il giornale radio: Estrazioni del lotto; 17.40: Ping-pong; 18: I parloni; 18.30: Speciale GR; 18.45: La musica e le cose; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Dal Festival del jazz di Montreux 1972: Jazz concerto; 21: Canzonissima '72; 23: Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23.45: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musiche di G. B. Pergolesi e J. B. Vanhall; 10: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi (da Roma); 11.40: Avanguardia; 12.10: Tastiere; 12.40: Musiche italiane d'oggi; 13: Intermezzo; 13.40: Il ritorno di Ulisse in patria di C. Monteverdi, direttore N. Harnoncourt; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Concerto del baritono G. De Amicis e del clavicembalista W. Van De Pool; 17.45: Appuntamento a...; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera - Nell'intervallo: Conversazione; 20.30: L'approdo musicale; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Concerto sinfonico: direttore J. Conta; 23.15: Orsa minore: «Halloween» di L. Melfi - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica: Ronchi dei Legionari; 16: Dalle raccolte di canti popolari del Friuli-Venezia Giulia; 16.20: Fogli staccati: «Trieste provvisoria», racconto di Livio Horrakh; 16.40: Orchestra «Musiclub» diretta da Alessandro Bevilacqua; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Marlboro Music Hall; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Quindici minuti con la Rifi Record; 11: I successi del giorno; 11.15: Suonano Los Indios Tabajaras; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: L'orchestra Stanley Moore; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Fumorama; 14: Col naso all'aria; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Music shaker; 15.50: Bella, bella, bella; 15.45: Mini juke-box; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Week-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la Scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Spie e commandos nella resistenza europea».
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Scuola aperta - Settimanale di problemi educativi.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.15: En France avec Jean et Hélène.
16.00: Scuola elementare.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Gira e gioca.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Scacco al re.

RITORNO A CASA

Gong
18.40: Sapere - «Monografie».
Gong
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Canzonissima '72.
Doremì
22.30: Servizi speciali del Telegiornale: «Da zero a tre». Break 2
23.15: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

15.25: Eurovisione - Gran Bretagna: Cardiff: Galles - Nuova Zelanda di rugby.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Mille e una sera - Paese per paese: la Francia. Doremì
22.15: Sette giorni al Parlamento.
22.45: Torino - Pugilato: Arcari-Azevedo per il campionato mondiale dei pesi superleggeri.

TV Capodistria (a colori)

19.45: Week-end in technicolor, spettacolo di canzoni; 20.15: Notiziario; 20.30: «Divieto di sosta», telefilm della serie «Perry Mason»; 21.25: Piccolo concerto.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 15.55, 20 e 22.50; 9.35: La TV a scuola; 9.55: L'Istria nella musica; 16.30: Pallacanestro: Jugoplastika-Crvena Zvezda; 18: Cronaca; 18.15: Cinque più, quiz per ragazzi; 19.15: «Qualcuno cerca fratello Nicolino», episodio della serie umoristica «Teatro in casa»; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Un'estate a Londra», spettacolo musicale; 21.20: «La mia parte di mondo», film jugoslavo; 23.10: Pallanuoto.

seleco® televisori a colori nei migliori negozi specializzati



Telefoto Ansa

Roma — Pippo Baudo con Luigi Proietti ed Enrico Montesano, oggi ospiti di «Canzonissima»

NEL NUOVO FILM DIRETTO DA FERDINANDO BALDI

DALL'OPPIO ALLA MORFINA CON LA FORMULA DI 007

Sarà nei limiti consentiti dal cinema, un'anatomia della droga

Roma, 1

«Un chilo di oppio pagato al contadino turco novemila lire, dopo le trasformazioni, la distribuzione e la vendita al dettaglio, rende una cifra complessiva di 450 milioni di lire». Lo ha detto Ferdinando Baldi, il quale si è documentato sul traffico clandestino di sostanze stupefacenti. Prima di girare il suo nuovo film, intitolato «Afyong-oppio» perché si chiama appunto Afyon la località della Turchia nella quale l'oppio viene coltivato in grosse quantità. Ed è ad Afyon che Baldi ha girato la maggior parte degli esterni, quelli certamente più suggestivi per il carattere preistorico del paesaggio.

«Ad Afyon, inoltre — spiega il regista — i turchi sconfissero, facendo una eccezione alle proprie tradizioni belliche, i greci, ed acquistarono la libertà, alla quale, sia pure in misura e per ragioni diverse, aspirano le persone che ricorrono all'uso di narcotici».

Il film, che ha un carattere didascalico, attraverso la illustrazione delle varie fasi di trasformazione alle quali viene sottoposto l'oppio prima di diventare morfina, e successivamente eroina, si propone di eliminare una serie di equivoci e di richiamare l'attenzione sui veri responsabili di questo traffico illecito. Secondo Baldi non si tratta dei piccoli spacciatori che si incontrano sui marciapiedi di New York ma di «potenti industriali e di esponenti ad alto livello del mondo politico».

Un altro obiettivo del film di Ferdinando Baldi consiste nel tentare di fornire precisazioni utili non soltanto al proposito dei responsabili del traffico illegale e redditizio, ma anche sulla natura delle sostanze stupefacenti.

Molta gente — afferma il regista — parla di oppio, morfina ed eroina senza sapere che tra i tre narcotici esiste una sostanziale differenza, e che in realtà, la sostanza veramente dannosa è l'eroina, ottenuta con l'aggiunta di una molecola di acido acetilico alla morfina». Baldi è convinto, inoltre, e cerca di dimostrarlo nel suo racconto cinematografico, che l'«ignoranza sia sfruttata da gruppi di potere per motivi finanziari». Basta pensare — rileva — che una dose di eroina viene venduta in media al prezzo di sette dollari.

Oltre che in Turchia gli esterni sono stati girati a New York, ad Amburgo e in Sicilia. Il governo dell'Iran si è opposto alle riprese.

La vicenda è imperniata su uno spacciatore (Ben Gazzara), protagonista di «avventure», che spesso presentano risvolti «gialli». Lo spettatore apprenderà, seguendone le gesta, che le sostanze stupefacenti arrivano nei porti europei dalla Turchia nascoste nel ventre di pesci congelati, mentre approdano negli Stati Uniti accuratamente celate in tubi stagni e magnetici applicati sotto la chiglia delle navi da subacquei.

«Non è un film romanzato come "007" — ha concluso Baldi, attualmente impegnato a Roma negli interni — ma ugualmente carico di suspense». Del «cast», insieme con Zen Gazzara, fanno parte, tra gli altri, Luciano Catenacci, Stephen Zackarias, Jess Hann. L'unica interprete femminile è Silvia Monti.

(Ansa)

CON «QUATTRO LOCUSTE IN ABITO DA SERA»

PASTORE SI BUTTA SUL «GIALLO» CLASSICO

Roma, 1

«E' un giallo che lascerà lo spettatore col fiato sospeso». Lo ha detto Sergio Pastore parlando del suo nuovo film: «Quattro locuste in abito da sera». Le locuste, insetti che si trovano soprattutto nei paesi equatoriali, in questa pellicola a «suspense», hanno la funzione di uccidere, iniettando un liquido velenoso attraverso il pungiglione, donne in abito da sera.

«Nei miei film — ha spiegato il regista — scelgo il veleno per eliminare le donne, trovandolo, in definitiva, un mezzo non brutale, mentre per togliere gli uomini dalla circolazione preferisco armi che permettono di ottenere risultati efficaci dal punto di vista spettacolare».

Secondo Pastore, accanito lettore di «gialli», volendo girare film di questo genere «non ci si può che ispirare ad Agata Christie e non si deve nemmeno tentare di allontanarsi troppo da Hitchock». Le donne in abito da sera sono tra le vittime uccise durante un «party», organizzato nella propria villa dal direttore di una collana di «fumetti» desideroso di eliminare persone che, come lui, aspirano ad una grossa eredità. Il padrone di casa, allo scopo di evitare che la polizia possa sospettare di lui fa in modo che il ricevimento nel corso del quale muoiono due persone, si svolge in sua assenza. Durante le indagini gli agenti di polizia trovano un valido collaboratore in un giornalista, interessato a scoprire i colpevoli, perché teme che l'accendisigari trovato nella giacca di un morto possa coinvolgere nell'accusa di omicidio una donna estranea al delitto, alla quale era appartenuto l'oggetto.

Sergio Pastore, che, insieme con Massimo D'Avack è l'autore del soggetto, ovviamente non ha voluto svelare il modo in cui si conclude il «giallo».

Il principale ruolo femminile, quello della madre di una giovane vittima, sarà interpretato da un'attrice spagnola, Aurora Bautista, la quale proviene dal teatro di prosa. L'Aurora, appena arrivata a Roma da Madrid, è intervenuta alla conferenza stampa, organizzata nella sede della casa di produzione, la International Fil Company. La attrice, nota in Italia per aver recitato in occasione del festival dei due mondi a Spoleto «Yerma» di Garcia Lorca, con regia di Louis Escobar, recitò una decina d'anni fa accanto ad Alberto Sordi, nel film di Nanni Loy, «Il marito».

Per il ruolo del protagonista maschile, la casa produtttrice è in trattative con Jean-Louis Trintignant.

Gli esterni saranno girati ad Amsterdam e all'Aja, perché «i paesi nordici — ha precisato Pastore — sono i luoghi più verosimili per i delitti a catena provocati da interessi venali».

Quel vulcano di Mike

Roma, 1

Mike Bongiorno pensa al futuro. Il presentatore durante una pausa della registrazione dell'ultima puntata di «Canzonissima» alla quale è intervenuto come ospite di onore, ha annunciato di aver già preparato tre nuove trasmissioni che sottoporrà al vaglio dei responsabili della TV appena terminato il «Rischiatutto».

«Si tratta — ha detto Bongiorno — di tre trasmissioni diverse l'una dall'altra e alle quali ho lavorato, per la ideazione, in questi ultimi mesi, perché ho l'abitudine di preparare per tempo i miei nuovi programmi. La prima è sul tipo del "Rischiatutto", cioè un telequiz nozionistico-culturale di tipo classico come impostazione, ma nuovo e moderno nella formula. La seconda trasmissione è un varietà di grosso impegno con un grande spettacolo di contorno e con un gioco, tipo quiz, al quale oltre ai concorrenti e al pubblico presente in sala possono partecipare tutti, anche i telespettatori da casa. E' una cosa veramente nuova e di grande resa, uno spettacolo adatto per un teatro come il Delle Vittorie.

«Questa idea, eventualmente, cercherò di sfruttarla, appunto per la resa — ha detto Bongiorno — che uno spettacolo del genere può dare, per quando in Italia entrerà in funzione la TV a colori.

«La terza trasmissione è di tutt'altro genere, a carattere giornalistico, e ideata in modo tale da coinvolgere in essa i giornali: anche questa è una cosa nuova». *(Italia)*

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina

RISTORANTE «DA BAFFO»
Mangi quello che vuoi e paghi solo 3000 lire. Riva Grumula, 2.

ALLA TRATTORIA «DA FRANZ»
Via S. Pasquale n. 9, tel. 727294. — Grande assortimento di vini locali ed esteri, cucina familiare, selvaggina, pesce. Visitateci, gustate i nostri piatti, e prenotatevi in tempo per Natale e cenone di S. Silvestro. Vi attendiamo.

DANCING «PARADISO»
TRIESTE - via Flavia, bus 20-23 — Questa sera si balla con «The Plajer's». Programma melodico.

RISTORANTE «LA BUSSOLA» - MUGGIA
Nuova proprietaria, nuove specialità. Riapertura domani 3 dicembre.

AL TROVATORE - PERTEOLE
TEL. 99070 — Oggi 2 dicembre e domani 3 dicembre pomeriggio e sera debutto del complesso spagnolo «De Alfredo Duarte». Servizio ristorante.

FIUMICELLO

ARENELLA
Ristorante - Bar - Dancing — Tel. 96036.

LOVE STORY DANCING
di BUTTRIO (Udine): oggi con «L'insieme» dalle ore 21 in un locale unico nel Friuli.

GORIZIA

BOWLING INTERNAZIONALE
Bowling, discoteca, sauna, american bar, aperto giornalmente dalle ore 16.

A Milano il panettone è nato basso.
C'è chi lo fa ancora così.

E c'è chi ci prova. Auguri!

a buon intenditor Le Tre Marie. LE TRE MARIE

QUESTO PAZZO PAZZO CINEMA

Crotone è al confine tra Texas e Messico

Cavalli difficili per «Los amigos» di Paolo Cavara interpretato da Anthony Quinn e Franco Nero

Roma, 1

La difficoltà maggiore per Paolo Cavara regista di «Los Amigos», è stata di trovare una trentina di cavalli: tanti ne occorrevano per girare gli esterni del suo film. La moda delle vacanze a cavallo ha reso questo quadrupede prezioso: «E' più facile — afferma Cavara — trovare una "Balilla" o una "Lancia Lambda" che non dei cavalli». Al reperimento dei 30 quadrupedi hanno contribuito, con molta buona volontà, i calabresi. Il film, infatti, è stato girato finora a Crotone, la città più simile dal punto di vista paesaggistico — secondo Cavara — ad alcune regioni al confine tra il Texas e il Messico. Sono questi i luoghi nei quali è ambientata la vicenda che ha per protagonisti due uomini legati tra di loro da amicizia profonda. Il primo (Anthony Quinn), un personaggio quasi mitologico per il quale il regista si è ispirato a un eroe messicano, è sordomuto dalla nascita; l'altro (Franco Nero) ne subisce il fascino e si convince di essergli indispensabile. Diventato "eroe" per un bisogno prepotente di reagire alla propria menomazione fisica, Quinn è realmente una persona valida che concepisce l'amicizia come una solidarietà nella lotta. E vi rinuncia quando si rende conto di rappresentare un condizionamento per l'amico».

Paolo Cavara, non appena rientrato dalla Calabria a Roma dove finirà di girare il film, ha detto che «la cornice del Texas nel 1830 è un pretesto per affrontare una problema importante, come quello del rapporto umano tra le persone». E' il solo problema che interessi Cavara, il quale ha superato un certo tipo di esperienze professionali affrontate prima con Gualtiero Jacopetti all'epoca di «Mondo cane» e poi con «I malamondo», un film documentario, e con «L'occhio selvaggio».

L'attore più adatto (anche fisicamente per via della sua faccia che sembra uno «scherzo cattivo della natura nobilitato dallo sguardo intenso») a interpretare l'eroe sordomuto era Anthony Quinn. Cavara non ha avuto un attimo di esitazione, ed è stato felice quando Quinn, accettando l'invito rivoltogli, ha lasciato la sua villa in California per venire in Italia. I ruoli femminili sono stati affidati a Pamela Tiffin (una prostituta), nella quale Cavara ha ravvisato doti di autenticità imprevista, e Ira Fürstenberg (la bella moglie frustrata di un generale).

Una volta terminato questo film, Paolo Cavara si propone di continuare il discorso sui rapporti umani, sul tentativo doloroso di sottrarsi alla solitudine che ciascun uomo compie in determinati momenti della vita, e sul pericolo al quale è esposto un sentimento generoso come l'amicizia: quello, cioè, di essere strumentalizzata. Nel suo prossimo film, «L'uomo A», l'amicizia verrà illustrata come un problema ecologico, e in essa verranno ravvisati perciò pericoli d'inquinamento.

«Fra le ombre della violenza che si vanno facendo sempre più spesse, tenterò — ha concluso Cavara — un'azione di recupero dei valori nei quali, per non arrendersi, bisogna ancora credere». *(Ansa)*

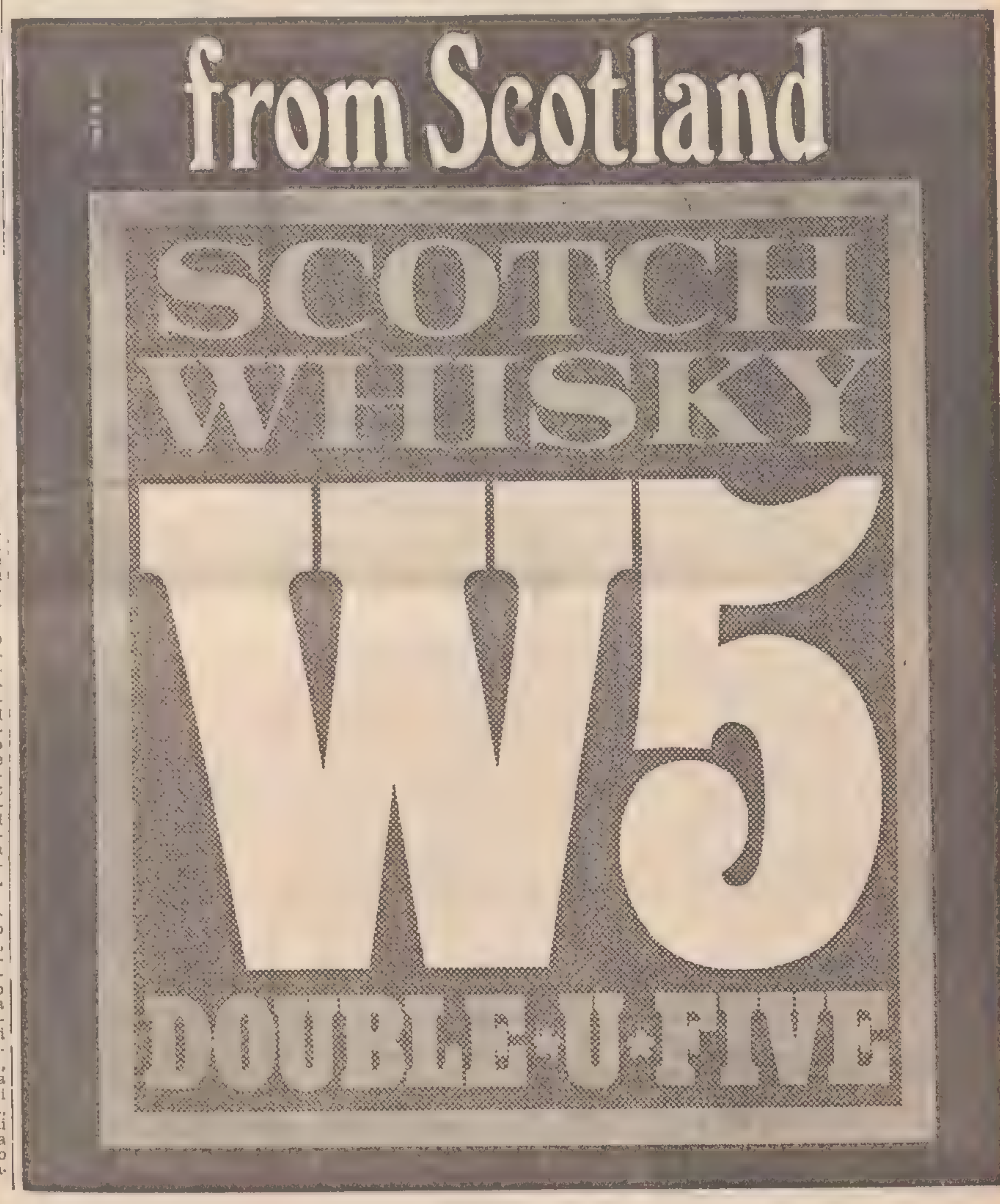
A Sanremo cinema in «rassegna azzurra»

Sanremo, 1

Tra le iniziative promosse dal casinò municipale di Sanremo una in particolare desta attualmente un vivo interesse: si tratta della «Rassegna azzurra del cinema: le anteprime di Sanremo». Essa si propone di presentare, attraverso una serie di prime visioni, i film più interessanti della nuova produzione cinematografica internazionale

Alle anteprime, che saranno seguite — di volta in volta — da «gala» offerti dal casinò, saranno invitati, oltre ai produttori, ai registi e agli attori, anche le maggiori personalità del mondo cinematografico internazionale. La «rassegna azzurra» sarà inaugurata il 2 dicembre prossimo con «La badessa Giovanna», una produzione di Kurt Unger, presentato dalla «Columbia Pictures» (regia di Michael Anderson, interpreti Liv Ullman, la attrice preferita da Ingmar Bergman, nel ruolo della badessa, Olivia De Havilland, e Franco Nero).

Seguiranno, poi, il 10 gennaio «Bella, ricca, lieve difetto fisico, cerca anima gemella», un film di Nando Cicero prodotto da Luigi Rovere e presentato dalla «Cineriz», con Carlo Giuffrè, Erika Blanc, Marisa Mell e Rina Rovere; e, in febbraio, saranno presentati «Gli eroi», un film di Duccio Tessari, prodotto da Alfredo Bini, con Rod Steiger, Rosanna Schiaffino, Aldo Giuffrè ed altri attori di fama. Sarà la volta, quindi, de «Il boss»: regia di Fernando di Leo, prodotto da Armando Novelli, interpretato da Henry Silva, Richard Conte e Antonia Santilli.





Gli stessi diritti, lo stesso orologio. Forte per lui, forte anche per lei: soltanto più piccolo, per via del polso. E lo Zenith Defy. Cioè la precisione Zenith protetta in un blocco d'acciaio, come in una cassaforte.

Zenith Defy è antiurto, infrangibile, subacqueo fino a 300 metri. Il movimento è isolato dalla cassa, protetto da un anello di gomma, irraggiungibile da qualsiasi urto. Il vetro è un vetro speciale di sicurezza spesso quasi 2 millimetri.

Zenith Defy per uomo e per signora: le due dimensioni della precisione Zenith.
Zenith Defy. Per uomo: L. 55.000.
Per signora: L. 64.500

ZENITH
A ZENITH Company

Concessionari Ufficiali Zenith

VENEZIA GIULIA | OREFICERIA «DANTE», Largo Santorio, 5 • OROLOGERIA «FLAVIA» di Fantoma, Via Revoltella • FAELE Corso Italia 23

Per ragioni di spazio, non ci è possibile pubblicare qui l'elenco di tutti i Concessionari ZENITH. Altri troveranno posto nelle prossime inserzioni.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 1

Chiusura prevalentemente sostenuta con scambi sui livelli di ieri. Il mercato, dopo una apertura intorno ai livelli di ieri, si è animato nel «durante», a seguito di una vivace richiesta sugli assicurativi e su alcuni valori patrimoniali. All'origine del risveglio della domanda, voci provenienti anche da ambienti esteri circa una possibile modifica alla banda di oscillazione della lira. Altri operatori ritengono, invece, che si tratta di spinta speculativa per rilanciare la quota dopo i recenti assestamenti.

Nel «pre bourse» risultavano già in buona vista le Fond. Vita, mentre le Miralanza consolidavano i livelli della vigilia e le Imm. Roma miglioravano di poco rispetto alla chiusura della vigilia

In apertura Montedison e Generali risultavano più ferme tra i titoli guida, mentre le Olivetti perdevano sensibilmente terreno Nel «durante», le Montedison, che avevano aperto a 513 contro 510 di ieri, si portavano oltre quota 520, ma erano gli assicurativi con la loro sostenutezza a dare una svolta al mercato. Con le chiamate di chiusura, i progressi si ampliavano, pur rimanendo ancora ristretti a pochi comparti. In particolare, mettevano a segno consistenti progressi gli assicurativi, alcuni immobiliari, i chimico-farmaceutici, qualche finanziario, Italcementi, Miralanza, Tecnomasio e qualche altro valore a scarso flottante. Le Montedison sono terminate a 515, con un modesto progresso da ieri, mentre le Fiat si mantenevano sulle 2380. Poco mosse Viscosa e Montedison Fibre.

Ancora deboli, invece, le Cucirini, De Angeli, Fisac (a 700 contro 760), Gim, Mondadori, Rumianca, e qualche altro valore. Nel dopochiusura, in denaro le Sacie a 1600, Comp. Milano. Assicuratrice, Ras, Cantoni, Miralanza.

Il reddito fisso ha denunciato una intonazione prevalentemente calma.

L'indice «Mediobanca» è salito a 59,17, con un aumento dell'7,21 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 66.000.000; Buoni del Tesoro 81 milioni; obbligaz. 3.781.936.500; azioni 4 548.275, di cui 713 000 Imm. Roma, 531 000 Montedison, 627.000 Rinascente, 417 000 Liquigas, 250.000 Montedison Fibre e 227.000 Edilcentro.*

DOPOBORSA — Vivaci scambi con prezzi in tensione. Prezzi informativi: Generali 66.100 - 66.300; Ras 76.600-76.800; Assicuratrice 131.000-131.500; Montedison 516-518; Breda 6350-6400; Rinascente 327 - 329; Immobiliare 897-902; Milano ordinarie 23.600-23.700; Milano priv. 16.500-16.700; Liquigas 502-504. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 584,275; dollaro canadese 587,225; yen 1,958; corona danese 85,18; corona norvegese 88,93; corona svedese 123,435; fiorino olandese 161,71; franco belga 13,269; franco francese 115,89; franco svizzero 135,25; sterlina 1372,30; marco tedesco 163,875; scellino austriaco 25,30; escudo portoghese 21,812; peseta spagnola 9,219.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 596; t.p. 580; sterlina 1386; franco svizzero 158; franco francese 119; franco belga 13,40; marco tedesco 189; scellino austriaco 25,40; peseta spagnola 9,14; escudo portoghese 21,75, dollaro canadese 585, fiorino olandese 184; corona danese 85,75; corona svedese 123,50; corona norvegese 89,25; dinaro jugoslavo t.g. 31,50, t.p. 31,30; dracma greca t.g. 18,10, t.p. 18,50; yen 1,98.

ORO E MONETE

Sterlina oro v c 10600-11600; sterlina oro (n c. 10000-10800; marengo svizzero 10000-10700; oro fino1220-1250; platino 2700-3000; argento 33000-37000.

TRIESTE

Fine ottava con il mercato che presenta alla chiusura un tono prevalentemente sostenuto. Fra i migliori, il gruppo assicurativo, Beni, Fiat, Viscosa, Bastogi, Sme, Finmare, ecc. Prevalentemente calmo il reddito fisso

Ass Italiana 128500 Ass Generali 65000; Ras 75000; Anic 789, Liquigas 502; Montedison 518; Rinascente 325; Rinascente priv. 222; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2306, Trieste priv 35000; Bastogi 1722; Finmare 239; Finsider 367; Pirelli Spa 1155; Sme 1740; Stet 2460; Beni Stabili 5600; Immobiliare 895; Cantieri n.q.; Fiat ord. 2370; Fiat priv. 1770; Dalmine 360; Italsider 550; Terni 186; Marzotto priv 1300, Viscosa ord 1475, Viscosa priv. 1040.

NEW YORK

Chiusura in rialzo per una corrente di più largo interesse tra gli investitori. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 1023,93, con un aumento di 5.72 punti.

LONDRA

Chiusura debole al termine di una seduta con moderate contrattazioni. L'indice del «Financial Times» sulla media di 30 industriali è sceso di 2,5, quotando poco prima della chiusura 509,1.

A ZURIGO — Prezzi in ribasso, dopo una sessione particolarmente attiva. Gli industriali hanno per la maggior parte registrato miglioramenti. Cedenti i bancari, irregolari assicurativi e finanziari.

Titoli azionari

TITOLI	30-11	1-12
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2650	2670
Eridania	2301	2354
Es. Molini	375	410
Molini Certosa	10300	10200
Motta	2455	2475
Rom. Zucchero	405	420
Rom. Zucchero pr.	400	400
Venchi Unica	3970	2969
Assicurative		
Alleanza Assic.	34400	35340
Assicuratrice Ital.	125300	130000
Ass. Milano ord.	22350	23599
Ass. Milano pr.	15900	16430
Generali	63300	65800
L'Abeille Italiana	16190	16100
Fondiaria Incen.	15350	16120
Fondiaria Vita	33500	35550
R.A.S	73600	76510
S.A.I	24000	24700
Toro Assicuraz.	16460	16890
Toro Assic priv	12265	13360
Bancarie		
Comm. Italiana	20000	20040
Banco di Roma	20060	20360
Credito Italiano	2080	2100
Interbanca priv	36700	37000
Mediobanca	83950	84650
Cartarie - Editoriali		
Burgo	40490	41500
Burgo priv	11500	11710
Donzelli	6450	6700
Mondadori priv	419 50	399
	3902	3850
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1350	1390
Cer Pozzi	220	228
Cer Pozzi priv.	308	310
Eternit	2650	2649
Italcementi	27110	27800
Richard Ginori	410	419
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	799	797
Brioschi	42000	42450
Caffaro	410	413
Carlo Erba	12350	13100
Carlo Erba priv	7260	7450
Italgas	925	920
Lepetit	19080	19600
Lepetit priv.	15580	15700
Liquigas	500	500 75
Mira Lanza	60900	62000
Montedison	510	515
Napoletana Gas	780	780
Petrolifera Ital.	3450	3450
Pierrel	7150	7200
Rumianca	879	855
Saffa	8260	8250
Sarom	1320	1305
Stoesigeno	7300	7400
Commercio		
La Rinascente	317	325
La Rinascente priv.	220	222
Silos di Genova	2900	2860
Comunicazioni		
Alitalia priv	8300	8206
Ausiliare	4890	4890
Autostr Torino-Mil	32800	33305
Italcable	4290	4220
Mittel	1816	1800
Nord Milano	2970	2970
S.I.P	2300	2305
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1320	1345
Marelli E.	760	765
Tecnomasio	1100	1165
Finanziarie		
Agricola	1605	1600
Bastogi	1702	1720
Centrale	3820	3950
Finanz. E. Breda	6340	6350
Finmare	225	229
Finsider	365	367
Generalfin	3705	3710
Gim	3340	3300
I.F.I. priv.	6851	6890
I.F.I.L.	25400	25370
Invest	4601	4749
Italpi	—	—
Pirelli & C.	3145	2121
Pirelli s.p.a.	1154	1165
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1720	1745
Stet	2490	2460
Sviluppo	2450	2480
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4550	4600
Beni Stabili	5402	5600
Coge	1860	1931
Condotte d'acqua	869	807
De Angeli Frua	8030	7900
Edilcentro Milano	1360	1387
Generale Immob.	878	895
Habitat	3200	3100
Iniziativa Edilizia	6930	7299
La Milano Centrale	31950	32000
Risanamento	10460	10595
S A C I E priv	1105	1099
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2357	2370
Fiat priv	1760	1775
Franco Tosi	3880	3890
Nebiolo	229	226
Olivetti ord	1562	1546
Olivetti priv.	1660	1582
Westinghouse	3820	3990
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	945	905
Dalmine	350	360
Falck	5300	5330
Falck priv.	5220	5330
Ilssa Viola	3840	3845
Italsider	545	550
Magona	2930	2850
Metalli	2748	2720
Monte Amiata	1630	1629
Pertusola	2780	2765
Siele	2250	2260
Terni	181	185
Trafilerie	900	900
Tessili		
Centenari e Zinelli	305	312
Chatillon	255	256
Cotonificio Cantoni	16200	16320
Cucirini	7800	7720
Filat Cascami Seta	5145	5100
Fisac	760	700
Lanerossi	3710	3720
Lanif. di Gavardo	1950	1960
Linif. e Canap. Naz.	360	361
Marzotto priv.	1300	1300
Olcese Venezlano	333	336
Rossari	290	200
Rotondi	34200	34000
Scotti	280	281
Snia Viscosa	1475	1481
Snia Viscosa priv	1039	1030
Tilane	455	500
Tosi Manifattura	2250	2300
Unione Manifatture	16200	15205
Diverse		
De Ferrari	1675	1660
Acque Potabili	1070	1071
Acqui Terme	1601	1670
C.I.G.A	7710	7820
Pacchetti	1200	1215
Reina	2450	1600
Smeriglio	192	198

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-12	TITOLI		1-12
Rendita	5%	100.80	Isvelm (62) IV	5,50%	94 20
Prest. Ed. 1934	3,50%	100.—	» (62) V	5,50%	94.20
Ricostruzione	3,50%	88 80	» (62) VI	5,50%	92.90
»	5%	93.50	» (63) VII	5,50%	92 50
Redim. Trieste	5%	93.40	» (63) VIII	5,50%	92.30
Rif. Fondiaria	5%	94 90	» (64) IX	6%	94.40
Redimibile 54	5%	93.20	» (64) X	6%	93 30
Edil. Scol 67	5,50%	95.30	» (65) XI	6%	92.80
» » 68	5,50%	96.30	» (66) XII	8%	92.10
» » 69	5,50%	98 90	» (67) XIII	8%	89 70
» » 70	6%	101 50	» (67) XIV	8%	89 20
» » 71	8%	99 80	» (68) XV	6%	92 —
Cert. Cr Tes 76	5%	101 —	» (69) XVI	8%	92 —
» » » 76	5,50%	100 —	» (70) XVII	7%	98 —
» » » 77	5%	100.—	» (71) XVIII	7%	97.70
» » » 77	5,50%	101.—	» (71) XIX	7%	97.50
» » » 78	5,50%	100.—	» (72) XX	7%	97.85
» » » 79	5,50%	100.—	C.I. Sardo 62	5,50%	96.—
B.T 1973	5%	99.40	» » 63	5,50%	92 80
» 1974	5%	98.80	» » 64	6%	97.20
» 1975 I	5%	97.50	» » 65 I	6%	94 90
» 1975 II	5%	97.35	» » 65 II	6%	93.50
» 1977	5%	96.50	» » 66	6%	92.30
» 1978	5%	95.40	» » 68	6%	90.70
» 1979	5,50%	100 50	» » 69	6%	90 50
» 1980	5,50%	100.55	» » 70	7%	97.30
» 1981	5,50%	—.—	» » 71	7%	—.—
Am. FF.SS 67/87	5%	91.80	» » 71 II	7%	96 90
» » 68/88	6%	91.40	B.M.Cred C. 67	6%	98.70
» » 69/89	6%	—.—	» C. 68	6%	96.50
» » 70/90	7%	98.80	» C. 70	6%	96.70
» » 71/86	7%	98.75	» C. 71	7%	98.85
I.M.I. XVIII	6%	99.90	B.M.C. 71/81	7%	103.—
» XX	6%	98.75	» 71/81 II	7%	98.70
» XXI	5%	98.90	» 72/82	7%	98 —
» XXII	5%	93 —	Enel 65 I	6%	91 50
» XXIII	5%	88.80	» 65 II	6%	92.90
» XXIV	5,50%	90.45	» 66 I	6%	89.85
» XXV	6%	92.70	» 66 II	6%	89.70
» XXVI	6%	89.50	» 67	6%	89.60
» XXVII	6%	89.80	» 68 I	6%	89.60
» XXVIII	7%	97.70	» 68 II	6%	89 30
» XXIX	7%	97.15	» 69 I	6%	89.10
» XXX	7%	—.—	» 69 II	6%	88.90
» XXXI	7%	99.—	» 70	7%	98.90
» XXXI opt	7%	97.60	» 71	7%	98.40
» XXXIII	7%	97.85	» 72	7%	98.10
» XXXIII opt	7%	98.40	» 72 II	7%	98.15
» 64	6,25%	96.60	» Europa	6%	94 10
» Autostrade	6%	88 90	E.N.I 58	5%	99.90
» Finan. 66	6%	93.60	» 58 vent.	6%	97.50
» » 68	6%	—.—	» 64	6%	99.—
Cons Op Pubbl	5%	80.80	» 65 II	6%	94.20
» » »	5,50%	82 50	» 66	6%	94.20
» » »	6%	88.20	» Gela	5,50%	93.80
» » »	7%	97 05	» Sud 59	6%	99 30
C O P ss I	5%	92 80	» 60	5,50%	95 —
» » II	5%	92 40	» 61	5,50%	94 50
» » III	5%	92.35	» IV	5,50%	92 40
» » ANAS	6%	87 85	» V	5,50%	93.10
» Dotaz I	6%	92.80	» VI	5,50%	93.—
» » II	3%	92.35	» VII	5,50%	94 50
» In. St. 1.a	6%	91.90	» VIII	5,50%	93.60
» » » 2.a	5%	91 90	» IX	6%	96.10
» » » 3.a	6%	91.40	I.R.I 56/74	6%	99.90
» » » 4.a	6%	91.10	» 57/75	5%	99 50
» » » 5.a	6%	90.75	» 58/74	5%	99.80
» » » 6.a	6%	—.—	» 57/77	5%	98 90
» » » I	7%	98 —	» 58/78	6%	99.50
» » » II	7%	98 50	» 59/79	5,50%	93 10
» » » III	7%	98.30	» 68/80	5,50%	92 80
» » » IV	7%	98.40	» 61/86	5,50%	89.10
Elfer	5%	98 10	» 63/83	5,50%	90 10
Ferrovie (52)	5,50%	99.80	» 64/82	6%	93.20
» (53)	5,50%	99.60	» 65/83	6%	92 50
» (55)	5,50%	98 90	» Alfa R	7%	107.—
» (59)	5,50%	94.40	» Elett opt	5,50%	99.—
» (60)	5%	89.95	» Sider	5,50%	99.60
» (61)	5%	90 60	BEI 62	5%	90.40
» (65) I	6%	92.80	» 65	6%	93.90
» (65) II	6%	92.40	» 66	6%	93.90
» (66) I	6%	92.35	» 67	6%	97.50
» (66) II	6%	91.95	» 68	6%	94.90
» (67)	6%	91.90	» 71	7%	100.30
» (69) I	6%	91.10	» 72	7%	— —
» (69) II	6%	98.—	CECA 63	5,50%	94.20
» 70	5%	—.—	» 66	6%	94 90
» 71	7%	98.90	» 68	6%	94 65
» 72	7%	98.90	» 68 II	6%	94.60
» 72 II serie	7%	—.—	» 72	7%	98 90
Pian Ver (61) I	5%	89.30	Timavo	7%	99 50
» » (62) II	5%	91.40	Autostr C.C 63	5,50%	96.70
» » (63) III	5%	95 20	» » 65	6%	92 60
» » (64) I	6%	93.25	» » 67	6%	89.60
» » (65) II	6%	92.80	» » 68 I	6%	89.35
» » (65) III	6%	92.40	» » 68 II	6%	89 40
» » (65) IV	6%	92.35	» » 69	6%	89.35
» » (67) V	6%	92.10	» » 71	7%	98.30
» » (67) VI	6%	91.55	» » 72	7%	98.30
» » (68) VII	6%	91.05	B. Sic Op ex 5%	6%	97.—
» » (71) I	7%	98.50	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (71) II	7%	98.45	» Sicilia	5%	97.—
Pubbl Ut	5,50%	89.95	» Sic conv	6%	95.—
» » ord.	6%	90.—	» Sicilia	6%	95 —
» » vent	6%	90.—	Cred Fondiario	5%	94.10
Pub.Ut Ed (46)	5,50%	97.10	» Fond conv	3%	89 90
» » » (53)	5%	99.—	» » 1985	5%	90.50
» » » (56)	5%	98.60	» » 1986	5%	90.50
» » Montec	6%	98.—	» » 1987	6%	92.60
Sviluppo Ind ss B	7%	97 50	» » 1990	6%	89.50
» » » C	7%	103. -	» » 1991	6%	90.50
» » » D	7%	97.25	» » 1992	6%	90 50
» » » E	7%	98 50	» » 1995	6%	91 20
» » » F	7%	97.15	» » 1996	6%	91.50
Isvelm (61) III	5,50%	97.—	» » 1997	6%	91.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L 70/85	7,50%	104 40	B.E.I 66/86	6,50%	100 50
E.N.I 66/81	6%	96 50	» 67/82	6,50%	100 50
» 66/81	6,50%	98.75	» 67/82 II	6,50%	99.90
» 67/82	6,50%	98.50	» 68/80	6,75%	103.—
» 67/87	6,50%	98.25	» 69/84	7,50%	103.25
» 68/83 I	6,75%	101.50	C.E.C.A 66 igu	6,50%	100.50
» 68/83 II	6,75%	99.—	» 66 dic	6,50%	100.50
» 69/81	7%	101.25	» 67/87	6,50%	99.75
I.M.I 70/81	7,25%	102.25	» 67	50/8%	99.75

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06)6705

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,30	—
Capitalitalia	»	11,61	—
Equitalia	»	10,35	—
Europrogr '69	trsv	123,98	—
First Fund	doll	12,60	13,77
Fonditalia	»	12,27	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,36	—
Interfund	»	11.80	12.51
Interitalia	lire	8239	9004
Intern S F	fr. bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,33	13,40
Italamerica	»	10,42	11,02
Italfortune	»	11,04	—
Italunion	»	13,06	14,23
Mediolanum S.	»	12,06	13,11
Rominvest	»	12,63	13,64
3-R-Management	lire	6283,24	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA NOTA POSITIVA NEL MESE DI OTTOBRE

È AUMENTATO L'INDICE DI PRODUZIONE INDUSTRIALE

Il sintomo confortato dalle importazioni di materie prime Risveglio anche nell'edilizia — Stasi invece nei consumi

Firenze, 1

«Dopo la pausa del settembre, l'indice della produzione industriale è aumentato di un buon 5,4% nell'ottobre rispetto allo stesso mese dello scorso anno»: lo afferma il Centro per la statistica aziendale, in un comunicato che così prosegue: «Questa ripresa e sostenuta dal buon andamento delle importazioni delle materie prime, il cui indice di quantità ha segnato un aumento medio del 12%, su base annuale, nell'agosto e nel settembre; molto buono anche lo incremento del valore delle importazioni in totale, aumentato del 18% sia nel settembre che nell'ottobre. Ciò induce a sperare (sempre che i numerosi fattori perturbatori in agguato lo permettano) in ulteriori miglioramenti produttivi durante l'inverno che, anche in un periodo come lo attuale di ristagno degli investimenti, possono realizzarsi con una maggiore utilizzazione della capacità produttiva».

«Qualche positivo segno di risveglio — prosegue il documento — si può osservare anche nell'edilizia. Nello scorso luglio si è rafforzata la ripresa dell'attività di progettazione e degli inizi di fabbricazione, mentre si sono constatati dei progressi anche nelle utilizzazioni dei fabbricati, sempre nei confronti del precedente anno. A questo si aggiunga che le rilevazioni mensili del nostro Centro sulla pubblicità economica dei grandi quotidiani mostrano un netto ravvivamento del mercato della compravendita di immobili, sia nel settembre, sia nell'ottobre; ciò avviene per la stasi dell'offerta di immobili e per il fortissimo incremento delle domande di acquisto».

«Il ristagno dell'edilizia — prosegue la nota del Centro per la statistica aziendale — dura ormai da troppo tempo; la domanda insoddisfatta da molti anni unitamente alle elevate disponibilità finanziarie delle famiglie, che giacciono male utilizzate nelle banche dovrebbero, a non lunga scadenza, imprimere un moto di ripresa all'intero comparto».

«Nuove delusioni, invece, per quanto riguarda i consumi. Dopo qualche timido segno di risveglio — dice ancora il documento — gli ultimi ed eterogenei indicatori mostrano una completa stazionarietà del fenomeno. Nell'ottobre erano in regresso, rispetto all'ottobre dello scorso anno, le immatricolazioni di autoveicoli e i nuovi abbonamenti alla TV, mentre denotavano un cedente ritmo di aumento i consumi petroliferi. Dati risalenti allo scorso luglio, inoltre, rivelano che l'aumento delle vendite da parte della cosiddetta grande distribuzione è stato pari, su base annuale, all'aumento dei prezzi al consumo. Intanto, i depositi bancari e postali toccano, ogni mese che passa, nuovi record.

Concludendo, la nota afferma: «Grazie alla sempre elevata domanda esterna, il nostro sistema produttivo riesce a tirare avanti. La spinta decisiva deve però venire dalla domanda interna, soprattutto da parte delle famiglie che, a loro volta, spendono malvolentieri, preoccupate per la crisi dell'occupazione e della eventuale perdita del posto di lavoro». *(Italia)*

Incremento degli affari registrato alla RAS

Milano, 1

Il consiglio d'amministrazione della RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà, riunitosi ieri a Milano, ha preso atto — secondo una nota della compagnia — «del notevole sviluppo degli affari della società sia in Italia sia all'estero. Nei primi nove mesi dell'anno, in confronto con il corrispondente periodo dell'anno precedente, la percentuale dell'introito premi è stata superiore al 15 per cento nel ramo vita e di circa il 18 per cento nel settore delle assicurazioni contro i danni. Le risultanze tecniche provvisorie non si discostano molto da quelle dello scorso esercizio.

«Nel corso della riunione — infine — sono stati chiamati a far parte del consiglio d'amministrazione della compagnia, per cooptazione, l'ing. Imbriani Longo, già presidente della Banca Nazionale del Lavoro, ed Henri Rosa, presidente della Protectrice di Parigi, una delle maggiori consociate estere del gruppo RAS».

Accordo aereo con Singapore

Roma, 1

Le delegazioni della Repubblica italiana e della Repubblica di Singapore hanno firmato recentemente a Roma nuovi importanti accordi bilaterali per i diritti di traffico aereo Le due delegazioni erano guidate rispettivamente dal gen. Felice Santini e da Mr. Tan Kwang Hung, vice direttore dell'Aviazione civile di Singapore.

Gli accordi raggiunti durante le consultazioni, che si sono svolte in una cordiale atmosfera, permetteranno alle due compagnie aeree di bandiera, la «Singapore Airlines» e l'«Alitalia», di migliorare i loro collegamenti tra i rispettivi Paesi e di incentivare le correnti turistiche.

Il Salone alberghiero a Rimini

Rimini, 1

Per il periodo gennaio-settembre 1972 sono state registrate negli esercizi alberghieri circa 114 milioni di presenze, con un incremento del 2,7 per cento rispetto allo stesso periodo, mentre la bilancia turistica si è chiusa con 1018 miliardi di lire per il periodo gennaio-settembre 1972, con un incremento del 12,4 per cento rispetto allo stesso periodo: lo ha affermato il sottosegretario per le partecipazioni statali on. Mattarelli, intervenendo all'inaugurazione del ventiduesimo Salone internazionale dell'attrezzatura alberghiera, che si svolge questo anno nell'ambito della Fiera di Rimini.

L'on. Mattarelli, nel suo intervento, ha ringraziato tutti coloro che in questi 22 anni di vita del Salone riminese hanno operato affinché la Fiera divenisse la più ricca e completa panoramica della produzione industriale per alberghi ed esercizi ricettivi in genere.

Dopo aver sottolineato l'interesse da parte del governo per l'avvenire dell'industria turistica nazionale, condizionata nel suo sviluppo dalla capacità ricettiva di fare un salto di qualità, Mattarelli ha detto che il Ministero delle partecipazioni statali concorre anch'esso a una sana politica turistica nazionale, guardando al complesso problema dello sviluppo turistico come a un fenomeno industriale, dove la produzione materiale si identifica nel servizio offerto al turista. *(Ansa)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi non pervenuti per sciopero delle banche

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO in assestamento

All'impennata dell'ottava precedente, in questa si è avuto un prevedibile assestamento che è costato circa la metà di quanto era stato così euforicamente accumulato. Anche per questa piuttosto rapida inversione di comportamento degli operatori non sono mancate cause e motivi. In primo luogo, i forti strappi operati su determinati titoli hanno favorito accelerati realizzi di beneficio il che ha indotto in mercato una componente frenante che si è fatta sentire già la settimana scorsa ma che ha avuto la sua espressione più conerta soprattutto in questa.

Da notare, in proposito, che di fronte alle vendite di questa provenienza, che si sono andate man mano allargando per il sopraggiungere di ordini anche dal fuori piazza, non sono mancati tentativi tomficanti (specie sulle Immobiliare Roma e qualche altro) aventi la finalità di prolungare di qualche poco, almeno, il rimbalzo in atto, ma tali tentativi non hanno avuto i risultati sperati, anche perché nel frattempo si sono interposte altre cause che hanno in un certo senso «inquinato» l'ambiente. Tra queste la parziale consultazione elettorale il cui esito è stato variamente valutato e non sempre in senso positivo. O, per essere più esatti, non così positivamente come taluno aveva forse sperato

Giuste o meno tali valutazioni, sta di fatto che l'umore dell'ambiente si è temporaneamente deteriorato e ne hanno risentito non solo i titoli industriali che avevano appena preso il brodino ma anche quelli maggiormente in battuta, come, ad es le già ricordate Immobiliare Roma. Martedì gli arretramenti che hanno seguito il mercato ribasso di questo valore hanno coinvolto tutti i settori della quota, con un arretramento medio globale di quasi il 3%. Su tale andamento ha avuto un suo importante peso anche la speculazione che aveva osato troppo. Nelle giornate successive gli assestamenti — anche grazie al buon comportamento delle Montedison, dopo le note decisioni riguardanti la svalutazione del capitale e le misure in difesa degli azionisti minori —, sono stati contenuti entro limiti più ristretti.

In chiusura di ottava, peraltro, si è verificato un inatteso contraccolpo la domanda si è rifatta viva soprattutto nelle ultime battute, facendo leva in primo luogo su valori patrimoniali o comunque a contenuto patrimoniale. C.o ha corretto sensibilmente il corso degli scambi precedenti consentendo una chiusura di giornata leggermente positiva

Le cause? Secondo illazioni o indiscrezioni o interpretazioni che dir si voglia, di voci provenienti dall'estero, ci troveremmo di nuovo alla vigilia di una qualche manovra monetaria internazionale (il solito weekend con sorpresa?) che in qualche modo potrebbe interessare anche la nostra valuta e di qui una nuova corsa ai beni di rifugio Sul come, cosa, in che modo, le idee in Borsa erano del tutto confuse ma intanto il denaro si faceva avanti e comperava A lunedì la verifica di tutto questo, se si è trattato di una bolla di sapone o no.

Di converso, nel comparto del reddito fisso le cose sono andate un po' a strappi ma ad ogni modo, dopo una fase di semi pesantezza ne è subentrata un'altra di discreti recuperi che avrebbe potuto forse avere livelli più apprezzabili se non fosse stata disturbata entro dati limiti dalle agitazioni dei bancari, che per forza di cose qua e là frenavano la possibile fluidità del lavoro

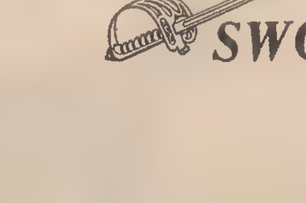
Nemez Alfredo

TITOLI	chius. 24-11	chius 1-12	percentuali
Generali	66 200	65 800	— 0,6
R A S	77.200	76 510	— 0,9
Assicuratrice	133.500	130.000	— 1,9
Mediobanca	87.500	84 650	— 3,2
A N I C	850	797	— 6,2
Montedison	514,75	515	—
Bastogi	1.815	1.720	— 5,0
Finsider	404	367	— 9,2
Centrale	9.270	8 950	— 3,5
Pirelli S.p.A.	1.290	1.165	— 9,7
Beni Stabili	5.680	5.600	— 1,3
Immobiliare R	910	895	— 1,7
Fiat	2.450	2 370	— 3,3
Olivetti	1.770	1 546	—12,8
M Amiata	1 788	1 629	— 8,8
Viscosa	1 520	1 481	— 1,9
Italcementi	28 100	27 800	— 1,3
Rinascente	331	325	— 1,8

Signori, ecco Bonded®: il "sistema" che vi rade a zero (col tocco di farfalla.)



Questo è il "sistema" Bonded.



Perfetto angolo di rasatura.
Nel Sistema Bonded, la lama sigillata nel perfetto angolo di rasatura tra uno scudo protettivo ed un supporto di sicurezza - è bloccata nell'inclinazione ottimale rispetto al viso.



Sistema lama/rasoio.
Nel Sistema Bonded, il rasoio - bilanciato e maneggevole - è stato scientificamente disegnato per contenere la lama Bonded senza possibilità di movimenti o oscillazioni.

Caricamento automatico.
Nel Sistema Bonded, basta inserire il rasoio sulla lam che sporge dal caricatore e questa scatta nel rasoio pronta all'uso.
Per cambiare lama basta poi prem il pulsante sulla testina del rasoio.

Bonded®
un altro primato dell'esperienza Wilkinson

WILKINSON SWORD

Allarme a Capo Kennedy

«Apollo»: stop per uno sciopero?

Capo Kennedy, 1

Gli astronauti dell'«Apollo 17» hanno superato oggi l'ultimo importante esame medico mentre l'ente spaziale ha reso noto che vi è una probabilità che il minacciato sciopero da parte di sessanta impiegati amministrativi imponga un rinvio del lancio. Tuttavia la maggior parte dei dirigenti della NASA ritiene che siano scarse le probabilità che lo sciopero annulli il lancio previsto per mercoledì sera.

I dipendenti che hanno minacciato lo sciopero sono impiegati amministrativi della «Boeing» che cercano di ottenere l'annullamento della riduzione dal 30 al 50 per cento degli stipendi che ricevettero l'anno scorso quando la «Boeing» subentrò alla «Trans World Airways» in un contratto per servizi di appoggio nel centro spaziale. L'avvocato di questi dipendenti all'inizio della settimana aveva detto: «Noi possiamo fermare questo lancio».

Il direttore del centro spaziale di Capo Kennedy Kurt Debus ha dichiarato che gli impiegati non sono essenziali per l'operazione di lancio ma che se sciopereranno il lancio stesso dipenderà dal numero di altri lavoratori che rispetteranno i picchetti. «Noi ci attendiamo che tutto l'altro personale continui i preparativi. Se un numero considerevole degli addetti al lancio non coinvolti nella disputa decidono di astenersi dal lavoro, il lancio potrebbe essere rinviato», ha dichiarato Debus.

Mai uno sciopero ha ritardato un lancio da Capo Kennedy principalmente perché la NASA su disposizione della magistratura è riuscita a limitare il picchettaggio a uno o due accessi, lasciando gli altri aperti per il personale non in agitazione. I negoziati fra le parti continuano. La data del possibile sciopero dei dipendenti della «Boeing» non è stata fissata.

Le giornate del 6 e del 7 sono le uniche di questo mese favorevoli per il lancio dello «Apollo 17». Poi bisognerebbe andare a gennaio e se il lancio sarà rinviato di un mese costerà alla NASA 300 mila dollari ma si spera che tutto ciò non debba avvenire e che ogni problema venga risolto in tempo.

Intanto l'esame medico ha accertato che tutti gli astronauti sono perfettamente in forma. Le precedenti visite compiute il 6 e 20 novembre trovarono i tre astronauti in eccellenti condizioni di salute.

Dal 15 novembre i tre sono isolati potendo stare solo oltre che nei loro appartamenti, nel reparto dove si addestrano e sulla rampa di lancio. Solo 109 persone hanno l'autorizzazione di prender contatto con gli astronauti per ridurre al minimo la possibilità di trasmettere loro malattie. Tutti, astronauti compresi, sono stati immunizzati contro le comuni malattie. Fra coloro cui è consentito di avvicinare gli astronauti vi sono le mogli di Cernan e Evans, attese a Capo Kennedy insieme ai figli per restarvi fino al giorno del lancio. *(Ap)*

NUOVO SATELLITE dei paesi dell'Est

Mosca, 1

Un nuovo satellite artificiale costruito in collaborazione tra Unione Sovietica, Bulgaria, Repubblica Democratica tedesca e Cecoslovacchia è stato lanciato oggi nell'URSS e immesso su un'orbita circumterrestre. Secondo quanto riferisce un comunicato diffuso dalla agenzia «Tass», il nuovo satellite — denominato «Interkosmos 8» — è stato lanciato «nell'ambito del programma di cooperazione tra i paesi socialisti per lo studio e l'esplorazione a scopi pacifici dello spazio extra-terrestre».

Scopo principale dell'«Interkosmos 8» — aggiunge il comunicato — «è lo studio delle caratteristiche della jonosfera terrestre» e delle particelle (elettroni, joni, protoni ecc.) che in essa si trovano. I parametri dell'orbita del nuovo satellite sono i seguenti: apogeo 679 chilometri, perigeo 214 chilometri, inclinazione sul piano dell'equatore 71 gradi, periodo iniziale di rivoluzione 93,2 minuti. L'«Interkosmos 8» è il terzo satellite artificiale di questa serie lanciato dall'inizio dell'anno, i due precedenti furono messi in orbita rispettivamente il 7 aprile e il 30 giugno scorsi. *(Ansa)*

IL PRIMO GIORNO DI DICEMBRE CARATTERIZZATO DAL MALTEMPO IN TUTTA ITALIA

NEVE ABBONDANTE SULLE DOLOMITI PIOGGIA E FIUMI IN PIENA NEL NORD

Una coltre bianca di venticinque centimetri a Cortina - Transitabili quasi tutti i passi - Allarme e timori di allagamenti in Emilia - Danni a Genova - Mareggiata a Napoli e battelli in difficoltà

Cortina d'Ampezzo, 1

Nella zona dolomitica si è avuta la prima abbondante nevicata della stagione: la scorsa notte a Cortina sono caduti 25 centimetri di neve e 30 sui passi dolomitici. Al di sotto dei 700 metri di altitudine alla nevicata è seguita la pioggia.

Fin dalle prime ore del mattino sono entrati in funzione gli spazzaneve dell'ANAS, dei comuni, dell'amministrazione provinciale: tutte le strade che conducono nel *Bellunese*, nel Cadore, nella zona di Comelico e di Cortina e in Val Pusteria sono transitabili, come anche i passi dolomitici di Misurina, delle Tre Croci e del Falzarego; temporaneamente chiusi sono invece il passo Pordoi, il passo Sella e il passo Gardena.

La circolazione in pianura è buona, mentre è indispensabile l'uso delle catene o degli pneumatici da neve al di sopra degli 800 metri. La temperatura, che ieri era ancora molto bassa, è salita un po' per effetto di deboli venti sciroccali. La neve ha cessato di cadere verso le otto ma il cielo rimane coperto.

Se in montagna nevica, in pianura piove a dirotto. Numerosi i fiumi che cominciano a destare le prime preoccupazioni per l'eccessivo livello delle loro acque. Il maltempo imperversa, con piogge violentissime, da oltre 24 ore in tutto il *Modenese*. Il fiume Panaro ha superato di 50 centimetri il livello di guardia all'idrometro di Spilamberto. Anche il Secchia è in piena e vigili del fuoco e tecnici del Genio Civile sono in allarme L'ondata di piena è attesa a Modena per le prime ore di domani.

Il fiume Reno, nel *Bolognese*, ha superato di 3,76 il livello di guardia a Vergato, creando una situazione che i tecnici hanno definito «abbastanza preoccupante». Più a valle, a Casalecchio, un grosso centro della cintura industriale bolognese, il fiume ha superato la guardia di metri 1,75. Qui l'ondata di piena ora segnalata a Vergato è attesa per le prossime ore. Preoccupazioni si hanno anche per la tenuta degli argini provvisori del Sillaro, già tracimato a Buda di Medicina, riparati dopo la rotta del 15-16 settembre scorso.

La pioggia, accompagnata da forte vento è caduta per molte ore a *Roma*. Il maltempo ha provocato alcuni incidenti stradali, senza gravi conseguenze. Una tromba di aria, formatasi nella zona di Frascati, dopo aver fatto crollare il tendone di un circo ha raggiunto Casalpalocco, località sulla via Cristoforo Colombo: le strade sono state allagate, alberi sono stati sradicati e alcune auto sono state rovesciate. L'energia elettrica è venuta a mancare. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in numerose occasioni per soccorrere gli abitanti.

Il maltempo ha imperversato per tutta la giornata di ieri e per tutta la notte su *Genova* e su tutta la *Liguria*. Un fortissimo vento e scrosci violenti di pioggia hanno provocato danni un po' ovunque nella zona della città. I vigili del fuoco hanno ricevuto questa notte una quarantina di chiamate per allagamenti, sradicamento di alberi, crolli di cartelloni pubblicitari e di antenne televisive.

Una forte mareggiata ha investito la scorsa notte il golfo di *Napoli:* raffiche di scirocco, a oltre 70 chilometri l'ora e ondate alte fino a 15 metri hanno impedito l'uscita in mare dei battelli da pesca. A sette navi sono stati rafforzati gli ormeggi mentre per tutta la notte l'ufficio tecnico della capitaneria del porto è rimasto in stato di allarme. A causa del mare agitatissimo il postale «Sardegna», proveniente da Palermo, è giunto in ritardo. Il vento si è calmato verso le sette; in mattinata è stata ripresa la navigazione per le isole del golfo.

Per tutta la notte il traffico sulle autostrade Napoli-Roma e Napoli-Pompei-Salerno si è svolto con difficoltà per il forte vento. *(Italia - Ansa)*

DISAGIO A VENEZIA per l'acqua alta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 1

Il mese di dicembre è iniziato male in tutta la provincia di Venezia. Fin dalle prime ore di stamane un forte, gelido vento di bora ha soffiato a 50-60 chilometri in Adriatico tanto che gli addetti delle Capitanerie di porto di Chioggia e di Caorle hanno dovuto avvertire i consorzi pescherecci di entrambe le cittadine marittime di rinforzare gli ormeggi. Alle 5 di stamane anche la laguna e il bacino di San Marco hanno registrato un enorme invaso di acqua affluito dalle bocche di porto del Lido e di Malamocco.

Le operazioni di carico e scarico alla stazione marittima hanno subito ritardi: sono infatti riprese nella tarda mattinata. Anche i numerosi pendolari (quelli di Mestre che vengono a Venezia in treno o giungono con i pullman dell'ACNIL a piazzale Roma) hanno trovato le parti basse della città allagate. Qualcuno, forse per non ritardare oltre, si è tolto addirittura le scarpe e ha attraversato a piedi nudi le zone allagate.

Unitamente al fenomeno dell'alta marea su tutta la provincia di Venezia è caduta una abbondante pioggia, che in qualche ora della giornata ha assunto caratteristiche temporalesche.

Anche in Polesine, dopo la incessante pioggia caduta per 24 ore di seguito (37 millimetri) la temperatura si è notevolmente abbassata.

G. B.

RAPINATORI IN TRAPPOLA



Telefoto Upi

San Josè — Due rapinatori californiani, fuggiti a bordo di un'auto con due donne prese come ostaggio, sono stati catturati dopo un violento scontro a fuoco con la polizia. Illese le due donne. Nella foto, agenti immobilizzano uno dei malviventi che aveva cercato di fuggire

CONCORSO DI BELLEZZA A LONDRA

Miss Mondo è australiana

Ai posti di onore le rappresentanti norvegese e israeliana - Subito esclusa la nostra concorrente

Londra, 1

Miss Mondo 1972 è stata proclamata miss Australia, biondo miele, vent'anni, si chiama Belinda Green. Seconda classificata è miss Norvegia, Ingeborga Sorensen, di di 24 anni, e terza miss Israele, la diciassettenne Hanna Ordan.

Dopo le prime due sfilate, sette concorrenti erano rimaste in gara per l'elezione di miss Mondo e precisamente: miss Australia, miss Austria, miss Finlandia, miss India, miss Israele, miss Norvegia, e miss Regno Unito. La concorrente italiana è stata esclusa anche dalla prima selezione, che aveva ridotto il campo a quindici concorrenti.

In giornata le misure di sicurezza, già severissime, erano state ulteriormente rafforzate, a poche ore dall'inizio della manifestazione alla «Albert Hall» per la proclamazione della più bella ragazza del mondo del 1972. Sono state fatte forti scommesse e i book-maker davano come favorite miss Regno Unito, Jenny McAdam, e miss Svezia, Rita Bengtsson.

L'interesse per le scommesse è dimostrato dal fatto che il quotidiano sportivo «The Sport Life» che normalmente si occupa solo di corse di cavalli, ha pubblicato in prima pagina la notizia del concorso e le fotografie delle bellissime concorrenti.

Le 53 bellezze internazionali hanno dormito fino a tardi stamane per essere ben riposate per la proclamazione. La cerimonia ha avuto inizio alle 21 (italiane).

Stamane gli agenti hanno completamente isolato il piano occupato dalle ragazze nel loro albergo e hanno ulteriormente rafforzato il servizio di vigilanza alla «Albert Hall».

Gli organizzatori del concorso di bellezza, la «Mecca entertainment», volevano a tutti i costi evitare che si ripetano gli incidenti di due anni fa quando attiviste femministe lanciarono bombe fumogene e puzzolenti nella sala della manifestazione.

Particolari misure precauzionali sono state prese nei riguardi di miss Israele Hanna Ordan. Gli agenti hanno controllato tutti gli spettatori. I giornalisti sono stati forniti di una speciale carta di identità munita di fotografia. Queste misure di sicurezza vanno ad aggiungersi a quelle che erano già in corso da una settimana in occasione delle prove e delle altre manifestazioni alle quali hanno partecipato le candidate. *(Ap)*

Drammatico episodio a Roma

FOLLE SI BARRICA in casa e spara

Roma, 1

Un folle barricatosi in casa, in via dei Campani 38, ha esploso alcuni colpi di arma da fuoco contro agenti di polizia e vigili del fuoco che tentavano di penetrare nel suo appartamento. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Successivamente l'uomo è stato immobilizzato da altri agenti che sono riusciti a entrare nella sua abitazione. L'uomo si chiama Ulderico Paioletti, ha 26 anni ed è stato trasferito nel carcere di Regina Coeli. *(Italia)*

LA RASSEGNA INAUGURATA A GENOVA DAL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE LUPIS

Buone notizie dal Salone nautico: niente IVA per gli scafi da diporto

Ma per altre ragioni vi sarà un aumento dei prezzi del dieci per cento - Fra i problemi da risolvere in primo piano quello dei porti - Oltre mille espositori su 130 ettari - Ventidue le nazioni alla mostra

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, 1

Stamane il Ministro della Marina mercantile, on. Lupis, ha inaugurato il XII Salone internazionale della nautica. Prima della visita ai padiglioni — presenti le maggiori autorità liguri — vi sono stati cinque discorsi ufficiali di notevole importanza dei quali riassumiamo telegraficamente i punti salienti. Ad aprire gli interventi è stato Giancarlo Piombino, sindaco di Genova, il quale ha detto che la città non chiede al governo favori particolari o incentivi. Chiede soltanto che le volontà non vengano frustrate o che le iniziative non vengano sottratte a Genova a beneficio di altri, come ad esempio il diritto a questo salone che la città ha voluto, realizzato e fatto crescere.

A sua volta, il presidente dell'Ente Fiera, Bagnara, ha ringraziato il Presidente della Repubblica per aver voluto onorare la manifestazione con il suo alto patrocinio, e per l'invio di un telegramma, auspicante la riuscita del salone e l'attestazione di fede nell'inventiva, genialità e alacrità dell'industria nautica.

Il presidente dell'U.C.I.N.A., Gianpietro Baglietto, ha riconosciuto, nel suo discorso, l'interessamento fattivo del ministro e del suo ministero che ha portato all'attuazione di numerosi provvedimenti, risolventi alcuni grossi problemi del settore, primo tra tutti quello dell'IVA. Baglietto, quindi, ha chiesto all'on. Lupis l'istituzione di un ispettorato per la nautica da diporto in seno al ministero della Marina mercantile, l'attivazione di un comitato nazionale di concerto tra il suo ministero e quello dei trasporti e di risolvere il problema dei porticcioli e degli approdi turistici, la mancanza dei quali rischia di causare un grave ristagno d'ogni attività nautica.

Lupis, nel suo lungo intervento, ha sottolineato che la carenza o la limitatezza degli incentivi, recentemente approvati, non vuol dire che lo Stato si disinteressi della nautica da diporto; anzi si tratta del contrario. «Che cosa ha fatto lo Stato sinora?» si è chiesto Lupis, e così ha risposto: «Due sono gli aspetti, a prescindere dal piano strettamente economico, nei quali la presenza dello Stato doveva e poteva farsi sentire: la regolamentazione della navigazione e gli approdi. E non parlo dell'IVA, perché è noto quanto il governo abbia fatto in materia per favorire la nautica». Per il primo, Lupis ha detto che si è provveduto all'emanazione della legge organica e dei decreti interministeriali di attuazione; per il secondo, il ministro si è lamentato perché, nonostante le otto concessioni, già date, soltanto una è in effettiva realizzazione. Per le altre, non è lo Stato a rimanere fermo, ma piuttosto i concessionari che abbandono... non si sa che cosa.

Il Salone, quest'anno, ha assunto un volto ben definito: nautica e attrezzature subacquee queste ultime riunite nella galleria del padiglione «C», tanto da assumere il nome di secondo salone delle attrezzature subacquee. Cinque padiglioni e parecchie zone all'aperto (purtroppo sfortunate perché sulla Liguria piove continuamente da due giorni) formano una zona di 130 mila metri quadrati che non riesce ancora a contenere il sempre crescente materiale espositivo. Gli espositori sono 1178, di cui 525 diretti e 501 rappresentati, 41 appartenenti al settore sub e 116 alla stampa tecnica specializzata.

Massiccia la rappresentanza estera, con 440 ditte di 22 Paesi, di quattro continenti; manca soltanto l'Africa. Le imbarcazioni esposte sono circa 1500, un terzo delle quali sono scafi a motore o a remi, sotto i 10 metri di lunghezza; il 17 per cento è rappresentato da piccoli cabinati a motore inferiori ai 10 metri; il 14 per cento da canotti pneumatici e il 9 per cento da cabinati a vela fino a 10 metri; minori percentuali vanno ai grossi motoscafi, cruiser, pilotine, yacht d'alto mare, ecc.

Il quadro delle novità questo anno è molto ampio e il bollettino, edito dall'UCINA ne conta ben 178, tra imbarcazioni a motore, a vela, cabinati piccoli e grossi, canotti e pilotine, idroscivoli, aliscafi, case galleggianti e barche a remi. L'ammiraglia del salone è lo yacht d'acciaio «FB 25», lungo 25 metri, con potenza di 1190 cavalli, presentato dai cantieri Benetti, mentre la barca più grande in legno è la «Admiral 21» dei cantieri di Lavagna, un motoryacht lungo metri 21,80, con potenza installata di 1580 cavalli. La maggiore barca in plastica è il «Tarquin» motoryacht in vetroresina, presentato dall'AZIMUT la cui lunghezza è di 18 metri.

In contrapposizione, la più piccola imbarcazione esposta risulta essere la «Patella», un gozzo, lunga appena 2 metri e 9 centimetri, costruito da una casa sarda di Carbonia. Il numero delle imbarcazioni, adatte a un pubblico sufficientemente vasto con un prezzo al di sotto delle 500 mila lire, compresi i canotti pneumatici, è molto elevato, pur restando nell'ambito dei modelli di cui gli espositori hanno precisato il prezzo: tale numero è di 172. Sono, viceversa, 563, le imbarcazioni il cui prezzo è definito al di sotto dei 2 milioni e mezzo di lire. Si arriva però anche a scafi che superano i 200 milioni: vere ville lussuose e naviganti.

Baglietto, nella sua conferenza - stampa ai giornalisti, ha spiegato le ragioni che hanno indotto l'UCINA ad anticipare la data del salone. Da almeno 4 anni, egli ha detto, i produttori venivano chiedendo che si lasciasse loro un più lungo periodo di tempo tra la presentazione della produzione al pubblico e agli operatori commerciali, che avviene in occasione di questo salone nautico, e il momento della consegna, che coincide con la stagione primaverile. Sono stati accontentati.

Da quanto si è potuto capire in questo primo contatto con i dirigenti dei cantieri nautici italiani specializzati, le prospettive dell'immediato futuro sono buone. Le esportazioni all'estero si mantengono a un livello soddisfacente, la domanda di barche dai settori nostrani continua. Anche le importazioni, specie di motori, è crescente; molto richiesti sono i «Diesel» e i fuoribordo. Una buona spinta a questo incremento è stata data dalla recente legge n. 50 del 1971 che comporta benefici in materia d'immatricolazioni e rilascio delle patenti; le imbarcazioni sotto i 5 metri, con motorizzazione fino 20 cavalli non hanno l'obbligo di notifica e il pilota non ha l'obbligo della patente.

Alla fine della conferenza Baglietto, il sottoscritto ha voluto interrogarlo sullo scottante problema dell'introduzione della IVA, ancora molto dibattuto per quanto riguarda il settore nautico. Infatti, le navi e i mezzi da diporto, che a esse sono parificati in base al codice della navigazione (praticamente tutte le imbarcazioni immatricolate presso la varie capitanerie), sono esenti completamente dal pagamento dell'IVA, ma, nel contempo, i produttori non avranno più il beneficio del rimborso dell'IGE, come avveniva e avviene fino al 31 dicembre, quindi quel 5,5 per cento, che reincassavano, verrà, dal 1.o gennaio, riversato sul cliente.

Non solo: bisogna vedere per quanto incideranno sui costi i nuovi contratti di lavoro e gli aumenti delle materie prime, a causa dello slittamento continuo della lira. Una cosa che ancora resta nebulosa e che dovrà essere chiarita dal regolamento di attuazione, riguardante l'IVA (regolamento non ancora noto benché siamo a un solo mese dall'introduzione della legge), è quella sulle materie prime delle costruzioni nautiche. Posto che i costruttori, per essere esentati dall'IVA, devono dimostrare che le materie plastiche, legno, strumenti e le cento altre cose che servono alla costruzione di un'imbarcazione, sono state veramente destinate a questo specifico impiego, appare difficile la presentazione di una documentazione probante ai fini fiscali.

Si prevede quindi, almeno inizialmente, un notevole caos, finché non saranno chiariti questi punti base. Resta il fatto che — per ben che vada — i prezzi di vendita al pubblico subiranno certamente almeno un 10 per cento di aumento rispetto ai listini attuali. Soprattutto saranno i piccoli produttori a risentire di questa situazione negativa, a meno che essi non si coalizzino per attuare un programma di acquisti collettivi, una standardizzazione delle dotazioni dell'interscambiabilità della assistenza, una disciplina e una unificazione delle condizioni di vendita, ecc.

Quanto abbiamo esposto, sono caratteristiche e alcuni problemi di questo dodicesimo salone nautico. Non entriamo nel vivo delle novità esposte e dei relativi dati tecnici, perché il discorso, oggi, sarebbe troppo lungo; ci ripromettiamo di farlo nella pagina dei motori di mercoledì prossimo che dedicheremo esclusivamente alla nautica da diporto.

Tullio Stabile

UNA SCOPERTA CHE POTREBBE RIVOLUZIONARE TUTTE LE ATTUALI TEORIE SULLA SCRITTURA

Un «autografo» dalla preistoria vecchio di oltre 130 mila anni

Trovato di recente in Francia un osso di bue con simboli istoriati: sarebbe di molto antecedente all'uomo di Neanderthal - Il reperto documenta un livello di capacità grafica sorprendentemente alto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 1

Un'altra scoperta archeologica minaccia di rivoluzionare tutte le cognizioni esistenti sullo sviluppo dell'uomo moderno e della sua abilità nel comunicare. Si tratta del rinvenimento di un osso di bue, una costola per la precisione, che reca iscrizioni simboliche e la cui età è valutata a non meno di 135 mila anni fa, con un massimo possibile di 150 mila anni.

Secondo il professor Alexander Marshack, ricercatore del museo Peabody dell'università di Harvard, siamo di fronte a una delle pietre miliari dell'archeologia. I simboli istoriati sull'osso sono una forma di comunicazione molto sviluppata, che dovrebbe aver preceduto di poco la scrittura vera e propria. Il tutto ben 50-75 mila anni prima dell'uomo di Nenderthal, e prima dello sviluppo completo dell'uomo moderno.

L'osso, scoperto a Pech de Laze, in Francia, da Francois Bordes, direttore del laboratorio di preistoria della università di Bordeaux, dovrebbe risalire all'epoca dei cacciatori acheuleani, così chiamati dal nome della località Saint-Acheul, presso Amiens. Acheuleano è ormai diventato sinonimo di un manufatto del paleolitico inferiore. Un manufatto tipico del periodo è l'amigdala o mandroliforme.

Secondo il professor Marshack, l'osso documenta un livello sorprendentemente alto di capacità grafica simbolica, migliaia di anni prima di quanto fosse lecito supporre fino a oggi. Marshach paragona il rinvenimento dell'osso alla scoperta dei primi crani di uomo, e ai primi utensili. Esso costituisce infatti il primo indizio sulle origini di un simbolismo grafico successivo che ha poi portato a vere e proprie forme di arte.

Secondo Marshack chi ha istoriato quei simboli sulla costola di Pech de Laze doveva possedere una forma di linguaggio di livello assai alto. Marshack, che ha recentemente illustrato i suoi studi su altre composizioni dell'era glaciale, successive all'osso acheuleano, afferma che la costola costituisce un grosso aiuto nell'interpretazione dei simboli. «Si tratta di una forma di storiografia, sia pure embrionale, e anche se l'intento non era probabilmente quello di tenere delle cronache vere e proprie. Probabilmente i simboli dovevano servire per essere usati e riusati in qualche atto rituale o cerimoniale».

Marshack è tanto interessato all'interpretazione dei simboli, archi, angoli, linee parallele, quanto a studiare «il meccanismo di evoluzione all'interno del cervello che ha portato l'uomo all'attuale livello umano». I simboli suelencati, secondo l'archeologo, potrebbero costituire immagini «acquee».

«Se verrà accettata ufficialmente questa prova di una tradizione simbolica formale per l'epoca acheuleana, vale a dire per il 135 mila avanti Cristo, tutti i concetti attuali sulla preistoria, legati all'evoluzione dell'intelligenza e della cultura umana, ne saranno rivoluzionati» ha concluso il profesor Marshack.

A. P.

MISTERIOSO FENOMENO

RAGAZZO A NUORO fa zampillare acqua

Nuoro, 1

Un ragazzo di otto anni, Eugenio Loi nativo di Barisardo in provincia di Nuoro che sino a ieri era ricoverato all'ospedale civile nuorese perché colpito da epatite virale, è protagonista in questi giorni di un singolare e strano fenomeno: lasciato solo in una stanza emana un fluido misterioso che fa sgorgare l'acqua dal pavimento. I sanitari del nosocomio, dove il piccolo è rimasto degente per oltre due mesi, non hanno trovato, dal punto di vista clinico, alcuna spiegazione plausibile per chiarire il curioso «caso».

Il fenomeno si ripete anche alcune volte in una giornata. Il liquido che zampilla dal pavimento, spesso in misura tale da riempire alcuni secchi, è limpido e cristallino ed è risultato privo di elementi corporei estranei. I medici, nell'intento di scoprire eventuali cause esterne che potessero determinare il fenomeno, hanno adottato particolari accorgimenti sigillando rubinetti e saracinesche, ma l'acqua è sgorgata ugualmente.

IL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE PER LA BISCA CLANDESTINA

E' PREVISTO PER OGGI L'INTERROGATORIO DI SCIRE'

Riascoltate ieri le deposizioni in istruttoria di alcuni degli imputati

Roma, 1

Il processo per la bisca clandestina di via Flaminia Vecchia è continuato oggi in Corte di assise, con la lettura dei verbali delle deposizioni fatte da alcuni degli imputati nel corso dell'istruttoria. Poiché queste persone non si sono presentate all'udienza, il presidente della Corte ha deciso di rendere noto il contenuto dei loro interrogatori allo scopo di stabilire la funzione che essi ebbero nella attività della casa da gioco.

Domani, con l'interrogatorio quasi certo del vicequestore Nicola Scirè e delle persone che sarebbero state corrotte perché «proteggessero» la bisca, si dovrebbe conoscere in base a quali elementi la pubblica accusa ha sostenuto che il vicequestore, il suo piantone, Giacomo Maggi, e gli ex sottufficiali dei carabinieri Giovanni Pagliaro e Alfonso Dionisi, si fecero «corrompere» da Maria Pia Naccarato.

Stamane l'udienza è cominciata con la lettura dei verbali dell'interrogatorio cui la Guardia di Finanza sottopose l'imputato Ferdinando Sapienza, ex sottufficiale di Pubblica Sicurezza, pochi giorni dopo la scoperta della bisca, avvenuta il 25 marzo 1969. Sapienza, secondo la pubblica accusa, avrebbe avuto una funzione piuttosto importante nell'attività della casa da gioco ma sia alla Guardia di Finanza sia al giudice istruttore l'imputato ha detto che la sua parte è stata solo marginale, e ha aggiunto di aver svolto la funzione di vicecassiere, che per diecimila lire al giorno gli era stato affidato l'incarico di sostituire Dino Borsotti, uno dei proprietari, e di non ricordare d'aver conosciuto la Naccarato, pur sapendo che era una delle frequentatrici della bisca.

Un altro imputato, Gianni Bianconcini, un commerciante di quadri che lavorava nella casa da gioco e serviva ai tavoli perché era amico dei proprietari e dei soci della bisca, ha detto al giudice istruttore che non gli risultava che la Naccarato percepisse 15 mila lire al giorno per assicurare la «protezione» ai biscazzieri. Per conto suo l'imputato Giordano Bruno Balducci aveva accettato di lavorare per i biscazzieri che aveva conosciuto qualche tempo prima del gennaio 1960 in una bisca annessa al ristorante «Vigna dei Cardinali», in piazza di Ponte Milvio. «Mi preoccupai — ha detto l'imputato al magistrato — di sapere che cosa avrei rischiato accettando di lavorare nella bisca di via Flaminia. Ma Borsotti mi rassicurò dicendomi che la protezione era "adeguata e certa"».

Nella seconda parte della udienza sono state lette le dichiarazioni di Bruno Gabrieli, un ex pugile che nella bisca faceva il barista; di Franco Fiocchi, assunto con il compito di portiere e guardamacchine. Poi ha deposto Archimede Moretti,

Monete di Malta

Si ha notizia che l'iniziativa del Governo di Malta sta ottenendo un pieno successo e che il Centro di distribuzione della Malta Coins' presso la Banca Centrale di Malta a la Valletta è sommerso dalle prenotazioni.

Si è, pertanto, sempre del parere che le monete d'oro e d'argento in libera circolazione nell'Isola saranno immediatamente tesaurizzate dalla popolazione locale e dai collezionisti.

ALTRA CLAMOROSA «RIVELAZIONE» DOPO QUELLE SUL VICE DI HITLER BORMAN

VIVREBBE IN PARAGUAY MENGELE IL MEDICO NAZISTA DI AUSCHWITZ

La «confidenza» riportata a Londra dal «Daily Express» - Israele contrario alla «caccia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 1

Josef Mengele, il medico nazista di Auschwitz che compì gli esperimenti sulle «cavie» ebree, si troverebbe vivo e vegeto, nella città paraguiana di Pedro Caballero. Lo scrive oggi il «Daily Express» di Londra, in un articolo firmato da Ladislav Farago, ex funzionario dell'Intelligence Service americano che già ha avuto modo di fare rivelazioni su Martin Bormann, l'ex vice di Hitler.

Farago dice di avere informato Simon Wiesenthal, l'uomo che dà la caccia ai nazisti e contribuì al ritrovamento di Adolf Eichmann, sull'attuale soggiorno del criminale di guerra. Pedro Caballero è una piccola cittadina vicino al confine con il Brasile. Farago precisa che il dottor Mengele, lo uomo che diresse gli «esperimenti» sugli ebrei rinchiusi nei campi di concentramento, vive con il nome di Nadich.

«Non avrete difficoltà a trovare Mengele» scrive Farago, «tutti in quella città sanno di lui e del suo passato». Due agenti israeliani, rivela ancora, cercarono di mettersi sulle piste di Mengele giungendo in un'altra città situata sul fiume Parana, dove visse il criminale nazista, sono stati trovati con le gole tagliate, «da orecchia a orecchia», gallegianti nel fiume, a braccia aperte come se fossero stati crocifissi.

Tuttavia Friedman, altro noto cacciatore di nazisti, direttore del centro di documentazione ebraica di Haifa, ha detto che ci vorrebbero trenta milioni di lire per portare Mengele dal Paraguay in Israele e ha aggiunto che il suo paese non è interessato alla cosa.

«Come si può immaginare che la polizia segreta dell'Argentina collaborasse con il servizio segreto israeliano» ha chiesto Friedman nel corso di una intervista telefonica. «Le notizie sono false. Ha aggiunto che il dottor Mengele è il criminale nazista più ricercato, ma il governo israeliano non ha interesse di tradurre dinanzi a un tribunale un criminale nazista».

Le ragioni sono quelle della diplomazia. Friedman, che è stato per un lungo periodo in un campo di concentramento, ha detto che recentemente il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, ha respinto l'ipotesi di avere Mengele perché non si possono compromettere le relazioni ufficiali d'Israele con gli altri stati» e ha affermato: «Noi non siamo dei rapitori».

Il processo contro Eichmann si svolse nel 1961 e, come riferisce Friedman, costò molto denaro e due anni di dolore da parte di quegli ebrei che sopravvissero ai campi di concentramento. Eichmann fu portato in Israele nel 1960 e ucciso nel '62. «E' stato un periodo terribile» ha detto, «la gente ha dovuto richiamare alla memoria quei giorni ed è diventata quasi pazza a sentire le testimonianze riportate ogni giorno dai giornali». Non si vorrebbe ascoltare nuovamente qualcosa del genere, si vuole dimenticare.

Secondo Friedman, che insieme con Wiesenthal dà la caccia a ventimila criminali nazisti ancora in libertà, non sono vere le notizie secondo cui Martin Bormann sarebbe vivo e si troverebbe in Sudamerica. «Tutto ciò non è serio» ha detto Friedman, «è impossibile che Bormann abbia pagato 100 milioni di dollari nel 1950 a Peron per avere la cittadinanza argentina». Ha detto infine che il 29 aprile del 1945, il giorno prima del suicidio di Hitler, Bormann spedì un telegramma al Furher dicendo che sarebbe andato a Flensburg, al confine danese. «Lì è stato trovato Himmler» ha spiegato Friedman, «ma non credo che Bormann sia mai giunto a Flensburg».

U. P. I.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 100 per parola

AMANTE bambini referenziata cercasi prestaservizi zona S. Andrea, ore 8-12. Tel. 31193. 30561 B

CAPACE tuttofare referenziata cerca piccola famiglia, alto stipendio, previdenze. Telef. 420824. 53793 B

CENTOMILA mensili offre per domestica tuttofare solo se referenziata signora sola. Telefonare 68750. 53048 B

PRESTASERVIZI cercasi massimo quarantenne dalle 8.30 alle 13 zona via Franca. Telefonare dalle 9 alle 11 al 792585. 71630 B

PRESTASERVIZI referenziata pratica cucina cercasi ore da combinarsi. Tel. 764156. 53096 B

100.000 contributi regolari offresi domestica stabile, amante bambini, capace, referenziata. Telefonare 412283. 71668 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 50 per parola

ABILE cucina con referenze offresi ore da combinarsi. Telefonare 413951 ore serali. 30583 C

APPRENDISTA meccanico onesto volonteroso, anni diciasette offresi. Tel. 732144 ore 8-12. 53693 C

AUTISTA patente D e pub. 32enne munito passaporto offresi a ditta seria. Cassetta 53791 C, SPI.

ESPERTO vendite estero ottima conoscenza inglese francese, specializzato pratiche import-export accetterebbe incarico adeguato proprie capacità. Cassetta 30425 C, SPI.

GIOVANE, decennale esperienza settore trasporti e spedizioni conoscenza inglese tedesco serbo croato facilità contatti e trattative clientela capace lavoro autonomo e responsabilità scopo migliorare offresi casa spedizioni o società industriale. Cassetta 30538 C, SPI.

IMPIEGATA 26enne lunga pratica lavori d'ufficio, tenuta libro paga, corrispondente serbo-croato, sloveno. Dattilografa, telescriventista, offresi a scopo miglioramento. Scrivere Cassetta 53691 C, SPI.

MECCANICO 48enne patente B cerca occupazione mattinata. Cassetta 30545 C, SPI.

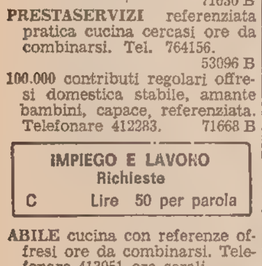


FOTO TESSERE IN 1 minuto

giornalfoto

Piazza della Borsa 8

Alfasud linea Alfa Romeo

1 **Aerodinamica** Cofano motore basso e coda alta e tronca: la penetrazione aerodinamica dell'Alfasud è perfetta. La linea è giovane, le dimensioni compatte.

2 **Abitabilità** Fuori, l'Alfasud sembra un coupé. Dentro ha 5 posti comodissimi sia in larghezza (m 1,36) che in lunghezza (m 2,20). Con un ingombro esterno di soli m 3,89, l'Alfasud dedica oltre l'80% dello spazio ai suoi passeggeri e ai loro bagagli. L'ambiente è razionale, con disposizione sportiva del posto guida e sedili anatomici.

3 **Silenziosità** Il silenzio dell'Alfasud è eccezionale: per merito del motore a cilindri contrapposti, della doppia paratia antirumore e delle strutture portanti riempite con schiume ad alta capacità fonoassorbente.

4 **Climatizzazione** La climatizzazione è sorprendente per la sua efficacia nei climi invernali più rigidi e nell'afa estiva. I circuiti dell'aria sono doppi e indipendenti: uno per quella fredda, l'altro a temperatura regolabile. Lo sbrinamento è immediato.

5 **Baule** Il baule è quasi inavvertibile dall'esterno. E tuttavia è ampio, profondo, ben squadrato: un volume di ben 400 decimetri cubi. E' quanto occorre, senza economia, per 5 persone e per grandi viaggi.



L'Alfasud ha quel « più » di potenza, di conforto e di sicurezza che distingue tutte le Alfa Romeo. E consumi e costi di esercizio decisamente bassi. E' una macchina di assoluta avanguardia, nella tradizione Alfa Romeo.

L'Alfasud può essere acquistata anche con comode rateazioni CO.FI

Alfasud è un'Alfa Romeo

Provatela presso tutti i Concessionari Alfa Romeo

PERITA aziendale, corrispondente lingue estere (inglese-tedesco), ottima contabile, cerca lavoro. Scrivere Cassetta 7722 C, SPI Trieste.

RAGAZZA 23enne italiana studi esperienza lavoro estero perfetta conoscenza lingua inglese francese cerca lavoro come traduttrice corrispondente per l'estero. Telefonare Nadia n. 31878, libera subito. 53749 C

SIGNORINA maestra d'asilo offresi Baby-sitter. Tel. 723404 ore pasti. 30563 C

SIGNORA offresi aiuto sarta donna stiro lavori leggeri. Telefonare ore 17-19, 743853. 53699 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO

CC Lire 80 per parola

A.A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze, telefonare 70858. 30187 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telef. 755868. 30624 CC

ELETTRICITA' idraulica qualsiasi lavoro, revisione accurata di serramenti legno ferro, applicazione guarnizioni anti bora, pitturazione in genere, impresa locale esegue. Telef 68891 - 796792 anche festivi. 71508 CC

GUARNIZIONI anti bora applica Impresa Attini su legno e ferro. Tel. 68891. 30638 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 30431 CC

PER riparazioni pavimenti in doghe, trucciolatura, raschiatura, lucido permanente, telefonare 38265. 53653 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito preventivi modici. Telefonare 66240. 53050 CC

PITTORE decoratore esperienza ventennale qualsiasi lavoro. Tel. 68891. 30638 CC

PRATICA paghe contributi dattilografia offresi per lavoro domicilio, Telefonare 773416. 71648 CC

QUASI tutte le marche di MACCHINE per SCRIVERE e CALCOLATRICI ripariamo con pezzi di ricambio originali. Telefonare 418180. 29618 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Telefonare n. 615442, 734588. 53729 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 53659 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 100 per parola

A.A. BANCONIERE - barman - cameriere, cercansi «Dancing Paradiso», presentarsi sul posto o telefonare 813259. 53783 D

A.A. SOCIETA' importanza internazionale assume dopo breve corso teorico, elementi referenziati per interessante lavoro nel campo ispettivo. Offre notevoli possibilità di carriera, trattamento economico adeguato alle proprie capacità scrivere Cassetta 71616 D, SPI.

ADDETTI carico scarico magazzino assume Despar via Rio Primario 1. 53072 D

AGENZIA Generale Assicurazioni rami elementari cerca persona qualificata ed esperta per affidamento incarichi interni ed esterni. Retribuzione a stipendio fisso 14 mensilità e provvigioni. Offerte specificando curriculum vitae, garantendo discrezione. Cassetta 10 D, SPI.

AIUTO banconiere cercasi capace volonteroso buffet Benedetto XXX Ottobre 19, riposo settimanale. 555 D

AIUTO-commessa o commessa panetteria cercasi, domenica e mercoledì pomeriggio libero. Trampus, via S. Marco 25. 53611 D

APPRENDISTA o aiutobanconiera giovane, festivi liberi, cercasi. Telef. 31551. 30501 D

APPRENDISTA banconiera ragazzo/a cerca Bar Rio, viale XX Settembre 16, tel. 796304. 53621 D

NSU 1200TT

1200 cc - velocità 155 km/h prestazioni extra, comode, sportive



Tutti i modelli AUDI NSU in pronta consegna presso AUTOSALONE CATULLO via F. Severo 34 - tel. 764409

APPRENDISTA tipografo compositore a mano cerca tipografia Riva. Tel. 68998. 71650 D

APPRENDISTE 16-17 anni cerca Ditta medicinali. Presentarsi via S. Lazzaro 12. 71660 D

APPRENDISTI tappezzieri cercasi Perizzi, viale D'Annunzio 27. 71620 D

AUTISTI patente C per servizio consegne in città a mezzo autobotti cercasi, salario extra contrattuale. Presentarsi Carboncoke Triestina, via Giarizzole 45. 71652 D

BANCONIERE qualificato e referenziato cercasi urgentemente. Telefonare 418387. 71608 D

BANCONIERE anche proveniente da attività similari, cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 30654 D

CERCANSI apprendista pasticciere e apprendista commessa via Ginnastica n. 26. 53062 D

CERCASI apprendista aiuto banconiera bella presenza, ottima retribuzione. Telefonare 29837. 30587 D

CERCASI aiuto banconiere o banconiera. Presentarsi Caffè Firenze, tel. 795753. 71610 D

CERCASI trasportatore con mezzo proprio per gas e kerosene. Tel. 68913. 71658 D

CERCASI massaggiatrice per studio fisioterapico. Tel. 37037 lunedì dalle 8-12; 15-19. 30537 D

CERCASI camerieri e barman per ristorante. Cassetta 30139 D, SPI.

CERCASI aiutobanconiera buffet alla Fiera, via Milizie. Telefonare 794629. 53743 D

CERCASI OPERAIO E APPRENDISTA LAMIERISTA. STIPENDIO DA CONVENIRSI, CARROZZERIA «LA NOVA» VIA CABOTO 20. 30630 D

CERCASI giovane cameriere per ristorante, posto stabile. Tel. 226142. 71612 D

DATTILOGRAFA perfetta colta anche solo pomeriggi per attività editoriale cerco. Cassetta 30616 D SPI.

FARMACISTA collaboratore giovane disposto trasferirsi condizioni economiche ottime, posizione stabile cercasi farmacia campagna Comune Venezia. Scrivere Cassetta SPI 112/M 30100 Venezia. 7723 D

IMPIEGATA cassiera pratica cerca Salvatore, piazza Venezia 1. Presentarsi 13 - 15. 30577 D

IMPORTANTE impresa cerca impiegata esperta paghe possibilmente settore edile per assunzione immediata. Offerte Cassetta 53046 D SPI.

IMPORTANTE ed antica società di assicurazioni assume per zone delle Tre Venezie: due ispettori di organizzazione e cinque ispettori di produzione ramo vita. Scrivere SPI Cassetta 21/A 35100 Padova. 7692 D

IMPORTANTE società cerca giovane volonteroso per lavori di fattorino. Scrivere Cassetta 53665 D, SPI.

INTERNISTA per trattoria cercasi. Domenica festa, telef. 36813. 30551 D

LAVAGGISTA auto capace cerca concessionaria Simca, viale Raffaello Sanzio 11. 71646 D

MEDICO dentista cerca signorina pratica. Cassetta 53635 D SPI.

MEZZILAVORANTI tappezzieri cercasi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 71622 D

PASTICCIERE capace e apprendista cercansi pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 30575 D

RISTORANTE «Nastro Azzurro», riva Sauro 12, cerca internista, domenica riposo settimanale. 30529 D

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) - (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Trieste - Lecce)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi - Milano - Venezia WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

CRONACHE SPORTIVE



Bruno Arcari vuole confermarsi campione del mondo del welter junior stasera sul ring di Torino, cancellando il ricordo dell'ultimo brutto incontro con Fernandez. Telefoto Ansa

IL CAGLIARI SI PRESENTA ALLO STADIO OLIMPICO CON IL RECUPERATO RIVA

SPAVENTA GLI INSEGUITORI L'ANCORA IMBATTUTA LAZIO

Fra i sardi è possibile anche l'impiego di Domenghini - Derby nerazzurro a Bergamo - L'enigma juventino

Vigilia della nona giornata di campionato: la Lazio è l'unica squadra ancora imbattuta, ha vinto cinque volte in otto partite e domani ospiterà all'Olimpico il Cagliari; l'attacco più prolifico è naturalmente quello del Milan (complice l'Atalanta...) con 21 gol, la difesa più ferrea è quella dell'Inter con sole tre reti al passivo (quelle del derby), mentre la Lazio, ne ha subite quattro. La Sampdoria è l'unica a non avere ancora vinto e domani sarà ospite del Milan a San Siro: il diavolo fa le corna...

Ecco comunque le «ultime» dalle varie sedi in attesa di una giornata chiarificatrice.

ATALANTA - INTER

Il piccolo derby lombardo, vestito di nerazzurro, vedrà di fronte un'Atalanta decisa a ben figurare contro i cugini di Milano e un'Inter obbligata a non perdere. Corsini non potrà disporre della punta di diamante Vernacchia (Ghio il sostituto), mentre Invernizzi riavrà in squadra Boninsegna. L'clima in casa interista, non certo idilliaco, è stato turbato anche dalla sconfitta di Setubal.

BOLOGNA - TORINO

Rientrato a casa da Tatabanya il Bologna-baby, Pesaola deve ora decidere la squadra da opporre al Torino: possibile il rientro di Vieri a centrocampo. Fra i granata mancheranno il regista Sala e il cannoniere Pulici, questo ultimo infortunatosi nell'ultimo allenamento; in compenso rientrerà Bui.

JUVENTUS - FIORENTINA

Vycpalek non sa chi lasciar fuori nella Juventus, che contro la Fiorentina si gioca la stagione: Altafin. andrà in panchina, l'escluso potrebbe essere Cuccureddu, Haller sarà regolarmente in campo. Nella Fiorentina rientrerà Sala in mediana, mentre Merlo sarà l'ala tattica; conferma per il giovane Antonioni a fianco di De Sisti.

VICENZA - PALERMO

Seghedoni ha salvato per ora la testa, ma se il suo Vicenza non batterà il Palermo, la sua sorte appare segnata. Il Palermo cercherà un pari, dopo la sorprendente vittoria sul Napoli. Ballabio ci sarà.

LAZIO - CAGLIARI

Lazio invariata, in formazione tipo con La Rosa tredicesimo. Alla capolista si opporrà un Cagliari «rischiatutto»: per un altro allenatore la società non ha voglia di spendere e quindi conferma Fabbri. A Roma tornerà in campo Riva e si potrebbe rivedere addirittura Domenghini, rientrato nei ranghi.

MILAN - SAMPDORIA

Rinviato il rientro di Anquilletti e Prati, Rocco potrà disporre comunque di Schnellinger, mentre in porta giocherà Vecchi. Bigon sarà il centravanti, con Sogliano ala. La «Samp» farà barricate per uscire imbattuta da San Siro.

NAPOLI - VERONA

Umile o Ferradini il tredicesimo nel Napoli; per il resto formazione invariata, con Fontana al posto di Juliano sempre indisponibile, Maioli sarà regolarmente al suo posto nel Verona che Cadè porterà al San Paolo.

TERNANA - ROMA

Beatrice, che già annullò Rivera, marcherà Cordova: questa la mossa tattica annunciata da Viciani. La Ternana affronterà la Roma, (sarà quella che ha giocato domenica scorsa contro il Milan) senza timori reverenziali, mirando a fare punti e bella figura, secondo il ruolo di matricola di lusso che bene le si addice. Herrera teme forse più la Ternana di quanto temesse il Milan. Intanto non parla: le parole costano care...

E. L.

SCI A NEUSTIFT

Helmut Schmalzl dopo tre austriaci

Neustift, 1

Schiacciante affermazione austriaca nella prima gara internazionale di sci alpino della stagione. Hansi Hinterseer, David Zwilling e Reinhard Tritscher si sono classificati nell'ordine ai primi tre posti nello slalom gigante di Neustft, nel Tirolo. Il migliore degli stranieri è stato l'italiano Helmut Schmalzl, il quale si è piazzato quarto a 1" 24/100 dal vincitore. Brillante anche la prestazione dell'altro azzurro, Arnold Senoner, settimo. Alla prova hanno preso parte 112 concorrenti di sette paesi.

SAN SILVESTRO SENZA IL GROSSO CALCIO

Le partite di «A» e «B» anticipate a sabato 30

Respinte tutte le opposizioni alle squalifiche

Milano, 1

La Lega nazionale calcio professionisti, sentito il parere della presidenza federale e delle società interessate, ha disposto che tutte le gare dei campionati di serie A e di serie B, in calendario per domenica 31 dicembre 1972, siano anticipate a sabato 30 dicembre 1972, con inizio alle ore 14.30.

La commissione disciplinare, nella sua riunione odierna, ha deliberato: di respingere l'opposizione, con procedura d'urgenza, del Como, confermando la squalifica per una giornata effettiva di gara al giocatore Claudio Correnti; di respingere l'opposizione, con procedura d'urgenza, del Novara, confermando la squalifica per una giornata effettiva di gara al giocatore Fabio Enzo; di respingere la opposizione della Atalanta, confermando la squalifica per due giornate effettive di gara al giocatore Ottavio Bianchi; di non prendere in esame l'opposizione, con procedura d'urgenza, del Bari contro la squalifica per una giornata effettiva di gara inflitta al giocatore Gianfranco Casarsa, avendo la stessa società rinunciato al reclamo.

UN MATCH POLEMICO DEL CAMPIONE DEL MONDO SUL RING DI TORINO

ARCARI CONTRO AZEVEDO MOSTRERÀ CHE NON È FINITO

Quando finì al tappeto con Fernandez fu considerato da taluni in fase discendente

Torino, 1

Il campione del mondo dei welter jr. (versione WBC), Bruno Arcari, difenderà domani sera, sul ring del Palazzo dello Sport di Torino, il suo titolo contro il brasiliano, naturalizzato argentino, ma residente in Italia, Everaldo Costa Azevedo. Sarà questa la settima volta in cui il «ciociaro di Genova» combatte in difesa della cintura iridata conquistata il 31 gennaio 1970 contro il filippino Adigue. Da allora, specialmente negli incontri importanti, Arcari ha sempre fornito prove eccezionali e l'ultimo match, quello del giugno scorso contro il brasiliano Joao Henrique (finito k.o. alla 12.a ripresa), ne è forse la più chiara dimostrazione. Ma recentemente, a Roma, è accaduto un episodio che ha suscitato polemiche ed ha ridato all'improvviso interesse ad un combattimento, come quello di domani, che, sulla carta, non appare certo impossibile per il pugile di Agostino.

Un mese e mezzo fa, infatti, per la prima volta nella sua carriera Arcari è finito al tappeto e per di più contro il modesto Chris Fernandez; domani dovrà però dimostrare che quello romano è stato soltanto un incidente sul lavoro, e non l'inizio della parabola discendente. Sarà questo dunque il motivo di maggior interesse del match, per il quale Arcari si è preparato con il solito grande impegno ed anche con il desiderio di smentire quanti, forse troppo affrettatamente, hanno previsto il suo declino.

In allenamento — e se ne sono resi conto soprattutto i suoi «sparring-partners», che le hanno prese di santa ragione — Arcari è apparso in gran forma, e non ha nemeno avuto le solite difficoltà per rientrare in peso. Nonostante questo, però, ha voluto curare sino alla fine la preparazione e ieri ha compiuto a Genova un ultimo intenso allenamento; poi, al momento di mettersi in macchina per raggiungere Torino, si è reso conto che le condizioni atmosferiche erano tali da sconsigliare un viaggio notturno ed ha quindi deciso di partire stamane. A sentire i componenti del suo «clan», Arcari domani dimostrerà ancora una volta di essere un grande pugile e lo stesso interessato dimostra una notevole sicurezza.

«Ho il fisico ancora perfettamente a posto — dice Arcari — e se mi fossi reso conto di essere davvero in declino ne avrei tratto le opportune conseguenze e forse avrei già smesso di combattere. Non conosco personalmente Azevedo, che mi viene descritto come un ottimo ragazzo e un bravissimo pugile; purtroppo, domani, dovrà far le spese di tutta la rabbia che ho in corpo e che mi deve consentire di smentire quanti mi hanno dato per finito».

Anche Costa Azevedo, ed è logico, è convinto di poter disputare un bell'incontro. Dalla mezzanotte di ieri è a Torino e stamane si è concesso una lunga dormita. E' un pugile di 28 anni, originario del Brasile, ma cittadino argentino. In Argentina tra l'altro si è sposato. Da parecchi mesi abita in Italia, fa parte della colonia di Branchini, è tesserato presso la nostra Federazione e sembra intenzionato a prendere definitivamente la residenza nel nostro paese, probabilmente a Pavia. Sostiene di aver disputato 94 incontri, ottenendo 73 vittorie, 16 pareggi e 6 sconfitte di punti; il «Record's book» gli attribuisce invece una carriera molto meno intensa con 57 combattimenti, 35 successi, 17 pareggi, un «no contest», quattro sconfitte, l'ultima delle quali risale però a più di cinque anni fa. E' molto quotato in campo internazionale tanto che il «WBC» l'ha messo al primo posto nelle sue classifiche, mentre la «WBA» l'ha relegato al decimo. Non è molto potente, ma è uno «stilista» che punta tutte le sue «chances» sulla scherma, sulla velocità di esecuzione e sulla intelligenza tattica. Non è dunque un «campionissimo», ma è certamente un pugile con caratteristiche tali da mettere in difficoltà Arcari, il quale si trova di solito meglio contro i «lottatori» e che, essendo un mancino, potrebbe essere a disagio davanti al diretto destro del brasiliano.

A Torino, che tra l'altro ospita per la prima volta un «mondiale», Azevedo sarà incoraggiato dai numerosi tifosi che è già riuscito a farsi sia a Milano e Pavia che a Viareggio, dove ha svolto la preparazione e dove aveva pareggiato con l'ex campione italiano Cerù. L'azienda a cui è abbinata la sua scuderia ha infatti organizzato cinque pullman ed un corteo di numerose macchine private.

L'incontro sarà diretto dal belga Desweert, scelto dalla WBC; nei giorni scorsi; il manager di Arcari, Rocco Agostino, aveva espresso il suo malumore per questa designazione sostenendo che, trattandosi di un combattimento tra due pugili tesserati per la nostra Federazione, sarebbe stato opportuno un arbitro italiano; dopo aver però esaminato a fondo la situazione, Agostino ha preferito desistere dalla polemica ed accettare Desweert.

Il resto della riunione non presenta incontri di grosso interesse. Saranno infatti di scena i massimi Paez e Faustinho; i welters Di Jorio e Guernieri; i superleggeri Cerù e White, i mediomassimi Finotti e Rosito e i leggeri Oppedisano e Diana.

In TV alle 22.30 sul secondo canale

La telecronaca del campionato mondiale dei superleggeri Arcari-Azevedo, andrà in onda con inizio alle 22.30 anziché alle 22.45 come previsto in un primo momento.

La trasmissione è fissata sul secondo canale.

ASSEMBLEA ADRIA

■ Domani mattina alle ore 9 presso la sede sociale di Longera si terrà l'assemblea annuale ordinaria dei soci del Gruppo sportivo ciclistico «Adria». All'ordine del giorno l'elezione del consiglio direttivo e varie.

COPPA RE DI SVEZIA DI TENNIS AL «CARNERA» DI UDINE

ZUGARELLI-CHRISTENSEN APRE LA SERIE DI INCONTRI

Seguirà Barazzutti-Ulrich - Inizio ore 21 - Panatta spettatore

Udine, 1

Domani alle 21 Zugarelli incontrerà Christensen nel primo incontro di singolo del confronto di tennis tra le nazionali italiana e danese che si disputerà al palasport «Primo Carnera» di Udine per i quarti di finale della coppa «Re di Svezia». Il secondo incontro vedrà impegnato Barazzutti contro Ulrich, che, dopo il forfait, decretato da Leschly, è considerato il numero uno della nazionale danese. Domenica, con inizio alle 16, si avranno invece gli incontri Barazzutti - Christensen e Zugarelli Ulrich, ai quali farà seguito il doppio, per il quale non sono stati ancora designati, né da parte italiana, né da quella ospite, i giocatori.

Le operazioni di sorteggio per l'accoppiamento dei giocatori sono state anticipate a oggi; vi hanno assistito, oltre ai dirigenti del Tennis Club de Braida, organizzatore della manifestazione, il capitano non giocatore italiano Bartoni e quello danese Nielsen e i giudici e arbitri Armano e Lenaz. Presente anche il commissario tecnico della nazionale azzurra Belardinelli, che si è detto contento del grado di forma dimostrata dagli italiani negli allenamenti di questi giorni e fiducioso sull'esito dell'incontro. Nessuno però si nasconde la forza degli avversari, che oltre ai giocatori citati, possono contare anche sull'apporto di Hedelung.

La nazionale danese è reduce — com'è noto — dalla sonante vittoria (5 a 0) riportata a Copenaghen sulla Romania, anche se in quella occasione è sceso in campo anche il forte Leschly; e c'è inoltre da ricordare che i tennisti nordici in genere sono abituati a giocare sul terreno duro ed hanno quindi questo vantaggio nei confronti dei nostri nazionali. Molto comunque i tecnici italiani si attendono dal pubblico che, indubbiamente, interverrà numeroso alla manifestazione: la prima ad alto livello che viene organizzata nella nostra regione; ma anche da Barazzutti che, essendo friulano, darà certamente il meglio di se stesso per ben figurare davanti al proprio pubblico.

La vincitrice di Italia-Danimarca parteciperà al girone finale di Barcellona, in programma dall'8 al 10 dicembre insieme alle vincitrici degli altri confronti, Cecoslovacchia - Germania e Ungheria - Francia. La Spagna, nella sua qualità di campione ospitante della finale, vi è stata ammessa di diritto. Agli incontri assisteranno, tra gli altri, Panatta, purtroppo solo in veste di spettatore, Maioli e altri giocatori di fama che giungeranno a Udine domattina. Alle dodici prenderanno parte anch'essi al ricevimento, offerto in onore dei componenti le due nazionali, ed atleti, dirigenti e accompagnatori, dalla amministrazione comunale del capoluogo friulano.

I biglietti d'ingresso al palasport «Primo Carnera» sono in vendita, oltre che agli sportelli, all'agenzia viaggi Uno; il prezzo è stato fissato in 1500 lire per giornata, mentre l'abbonamento per gli incontri di domani e domenica verrà a costare duemila lire.

G. V.

Totocalcio n. 15

ATALANTA - INTER	X
BOLOGNA - TORINO	X
JUVENTUS - FIORENTINA	1 X
L. VICENZA - PALERMO	1
LAZIO - CAGLIARI	1 X
MILAN - SAMPDORIA	1
NAPOLI - VERONA	1
TERNANA - ROMA	X 2 1
AREZZO - GENOA	X 2
CATANIA - CATANZARO	1
FOGGIA - BRINDISI	X
ANCONIT. - VITERBESE	1 X 2
COSENZA - SALERNIT.	1 X

Scheda Totip

(Trotto MILANO)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	2 1
(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	x x 1
2.o arrivato	1 x x
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
(Trotto PADOVA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
(Trotto PALERMO)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1

La Tris: 16 - 11 - 15

Firenze, 1

Ritorno alla ribalta di Filyway, secondo la maniera preferita, cioè con valida accelerazione conclusiva al largo, nel Premio del Quercione, corsa tris della settimana, in programma alle Mulina.

Premio del Quercione - (L. 3 milioni, m 2060 - corsa tris) 1) Filyway (Gc Baldi) scuderia Fabio Mauro, al km 1'21"9; 2) Goldfinger, 3) Rio D'Oro, 4) Rubellana. N. P.: Giullare, Fiammarossa, Quadrilustre, Nautilus, Long John, Gengis Kan, Camarix, Antalaya, Solleone, Pit Viper, Mediterraneo, Ceciliano, Fargo. Tot. 67, 25, 57, 34 (190). Combinazione vincente tris: 16, 11, 15. Quota L. 190.008 per 465 vincitori.

BASEBALL: E TRE...

■ L'Italia ha battuto l'Honduras 3 - 2 in dieci inning, ottenendo la sua terza vittoria nei ventesimi Campionati mondiali di baseball dilettanti in corso nel Nicaragua.

DERBY LLOYD ADRIATICO - SPLUGEN GORIZIA

SQUALIFICATO POLI BIANCOCELESTI INDEBOLITI

Per l'atteso derby cestistico regionale di domani tra il Lloyd Adriatico e la Splügen Gorizia, le notizie dell'ultima ora in casa biancoceleste non sono delle più confortanti. Alla società triestina è giunta infatti notizia telegrafica della squalifica di Poli, colpevole di aver protestato domenica scorsa per l'arbitraggio casalingo nella gara con il Forlì.

Oltre a Poli è ancora in forse Ponton, che in seguito alla botta accusata in allenamento è rimasto inattivo tutti questi giorni e tale resterà fino a poco prima del derby con la Splügen, quando finalmente Geroli, constatate le sue condizioni, deciderà o meno il suo impiego. Piove quindi sul bagnato in casa biancoceleste. Unica notizia un pò confortante la disponibilità del duo Zovatto - De Rosa, che quasi certamente saranno utilizzati nel difficile incontro casalingo con i goriziani.

SERIE A FEMMINILE

S.G.T. - Standa pronostico scontato

Quinta giornata del massimo campionato cestistico femminile, e per la Ginnastica Triestina, purtroppo, sarà ancora notte profonda. Domani, infatti, scenderà a Trieste la Standa, la seconda «grande» del torneo e per le biancocelesti si profila un altro surclassamento, visto che non si può neanche pensare in quale misura le ragazzine triestine sapranno contenere le milanesi.

Il campionato, quindi, per la Ginnastica continua in maniera quanto mai difficile. D'accordo che l'avvio è stato quasi impossibile, avendo la squadra affrontato le compagini più agguerite, ma ciò preoccupa ugualmente perché il quintetto locale, pur sorretto da tanta volontà, manca di forza e di esperienza. Le giovani che via via vengono inserite mostrano lati positivi (molto bene si sta comportando la Norio) ma non danno quelle garanzie sufficienti per poter sperare di affrontare un altro campionato di Serie A. Comunque — a detta dei tecnici — quella di domani dovrebbe essere l'ultima partita del ciclo difficile e con la prossima domenica si potrebbe aprire uno spiraglio.

La partita avrà inizio alle 11 e si giocherà nella pallestra della Ginnastica.

SERIE B FEMMINILE

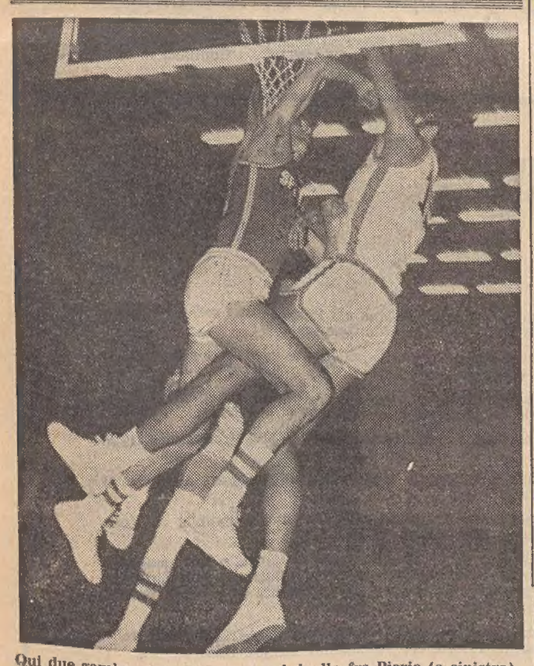
C.M.M. Darwil - Julia in via della Valle

Derby domani nella serie cadetta di pallacanestro femminile. Saranno di fronte in palestra della Valle alle 11, la Julia e il CMM Darwil. Attualmente i favori del pronostico vanno al CMM Darwil, che occupa la prima posizione in classifica, l'opposto cioè della Julia che sta attraversando un momento critico dopo la non certo brillante esibizione casalinga di domenica scorsa. Ma tutto ciò potrebbe anche non significare niente, in quanto è abbastanza frequente che in un derby esca vittoriosa la squadra condannata dal pronostico.

Di problemi la Julia ne ha parecchi. Ha quattro giocatrici ammalate (Fabris, Valli, Torbianelli e Padar), altre a corto di preparazione e un morale da risollevare. Levi, quindi, non è che stia troppo bene, anche se la speranza non lo ha abbandonato. Di natura diversa, invece, l'atmosfera in casa delle marinarette. Sono prime in classifica, la squadra gira abbastanza bene e domani Covi e Dolcetti potranno disporre anche della Kastner il cui apporto sarà indubbiamente notevole e darà ancor maggior consistenza al gioco di squadra.

LA VEDOVA RINDT

■ Nina Rindt, vedova del pilota austriaco Jochen Rindt, si è sposata in una chiesa di Londra con lo industriale inglese Philip Martyn, di 34 anni. Ha assistito al matrimonio l'ex campione del mondo Jackie Stewart, che fece conoscere Nina a Martyn. Era presente un altro ex campione del mondo, Graham Hill. Rindt morì nel settembre del '70, durante un giro di prova a Monza.



Qui due gambe sono di troppo: nel duello fra Pieric (a sinistra) e Millo, sotto il canestro, si sono inserite le gambe di un terzo giocatore: è un'immagine di un recente incontro fra Lloyd e Splügen Gorizia. (Foto L. A.)

UNA PROVA IMPORTANTE PER LA TRIESTINA A VALMAURA

Forse Ludwig in campo in un attacco che cerca gol

La Triestina ha rifinito nel pomeriggio allo stadio la preparazione per l'atteso confronto casalingo di domani contro la Cremonese. A conclusione dell'ultimo allenamento, Petagna ha reso nota la lista dei convocati che questa settimana è particolarmente nutrita. Nell'elenco figurano infatti i seguenti sedici giocatori, così come sono stati dettati dal tecnico: Cantagallo, D'Ambrogio, De Gasperi, Tugliach, Frigeri, Macchia, De Luca, Scichilone, Rakar, Brusadelli, Zamparo, Ludwig, D'Alessi, Bertoli, Vastini e Oggian.

La «rosa» si restringe subito di una unità se si considera che Marco Vastini, anche se convocato, non potrà scendere in campo. Il giocatore ha sempre un ginocchio malandato e il tecnico, considerate anche le condizioni del terreno che si prevedono pesanti, non intende arrischiarlo.

Scontato che la retroguardia sarà la stessa delle ultime settimane (Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; Macchia, De Luca e Scichilone) e che Dino D'Alessi ritornerà nuovamente ad indossare la maglia numero dieci che contro il Belluno ha ceduto a Zamparo, gli interrogativi riguardano gli altri quattro ruoli della prima linea. A centrocampo, assieme a Scichilone e D'Alessi, Petagna può impiegare Brusadelli o Zamparo. Probabilmente una scelta è già stata fatta, ma l'allenatore non intende ancora ufficializzare la sua decisione. L'altro interrogativo riguarda il trio di punta. Rakar e Bertoli, considerata anche l'indisponibilità di Vastini, non si toccano. Rimane quindi da risolvere il problema relativo al terzo attaccante: Oggian o Ludwig? La scelta potrebbe cadere su questo ultimo. Il giovane attaccante (è nato nel 1954) sta comportandosi molto bene nelle file della squadra che partecipa al campionato Primavera e nelle prime sei partite ha messo a segno quattro reti. Considerata la sterilità della prima linea, l'innesto di Giovanni Ludwig, che attraversa un buon periodo, potrebbe dotare di maggior incisività l'attacco, senza con ciò voler troppo caricare di responsabilità il ragazzo. Se la scelta cadrà su Ludwig, Bertoli verrebbe spostato all'estrema sinistra. Riepilogando, la formazione alabardata potrebbe essere la seguente: Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; Macchia, De Luca, Scichilone; Rakar, Brusadelli (Zamparo), Ludwig, D'Alessi, Bertoli.

Ludwig convocato per la Nazionale juniores

Firenze, 1

Per la preparazione della squadra rappresentativa juniores di calcio, sono stati convocati a disposizione del settore tecnico e dell'allenatore federale Azeglio Vicini entro le ore 18.30 di mercoledì 6 dicembre 1972 presso gli impianti del centro tecnico federale di Coverciano in Firenze i seguenti giocatori:

Portieri: Zinni Enrico (Cesena), Lulli Agostino (Arezzo), Pionetti Enrico (Sampdoria).

Difensori: Sambucco Giovanni (Lazio), Manfrin Livio (Venezia), Marini Vittorio (Omi-Roma), Pierini Danilo (Ternana), Anzivino Donato (Pro Vasto), Bellante Carlo (Catania), Berni Antonio (Fiorentina), Zappelli Massimo (Viareggio).

Centrocampisti: Comisso Romeo (Udinese), Montanari Giorgio (Reggiana), Pecci Eraldo (Bologna), Tumidei Valdo (Ravenna), Sala Patrizio (Monza), Scaini Enzo (Canelli).

Attaccanti: Lombardi Pier Luigi (Perugia), Ferrara Giorgio (Messina), Ludwig Giovanni (Triestina, Rossi Emilio (Milan), Pennini Carlo (Omegna Sportiva), Vorazzo Daniele (Spal Ferrara).

ALLE 14.30 AL «GREZAR»

Triestina - Inter campionato Primavera

Seconda partita interna consecutiva per i giovani alabardati impegnati nel campionato Primavera. La squadra di Cergoli, dopo aver ottenuto sabato scorso il primo successo pieno della stagione battendo il Brescia con una rete del solito Ludwig, ospiteranno nel pomeriggio l'Inter.

La partita verrà giocata allo stadio «Grezar» con inizio alle ore 14.30.

Arc Linea: difficoltà

Preoccupazione e tensione hanno dominato l'ambiente dell'Arc Linea sino a poche ore prima della partenza della squadra alla volta di Falconara per incontrare la Virtus. Alla pronosticata assenza di Grilanc, che domani mattina convolerà a nozze, si è aggiunta quella di Claudio Veliak, colpito da bronchite acuta, al quale il medico ha prescritto alcuni giorni di assoluto riposo. Alla fine, grazie allo spirito di sacrificio che contraddistingue Grilanc, i dirigenti dell'Arc Linea si sono potuti assicurare la presenza del forte schiacciatore, in questi ultimi turni ritornato alla forma migliore. Pertanto, contro la Virtus il D.S. Gortan potrà contare su Ferariu, Walter Veliak, Grilanc, Sgomba, Andrea e Roberto Pellarini, Manzin, Braida che ha esordito l'altro sabato contro il Cus Torino e Furio Tippi, che dopo otto giornate di campionato riapparirà a fianco dei suoi compagni.

Serie B femminile

Nel quarto turno è in programma il «derby» fra Bor e Breg. Alla Bor, attualmente in vetta alla classifica grazie a tre squillanti successi, il Breg potrà opporre soltanto una generosa difesa. E' noto infatti il divario esistente fra le due compagini: Bor è una formazione completa, forte in difesa e altrettanto temibile in attacco mentre il Breg, privo di alcune pedine importanti ripone la propria forza in una difesa discreta.

La partita si giocherà questa sera alle ore 21.15 nella palestra di Guardiella.

Serie C maschile

La Libertas, tuttora capolista del girone sebbene in compagnia di altre quattro compagini, ospiterà nella palestra di San Sabba i Vigili del fuoco di Gorizia. Dopo la pesante sconfitta patita a Montecchio sul campo dell'Acli i crociati si ripromettono di ritornare al successo per cercare di consolidare il loro primato Contro i goriziani, Aldo Frison conta di poter schierare il sestetto base.

Sull'altipiano, nella palestra di Aurisina si giocherà il «derby» in cui saranno impegnate Acegat e Kras. Pronostico difficile in quanto entrambe le formazioni, specie l'Acegat, intendono conquistarsi i due punti in palio. Nelle file del Kras mancherà Vladimiro Budin, in quelle dell'Acegat Pintarelli, che a quanto sembra non ha ancora raggiunto una condizione di forma accettabile.

Le due partite si svolgeranno questa sera alle ore 21.15.

IN POCHE RIGHE

DILETTANTI

C.M.M. - Rosandra Zerial si gioca domani mattina

L'incontro fra Circolo Marina Mercantile e Rosandra Zerial, valido per il girone B di Prima categoria, si giocherà domani mattina sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 10.30. Fra i marinaretti è in dubbio la presenza di D'Eri, mentre rientrerà Starc. Nel Rosandra Zerial, Frontali confermerà la formazione che domenica scorsa ha impattato con l'Aquileia.

Impegnate fuori casa le tre squadre triestine militanti in Promozione (il Ponziana anticipa oggi a Mossa), domani pomeriggio si giocherà sui campi della provincia un'altra partita valida per il campionato di Prima categoria: sul campo di via Flavia, l'Edera riceverà il Ronchi.

M.K. TABOR - DUKE

■ La squadra di calcio Duke giocherà domani a Sesana in amichevole contro la M.K. Tabor.

AUTO

Incarico ad Aleffi

L'avv. Salvatore Aleffi, presidente della Scuderia «4 R Lloyd Adriatico», è stato nominato presidente della sottocommissione rally nel corso della riunione della Commissione sportiva automobilistica italiana (CSAI).

CALCIO FRANCESE

■ I calciatori francesi hanno indetto uno sciopero per domani. Il clamoroso provvedimento è stato preso dopo la sospensione di otto giocatori del Lione per aver partecipato ad una riunione sindacale. La maggior parte dei giocatori ha promesso la propria adesione. L'Associazione italiana calciatori ha inviato un messaggio di solidarietà.

BOGS - BETTINI

■ L'E.B.U. ha indetto l'asta per l'aggiudicazione dell'incontro tra i pugili Tom Bogs e Fabio Bettini, valevole per il vacante campionato d'Europa pesi medi.

JUGOSLAVIA

■ La nazionale di calcio della Jugoslavia giocherà nel prossimo gennaio una partita amichevole nello stadio Azteca di Città del Messico contro la rappresentativa messicana.

VUOLE FARSI CEDERE

Le bizze di Best sono a scopo tattico?

Manchester, 1

Dopo gli ultimi due allenamenti saltati, George Best, lo scavezzacollo d'oro del calcio britannico, ne ha combinata una altra delle sue. Almeno stando alle accuse, alle quali dovrà rispondere formalmente l'11 dicembre, davanti ad un magistrato, per spiegare per quale motivo la signorina Stefanja Slonieckl, vent'anni, di professione cameriera, lo ha denunciato per aggressione.

A parte le noie con la giustizia, originate da una serata movimentata in un night, Best ha avuto anche un colloquio con l'allenatore del Manchester United Frank O'Farrell, il quale gli ha comunicato che farà a meno di lui sabato in campionato contro il Norwich City.

Intanto si fanno sempre più insistenti le illazioni secondo cui Best sarebbe in procinto di passare ad un club londinese, forse il Chelsea. Secondo alcuni giornalisti inglesi, Best si comporterebbe in modo poco ortodosso proprio a «scopi tattici», per farsi trasferire.

SEGRETARIA SOCIETA' SPORTIVA cercasi, giovane, dinamica, dattilografa, con conoscenze sport sciistico, orario 17.30-20, escluso sabato, quattro mesi (rinnovabile prossimo inverno) compenso corrispondente, presentarsi lunedì e martedì 18-20 Sci Accademico Italiano, via Galatti 24.

SIAMO il più grande e affermato complesso industriale a livello europeo con in programma un'ulteriore espansione della rete operativa nazionale. Cerchiamo coppie coniugi serietà volontà per lavoro prestigioso. Se nel vostro bagaglio di esperienza sono raccolti: iniziativa — un briciolo di ambizione — quel tanto di facilità nel comunicare con gli altri. Se avete esperienza predisposizione alla vendita e soprattutto se Vi interessa guadagnare molto, Vi garantiamo la possibilità d'intraprendere un'eccezionale carriera. Liberi subito scrivere IMTAP, Casella postale 544, Firenze. 7672 D

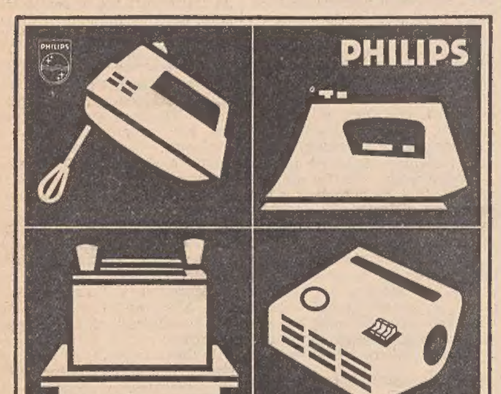
SIGNORE, signorine, studentesse e casalinghe siamo una grande industria nazionale che Vi propone di collaborare alla sua attività proponendoVi un piano di facile e redditizio lavoro da svolgere nelle ore libere nelle vicinanze di casa e nell'ambito delle Vostre conoscenze. Scrivere IMTAP, Casella postale 544, Firenze. 7677 D

SOCIETA' Electrolux già introdotta da molti anni vendita diretta cerca personale anche non del ramo zona Trieste scopo ampliamento organizzazione assumesi subito. Offresi miglioramenti economici interessante forma retributiva. Presentarsi via Rossetti 23/1, venerdì 15-19, sabato 9-13. 53641 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera ammobigliata a pensionata, telefonare 773386 ore pasti. 53733 F





i Grandomestici
Ferri da stiro a vapore.
Aspirapolvere.
Lucidatrici. Sbattitori. Frullatori.
Macinacaffè.
Tostapane. Orologi da parete.
Termoventilatori
e tutti gli elettrodomestici
Philips in offerta lancio.



In vendita alle consuete condizioni di estremo favore presso la concessionaria

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 P. Goldoni 1
Via delle Zudecche 1

AFFITTASI cameretta uso bagno cucina signorina seria stabile. Tel. 418285. 30553 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

STUDENTI universitari impartiscono lezioni ripetizioni materie scientifiche letterarie, lingue. Telefonare 795902 Troncon, pomeriggio. 30632 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CRONOMETRO con bracciale oro smarrito via Zorutti, caro ricordo. Generosa mancia, tel. 744571. 30567 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamento città rimesso nuovo tre camere cucina bagno. Affitto 70.000. Opicina affittasi villa giardino garage libera gennaio 2 camere cameretta saloncino terrazza riscaldamento. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 53477 I

APPARTAMENTO sette stanze, palazzo signorile Borgo Teresiano, soleggiato, con portinaio, adatto uso ufficio, completamente rimodernato affittasi. Telefonare 37835. 53082 I

APPARTAMENTO nuovo Euroresidence, via Capodistria, due stanze, cucinetta, ripostiglio, poggiolo, affittasi con referenze. Cassetta 30543 I, SPI.

CAPANNONE metallico 90 mq S. Giovanni affittasi 30.000 mensili telef. 66537 ore 14. 52990 I

CENTRALE 3 stanze, cucina, wc, 35.000; stanza, cucina, wc, 15.000. Affittansi liberi. Immobiliare, Oriani 2. 53823 I

FORNISOPRA villetta unifamiliare arredata affittasi annualmente, telefonare pasti Udine 40359. 7725 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO cercasi affitto due stanze, cucina, servizi, piani bassi, zona Roiano, Rive, Giardino Pubblico. Tel. 421284. 53813 L

CAMERA cucina cerco in affitto casa vecchia. Tel. 62726. 53497 L

CERCO affitto camera cucina servizi riscaldamento, sabato matt. tel. 821148. 53735 L

CERCO 4 stanze affitto, anche vecchio. Tel. 62726. 53497 L

FUNZIONARIO referenziato cerca affitto appartamento 2 camere, saloncino, cucina abitabile, doppi servizi, zona centrale o Barcola. Telefonare 68484 Alfa Romeo. 53591 L

PROFESSORESSA cerca a Trieste camera mobiliata indipendente o miniappartamento arredato. Scrivere Cassetta 35/A SPI UDINE. 7701 L

SOCIETA' commerciale d'importanza nazionale cerca per prossimo futuro circa 20 stanze per uffici possibilmente centro. Cassetta 30642 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. CESSAZIONE attività svendo caldaie gasolio, nafta, metano, stufa metano, radiatori, generatori aria calda. Eventualmente installazione. Telefonare 797198 - 31649 I Bar. 30589 M

CALCOLATORI elettronici tascabili diversi modelli, prezzi di concorrenza, Crasso, Galleria Rossoni. 30475 M

CALDAIA carbone 70.000 calorie funzionante vendesi occasione via Gambini 26 Gusella. 53493 M

CONOSCERE raccolta completa rilegata perfetto stato cedo prezzo vantaggioso. Telefono 765251. 53787 M

LETTO ottone, tavolino tondo intero, specchiera consolle '800 occasione vendo. Telefonare 68242. 71570 M

PELLICCE zampe, teste vera straoccasione taglie da 42 a 54 per pochi giorni da lire 90.000 in poi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16/III piano, ascensore. 41/1 M

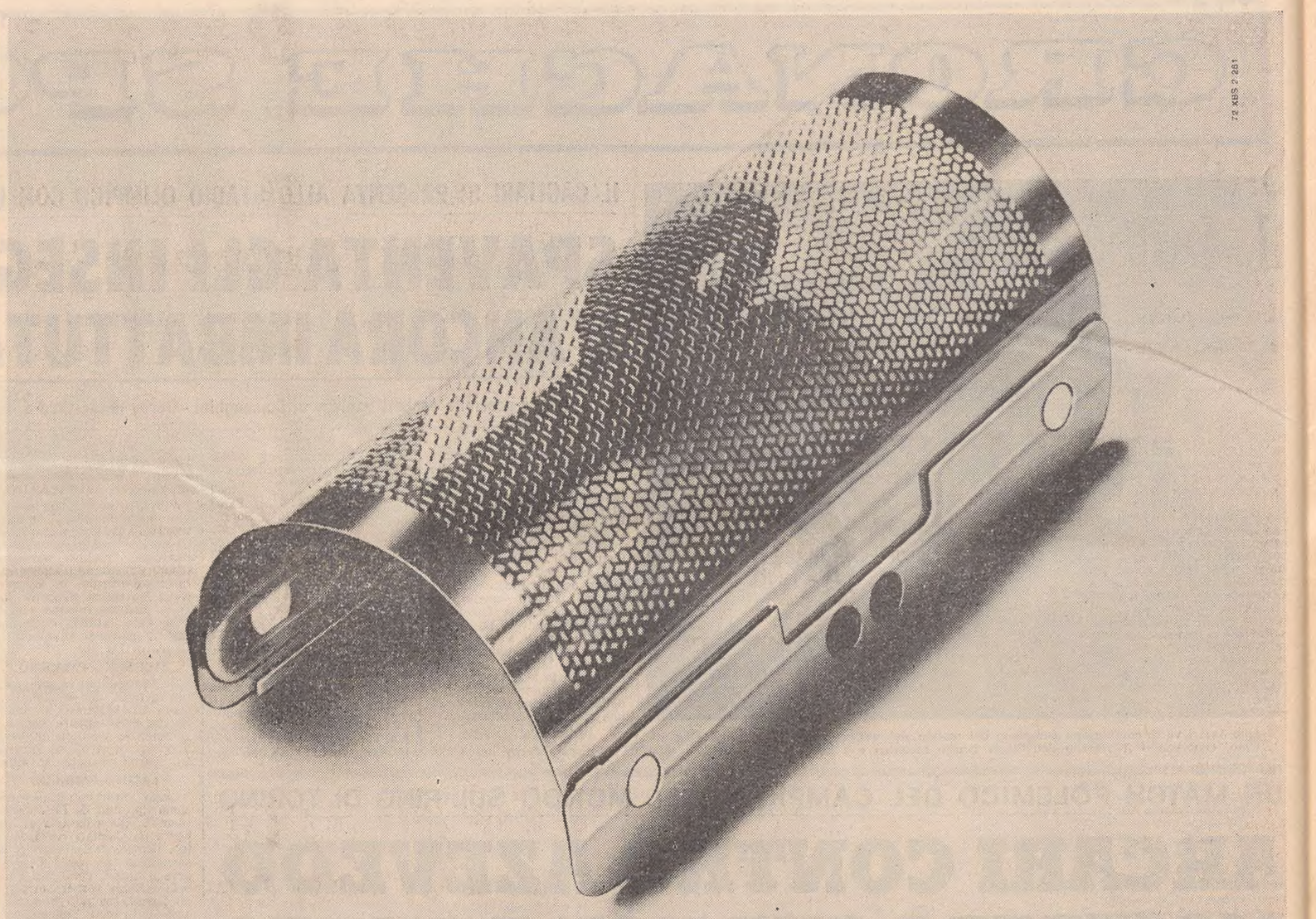
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Giaguari pantere, leopardi; ocelot massicani, lontre, visoni tutte le provenienze, persiani, breitscwarz, castori, castorini. Modelli alta moda, prezzi convenientissimi. 53825 M

SCI 1,90 - 2,10, attacchi sicurezza scarponi 39 casco vendesi. Telefonare 729370, 12-15. 53745 M

VENDESI a Trieste cucciolo boxer femmina con pedrigree, telefonare 749312 dalle 13 in poi. 53803 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

VENDO studio completo, stufa cherosene, materassi lana. Occasione. Telefono 756649. 53060 NN



La lamina della testina è piú sottile di un capello.

Per questo Braun Synchron vi rade come gli altri non possono.

Il segreto del sistema di rasatura Braun è la lamina microsottile. I peli della barba vengono spinti in fori piccolissimi. E qui sono rapidamente tagliati con un'azione a forbice.

Finalmente, una rasatura a fondo.

Piú sottile è la lamina, piú il taglio arriva alla radice del pelo. Noi abbiamo creato una lamina tre volte piú sottile di un capello. Cioè mm. 0,05 contro mm. 0,15.

Non ci sfugge un pelo.

La forma e la dimensione dei fori nella lamina fanno la rasatura perfetta e veloce.

Gli altri rasoi elettrici hanno o fessure o fori. Synchron, e solo lui, li ha entrambi.

Fori esagonali per i peli corti. Fessure a losanga per catturare i peli lunghi e arricciati del collo.

Ma c'è di piú. I bordi dei fori, e delle fessure, sono seghettati come un coltello.


Particolare di lamina Synchron ingrandita.

Talmente flessibile che rade dovunque.

Abbiamo reso la lamina estremamente flessibile. Cioè si adatta perfettamente ai contorni del viso, del mento, del collo, del labbro superiore. Dovunque si piega e aderisce alla pelle. Mai perde il contatto con la barba.

Lamina al platino. Per una rasatura piú dolce.

Perché il rasoio scivoli dolcemente sul viso altri usano il cromo. Noi usiamo il platino. È la cosa migliore per il contatto con la pelle. Chiedetelo a qualsiasi gioielliere. Scivola meglio. Resiste alla corrosione degli acidi della pelle.

In altre parole, il rivestimento di platino dà la rasatura piú confortevole. Senza la minima irritazione.

Tutto sommato, solo la Braun poteva fare il Braun Synchron.



BRAUN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPRESSORE e vibratore vendesi. Tel. 413993. 30602 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Sterm. via Mazzini 40 146 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 18 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 30353 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. CALENDARIO 1973 IN OMAGGIO. A tutti i suoi clienti, appartenenti al servizio a domicilio oppure alla vendita del risparmio, i quali acquistino contemporaneamente 3 casse, gabbie o cartoni completi dei suoi prodotti, la DI.BE.MA. regala un elegante calendario 1973 in seta con i segni dello zodiaco Bottiglieria telefono 418762. Sede e deposito tel. 740485, 795043. 30353/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A pratici venditori province Udine Gorizia Pordenone industria grafica affida campagna calendari 1973 utili elevati curriculum manoscritto: SPI Cassetta 48 A, 35100 Padova. 7714 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. 30 MESI SENZA ACCONTO OFFRIAMO CON GARANZIA Fiat 500 L '68, '69, '70, '71, '72, Bianchina F '65, 128 Rally 850 Special '68, 125 Special '69, 125 berlina '68 Mini MK2 '69, Cooper '68, 850 berlina '65, Ford Escort '69, 124 coupé '69, 1750 berlina '68, 500 familiare '67 1100 D '64, Moto Suzuki 750 '72, CAMBIO USATO PER USATO AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 53569 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendesi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 1750 GTV 1969, 1750 berlina 1968-69, Giulia 1300TI 1966-68, GT 1965, 125 1968, 124 special 1971, 124 familiare 1967,

Continua in 18.a pagina

un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

IL TEMPO E' PREZIOSO

767676

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n 76 76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 19
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico n. 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA TREGUA NEL VIETNAM NON SEMBRA LONTANA

SAIGON PREPARA IL «DOPO GUERRA»

Già a buon punto di preparazione piani e direttive per fronteggiare le crisi finanziarie ed economiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 1

I dirigenti del governo di Saigon e personalità del mondo economico sudvietnamita stanno mettendo a punto piani e raccomandazioni per fronteggiare qualsiasi crisi finanziaria o economica possa scoppiare all'indomani di una cessazione del fuoco. I pianificatori sudvietnamiti dicono che essi agiscono all'insegna del motto: «Essere preparati per qualunque cosa possa capitare e sperare che niente accada». «Il nostro obiettivo più immediato è quello di mantenere la stabilità e la fiducia», ha detto un alto funzionario della pianificazione economica. «Dopo la tregua, i momenti più cruciali e difficili sono i primi tre mesi per quanto riguarda le finanze e l'economia del paese. Se dopo tre mesi c'è la fiducia, allora la fiducia potrà rafforzarsi».

I pianificatori spiegano che essi lavorano nella presunzione che dopo la dichiarazione di tregua vi sarà una certa dose di incertezza nella mente della gente e del governo stesso. Inoltre operano anche alla luce di una premessa secondo cui, nonostante l'incertezza, potranno sorgere problemi imprevisti che avranno bisogno di essere risolti nel più breve tempo possibile. «I problemi economici — dice un alto dirigente governativo — possono avere ripercussioni definitive sulla stabilità economica. Se c'è stabilità, allora l'economia può essere un fattore positivo per la vitalità politica del governo».

La pianificazione viene condotta dai ministeri dell'economia, delle finanze e della pianificazione con l'aiuto e la consulenza della banca nazionale e di 15 esponenti del mondo economico e finanziario. I pianificatori hanno creato sei commissioni i cui titoli suggeriscono le maggiori preoccupazioni postbelliche: 1) stabilità; 2) mobilitazione delle risorse umane; 3) problemi monetari, bancari e reddittizi; 4) commercio con l'estero; 5) aiuti e investimenti stranieri, costruzione e sviluppo; 6) tasse e finanze.

Nelle prossime settimane, ciascuna commissione si riunirà per esaminare, oltre alla situazione del paese, anche i documenti comunisti caduti in mano governativa e riguardanti i problemi economici. Queste commissioni tenteranno di trar fuori delle raccomandazioni che rispondono a un questionario ben preciso. Tra le altre cose, dovranno dire in che modo sarà possibile fronteggiare il panico che potrebbe sorgere tra i risparmiatori con conseguente corsa ai prelievi bancari, in che modo si potranno combattere eventuali scioperi intesi a paralizzare il paese oppure, come prevenire la fuga di capitali governativi verso i comunisti.

Inoltre, dovranno dire quale sarà la politica del governo sul commercio con l'estero e sugli investimenti stranieri, e se la moneta dovrà rimanere inalterata nel suo valore oppure se dovrà essere svalutata. Che cosa si dovrà (e potrà) fare per migliaia di profughi e le migliaia di reduci che cercheranno una occupazione. In che modo è possibile far fronte a una carenza di riso o di altri generi di prima necessità?

I funzionari governativi impegnati in questo lavoro di esame critico della situazione e programmazione dicono che non si tratta di una operazione leggera e facile e aggiungono che le commissioni si metteranno all'opera seriamente per cercare di dare una risposta per quanto più possibile realistica agli innumerevoli interrogativi dettati dalla situazione. I pianificatori hanno soltanto un mese di tempo per portare a termine il loro lavoro e al governo spetterà poi l'ultima parola sulle loro raccomandazioni. Per rendere più spedita l'opera dei pianificatori, il governo ha deciso che i dirigenti massimi dei ministeri interessati, con pochi consulenti, formino una supercommissione con il compito di eliminare qualsiasi formalità burocratica sorga a ostacolare l'opera delle commissioni.

A. P.

TORNA DALLA SIBERIA il dissidente Litvinov

Mosca, 1

Le autorità sovietiche hanno concesso al giovane «dissidente» Pavel Litvinov di abbandonare con alcuni mesi di anticipo sul previsto la località siberiana di Cità (oltre il lago Bajakal) dove era a domicilio coatto dall'autunno del 1968. Lo hanno riferito oggi fonti non ufficiali, precisando che il nipote dell'ex-ministro degli esteri dell'epoca staliniana Maxim Litvinov, è rientrato giovedì a Mosca. Le fonti non hanno precisato i motivi del provvedimento di clemenza.

Pavel Litvinov — che ha attualmente 33 anni — era stato arrestato a Mosca il 25 agosto del 1968, quando insieme ad altre quattro persone aveva tentato di organizzare, sulla Piazza Rossa, una manifestazione di protesta contro la invasione della Cecoslovacchia che aveva avuto luogo quattro giorni prima. Assieme a Litvinov, che è un fisico, del piccolo gruppo facevano parte Larisa Daniel, moglie dello scrittore Yuli Daniel (allora incarcerato assieme ad Andrei Siniasvki), il filosofo Konstantin Babitski, il giovane poeta Vadim Delone e l'operaio Vladimir Dremljuga.

I cinque furono arrestati dalla polizia, pochi istanti dopo aver estratto dei cartelli con scritte del tipo «giù le mani dalla Cecoslovacchia» e «vergogna agli invasori». Processati nell'ottobre dello stesso anno, i cinque furono ritenuti colpevoli di aver partecipato ad «attività volte a turbare l'ordine pubblico» e di essere dei «calunniatori sistematici dell'Unione Sovietica». Litvinov fu condannato a cinque anni di domicilio coatto, la Daniel a quattro e il Babitski a tre anni della stessa pena. Dremljuga e Delone, che dovevano rispondere anche di altre imputazioni, vennero condannati rispettivamente a tre anni e a due anni e dieci mesi di lavori forzati.

(Ansa)

TERRORISTI VIET all'interno di Saigon

Saigon, 1

Forze comuniste hanno bombardato poco prima dell'alba di stamane la base aerea di Bien Hoa, mentre gruppi di terroristi entravano in attività all'interno e nelle vicinanze di Saigon. Trenta razzi di costruzione sovietica pesanti ciascuno una cinquantina di chili sono caduti su Bien Hoa, una delle maggiori basi costruite dagli Stati Uniti per l'esercito sudvietnamita.

Notizie dalla base dicono che quattro avieri sudvietnamiti sono rimasti feriti insieme a quattro tecnici americani mentre cercavano di mettersi al riparo dalle bombe. Diversi altri razzi sono caduti in un vicino villaggio, provocando la morte di un bambino e il ferimento di altri quattro bambini e una donna. I razzi hanno danneggiato l'edificio «terminal» per le merci e cinque aerei «A-1 Skyrider» sudvietnamiti e un elicottero. Un hangar è andato distrutto.

(Ap)

ALLENDE IN MESSICO



Telefoto Upi

Città del Messico — Il presidente cileno Salvator Allende è giunto in Messico, prima tappa di un viaggio di due settimane che lo porterà alle Nazioni Unite, nella Russia ed a Cuba

IL 21 DICEMBRE LA PARAFATURA DEL DOCUMENTO

Non sarà Brandt a firmare l'accordo

Sarebbe stato impossibile trovare un'intesa sulla data ma forse Berlino Est teme la popolarità del cancelliere

Berlino, 1

Il trattato di normalizzazione fra i due stati tedeschi sarà firmato il 21 dicembre a Berlino Est. A parafare l'accordo non sarà Brandt, come era stato annunciato, ma i due segretari di stato che lo hanno negoziato Michael Kohl per Pankow e Egon Bahr per Bonn. L'annuncio che non sarà il cancelliere federale a firmare il trattato, è stato dato contemporaneamente a Bonn e a Berlino Est con un comunicato. Il portavoce ufficiale del governo federale, Von Wechmar, parlando con i giornalisti, ha detto che Brandt non si recherà a Berlino Est come in precedenza era stato detto, dato che sono sorte difficoltà nel concordare una data reciprocamente conveniente.

Ma secondo voci circolate in questi giorni, il motivo per cui non sarà Brandt, a fimare l'accordo sarebbe il timore da parte della RDT che il cancelliere federale possa sollevare, con la sua visita a Berlino Est, «eccessive reazioni», come quelle che si verificarono ad Erfurt in occasione della vista di Brandt al primo ministro tedesco orientale Willi Stoph nel maggio del 1970.

Attualmente il sottosegretario Bahr si trova in Africa per una breve vacanza, cui cui non è stato possibile mettersi in contatto con lui. Comunque, un accordo in tal senso sarebbe stato raggiunto dal segretario di stato federale Sanne e dalle autorità tedesco orientali che hanno discusso la questione. Sulla ragione che ha determinato il cambiamento di programma non sono state fornite ufficialmente spiegazioni; fonti ufficiose di Bonn affermano che, data l'impossibilità di mettersi d'accordo su una data prima di Natale, è stato deciso di firmare al più presto il trattato per far entrare sollecitamente in vigore i vantaggi che esso prevede.

Che la versione sia esatta, lo confermerebbero alcune circostanze quali, ad esempio, il fatto che anche mercoledì scorso il portavoce del governo Von Wechmar aveva ribadito l'intenzione del cancelliere di recarsi personalmente a Berlino Est (intenzione che Brandt aveva annunciato pochi giorni prima delle elezioni e ripetuto la stessa sera della sua vittoria elettorale). «Se non ci metteremo d'accordo per una data prima di Natale — aveva detto Von Wechmar — rimanderemo la cerimonia all'anno prossimo».

Contemporaneamente l'agenzia tedesco orientale DPA dava per certo un incontro tra il primo segretario del partito comunista tedesco orientale Erich Honecker e Brandt. Negli ambienti di Bonn si è quindi propensi a ritenere che la richiesta di cambiare il programma sia stata avanzata dalle autorità della repubblica democratica tedesca, probabilmente preoccupate da eventuali manifestazioni di simpatia da parte della popolazione nei confronti del cancelliere federale, come avvenne appunto nel 1970 ad Erfurt dove Brandt — che si incontrava con il primo ministro tedesco orientale Willi Stoph — fu salutato a lungo da ovazioni della popolazione.

(Ansa)

DOPO OLTRE TRE MESI DI ATTESA ALBERTO BRIFFA HA RIVISTO LA FIGLIA

Lorna Caviglia in prigione ha ricevuto la visita del padre

L'uomo ha trovato la detenuta in «buone condizioni e desiderosa di uscire al più presto»
Il governo di Atene avrebbe intenzione di iniziare il processo a suo carico nei prossimi giorni

Atene, 1

Dopo cento giorni di detenzione da parte della polizia militare greca, Lorna Briffa Caviglia ha visto e abbracciato oggi per la prima volta il padre, giunto in Grecia per ottenere informazioni dirette sullo stato di salute e sugli sviluppi della vicenda della figlia, tratta in arresto il 21 agosto scorso. «Appena ho avuto Lorna tra le mie braccia mi sono sentito nascere per la seconda volta», ha raccontato Alberto Briffa, che ha 70 anni e si è intrattenuto con la figlia a colloquio per più di un'ora al centro di polizia militare ateniese di via Euzonu. «Ho trovato Lorna in buone condizioni di salute, ma ansiosa di uscire, al più presto possibile, dall'attuale situazione», ha soggiunto raccontando i particolari del colloquio.

La visita odierna non resterà un fatto isolato perché Alberto Briffa ha ottenuto dall'autorità giudiziaria l'autorizzazione a compiere visite «regolari» al carcere fino a nuovi provvedimenti. Alberto Briffa ha fissato per domenica prossima il nuovo incontro e conta, in seguito, di visitare la figlia ogni due o tre giorni fino alla definizione del caso. Anche il console italiano si alternerà in queste visite alla signora, che ha oggi pregato il padre di farsi interprete presso il ministro italiano degli esteri sen. Medici, presso l'ambasciatore d'Italia ad Atene, Giovanni D'Orlandi, e il console Ivan Ardemagni del sentito ringraziamento per l'interessamento costante e l'aiuto prodigato nel corso della sua detenzione.

Delle prospettive future né il padre né la figlia hanno potuto accennare, dati i regolamenti che vietano — mentre l'istruzione formale segreta è ancora in corso — ogni riferimento non attinente alle condizioni di salute e situazioni prettamente familiari. Le autorità non si sono ancora espresse sul futuro della Briffa, sebbene sembrino intenzionate a farle beneficiare della ventilata amnistia attesa per il 16 dicembre in occasione del discorso politico di Papadopulos.

Oggi il giornale «Estia», che critica spesso il regime da posizioni di estrema destra, riferendosi al caso dell'italiana, invita le autorità a «non affrettarsi» a porre un termine alle indagini per piacere «a quanti la pensano come la Briffa». Il processo deve aver luogo, aggiunge ancora l'«Estia», per «far cessare i gemiti di quegli italiani che mostrano la loro avversione per i greci». Il giornale rappresenta il gruppo «duro» del regime.

Il governo, dal canto suo, ha spesso adottato provvedimenti contrari alle posizioni espresse dal suo gruppo più estremista. Certamente nei prossimi giorni il caso Briffa dovrà mostrare pure una qualche indicazione di uscita con il deferimento ad un tribunale o la liberazione della detenuta. Stamane ad ogni accenno del padre per conoscere lo sviluppo della vicenda, Lorna ha lasciato cadere il discorso anche per la presenza al colloquio di un interprete e di un militare. Fatto nuovo, il comandante del centro di polizia, colonnello Spanos, non ha assistito al colloquio il che è apparso come un segno di una atmosfera volutamente resa più distensiva.

Le notizie circa le attività dei figli, le condizioni di salute della madre, di recente operata, le possibilità di continuare il suo lavoro a Roma, sono stati gli argomenti dell'incontro di stamane. Alberto Briffa ha parlato a lungo dei due bambini di Lorna, Albertino di nove anni e Paolo di sei che frequentano la scuola elementare e sanno solo che la madre è lontana per ragioni di «lavoro». Hanno pregato il nonno di far sapere alla mamma che «l'aspettano per fare l'albero di Natale». Lorna Briffa commossa ha lasciato due volte la stanza delle visite del centro militare per asciugarsi le lacrime.

«Lorna ha dato prova — ha poi detto il padre — di una grande forza di carattere cercando di apparire serena e tranquilla pur senza nascondere l'ansia di venire a capo della sua situazione e l'impossibilità di capire le ragioni di una detenzione così prolungata. Fisicamente il suo aspetto mi è apparso buono come quando la vidi l'ultima volta in agosto: la forza d'animo la si legge negli occhi e nella capacità di trovare il coraggio necessario», ha aggiunto il padre. Lorna ha confermato quanto già disse al console Ardemagni nel corso delle precedenti visite di essere fisicamente a posto, di non soffrire più di disfunzioni epatiche e di una vecchia forma di nevrosi cardiaca, di trascorrere il tempo che la polizia le lascia a disposizione leggendo e studiando un po' di greco.

(Ansa)

RESTANO IN SVEZIA due pugili romeni

Goteborg, 1

Due pugili romeni, facenti parte di una squadra che ha disputato una serie di incontri in Svezia, hanno chiesto ed ottenuto asilo politico in tale Paese. La defezione dei due atleti, Cosica Bunb ed Adrian Moranu, è avvenuta ieri, poco prima della partenza della squadra per la Danimarca. *(Ansa)*

AL LARGO DEL BRASILE

Trenta balene uccise dal mare inquinato

Porto Alegre, 1

I corpi di trenta balene, tra le quali alcune di grandi dimensioni, sono stati avvistati mentre andavano alla deriva al largo di Bojuru, a 250 chilometri a Sud di Porto Alegre, nel Brasile. Secondo quanto hanno riferito alcuni pescatori, la maggior parte di questi corpi sono in avanzato stato di decomposizione.

Si ritiene che le balene siano state vittime dell'inquinamento delle acque del mare causato dalle numerose navi che transitano in quella zona, vicino al porto di Rio Grande.

(Ansa - Afp)

SI ESTENDE LA MICIDIALE OFFENSIVA DEGLI ATTENTATI

Lettera-bomba a un libico intercettata a Barcellona

Gli artificieri hanno potuto disinnescare il pacco-trappola - L'ordigno era diretto a un membro del consiglio rivoluzionario di Tripoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, 1

E' stata recapitata a mano la lettera-bomba intercettata dalla polizia a Barcellona. Una persona l'ha recapitata personalmente, consegnandola al portiere dell'albergo «Ritz» della capitale catalana. Sulla lettera, l'indirizzo, a una importante personalità libica che si trova in Spagna, per seguire uno speciale trattamento medico agli occhi. Il nome del destinatario non è stato rivelato, ma pare che si tratti di uno dei membri del consiglio della rivoluzione.

Sulla lettera, una scritta: «Medicine». Ma essa non ha tratto in inganno gli agenti di polizia incaricati della guardia del corpo al funzionario arabo, che, vedendosi recapitare una lettera alquanto strana, per il suo volume e per lo spessore insolito, si sono insospettiti e l'hanno fatta aprire dagli esperti artificieri. In quel momento nell'albergo si trovavano alcuni diplomatici libici: tra costoro l'ambasciatore in Spagna, Mohamed H. Haraga, e un membro del consiglio rivoluzionario, Abdel El-Huni. L'agenzia ufficiale spagnola si riferirebbe forse a questo ultimo personaggio, parlando del destinatario della lettera-bomba, ma né il governo, né la polizia spagnola hanno finora confermato la notizia.

E' stato disposto un rigoroso servizio di sicurezza, a Barcellona, per vegliare sulle personalità libiche. Come abbiamo già detto, il membro del consiglio rivoluzionario della Libia si trova in Spagna, per un periodo di tre mesi, per subire un trattamento medico agli occhi. E' possibile che l'attentato sia stato architettato proprio contro la sua persona, la prova che da conferma di ciò, è il fatto che sulla lettera c'era la dicitura «medicine». L'appartamento del funzionario libico si trova al terzo piano del «Ritz hotel», ed è costantemente guardato a vista dagli agenti predisposti dal governo spagnolo per la sua incolumità.

La polizia spagnola, interrogata dai giornalisti per avere conferma ufficiale della notizia, si è rifiutata di darla, ha anzi negato che la cosa sia avvenuta. Anche l'ambasciata libica non ha voluto rivelare nulla, e così pure ha fatto il ministro degli esteri spagnolo. L'unica fonte è stata quella dell'agenzia ufficiale spagnola, dalla quale ha tratto lo spunto per un servizio il «Tele-Express», quotidiano di Barcellona.

U. P. I.

VISITA SEGRETA A BELGRADO

TITO INVITA Sadat alla calma

Beirut, 1

Il quotidiano libanese «Nida Al Watan» afferma oggi, citando «rapporti provenienti da ineccepibile fonte cairota», che il presidente egiziano Anuar El Sadat ha fatto, tre giorni fa, una visita segreta di 24 ore in Jugoslavia. Sadat avrebbe avuto parecchi colloqui con il presidente Tito.

«Il capo dello stato jugoslavo — scrive «Nida Al Watan» — ha consigliato al presidente Sadat di pazientare e di non lasciarsi trascinare in una quarta guerra arabo-israeliana che renderebbe ancora più complicata la situazione politica e militare nella regione». Il giornale afferma a tale proposito che gli Stati Uniti si sono «rifiutati di dare il via libera ad Israele per una guerra-lampo contro la Siria, l'Egitto ed il Libano».

La notizia di «Nida Al Watan» non ha finora alcuna conferma. Mercoledì il quotidiano libanese «Al Moharrer» (filo-egiziano) aveva annunciato che «un'importante personalità araba ha fatto la settimana scorsa una visita segreta di 48 ore in una capitale dell'Europa orientale». Il giornale non aveva precisato chi fosse tale personalità, ma aveva aggiunto che «questa visita era in relazione con la crisi del Medio Oriente.

NUOVE DIFFICOLTA' FRAPPOSTE ALL'ESPATRIO DALL'UNIONE SOVIETICA

TORNA PER GLI EBREI LA TASSA DI EMIGRAZIONE

Il Cremlino aveva sospeso la «taglia» all'epoca delle elezioni negli USA

Mosca, 1

Le autorità sovietiche hanno ripreso a pretendere il pagamento di una tassa per ogni ebreo che lascia il paese, mettendo così fine ad una sospensione della tassa applicata nelle ultime settimane della campagna elettorale americana.

Fonti bene informate hanno riferito che la tassa sugli emigranti ebrei che abbiano conseguito un titolo di studio di certo livello viene rimessa solo in casi estremamente rari. Quasi tutti coloro che rientrano fra coloro cui si applica la tassa, sono costretti a pagare somme che in alcuni casi superano i 25 mila rubli (oltre 17 milioni di lire).

I sovietici, improvvisamente, verso la metà dello scorso ottobre, cominciarono a rinunciare al pagamento della tassa. Si era nei giorni della firma a Washington dell'accordo commerciale russo-americano. A quell'epoca, alcune fonti ebraiche sostennero che la decisione avrebbe avuto un carattere temporaneo e che era stata presa per rimuovere le riserve formulate al congresso americano sull'accordo. Ebrei sovietici sospettano anche che questo atteggiamento fosse dovuto al desiderio di non imbarazzare Nixon nella sua campagna per ottenere la rielezione.

(Ap)

GLI SVIZZERI VOTANO sui trattati con la CEE

Ginevra, 1

«Decisione storica» è stata definita dagli ambienti politici e dalla stampa svizzera la consultazione popolare alla quale è chiamato l'elettorato elvetico in questa prima fine settimana di dicembre. Oggetto della consultazione sarà infatti il recente accordo di libero-scambio, per i soli prodotti industriali, sottoscritto, il 22 luglio scorso, dalla Svizzera a Bruxelles con la comunità economica europea.

«Partecipare alla costruzione dell'Europa», «fare uscire la Svizzera dal suo isolazionismo» pur mantenendo le sue principali caratteristiche nel rispetto della sua neutralità, «offrire all'industria elvetica un più ampio e libero mercato», questi i temi principali impiegati dai sostenitori dell'accordo con la CEE nell'aspra campagna elettorale che si è conclusa oggi.

L'esito della votazione è molto incerto essendovi parecchi circoli a sfondo xenofobo contrari all'adesione. *(Ansa)*

VIOLENZA ANCHE NELLA REPUBBLICA IRLANDESE

Due scoppi a Dublino Un morto e 60 feriti

Gli attentati sono avvenuti mentre il Parlamento stava discutendo la legge speciale contro l'IRA

Londra, 1

Due esplosioni hanno scosso il centro di Dublino, capitale della Repubblica Irlandese. Secondo le prime notizie vi è stato un morto e oltre sessanta i feriti, ma un portavoce della polizia ha detto che «potrebbe esserci» un altro morto. Gli attentati sono avvenuti mentre al Parlamento era in corso il dibattito sulla legge proposta, dal governo contro l'IRA, l'esercito clandestino repubblicano che opera nel Nord. Più di un deputato ha però espresso dubbi sulla provenienza delle bombe, attribuendole non all'IRA ma ad estremisti protestanti.

Gli scoppi si sono susseguiti, a pochi minuti l'uno dall'altro, in diversi punti del centro di Dublino, molto frequentati, essendo venerdì sera. Il primo scoppio è avvenuto in un edificio di 14 piani, la «Liberty Hall», dove l'ala «provisional» del «Sinn Fein», braccio politico degli estremisti dell'IRA, ha tenuto di recente il suo congresso. Nell'edificio hanno sede anche il sindacato trasporti e l'ufficio di Dublino del quotidiano più venduto in Gran Bretagna, il «Daily Mirror». Più di cento donne si trovavano in una sala del palazzo, impegnate in una lotteria.

La seconda bomba è scoppiata in un negozio che, durante l'insurrezione del 1916 (allora l'intera Irlanda era sotto il dominio britannico), ospitò la sede dell'IRA. Nella zona, inoltre, al venerdì sera si incontrano di abitudine molti giovani di Dublino. In Parlamento, il capo del partito laburista, che è alla opposizione, ha aperto la polemica sulle esplosioni affermando di non credere che siano state provocate dall'IRA: «Gli unici cui queste esplosioni potrebbero giovare sono seduti su quei banchi», ha gridato, indicando il governo, che ha poi invitato a smentirlo. *(Ansa)*

Cinque morti a Belgrado in un incidente stradale

Belgrado, 1

Cinque persone sono morte e altre 54 sono rimaste ferite a bordo di un pullman che, dopo una paurosa sbandata, si è schiantato contro un albero. Si ritiene che l'incidente sia stato provocato dallo scoppio di un copertone. *(Ap)*

† Ieri 1 dicembre è mancata la nostra cara

Antonia Prodan

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici, alla suora e alle infermiere del Rep. Lungodegenti dell'Ospedale di S. Giovanni.

I funerali seguiranno oggi sabato 2 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Ieri 1 dicembre si è spento

Vittorio Benevol

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, la figlia LUISA col marito SAURO BACHEROTTI, la nipotina MONICA, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nel I anniversario della morte del caro

Antonio Perizzi

IOLANDA Lo ricorda.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il giorno 30 novembre è improvvisamente mancata la nostra cara e buona

Evelina (Nini) Monolo in Raimondi

La piangono affranti il marito DINO (assente), la figlia RESI, la mamma, i fratelli BATTISTA e LUIGI, il nipote ANDREA, la cognata, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 2 dicembre alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Giusto.

La salma proseguirà per Arconate (Milano) dove verrà tumulata nella Cappella di famiglia.

Gorizia, 2 dicembre 1972

Partecipano al lutto:

— GIANGIORGIO e DUGAN ROMANO
— GIACOMO e PATRIZIA BARABINO
— Gli amici CLIVIO-SCOGNAMIGLIO
— ANNAMARIA e PAOLO GAHO

Partecipano al lutto:

— CORRADO BONETTI e famiglia
— RENZO BONETTI

Partecipano al lutto:

— Dott. SILVIO MAZZOLA e famiglia
— Signora ANNA ZULIANI
— Ing. MARIO PREVISANI

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della «GENCA» S.p.A. partecipano con profondo cordoglio all'improvvisa perdita della signora

Evelina Monolo in Raimondi

apprezzata Consigliere d'Amministrazione.

Gorizia, 2 dicembre 1972

I dipendenti tutti della «GENCA» S.p.A. partecipano con animo commosso all'improvvisa scomparsa del loro Consigliere d'Amministrazione signora

Evelina Monolo in Raimondi

Gorizia, 2 dicembre 1972

Partecipano al lutto:

— Il Presidente ed i Componenti del Comitato Provinciale della CROCE ROSSA ITALIANA con la Sezione Femminile e l'Ispettorato delle infermiere volontarie.

Gorizia, 2 dicembre 1972

Si associano al lutto:

— MARIO SCANDROGLIO e famiglia
— FLAVIO CANTAGALLI

La sezione di Gorizia del P.A. S.F.A. (Patronato Assistenza Spirituale Forze Armate) partecipa la scomparsa della sua Consigliere

Evelina Monolo

associandosi al cordoglio della famiglia.

Gorizia, 2 dicembre 1972

Si associano al lutto della famiglia:

— AGOSTINO e FRANCA MAJO con FRANCESCO, PAOLO e GIOVANNA

Il PARTITO LIBERALE ITALIANO di Gorizia si associa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa della signora

Evelina Monolo in Raimondi

componente della Direzione Provinciale del partito.

Si associano al lutto:

— Dott. MARIO FORNASIN e famiglia

Partecipano al lutto
— SILVANA e PIERO MARSI

La famiglia del dott. LUCIO OREL partecipa con profondo dolore la scomparsa di

Nini Monolo in Raimondi

Nel X anniversario dell'immatura scomparsa del maestro

Glauco Curiel

la madre rievoca la cara indimenticabile memoria.

Ricorre oggi il X anniversario della morte di

Nera Mascherini

La mamma, il fratello e la famiglia La ricordano con immenso affetto e immutato rimpianto.

† Improvvisamente ieri 1 dicembre è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Mario Slaico

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie GIORGIA, il figlio STELIO con la moglie MARIUCCIA, l'adorato nipotino RENZO, i fratelli LINO, ENRICO, il cognato, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Marcello Verc per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi 2 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Si associano al lutto le famiglie IUSTINI - LAZZARA.

† Ieri 1 dicembre è mancato al nostro affetto

Antonio Miatti

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 dicembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:

MIATTI, BIROLLA, BUCCONI SAMUELI, DECORTI, FEGIC

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie NINO BIROLLA e DE STEFANO.

Partecipa al lutto per la scomparsa del caro amico

Ducci

la famiglia dott. DEAN.

† Dalla sera del 30 novembre la mite anima di

Giuseppe Morin

riposa in Dio.

Lo piangono la moglie LUCIA ROSSO, le figlie RINA col marito WALTER RINALDI e THEA col marito NINO PANCIERA, il nipote CLAUDIO RINALDI con la moglie LAURA.

Le esequie avranno luogo oggi 2 dicembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste - Bologna, 2.12.1972

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 30 novembre è mancato al nostro affetto

Angelo Cergol

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA, i figli, la figlia, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 2 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la famiglia MATIASIC.

† Il giorno 30 novembre è mancato improvvisamente il nostro caro

Aldo Pelizzola

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipotina, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 2 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† I funerali del

DOTT.

Francesco Delak

si svolgeranno oggi 2 dicembre alle ore 14 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto per la scomparsa della cara

Norma Rodella

la famiglia VOSILLA.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Bommarco

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

La figlia ANGELA BARDUZZI e familiari

Ricorrendo il XVI anniversario della scomparsa del nostro caro, indimenticabile

Tito Sessi

Lo ricordiamo ai parenti, agli amici ed a quanti Gli vollero bene.

I genitori ed il fratello LIVIO

2-12-1971 — 2-12-1972

Pio Scandellari

La moglie, i figli, la nuora, la sorella ed i parenti tutti Lo ricordano con immenso affetto e con tanto rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 2 dicembre alle ore 7.15 nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

Nel quarto triste anniversario della morte di

Antonio Franca-Franza

la moglie MARIA Lo ricorda con immutato costante rimpianto,

2-12-1968 — 2-12-1972

Lettera 32
La portatile classica per la casa, per il viaggio



olivetti

UNIVERSALTECNICA
C.SO U. SABA 18
34131 TRIESTE TEL. 741243

124 spider 1968, 128 4 porte 1971, 128 rally 1971, 127 1972, 850 coupé 1969, 500 1968-71, Mercedes 150 S, furgone 850 1967, 238 1967, camioncino 1100 T3 64 e altre. Domeniche aperto dalle 10 alle 12. Giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 52974 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970, 1750 GT Veloce '71, 1600 super '69, TI '66, GT Veloce 1600 '66, 1300 TI '70, 1968, 1300 GT Junior 1971, 1967, FIAT 500 L 1972, 1969, 850 coupé sport 1969, 1100 R 1968, 124 special 1970, 125 special 1969, 132 1800 1972, INNOCENTI Mini familiare 1969, OPEL GT 1900 1971, PORSCHE 914 1971, FURGONE AR F12 1970. VISITATECI. 30460 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. PROVE E DIMOSTRAZIONI NUOVA GAMMA ALFA ROMEO. VETTURE D'OCCASIONE CON RATEAZIONI FINO A 30 MESI. A R 1750 '68, '69, '70, 1750 GTV '70, GIULIA SUPER '68, '70, GIULIA 1300 TI '66, '67, '69, MOTO HONDA 450 '72, Fiat 125 special '69, Fiat 124, MOTO GUZZI STORNELLO 160 '72, Peugeot 304 '70, Peugeot 504 coupé '71, Simca 1000 GLS '67, Renault 8 S '70, FIAT 128 '69, FIAT 850 COUPE' '65, '69, Fiat 850 special '68, 128 GIANNINI '71. 52909 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65 AR Giulia 1300 TI '68, '70, Super '67, Taunus XL 1300 - 1600 coupé '71, 850 special '69, '67, Capri 1300 - 1500 - 1700, Taunus 20 M coupé '67, Escort 1100 '69, Simca 1000 '70, Renault R 16, R 8S '69, '70, Volkswagen '69, Simca Chrysler 180/71. 30462 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Trieste, via Giulia 10. 128 2-4 porte '70-'71, 124 T '71, 124 coupé '71, 125 S '68-'69, 124 '67, 850 spider '66-'70, 850 S '66-'68, 750 '68, 1500 C '66, Renault 16 '66, 1100 D '64, NSU '67, 500 L '70, 500 F '68. Visitateci. Aperto festivi. 53575 Q

A.A.A. 128 4 porte, 127 coupé mod. '73 pronta consegna, via Giulia 10, Autosalone Trieste. Aperto festivi. Visitateci. 53575 Q

A. 128 '70 quattro porte privato vende possibilità pagamento rateale, telefonare 756452. 71634 Q

ALFA Romeo 1300 junior, 1970, NSU TT 1200 1970, unici proprietari, occasionissime, vendonsi anche ratealmente Autosalone via Fabio Severo 34. 38 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 TI '68 vendo, accessoriata, telefonare 272359 ore 18-20. 71488 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 128 4 porte metallizzata '71, NSU Prinz L '71, 500 L '71, 850 '67, 124 sport coupé '67, bar Guglielmo, via S. Marco 2. 30560 Q

AUTOBIANCHI A 111 1970 vendesi. Telefonare ore ufficio al 732347 - 768111. 30441 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permute, rateizzi Fulvia rally '69; 128 '69; rally '71; 124 '68; 500 L '69; Alfa GT '65; Cooper '70; Escort '70, '71; NSU Prinz '69. Festivi ore 10-12. 30383 Q

AUTOSALONE Fiegl Crispi 32/a 500 L, 500 Giannini, 850 special, 850 coupé, 127, 128, 128 familiare, 128 Rally, 124 coupé, A 112, Mini Cooper, Giulia 1300 TI, 1600 Super, 1600 GTV, 1750, permute, facilitazioni, minimi anticipi. 71604 Q

BATTELLI Pneumatici Corsair sconto eccezzionale del 10% anche per ordini fatti entro dicembre con consegna in primavera. Si concedono speciali facilitazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q

CABINATO a vela plastica tipo «Cocaletta» accessoriata 4 cuccette fuoribordo Mercury sei vele WC logspidometro. Telefonare Palmanova 92380. 7724 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI v.le Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo; Fiat 500 '71; 850 '66; 1100 '66; 124 familiare '67; Renault R4 '69, R10 '66; Cortina '67; Primula '66; Simca 1000 '65-'69-'70, 1301 special '70. Festivi 9 - 13. Autobus 6 e 9. 53463 Q

CONTRATTO Fiat 128 cedesi. Vettura arrivata pronta da immatricolare, tel. 729320. 30555 Q

FIAT 124 ottobre 1967 unico proprietario con servofreno vendesi. Telef. 744729 ore 13-15. 53739 Q

Vacanze invernali



in ALTOADIGE

INFORMAZIONI:
ENTE PROV. TURISMO 39100 BOLZANO PZZA. WALTHER 22

MERANO 2000

Una grande funivia, 1 cabinovia, 4 seggiovie VI portano tutto l'anno fino a quota 2350 m — 40 km di bellissime piste ben preparate. Prezzi speciali per biglietti giornalieri e settimanali. Diversi ristoranti e self-service. Grande parcheggio. Servizio continuato autobus dalla stazione ferroviaria. Informazioni: Società Funivie Monte Ivigna — 39012 Merano, casella postale 237, tel. 25446

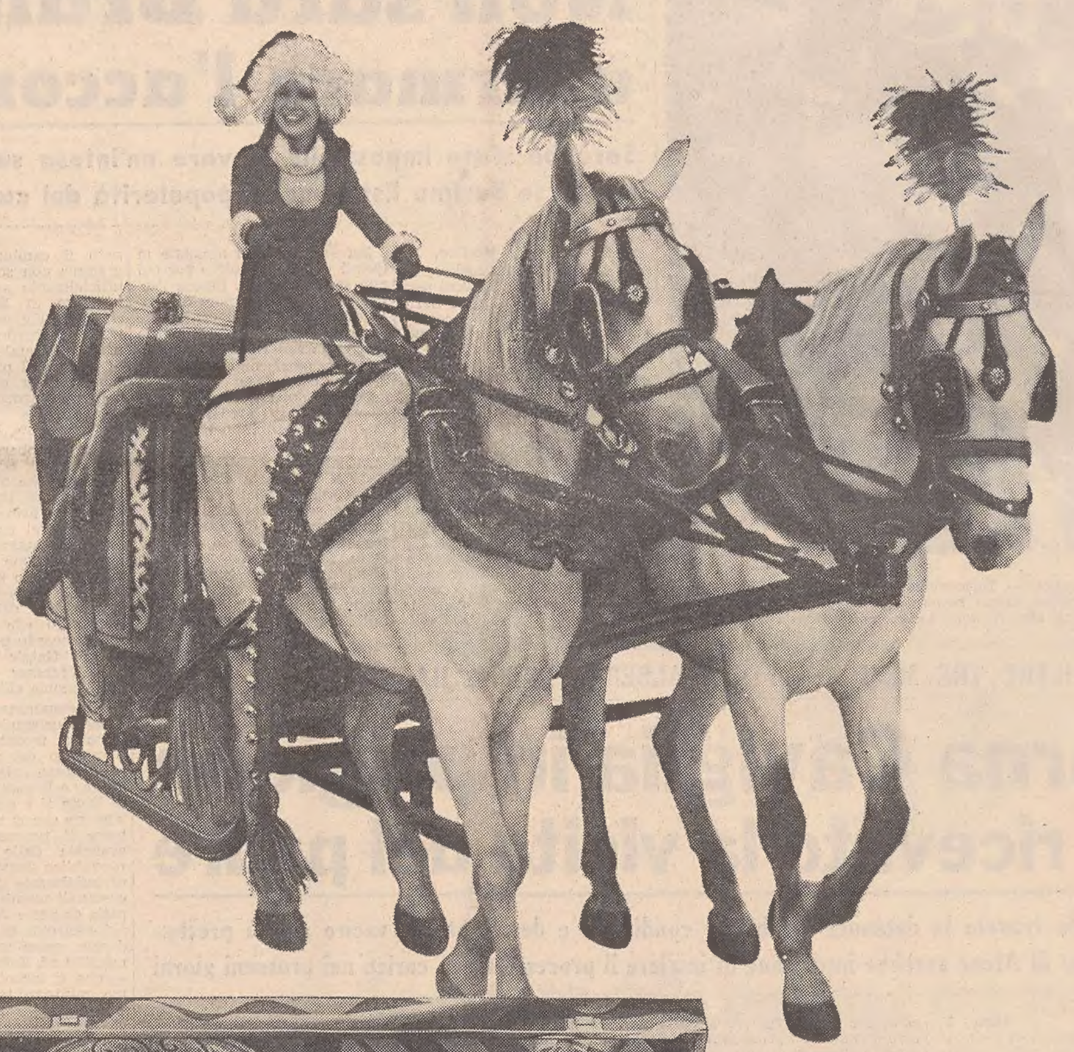
La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

arriva natale ...

42/72





arriva STOCK

Quando arriva Natale il regalo è Stock: splendide Confezioni Natalizie e favolose Cassette della Fortuna con tanti premi a sorteggio. Stock è il classico Gran Regalo di Natale.

Autorizzazione Ministeriale N. 2/223123 dd. 19/4/72

FIAT 750 porte controvento '64 ottimo stato proprietario vende, tel. 814005. 30565 Q

FIAT 128 ottimo stato fine '69 unico proprietario km. 44.000 vendesi contanti, telef. 38864. 53817 Q

FIAT 1100 R vendo 270.000 compreso radio, via Gatteri 56, negozio frutta. 43 Q

FIAT 124 sport rossa modello 1968 vendo 500.000 compreso radio, tel. 755988. 33 Q

FIAT 1100 export, in buono stato, gommata vendesi. Tel. 29072. 30531 Q

FUORIBORDO Mercury produzione 1973. Prezzi convenientissimi, sconti speciali prenotando entro 20 dicembre. «Adriaboats», Grumula 2. 30479 Q

INNOCENTI J 4, Skoda 1100, Volkswagen 1600 e Fiat 850 vere occasioni vendesi anche ratealmente Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. 38 Q

MINI Minor novembre '67 vendesi privatamente, telefonare ore pasti 211515. 71640 Q

MOTO HONDA 750 FOUR NUOVA, MOTO LAVERDA 750 S '71, MOTO HONDA DOUBLE CB5 '72; HONDA 450 DOUBLE CB3 '71, MOTO GUZZI STORNELLO 160 GT '72, KAWASAKI 500 '71. AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8. 52909 Q

MOTORI fuoribordo Johnson-British Seagull sconto eccezzionale del 10% anche per ordini fatti entro dicembre con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostumi, via Machiavelli, 28. 123 Q

MOTOSCAFI «Cigala & Bertinetti» i fuoriclasse. Sconti speciali prenotando entro 20 dicembre. Adria Boats, Grumula 2. 30477 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart-Dory sconto eccezzionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro dicembre con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostumi, via Machiavelli, 28. 123 Q

NSU tipo 1100 e 1200 con garanzia vendesi anche ratealmente Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 38 Q

NSU RO-80 1971 metallizzata, seminuova, pochi chilometri vendesi anche ratealmente, Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 38 Q

OCCASIONE 850 special 1972 km 15.000; Escort 940, Artisti 9. 30557 Q

OCCASIONISSIMA 125 special 1970 perfetta, unico proprietario vendesi tel. 31348. 30557 Q

PRINZ 4 dal 1964 al 1972, revisionate, pagamento dilazionato in 24 mesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 38 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo 1300 TI accessoriata visibile distributore Total piazza Duca Abruzzi. 53068 Q

PRIVATO vende VW 1200 '63, perfette condizioni generali unico proprietario tel. 812553 pomeriggio. 30559 Q

S. FIAT coupé 124, 850 coupé, 500 600 D, 850 special, 1100 R, 1100 D, Giulietta, Mini Minor '68, Fiat 1300, Volkswagen '69, Opel Kadett, Simca 1000 '69, '70, Simca 1000 coupé, 1300, 1301. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

APPARTAMENTINO unifamiliare o camera ammobiliata con uso cucina CERCANO per subito coniugi stranieri possibilmente centro o immediate adiacenze città. Telefonare 5605 GORIZIA, ore ufficio.

S. RENAULT, R 16, R 10, Dauphine, ottime occasioni. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

S. FORD occasione, Escort '70, '71, Taunus 12 M, Taunus 15 M, Ford Consul. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

S. NSU ottime occasioni semnuove, 1000, 600. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

VENDESI 124 6 mesi, telefono 747094. 53595 Q

VENDO Capri 1300 XL, Fiat 500 F causa partenza. Affare. Tel. 231719. 53076 Q

VESPA Ciao Boxer Gilera, prenotate subito al prezzo 1972, Piaggioagenzia, tel. 764127. 52370 Q

1300 Fiat ottime condizioni vendesi, tel. 744537. 30581 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI negozio abbigliamento molte voci. Drogheria avviata centro città. Latteria centralissima con vendita muri. Parrucchiera salone zona signorile 4 caschi 4 lavoro. Negozio calzature zona San Giacomo. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 53477 R

BAR CENTRALISSIMO eventualmente anche licenza inventario vendesi. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, telef. 62636. 53501 R

LICENZA BAR-LATTERIA incasso giornaliero 80.000. OCCASIONE vendesi. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, telef. 62636. 53501 R

LICENZA SCARPE BORSETTE negozio centralissimo avviatissimo vendesi. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, telef. 62636 . 53499 R

RIVENDITA tabacchi giornali cartoleria zona centrale vendesi causa trasferimento. Negozi abbigliamento vendonsi. Negozi frutta verdura lavoro garantito vendonsi causa trasferimento rara occasione. Altri negozi vendonsi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 53523 R

VENDESI urgentemente trattoria con cucina e superalcolici zona piazza Garibaldi. Telefonare 813311. 53625 R

VENDESI negozio fiori avviato, cause familiari. Tel. 725388. 53044 R

VENDESI affittasi trattoria conduzione familiare, periferia Gradisca. Telefon. 83732 pomeriggio. 150 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. VENDONSI casa rimessa nuovo zona Università 5 camere servizi giardinetto dilazioni pagamento. Locale d'affari esentasse 55 metri viale d'Annunzio affittato lire 70.000 vendesi. Inizio Ginnastica appartamento 4 camere vendesi affittato. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 53477 S

AFFARONE vendo privatamente investimento capitale, locale centralissimo seminuovo con annesso parcheggio 10 auto, alta rendita. Tel. 71473, domenica 11-12. 53781 S

A.C. COMMERCIALE due stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio due poggioli soleggiatissimo centralnafta ascensore garage CONTANTI 4.750.000 MUTUO ventennale approvato. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53497 S

A.C. CENTRALISSIMI 3-4-5-6 stanze servizi ascensore vendonsi. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, telef. 62636. 53499 S

A.C. GRETTA panoramico VISTA MARE salone stanza stanzetta cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio 2 posti macchina vendesi. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53499 S

A.C. INVESTIMENTO capitale 3 stanze cucina centralnafta ascensore affittato 80.000 CONTANTI 4.800.000 MUTUO ventennale vendesi. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53499 S

A.C. PANORAMICISSIMI due stanze saloncino oppure 4 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore garage ampi poggioli finiture lusso vendonsi. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53497 S

A.C. PIEDATERRE da rifinire vendesi MUTUO approvato ottima occasione. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53497 S

A.C. SANSOVINO 4.o piano 4 stanze cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento vendesi. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636.

APPARTAMENTI camera cucina gabinetto affittati contratto libero vendonsi. Altri due camere cucina bagno gabinetto. Altro Montebello due camere soggiorno cucina bagno calefazione centrale. Altro 4 camere cameretta doppi servizi riscaldamento libero vendesi. Altro 5 camere tutti comfort. Altri zona piazza Scorcola Giardino Pubblico 4-5 camere doppi servizi riscaldamento centrale vendonsi. Altri appartamenti occupati 4-5 stanze servizi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 53521 S

APPARTAMENTI signorili con rifiniture pregiate garage giardino e piscina a Sistiana consegna a primavera. Altri per autunno vende geom. Urizio Sistiana 59/M dietro mobili Pupis. 71664 S

CERCANSI appartamenti liberi occupati condominio qualunque posizione trattiamo ville casette villette terreni centro periferia qualunque posizione pagamento contanti. Telefonare 741630. Agenzia Service corso U. Saba 33. 53523 S

COSTIERA località Ginestre vendesi terreno situato sul lido marino con strada accesso progetto approvato. Cassetta 30569 S, SPI.

FAMIGLIA tre persone cerca per periodo due anni appartamento ammobiliato quattro cinque stanze cucina bagno preferibilmente centralnafta in zona tranquilla periferia. Cassetta 71540 S, SPI. 71540 S

GRADO vendonsi appartamenti a partire da lire 3.800.000 in poi; due negozi in centro Grado e alberghetto da 46 letti completamente attrezzato e ammobiliato paraggi ingresso principale spiaggia. Per informazioni rivolgersi direttamente alla Agenzia Immobiliare Friulana, Città Giardino viale Italia n. 50, telefono 80958 Grado tutti i giorni compreso le domeniche. 671 S

LOCALI d'affari affittati vendondonsi condominio per impiego capitale. Altro affittasi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 53521 S

MANSARDA Sistiana vista mare giardino e garage rifiniture pregiate mq 170 pronto ingresso vende geom. Urizio Sistiana 59/M dietro mobili Pupis.

OCCASIONE libero tristanze accessori 8.850.000. Altro affittato 5.480.000 vendonsi facilitazioni pagamento visitare oggi e domani ore 11-13 Tiziano Vecellio 1/III. 53811 S

QUARTIERE centrale panoramico anche da restaurare acquisterebbesi inintermediari. Tel. 749111. 30650 S

VIA Vernieliis box auto doppio indipendente vendesi. Telefonare 31914 - 796753. 53827 S

VILLA signorile centro Trieste tre appartamenti salone garage giardino terrazzo vendesi libera causa trasferimento. Altri Dominio Scala Santa Scoglietto vendonsi occasione. Altra villetta camera soggiorno cucinino bagno doccia piccolo giardino libera vendesi. Altra Muggia vendesi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 53521 S

VILLA zona Carso tre camere cucina doppi servizi riscaldamento garage 900 mq magnifico giardino piscina libera vendesi possibilità 10 milioni mutuo eventualmente affittasi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 53521 S

Z.Z.Z. ZINI case belle, appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tel. 413333. 818 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

NATALE in montagna, ancora stanze libere. Forni di Sopra, Albergo Dolomiti, tel. 88016. 2236 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi Agenzia Conoscersi, informazioni Pellicerie 6, Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U

RICHIEDETECI catalogo matrimoniale gratuito, autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. «Insieme» casella postale 1572 Milano. 7130 U

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
Foggia	13.30	22.25
	17.40	19.55
Milano	11.45	12.30
(lun mer. ven.)	17 00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
	21.25	22.25
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

PARTENZE
Collegamenti internazionali

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

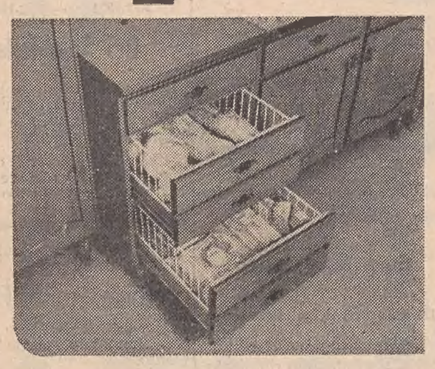
Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12 30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

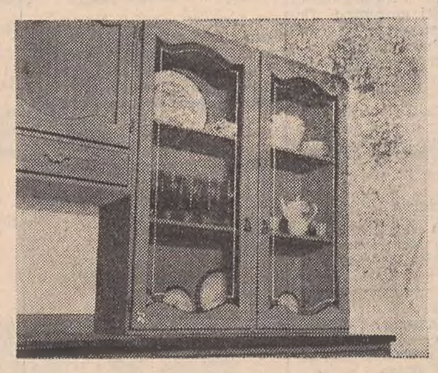
* giorno successivo

Alitalia

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

per favore, toccatele







mod. Old America

Le cucine componibili Snaidero si scelgono toccandole con mano.
Presso i centri di vendita

snaidero
CUCINE COMPONIBILI

Snaidero R. S.p.A. 33030 Majano - Udine